Anno 117 - Numero 141 · LA STAMPA · Giovedì 16 Giugno 1983

ALLE PAGINE SPORTIVE
Juventus e Verona finaliste in Coppa Italia
di Giorgio Barberis e Bruno Bernardi

LA STAMPA

OGGI
A pochi giorni dalle elezioni il psi esce allo scoperto

Craxi propone alla dc un patto per tre anni

Giudica «preferibile» una presidenza socialista - Se ci sarà intesa tra i due partiti, potranno aggiungersi anche i laici - Ma De Mita: «E' un operazione di potere»

I buoni propositi

In una conferenza stampa da lui stesso organizzata, Bettino Craxi ha dovuto rispondere ad alcune domande prevedibili e ad altre senza dubbio imbarazzanti. L'arresto di un candidato socialista alle elezioni politiche, e di un candidato importante qual è Alberto Teardo, già presidente della Regione Liguria, è un episodio clamoroso e che può avere conseguenze traumatiche. Craxi ha ripetuto quanto aveva già detto in consimili occasioni. Non si è pronunciato nel merito («non mi occupo di questioni che non conosco») ma ha contestato il metodo, vale a dire quello che a suo giudizio è «l'uso disinvolto dei poteri giudiziari».

Craxi ha detto che l'inchiesta era in corso da un anno e si è chiesto come mai i giudici abbiano spiccato i mandati di cattura proprio sette giorni prima del voto. Domanda più che legittima. Va tuttavia osservato che talvolta certi guai i socialisti se li vanno proprio a cercare. Era davvero indispensabile portare alle elezioni uomini già sotto tiro? Uno dei quali, e per giunta il più noto, era comparso nelle liste di Licio Gelli?

Questo episodio, per quanto clamoroso, non ha fatto tuttavia trascurare altre domande più importanti. Infatti Craxi si era impegnato a rivelare programmi e propositi prima del 26 giugno, rispondendo ai quesiti che gli elettori e i concorrenti gli avevano posto durante la campagna elettorale. Ieri ha mantenuto la promessa.

Niente alternativa di sinistra. In una dichiarazione ufficiale, ha ribadito quanto aveva già detto in tutti i comizi: mancano i numeri e le condizioni politiche per stipulare una alleanza di governo tra lui e Berlinguer. A suo giudizio resta in piedi soltanto una soluzione: l'alleanza tra lui e De Mita, dal momento che l'ipotesi centrista (democristiani e laici al governo, socialisti e comunisti all'opposizione) non offre sufficienti garanzie di stabilità.

L'esigenza di un governo stabile è del resto ritenuta primaria sia da Craxi che da De Mita. Il segretario democristiano aveva lanciato l'idea di un patto di legislatura; Craxi ha proposto un impegno almeno triennale, eventualmente prorogabile dopo la rituale verifica. Anche questa è una ipotesi di lavoro importante per un Paese in cui i governi durano in media otto mesi e sono verificati ogni quattro settimane.

De Mita aveva proposto di rinnovare la vecchia alleanza a cinque, addirittura prima delle elezioni, Craxi preferisce un chiarimento di fondo tra dc e psi, come promessa di una alleanza triennale aperta alle convergenze di tutti gli altri partiti democratici; ma si tratta di sfumature. Più sensibili, ma non incolmabili, paiono ormai le divergenze sui programmi.

Allo stato dei fatti tutto lascia supporre che nel prossimo luglio verrà ricostituita la vecchia maggioranza e riavremo un governo a cinque. Non è invece chiaro chi sarà il prossimo presidente del Consiglio. Ieri Craxi ha presentato la sua candidatura, ma si è ben guardato dallo sbattere i pugni sul tavolo.

Nella scorsa legislatura lui stesso si era ritirato dalla corsa a Palazzo Chigi; questa volta si presenta alla partenza insieme a Fanfani, a Spadolini e chiunque altro intenda partecipare. Ma si è ben guardato dal dire: o vinco, o mi ritiro. Ha evitato di usare termini ultimativi; anzi è stato il primo a riconoscere che la nomina di un presidente destinato a durare tre anni sarà frutto «del concorso di impulsi diversi».

La riconferma di un democristiano appare legata alla tenuta del partito di maggioranza relativa; Craxi ha molte chances, ma nel caso di una avanzata socialista. Nemmeno il ritorno di un laico è da escludere, per mediare tra i due più grossi partiti.

Nulla di nuovo, tranne l'impegno almeno per tre anni a non rimettere tutto in gioco alla prima incomprensione o al primo litigio. Speriamo che almeno questo impegno non venga dimenticato.

Gianfranco Piazzesi

Ieri i funerali dei carabinieri assassinati

PALERMO — Si sono svolti ieri mattina, a Monreale, i funerali del capitano Mario D'Aleo e dei carabinieri Giuseppe Bommarito e Pietro Morici, assassinati dai killer.

Assieme alle altre autorità era presente il presidente della Repubblica Pertini: «Non ci vogliono leggi eccezionali» — ha detto il capo dello Stato — «ma coraggio e iniziativa».

(A pagina 2 il servizio di *Guido Rampoldi*)

ROMA — «*Sgombrato il terreno da ogni fattore negativo*», Craxi ha proposto ieri alla dc un «*patto di ferro*» per tre anni, basato su un governo preferibilmente a guida socialista. Se ci sarà l'intesa tra i due partiti, a questa potranno aggiungersi i laici minori: psdi, pri, pli. Se non ci sarà, è inutile pensare ad altri tipi di accordi o maggioranze. Il «no» del leader del psi all'alternativa democratica proposta da Berlinguer è netto e definitivo.

Le reazioni sono state immediate. La dc, con Piccoli e Galloni, giudica la proposta interessante e degna di attenzione: il «no» al pci è molto gradito ed apprezzato; assai meno la richiesta della presidenza socialista. Se è un «diktat», dicono i dc, è inaccettabile; se non lo è, non rimane che discuterla assieme al programma dopo il risultato delle elezioni. «*Bisogna però finirla con la storia dello spostamento a destra della dc*», ha detto Piccoli.

Ma il giudizio che nella dc più conta, quello del segretario De Mita, è assai meno «aperto» e positivo. E' arrivato a tarda ora da Crotone: «*E' una proposta che contiene un bipolarismo improprio. Un patto a due che mi ricorda le scene dei film western quando per la spartizione del bottino la resa dei conti avveniva a due*». Dopo aver sottolineato che Craxi esclude i laici minori che «*tanto gli stanno a cuore*», De Mita conclude: «*Non mi piace la logica del potere. Craxi sa su che cose la dc è pronta a discutere ma non è da responsabili seguire questa logica chiedendo di fare il presidente del Consiglio*».

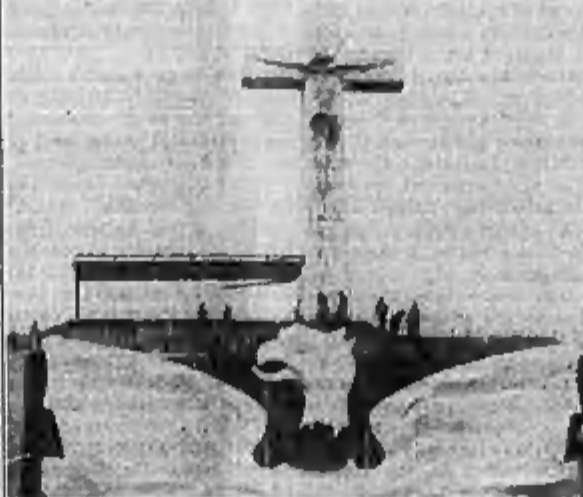
Per il psdi, Longo sembra invece entusiasta: considera la proposta di Craxi un grande successo del suo partito, che si è sempre battuto, al di là della formalità del «vertice», per far uscire in qualche modo allo scoperto i socialisti prima delle elezioni.

Il giudizio di Spadolini è invece negativo: Craxi commette un grave errore a sottovalutare il ruolo dei laici minori ed in particolare quello del pri. Per Spadolini, l'esperienza insegna che un asse dc-psi è impossibile a causa dell'eterna litigiosità dei due partiti. I liberali sono cauti e forse un po' scettici: Zanone è comunque contento che il psi respinga l'alternativa di Berlinguer e insiste per un governo in grado di aumentare le libertà nel nostro Paese. Duro e negativo, ovviamente, il giudizio del pci. Per i missini, il tutto fa parte delle solite «*sceneggiate di regime*».

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Seconda visita dopo quattro anni

Il Papa in Polonia Walesa agli arresti

Varsavia. Ultimi preparativi all'altare sovrastato da una croce dove Papa Giovanni Paolo II celebrerà la messa nello stadio della capitale. Sotto, un'aquila, emblema della Polonia (Tel.)

VARSAVIA — Oggi Papa Wojtyla arriva a Varsavia, per la seconda volta, dopo la sua elezione, in quattro anni. Nel '79, esultanti intorno al Pontefice, i polacchi credevano che nel loro Paese tutto fosse possibile, ora sono rassegnati al fatto che quasi tutto è impossibile.

La rassegnazione sembra la nota dominante in Polonia: a Varsavia si svolgono riti quasi da catacomba intorno alla croce di fiori che ricorda il cardinale Wyszynski. La polizia controlla a distanza queste manifestazioni, peraltro contenute nell'ambito strettamente religioso.

Ieri, in una conferenza stampa, il vice premier Rakowski ha fatto chiaramente intendere che il Papa può svolgere un ruolo importante per riportare la Polonia ad un clima di normalità a condizione che il suo atteggiamento sia di collaborazione con il regime. Jaruzelski punta decisamente, da vincente, sul compromesso con la Chiesa, alla quale riconosce il ruolo di seconda protagonista della nazione polacca.

Ieri sera l'ex leader di «Solidarnosc», Lech Walesa, ha comunicato ad un'agenzia di stampa occidentale, di trovarsi agli arresti domiciliari. L'eventuale incontro Wojtyla-Walesa era uno dei punti di dissenso ancora in questi giorni tra Varsavia e il Vaticano.

(A pag. 4 i servizi di *Franz Barbieri* e *Marco Tosatti*)

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Metalmeccanici: rottura I sindacati da Scotti «Intervenga il governo»

ROMA — Si sono nuovamente interrotte ieri, per la quarta volta dall'inizio della vertenza, le trattative per il contratto collettivo di oltre un milione di lavoratori metalmeccanici dipendenti da novemila aziende private. Proprio mentre si delineano segni di schiarita per tessili ed edili, la Flm ha deciso (forse anche per qualche incomprensione) di bloccare il negoziato, sollecitare l'intervento immediato del ministro del Lavoro, Scotti, chiedere che il Consiglio dei ministri valuti oggi la situazione dei rinnovi nel settore privato ed assuma iniziative idonee a rimuovere le resistenze degli imprenditori.

Invano, in due incontri svoltisi nella sede romana dell'Unioncamere, la Federmeccanica ha sostenuto fino all'ultimo la possibilità di proseguire il dialogo «*su basi ragionevoli, misurandoci su problemi concreti e non facendo ideologismi*». Alle ore 17, la Flm ha abbandonato la sala delle riunioni affermando che permanevano «*differenze abissali*», «*difficoltà insuperabili*», «*totale mancanza di aperture*». La reazione del consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, è stata secca: «*Non c'è da meravigliarsi. Tutto secondo copione*».

Di lì a poco, un comunicato sindacale ha annunciato ufficialmente la rottura (Bentivegli, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, ha commentato sarcasticamente: «*In realtà, una trattativa vera non era mai cominciata!*»). «*La Flm* — dice il comunicato — *considera chiuso il negoziato diretto con la controparte che pretende di violare e stravolgere tutti i contenuti più importanti dell'accordo del 22 gennaio, a partire dal salario, l'orario, la flessibilità. La Flm chiede l'intervento formale del governo tramite il ministro del Lavoro affinché sancisca immediatamente a sé la trattativa per una conclusione rapida del rinnovo*».

Il Consiglio dei ministri — aggiunge la nota — «*non potrà non decidere rispetto alla patente violazione dei patti sottoscritti, di cui il governo è insieme contraente e garante*». Dopo aver espresso giudizi sulle posizioni manifestate dalla Federmeccanica, che prevedono «*su alcuni punti addirittura degli arretramenti e la rimessa in discussione di diritti acquisiti*», la Flm rileva che le proposte degli industriali «*restano totalmente inaccettabili. I fili offerti ostentatamente dalla Federmeccanica sono rimasti invisibili*».

Scotti ha fatto sapere in serata che riceverà oggi alle 13, prima della riunione del Consiglio dei ministri, i segretari generali dei metalmeccanici Galli, Bentivogli e Veronese. Sarà l'inizio di una nuova fase di mediazione? Certo, il ministro non rifiuterà il suo aiuto per sbloccare la vertenza ancora una volta, ma è assai probabile che un suo intervento non si realizzi in tempi brevissimi, sia per la necessità di riallacciare i fili con la delegazione degli imprenditori e di verificare gli eventuali margini di «operatività» offerta dalle due parti, sia per i molteplici impegni connessi alle elezioni politiche.

Il rischio di uno slittamento a dopo il 26 giugno appare tutt'altro che trascurabile, nonostante il sindacato sia deciso ad esercitare una forte pressione a tutti i livelli, non escluso il ricorso a forme di agitazione anche più massicce di quelle annunciate, in coincidenza con la fase cruciale della competizione elettorale.

Gian Carlo Fossi

Il dollaro a 1525,50 lire nuovo record

ROMA — Con un balzo in avanti di quasi dieci lire il dollaro si è portato ieri a quota 1525,50 lire. E' il nuovo record, che supera di 9,25 lire quello fissato mercoledì.

Andamento del tutto analogo ha avuto la moneta Usa nei confronti del marco, rispetto al quale è salita a 2,5740 marchi, nuovo massimo dell'anno, dopo i 2,5548 marchi di martedì.

(Servizio a pagina 17)

La posizione dell'ex presidente della Regione, Teardo

Lo scandalo in Liguria si precisano le accuse

L'ex presidente della Regione Liguria, il socialista Teardo, la moglie e le altre sei persone arrestate martedì per «associazione a delinquere di tipo mafioso, corruzione e concussione» saranno interrogati dai magistrati a partire da oggi.

Contro di loro pare sia stata raccolta un'ampia documentazione; si parla, tra l'altro, di una speculazione edilizia (250 appartamenti e un vasto appezzamento di terreno) ai Piani d'Invrea.

E' stato intanto trasferito a Savona il funzionario della Camera (è stato sospeso ieri cautelativamente dal servizio) arrestato a Roma.

Da lui i magistrati si aspettano rivelazioni

(Servizi a pagina 2)

Arrestato nella notte Rodolfo Seguel, leader dei sindacati cileni

Pinochet si vendica, sangue a Santiago

Ucciso un ragazzo di 15 anni, un giovane in fin di vita, altri dieci feriti - I «carabineros» hanno sparato nei quartieri popolari della capitale - La giornata di protesta pacifica si è chiusa con 300 arresti

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Hanno ammazzato un ragazzo di 15 anni, ne hanno feriti altri 10; uno di loro, un giovane di vent'anni, operato al cervello, è in condizioni disperate. E Rodolfo Seguel, presidente della Confederazione dei lavoratori del rame, *leader* di quel Comando nazionale dei lavoratori che ha promosso la «protesta pacifica», è stato arrestato alle 3 del mattino del 15 giugno. Gli arresti assommano finora a 300. Ecco il bilancio provvisorio di una giornata drammatica.

Ancora una volta la dittatura militare ha risposto con la repressione alla protesta sempre più ferma e corale dei cileni, tornata ieri ad esprimersi in forme per lo più pacifiche.

Il morto e i feriti, tutti giovani delle *poblaciones*, i miserabili quartieri popolari di Santiago, vanno ad aggiungersi alla lunga e interminabile teoria dei delitti della dittatura che da 10 anni opprime il Cile. L'arresto di Seguel mira a troncare il risveglio degli oppositori politici di Pinochet che dal mugugno sono passati al confronto aperto, sfidando il «*Funeralissimo*», reclamando giustizia e libertà insieme con la classe operaia, con la classe media e con quegli stessi alti borghesi, i quali si sentono traditi, politicamente ed economicamente, dal regime cui avevano dato, a partire dal golpe del '73, il loro pieno appoggio.

Rodolfo Seguel è un minatore di Rancagua. A soli 29 anni, nel volgere di pochi mesi, è diventato il simbolo della protesta nazionale. Una protesta nel segno della non violenza, secondo i postulati di Gandhi. Seguel è il Walesa del Cile, colpendo lui Pinochet si riprometteva di assestare un colpo definitivo all'opposizione. L'altro ieri, parlando da Copiapo, una città a 800 km da Santiago, dov'era andato «*in ispezione*», il dittatore aveva detto: «*Se non finiranno tutte queste proteste che non sono altro che comuniste, teleguidate dall'Urss, il governo colpirà senza pietà, costi quel che costi. E i politici, se non smettono di latrare, li cacceremo via*».

Ma l'operazione-Seguel in qualche modo è fallita. Vediamo in che maniera è avvenuto l'arresto. Ecco il racconto che mi ha fatto Herman Mery, il dirigente sindacale nella cui casa è stato prelevato Seguel. «*Dormivamo distrutti dalla fatica, Rodolfo nella mia camera, io su un divano. Alle 2,30 del mattino sento suonare il campanello. Da dietro l'uscio una voce affannosa mi chiede di entrare per fare una telefonata urgente. Rispondo di non avere il telefono; un attimo dopo la porta viene sfondata e irrompono 5 uomini in borghese, armati. Afferrano Rodolfo, gli danno appena il tempo di infilarsi i pantaloni e la camicia e lo trascinano fuori insieme all'autista della nostra Confederazione. Li caricano entrambi su di un'automobile — già ce n'erano almeno 5 — e spariscono nel nulla. A me intimano di rimanere in casa*».

Ma Herman esce da una porta posteriore, raggiunge un'abitazione amica e da lì, per telefono, dà l'allarme. La notizia viene diffusa dal primo notiziario della radio, alle 6 del mattino, tutti i corrispondenti delle radio e tv straniere la rilanciano nel mondo: passata un'ora, i lavoratori del rame, i minatori del Teniente minacciano di scendere in piazza, dopo aver chiuso i pozzi. E così, la polizia prima nega la cattura di Seguel, poi il governo se ne esce con un comunicato; esso dice che Seguel è stato arrestato dalla polizia investigativa, che si trova sotto interrogatorio nella questura centrale e che, nelle prossime ore, verrà messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Di solito, operazioni del genere rimangono segrete e il sindacalista o il politico arrestato dalla polizia investigativa viene spedito via col primo aereo in partenza.

E' andata dunque male al regime che martedì notte è stato sfidato da tutto il Paese.

Il «suggerimento» del Comando dei lavoratori prevedeva che dalle 20 alle 21 le automobili andassero in giro suonando il clacson. In Providencia, il viale Parioli di Santiago, il carosello è durato fino alle 2 della notte, quando scatta il coprifuoco. Era la gente-bene con le sue macchine di grossa cilindrata che pigiava sul clacson, che levava la mano con il segno a «V», oppure faceva pollice verso, batteva sulle casseruole. Sui marciapiedi la gente applaudiva. Molti erano i giovani che scandivano slogans: «*Adelante, adelante — obreros y estudiantes*»; «*Que se vaya, que se vaya — el fascista Pinochet*».

Lo zig-zag nel fiume di veleno

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Managua ripete «Voto nell'85»

BRUXELLES — Le prime elezioni «libere e democratiche» del Nicaragua dopo il rovesciamento del dittatore Somoza si svolgeranno nel 1985: lo ha confermato nella capitale belga in una dichiarazione ufficiale alla VI conferenza interparlamentare euro-latino-americana, il rappresentante del Consiglio di Stato nicaraguegno, José Luis Villavicencio.

Romanov, un «giovane» di 60 anni, sale tra i magnifici quattro

Andropov: armiamo per avere la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il *Politbjuro* sovietico resta sorprendentemente a un minimo storico di undici membri, ma dal plenum del Comitato Centrale, concluso ieri a Mosca da un ampio discorso di Andropov incentrato sullo scontro ideologico con il capitalismo e sulla necessità di allestire un nuovo programma del partito, emerge una promozione che potrebbe determinare le scelte future dell'Urss. La «stella nascente» si chiama Grigorij Vasilievich Romanov, a 60 anni, un «giovane», dal 1970 primo segretario del partito a Leningrado e dal marzo 1976 membro del *Politbjuro*, nominato ieri a far parte della segreteria del pcus. Il numero dei segretari sale con lui a dieci; ma l'elemento di rilievo è che ora Romanov sia uno dei quattro (accanto ad Andropov, Cernenko e Gorbaciov) con entrambe le cariche, di Politbjuro e di segreteria. La sua ascesa, già anticipata due mesi fa (21 aprile) su queste colonne, ricorda per l'impeto quella di Andropov nel maggio 1982, e ne fa oggi l'uomo di punta — per età e *curriculum* — negli scenari di una futura successione al capo sovietico.

A smentita di tutte le altre voci e speculazioni della vigilia, né i Dolgich né gli Shevardnadze sono stati promossi da membri candidati a membri a diritto pieno del *Politbjuro*, e neppure ha compiuto quel passo Solomentsev, 70 anni, membro candidato da 12, premier della Repubblica russa, che però una promozione l'ha avuta, assumendo la carica di presidente della Commissione di controllo che era stata — fino alla sua morte alla fine del mese scorso — di Arvid Pelshe. E' un ruolo importante: la commissione svolge infatti funzioni disciplinari all'interno del pcus. Fra le altre nomine la più importante è quella di Vitalij Vorotnikov, 57 anni, che diventa l'ottavo membro candidato del *Politbjuro*: ingegnere, ex ambasciatore a Cuba, era stato in precedenza primo vice premier della Repubblica russa sotto Solomentsev, del quale assumerà presumibilmente l'incarico.

Chi si attendeva dalle nomine di questo plenum maggiori chiarimenti sugli equilibri di potere al Cremlino, soprattutto dopo il clamoroso rientro politico di Cernenko in apertura dei lavori, è stato inevitabilmente deluso. Nessuna delle nomine, neppure quella di Romanov che passa per andropoviano ma che tale è considerato soprattutto in funzione della spinta efficientista di cui ha dato prova a Leningrado, fa pendere l'ago della bilancia in un preciso quadrante. L'impressione generale è che, nella presunta rivalità fra Andropov e Cernenko, si sia trovato un *modus vivendi* che fa salva la preminenza del primo ma non umilia il secondo, a lungo considerato l'erede in pectore di Breznev.

Nessun peso, infatti, possono avere in tali equilibri di vertice le nomine al Comitato Centrale di uomini che ne erano già membri candidati: il maresciallo Sergej Achromeev, il ministro per la costruzione delle macchine utensili, Boris Balmont, l'ambasciatore in Germania Est Vjacheslav Kochemasov. Il

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

Berlino Est: quei carri armati trent'anni fa a Alexanderplatz

di Mario Ciriello

Prodotta sperimentalmente una molecola biodegradabile (costa ancora troppo)

Dal Giappone la plastica ecologica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *La tragedia internazionale dell'inquinamento da plastica, l'onnipresente e quasi indistruttibile materiale del nostro tempo, è avviata a soluzione*, annuncia l'*Agenzia giapponese per la scienza e la tecnologia (il centro ricerche del ministero del Commercio e dell'Industria)*. *Gli scienziati di alcuni laboratori governativi hanno infatti prodotto sperimentalmente la prima sostanza plastica «biodegradabile», soggetta cioè al processo di dissoluzione naturale provocato da agenti batterici ed enzimi. Varie società chimiche private giapponesi hanno già preso contatto con l'agenzia governativa per studiare le applicazioni pratiche della nuova molecola che si profilano numerose, specialmente in agricoltura.*

Nata dalla fusione di poliestere grasso e di poliammide (il nailon), la sostanza non ha ancora un nome commerciale, e per ora i chimici dell'agenzia usano la definizione generica di «copoliammide-estere». «Non siamo ancora allo stadio immediato dello sfruttamento commerciale — mi ha detto in una conversazione telefonica il capo dell'équipe che ha condotto la ricerca, il dottor Yutaka Tokiwa — perché i costi sono molto elevati, e le applicazioni pratiche devono ancora essere studiate a fondo». Ma non v'è dubbio che il genio giapponese per lo sfruttamento pratico delle nuove tecnologie troverà modo di spremere dalla «plastica grassa» tutte le possibilità produttive.

Esistono, ad esempio, problemi di robustezza della nuova sostanza, legati proprio al suo essere «biodegradabile». Se si aumenta la proporzione di «poliestere grasso», cresce la «dissolvibilità» della fibra, ma diminuisce proporzionalmente la sua resistenza, che è data dal poliammide-nailon. «Dipende naturalmente dalle applicazioni» osserva il dottor Tokiwa. Infatti, il poliestere da solo resiste a una temperatura massima di appena 60 gradi centigradi, mentre il poliammide arriva a 260. Gli scienziati nipponici hanno finora lavorato a una formula del «50-50», con una molecola dell'uno e una molecola dell'altro affiancate, e quindi con una resistenza complessiva al calore di 160 gradi.

Il «copoliammide-estere» viene intaccato e progressivamente distrutto dagli enzimi che dissolvono i grassi (lipasi) presenti normalmente nel terreno grazie all'azione batterica, e si decompone in acqua e biossido di carbonio nel giro di pochi mesi. Per questo, la prima traduzione pratica della scoperta potrebbe essere in agricoltura, dove i danni provocati dalle plastiche attuali sono più importanti e profondi. Fogli, teloni isolanti, coperture impermeabili fatti con la nuova sostanza potranno sostituire tutte le coperture oggi in uso ed evitare che frammenti e brandelli di plastica «eterna» si mescolino permanentemente alla terra. Anche in altre nazioni è da tempo in corso la ricerca di un metodo per «metabolizzare» la plastica; ma finora si era puntato più sulla creazione di «super microbi» capaci di distruggerla, che sulla creazione di fibre sintetiche degradabili.

Più lontani, ma prevedibili, sono gli usi della nuova fibra sintetica «dal volto umano» in prodotti come scatole, sacchetti, mobili e giocattoli, dove la ricerca del punto di equilibrio ottimale fra robustezza e solubilità è più difficile. Ma se davvero l'agenzia governativa nipponica avesse anche soltanto fatto il primo passo verso la soluzione dell'inquinamento «plastico» (si pensi appena all'orrore e al danno degli sbrigati sacchetti per la spesa), la notizia che viene da Tokyo oggi sarebbe una piccola, grande notizia per tutti.

Vittorio Zucconi

LO SCANDALO CHE IN LIGURIA HA PORTATO IN CARCERE IL «NUMERO 2» DELLA LISTA PSI ED ALTRE SETTE PERSONE

Speculazione edilizia ai Piani d'Invrea tra le accuse all'ex presidente Teardo

Tra i documenti sequestrati nella sede di una società fantasma romana ci sarebbe la documentazione dell'alienazione di 280 appartamenti e di un vasto appezzamento di terreno - Trasferito a Savona il funzionario di Montecitorio arrestato a Roma: da lui i magistrati si attendono il chiarimento di alcune «operazioni» - Le rivelazioni di un «pentito»?

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — La documentazione che ha indotto i giudici dell'ufficio istruzione di Savona a spiccare gli otto mandati di cattura per «associazione per delinquere di tipo mafioso, corruzione e concussione», eseguiti martedì dai carabinieri, che hanno decapitato i vertici del psi ligure (oltre all'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo e a sua moglie sono finite in carcere altre sei persone del suo staff) sarebbe stata raccolta nella sede della «Atex International Trading Company», a Roma. Questa è la società fantasma che avrebbe fatto da schermo a molte operazioni illecite degli arrestati: tra l'altro i documenti sequestrati a Roma avrebbero permesso la ricostruzione dell'alienazione di 280 appartamenti e di un vasto appezzamento di terreno di proprietà dei Marchesi del Piani d'Invrea, a Varazze, nell'omonima zona. Il curatore di quest'ultima vicenda, Nino Gaggero, legato al psi, però non è coinvolto nell'inchiesta. Gli inquirenti avrebbero inoltre trovato le prove del pagamento di una «mediazione» di circa 200 milioni: da qui anche l'accusa di concussione.

Nell'operazione dei «Piani d'Invrea» sarebbero coinvolti soltanto l'ex presidente della Regione e candidato alla Camera dei deputati, Alberto Teardo, Marcello Borghi, ex sindaco di Albissola Mare e presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, e Roberto Siccardi ex impresario e uomo tuttofare del psi savonese. La prova indiretta viene dalle accuse di concussione e corruzione formulate contro i tre uomini politici, accomunati ai presunti complici dall'imputazione di «associazione per delinquere di tipo mafioso in concorso con persone rimaste sconosciute».

Ieri è stato tradotto da Roma a Savona Franco Gregorio, ex dipendente della segreteria personale del presidente della Repubblica, cacciato da Pertini, appena venne a conoscenza della sua appartenenza alla P2. E' uno degli uomini implicati nei «commerci» della «Atex International Trading Company» che, secondo l'accusa, sarebbe servita a mascherare e a dare una patina di legalità ad un vorticoso giro di danaro con l'emissione, anche, di fatture Iva relative ad operazioni, sempre secondo gli inquirenti, inesistenti.

Gregorio potrebbe rivelare particolari interessanti sulle operazioni della società romana di cui sono soci Alberto Teardo e tutti gli arrestati, ad eccezione di Mirella Schmid, moglie di Teardo, e dell'impresario Giovanni Dossetti.

Nicola Bongiorni, ex presidente provinciale della Confesercenti di Savona e titolare di due locali notturni a Finale Ligure, accusato degli stessi presunti reati dei politici finiti in carcere, è sempre latitante. Pare che sia in Toscana ed intenda costituirsi. Teardo è nel carcere di Vercelli; la moglie, a Savona; Leo Capello, presidente del Savona Calcio, a Cuneo; Dossetti, a Genova; Siccardi, a Chiavari, Massimo De Dominicis, assessore all'Urbanistica del Comune di Savona, a Massa; e Borghi, a La Spezia.

L'avvocato Romanelli, difensore di Alberto Teardo, continua intanto ad insistere sulla «genericità e sull'inopportunità dei mandati di cattura». «Aspetto di essere chiamato dai giudici per essere informato — ha detto — come è diritto mio e del mio difeso, per conoscere i fatti precisi che ci vengono addebitati».

Anche la segreteria del psi ritiene che i magistrati debbano spiegare al più presto le ragioni delle accuse che hanno portato all'arresto del suo candidato «numero due» alla Camera dei deputati e degli uomini del suo staff: tutti personaggi di rilievo nella vita politica e economica di Savona e della provincia. Sono richieste che i magistrati inquirenti potranno soddisfare soltanto dopo l'esame della documentazione imponente sequestrata nelle abitazioni degli arrestati, nelle sedi di varie società e in altri posti.

Anche in questa vicenda ci sarebbe un «pentito»: si tratterebbe di un imprenditore legato, in passato, al psi. Ma c'è anche un altro sospetto inquietante: qualcuno che aveva accesso a Palazzo di Giustizia si sarebbe prestato a fare da «talpa» a favore degli arrestati. Lo documenterebbero appunti trovati dai giudici.

In questa vicenda, che ha scosso il mondo politico anche a livello nazionale, ci sarebbero ancora molte cose da approfondire. Martedì Alberto Teardo, uscendo con le manette ai polsi dalla caserma dei carabinieri di Varazze, ha parlato di «golpe». A chi si riferiva?

Bruno Balbo

Il 21 sciopero degli Enti locali

ROMA — I sindacati confederati degli enti locali hanno proclamato uno sciopero della categoria il 21 giugno, che bloccherà anche le anagrafi e gli uffici elettorali.

«Si fanno sempre più insistenti — spiega la nota della Flel — le voci che confermano avvenuti stravolgimenti dei testi degli accordi contrattuali siglati il 29 aprile.

Craxi duro con i magistrati «Questa è una vera aggressione»

Scamarcio (psi), sottosegretario alla Giustizia: «Turbativa elettorale» - L'ex ministro dc Bonifacio: «Evitare strumentalizzazioni che, attraverso il psi, colpirebbero tutto il sistema»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Lo dico apertamente: considero questa iniziativa dei magistrati liguri una volgare strumentalizzazione elettorale». Durissima, anche se soppesata in anticipo parola per parola (la domanda era naturalmente prevista), questa è la risposta che Bettino Craxi ha dato ieri mattina ai cronisti, che durante la conferenza stampa convocata per annunciare la proposta socialista per il dopo-elezioni lo interrogavano sul caso Teardo. Un caso scoppiato all'improvviso come una bomba giudiziario-elettorale, a soli dodici giorni dalle elezioni, e che ha come primo effetto un pesante inasprimento della guerra polemica in atto da tempo tra il psi e la magistratura.

Craxi infatti ieri ha sferrato un nuovo, duro attacco ai giudici. «E' in questo modo — ha detto — che si tocca il fondo dell'uso disinvolto dei poteri giudiziari. Non entro nel merito di questioni che non conosco — ha aggiunto il segretario socialista —. Ma dico che sarà difficile ai magistrati spiegare le ragioni di urgenza che li hanno indotti a prendere provvedimenti restrittivi nell'imminenza delle elezioni».

Per Craxi, le spiegazioni di questo fatto «sono assolutamente evidenti: già altre volte — sostiene il leader del psi — siamo stati oggetto di queste forme di vere e proprie aggressioni». In proposito, Craxi ha ricordato il caso di un delegato socialista al congresso di Palermo arrestato in aula durante i lavori congressuali, e poi del tutto scagionato, ma a due anni di distanza. «Si tratta — ha spiegato — di una vittima di un'iniziativa giudiziaria azzardata e aberrante. Mi auguro che ora non si tratti esattamente della medesima questione. Ciò ridurrebbe infatti la credibilità della magistratura e non quella di coloro che sono oggetto di queste azioni. Sono indignato — ha voluto aggiungere ancora Craxi — perché non vedo una base di giustizia in iniziative di questo genere».

A Craxi è stato chiesto se la secca precisazione del Quirinale, con cui Pertini ha smentito ogni rapporto con i dirigenti di Savona, debba essere interpretata come un indiretto giudizio polemico nei confronti del psi. «Credo che il presidente della Repubblica — ha risposto il segretario socialista — abbia sentito il bisogno di chiarire la natura dei rapporti con alcune di queste persone che in passato avevano appartenuto alla schiera dei suoi collaboratori».

E' proprio il sottosegretario alla Giustizia Gaetano Scamarcio porta ancora più a fondo l'attacco socialista ai giudici: «I clamorosi fatti di Savona appaiono sempre più come un'azione connotata di politicismo di bottega, una strenna elettorale in cui sono invischiati certamente personaggi locali e forze nazionali». «Questo si può pensare — aggiunge Scamarcio — se è vero, come pare, che già da alcuni giorni in ambienti dc si vociferava che l'inchiesta avrebbe avuto clamorosi sviluppi, poi regolarmente avvenuti. La strumentalizzazione contro il psi è palese: due magistrati entrambi politicizzati e di chiara matrice politica, come potremo facilmente dimostrare». Per Scamarcio, «se questo non è politicismo deteriore, è una smaccata turbativa elettorale».

Chiamata in causa sia pure indirettamente dal sottosegretario alla Giustizia, la dc ha tuttavia reagito con molta cautela alle notizie che arrivano dalla Liguria. «I provvedimenti restrittivi della libertà personale vanno adottati solo quando ricorrono gravissime ragioni — ha detto l'ex ministro della Giustizia, ed ex presidente della Corte Costituzionale, Franco Bonifacio —; l'autorità giudiziaria deve anche farsi carico di evitare il rischio che, per il particolare momento in cui cadono, essi possano essere intesi come diretti a colpire un partito». Per Bonifacio bisogna evitare «una strumentalizzazione che attraverso il psi colpirebbe l'intero sistema. Nella competizione elettorale bisogna salvaguardare le ragioni di civiltà giuridica e di lealtà politica per evitare un pregiudizio per le istituzioni».

Condannata a Rimini Giunta pci-psi

RIMINI — Il tribunale di Rimini ha condannato il sindaco Zeno Zaffagnini e tredici fra assessori ed ex assessori della maggioranza pci-psi, imputati di interesse privato in atti di ufficio nella complessa vicenda della vendita dei terreni dell'ex Opera Pia Valloni, alla pena di sei mesi di reclusione e cinquecentomila lire di multa, interamente condonati, nonché ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, anch'esso condonato.

Quel che dicono la gente e i rappresentanti dei partiti dell'«affare di Savona»

I genovesi: questi fatti non sorprendono più

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La città scandalizzata per l'arresto del socialista Alberto Teardo, ex presidente della giunta regionale? Si direbbe proprio di no. Con lui sono state arrestate altre sette persone, del psi o vicine al psi. A chiedere impressioni e commenti alla gente della strada si ricevono alzate di spalle o risposte come: «Con socialisti di questo tipo non c'è da meravigliarsi»; oppure: «E' quello che succede a puntare su uomini della P2»; e ancora: «Non sono novità, dopo l'arresto di Paolo Machiavelli, nel '75, questi fatti non sorprendono più».

Le accuse sono pesanti: associazione per delinquere di stampo mafioso e concussione; Teardo, del gruppo è l'uomo che avesse rapporti con Genova da quando era entrato nell'orbita regionale; veneziano d'origine, gravitava, come gli altri, soprattutto su Genova.

Ex sindacalista, ex presidente dell'Istituto case popolari di Savona, aveva poi conquistato una sedia da assessore alla Regione, passando, nel giro di undici anni, attraverso diversi dicasteri. «Ha brillato per assenteismo — dicono a Genova — anche quando era diventato vicepresidente».

Poi c'era stato lo scandalo della P 2, della quale lui era risultato un protagonista. La giunta, di sinistra, era caduta, se n'era formata un'altra con psi, dc, psdi e pli che aveva eletto a «presidente» proprio Alberto Teardo.

Gli avevano fatto, specie i comunisti, accanite campagne contro, ma lui era rimasto impassibile al suo posto. Logico che adesso, dopo tutto quel clamore che c'era stato intorno al suo nome, non si rimanga esterrefatti alla notizia del suo arresto. La gente piuttosto è curiosa, vorrebbe conoscere i particolari, si chiede che cosa ha fatto con precisione.

Forse è una storia come quella di Paolo Machiavelli, nome socialista di fama, che era stato arrestato nel maggio '75 quando era presidente della giunta regionale? Anche allora era concussione: Machiavelli aveva chiesto una bustarella a un costruttore di Sanremo per concedergli una licenza. E' ancora in galera, condannato a tre anni di reclusione.

Se la gente della strada alza le spalle, non così fanno i partiti. Questo è certamente un argomento che fa molto discutere. Sentiamo il più direttamente interessato, il psi. Dello Meoli è il vicesegretario regionale: «Siamo tutt'altro che paralizzati e gelati come qualcuno vuol far credere, ma reattivi al massimo. Nei pochi giorni che ci restano prima delle elezioni dovremo parlare e far parlare di queste cose per chiarire le idee. Siamo al centro di una dura battaglia politica senza esclusione di colpi. Andreatta ha recentemente affermato che il 26 e 27 giugno la dc deve far spostare 600-650 mila voti, in modo da rendere possibile nel futuro Parlamento una maggioranza e un governo che possano fare a meno dei socialisti».

«Noi siamo l'obiettivo e l'avversario da battere — continua Meoli —. Il fatto che a dodici giorni dal voto una vicenda giudiziaria in incubazione da oltre un anno esploda in termini tanto improvvisi e clamorosi non può non far pensare a collegamenti con la vicenda politica». Meoli è ancora fiducioso: «Rispetto alle elezioni del '79 ci aspettiamo una notevole avanzata».

Il pci è cauto. «E' difficile — dice Roberto Speciale, segretario provinciale — che iniziative di questo tipo della magistratura, che coinvolgono persone molto note e accuse tanto pesanti, siano state prese a cuor leggero. Fino a prova contraria, dobbiamo avere fiducia e rispetto per la magistratura, augurandoci che il suo corso si svolga rapido e senza lasciare dubbi».

«Non dimentichiamo — aggiunge Speciale — che sulla giunta presieduta da Teardo fino a quindici giorni fa noi avevamo sempre espresso un giudizio negativo e avevamo anche detto che un uomo come lui, appartenente alla P 2, non sarebbe dovuto restare alla presidenza regionale».

In casa dc non si riesce a trovare un segretario regionale o provinciale disposto a fare una dichiarazione. Rimandano a quanto ha già affermato Giancarlo Garassino, assessore regionale all'Industria. Secondo lui, questa giunta non c'entra. «I fatti contestati a Teardo risalgono ad alcuni anni fa, e sono avvenuti a Savona. In passato, Teardo è stato vicepresidente di due comunisti, prima Carossino, poi Magliotto».

L'on. Alfredo Biondi, del pli, ministro per i Rapporti con la Cee, auspica chiarezza e celerità da parte della magistratura. «Comunque, non deve essere usato lo strumento della dilazione o dell'accelerazione a seconda dei casi o della stagione, specie se elettorale».

Ivo Lapi, capogruppo del psdi in Consiglio comunale, ritiene che «tutti i cittadini italiani debbano essere trattati in base a come si comportano, però mi rammarico che il partito della sfiducia, cioè quello della scheda bianca, possa trovar vigore sulla base di questi episodi per indurre gli italiani a non avere più rispetto per le loro istituzioni».

Ieri mattina si è riunito il Consiglio regionale sulla base di una convocazione fissata da tempo. Nessuno ha posto in discussione l'argomento dell'arresto di Teardo.

Remo Lugli

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Chi spara e chi sbaglia

Il custode dello stadio di Catania che ha sparato col fucile da caccia tra gli spettatori della curva sud, uccidendo una persona e provocando nello spavento molti feriti, è stato definito «un folle», autore di «una folle sparatoria». E' possibile che uno diventi matto quando tutte le domeniche buttano bottiglie o lattine vuote e pisciano nel cortile della sua casa sottostante la curva, e insolentiscono la sua famiglia con oscenità. E' possibile che uno smarrisca la ragione quando protesta, e gli rispondono con beffe e lanci di sassi. E' possibile che uno perda la testa, è sempre accaduto anche in circostanze meno provocatorie: c'è gente che spara dalla finestra sui chiassoni che impediscono il sonno nelle notti d'estate.

E' ovvio che chiunque mitraglia sparando fa male, che il «giustiziere» privato è un assassino. Ma l'episodio di Catania può essere liquidato contentandosi di dire «un pazzo», «una pazzia»? Oppure può far riflettere su una società inferocita, ignorata da governanti occupati nelle risse del proprio microcosmo, abbandonata per insipienza o per paura anche da chi avrebbe il dovere professionale di controllare il rispetto delle regole del vivere collettivo? Una società che non garantisce alle persone umiliate alcuna difesa contro la prepotenza altrui, e che consente ai gruppi aggressivi di sentirsi onnipotenti, intoccabili e impuniti?

Denis Thatcher

Nelle monarchie il principe consorte è una figura usuale, il marito del Primo ministro è più raro: «Se lo porta sempre dietro», «Sta sempre in mezzo», «Eccolo, ma perché non resta a casa?», sono i commenti più frequenti di chi ha visto alla televisione Denis Thatcher, costantemente al fianco della signora Thatcher trionfante dopo le elezioni inglesi.

Commenti sgarbati, che a nessuno verrebbe in mente di fare per Nancy Reagan, che rivelano quanto sia forte lo stereotipo della superiorità virile e della subordinazione femminile, quanto sia profonda l'idea che in una coppia la persona importante debba essere l'uomo, e la donna debba restare l'elemento ornamentale o devoto. Secondo questa mentalità molto mediterranea, quando la donna è importante sia almeno vedova o nubile, come la Iotti o la Anselmi; e se un marito esiste, almeno si nasconda, non si mostri in quella posizione non preminente ritenuta quasi ridicola, quasi vergognosa.

Personaggio autoritario, reazionario e antipatico quanto Margaret Thatcher, uomo d'affari in pensione e quasi, 68 anni, sposato dal 1951, padre di due gemelli trentenni (un pubblicitario e una giornalista), gran giocatore di golf, Denis Thatcher è invece ammirevole per la naturalezza con cui vive il proprio ruolo. Solidale sostenitore e accompagnatore della moglie, magari entusiasta: ma anche capace di battute ironiche e autoironiche.

Una volta, riferisce Time, gli chiesero cosa avrebbe fatto accanto al Primo ministro durante un viaggio politico: «Starò al mio solito posto, mezzo passo indietro». Un'altra volta gli chiesero come avrebbe contribuito alla campagna elettorale della moglie: «E' un lavoro come un altro. Farò del mio meglio». Una terza volta gli chiesero se la signora Thatcher e lui avessero conti separati in banca: «Certo. E anche letti separati». Poi ha smesso di rispondere a simili domande.

Macciocchi

Durante la cerimonia romana di presentazione (al Centro Culturale francese; oratori l'ambasciatore di Francia in Italia Gilles Martinet e Paul Tabet, Enrico Filippini e Susanna Agnelli; tra il pubblico molti anziani, molti socialisti, alcuni vecchi comunisti e la bellissima Marina Ripa di Meana in bianco e nero), Maria Antonietta Macciocchi spiega in quale momento ha deciso di scrivere il suo libro appena uscito, *Duemila anni di felicità*.

«E' stato quando Althusser ha strangolato sua moglie. Di colpo il grande teorico, l'ideologo che scriveva il francese più bello, l'eletto filosofo marxista, è diventato per tutti soltanto un pazzo assassino, spregevole o compassionevole: repentinamente, l'atto criminale è parso cancellare per sempre il suo pensiero politico, il suo valore, la sua autorità intellettuale».

Un esempio folgorante del legame strettissimo e intercondizionante tra vita pubblica e vita privata, tra idee e passioni, tra politica e pulsioni individuali: è anche questo intreccio, dice la scrittrice, che ha voluto raccontare con l'autobiografia.

Craxi propone

(Segue dalla 1ª pagina)

A questo punto, quasi inutile precisare che tutto è nelle mani degli elettori ma, salvo sconvolgimenti clamorosi, che non sono nell'aria, dc e psi debbono prepararsi al dialogo più complesso e difficile dai tempi del centro sinistra Moro-Nenni. Della presidenza, né De Mita né Craxi hanno posto ultimatum, ma neppure «l'altra guancia».

Attendono entrambi un successo elettorale che li metta in condizione di legittimare al massimo una richiesta così importante. Che Berlinguer ormai contesta sia all'uno sia all'altro. Il tema è oggi al centro di un faccia a faccia televisivo, a «Rete Quattro», proprio tra il segretario comunista e quello dc. Vi è molta attesa anche se l'esperimento non è inedito: 15 anni or sono, nelle «Cronache dei partiti» della Rai-tv si scontrarono direttamente Piccoli e Ingrao, allora numeri due dei rispettivi partiti.

Dopo uno «sguardo» pieno di incognite sul futuro immediato, torniamo alla giornata di ieri, dominata dalla conferenza-stampa del leader socialista. Di fronte a una folla di giornalisti e fotografi, Craxi ha letto un documento di sette cartelle e ha poi risposto ad una raffica di domande. «La politica italiana ha bisogno di un periodo di stabilità — ha dichiarato Craxi —. Solo in una cornice di stabilità politica, di accordi chiari e lealmente rispettati, di impegni non accantonati e non contraddetti, di uno sforzo convergente di forze diverse ma tutte ugualmente responsabili e consapevoli potrà essere affrontato il quadro di difficoltà in cui versa il Paese».

I punti per un accordo sono in sostanza quelli del programma elettorale del psi: lotta all'inflazione e alla disoccupazione; patto per lo sviluppo; nuova politica sociale rivolta soprattutto verso le aree di effettivo bisogno; riforme istituzionali; energica reazione contro il «barbaro e arrogante» diffondersi della criminalità organizzata e di quel che resta del terrorismo. Il tutto, rivolto «in primo luogo alla dc». Craxi ha proposto un «programma di tre anni, un governo per tre anni, solleciteremo un mandato per tre anni. Dai buoni risultati potranno scaturire nuove possibilità di accordo e collaborazione per la parte restante della legislatura».

Perché proprio tre anni? «Il Paese ha bisogno di terapie di medio periodo. Ci sembra un tempo ragionevole per attuarle». Mandato vuol dire presidenza socialista? «Un mandato nasce da un concorso di elementi. In questo contesto, c'è la disponibilità socialista».

Per Craxi, con un accordo dc-psi la prossima legislatura «sarà un gioco a più stadi». Per Spadolini, l'«operazione è sbagliata e pericolosa. Se dovessi fare un referendum lo farei sulle parolacce tra dc e psi quando ero presidente».

Luca Giurato

Andropov e la pace

(Segue dalla 1ª pagina)

vice ministro della Difesa generale Vitalij Shabanov, il macchinista di mietitrebbiatrici Vasilij Cherdintsev. Ne assumono valore politico le due uniche rimozioni decise dal plenum, entrambe dal Comitato Centrale: quella di Nikolaj Shelokov, ministro degli Interni sotto Breznev, già esautorato il 17 dicembre scorso, e quella di Sergej Medunov, ex primo segretario a Krasnodar, entrambi accusati di «errori commessi nel loro lavoro», cioè di corruzione.

Si ha l'impressione, insomma, che salvo l'ascesa di Romanov nulla cambi nelle gerarchie sovietiche. Resta da vedere se tale immobilismo, dettato forse ad Andropov da esigenze di prudenza politica, sarà anche confermato dal Soviet Supremo che si riunirà oggi e domani, e dal quale dovrebbe emergere il nuovo presidente del Presidium, cioè il capo dello Stato.

Nel suo discorso Andropov, che ieri compiva 69 anni, ha toccato la politica estera per dire che l'Urss non consentirà un'alterazione degli equilibri militari e per indicare implicitamente che Mosca è pronta, se necessario, ad accrescere le spese per la difesa. L'equilibrio militar-strategico «fra socialismo e imperialismo», ha spiegato, è una delle più importanti conquiste degli ultimi decenni: «Ha richiesto al nostro popolo e ai popoli degli altri Paesi socialisti considerevoli sforzi e risorse, e non permetteremo che sia modificato». Ma ha poi aggiunto, con toni meno intransigenti di quelli usati 24 ore prima da Cernenko, che l'Urss è disponibile ad accordi per il disarmo con l'Occidente. Il tema ideologico del dibattito, che si riflette nella risoluzione votata dal plenum, gli ha fatto sostenere che il sistema sovietico sarà vincitore nella lotta con il capitalismo: «La crisi generale del capitalismo peggiora», ha detto, l'imperialismo non sa risolvere le conseguenze sociali dei mutamenti scientifici e tecnologici. Ma se il futuro appartiene al socialismo, ciò non significa che Mosca intenda «esportare la rivoluzione».

Sul piano interno il segretario generale ha indicato che si sta lavorando a un nuovo programma del partito, già promesso da Breznev. L'ultimo — il terzo — risale al 22° congresso del 1961, cioè a Krusciov, ed è sotto molti aspetti obsoleto (ad esempio prevedeva per il 1980 una società comunista dell'abbondanza). Ha promesso case, una per ogni famiglia (oggi il 20 per cento dei sovietici vivono ancora in coabitazione), ha parlato dell'imperativo di aumentare produzione e produttività, di sviluppo del sistema politico, di legge e ordine, di servizi, della necessità — già sottolineata da Cernenko — di una buona propaganda contro «i nemici della pace e del progresso», cioè l'occidente (tema ripreso anche dalla risoluzione votata dal Comitato centrale). Ora l'attesa è tutta per il Soviet Supremo.

Fabio Galvano

Pinochet si vendica

(Segue dalla 1ª pagina)

ture porta la nostra automobile, guidata da un autista che urla anche lui slogans, nel quartiere popolare di Juan Antonio Rios, uno dei più poveri: da dietro barricate di pochi sassi, da dietro falò modesti, uomini e donne, ragazzi e ragazze rispondevano a pietrate ai candelotti lacrimogeni lanciati dai carabineros.

E' stata una notte esaltante ma adesso i cuori sono stretti dall'angoscia. La macchina repressiva si è rimessa in moto, gli arresti si susseguono agli arresti segnalatamente nei quartieri popolari. La gente cammina rapida, i transistor incollati all'orecchio. Nessuno si fa illusioni. La dittatura mostra di aver l'affanno ma è tutto. Pinochet, dicono, non cadrà se non quando vi verrà costretto da pressioni internazionali.

«Allende cadde perché così vollero gli Stati Uniti — ci dice un dirigente sindacale —, ma don Salvador era un uomo di sinistra mentre Pinochet si trincera dietro l'anticomunismo sicché non crediamo di poter sperare che Washington organizzi una operazione contro di lui». Anche un controgolpe appare improbabile, perché i militari, difendendo Pinochet, difendono indirettamente se stessi, i privilegi acquisiti in tanti anni. E allora? «C'è solo da sperare che Pinochet cambi. E' difficile ma non impossibile»: a fermi questa dichiarazione è il generale dell'aeronautica Gustavo Leigh, già membro della giunta militare, l'uomo che l'11 settembre 1973 bombardò il Palazzo della Moneda uccidendo Allende. Ieri è andato a esprimere la sua solidarietà a Rodolfo Seguel...

Igor Man

COMMEMORATI A TORINO E NAPOLI

Giacobini sconfitti

La storia delle parole appare spesso come un intreccio confuso e sconcertante, dal quale è suggestivo sdipanare la storia stessa della civiltà. E' aperta questo mese a Torino presso la Biblioteca Universitaria Nazionale, allestita dal suo direttore Giuseppe Dondi, una mostra su «L'esperienza giacobina in Piemonte: 1796-1799», cui se ne affianca un'altra, curata dalla Biblioteca Nazionale di Napoli su «La repubblica napoletana del 1799». Entrambe esibiscono decreti, lettere, libri, ritratti, incisioni, che documentano momenti d'una drammatica vicenda che l'Italia visse tra Rivoluzione e Reazione. Se pur costellata di errori e di lutti, essa rappresentò il momento germinale di quei grandi sommovimenti, che nei decenni successivi avrebbero visto affermarsi gli ideali di democrazia e di unità nazionale. Promotore dell'iniziativa è quel benemerito Istituto italiano per gli studi filosofici, che rinnovasce in Napoli la grande tradizione speculativa meridionale, mai disgiunta dal rigore dell'impegno civile.

Protagonisti, spesso ingiustamente dimenticati, sono i giacobini nostrani dell'ultimo quinquennio del Settecento, propagatori ferventi tra noi degli ideali che venivano animando la rivoluzione francese. Oggi il termine «giacobino» indica un radicalismo quasi fanatico, una passione politica intransigente ed esclusiva, un distacco dalla realtà che induce a voler governare gli uomini quali si vorrebbe che fossero e non a cercare di renderli un po' meno infelici trattandoli per quello che realmente sono.

Ma la parola, dicevo, ha un'origine tortuosa e imprevedibile. Comincia dal nome di una strada suburbana di Parigi, lungo la quale ai primi del Duecento alcuni seguaci ferventi di San Domenico di Guzmán eressero il loro primo convento nella capitale francese. La rue Saint-Jacques, che si partiva dalle mura diretta a Sud-Ovest, aveva preso il nome dalle schiere di pellegrini che a piedi la percorrevano, col mantello coperto di conchiglie e il lungo bordone, diretti ad una meta lontana mille miglia, nella remota Galizia: la tomba dell'apostolo Giacomo a Compostella.

**

Da quel loro convento principale, cresciuto nei secoli a vastità sontuosa, i domenicani parigini vennero detti dal popolo *jacobins*, cioè «quelli della strada che mena a San Giacomo». Molto più tardi, al cadere del Cinquecento, essendo in troppi conventi decaduta la disciplina e rilassati i costumi, uomini di fede austera invocarono la «riforma», cioè il ritorno al rigore originario della regola, e naturalmente incontrarono resistenze e rifiuti. Fu così che i domenicani «riformati» di Parigi si costruirono un nuovo convento, detto dell'Annunziata, lungo un'altra via di sobborgo ma oggi centrale e celeberrima: la rue Saint-Honoré.

Benché più nulla avessero a che fare con San Giacomo, quei padri col saio bianco e lo scapolare nero continuarono ad esser chiamati giacobini e il nome passò, quasi scherzosamente, a coloro che nel novembre del 1789 presero a riunirsi per discutere di politica in una sala del loro convento ormai in abbandono: il Club degli Amici della Costituzione. Infervorati, battaglieri, ardenti di spirito repubblicano, quegli uomini dapprima moderati, poi sempre più radicali, si posero alla testa dell'insurrezione popolare, dominarono la Francia per 14 mesi, dal maggio del '93 al luglio del '94, ispirandosi al culto della Virtù e al patriottismo più acceso, fecero cadere la testa di ogni oppositore nei bagni di sangue del Terrore e finirono anch'essi annientati, col loro capo Robespierre, dalla reazione di Termidoro.

Fuori di Francia, il termine assunse un significato più generico e valse a designare tutti coloro che condividevano gli ideali repubblicani ed egualitari della Rivoluzione e con la parola e l'azione s'impegnavano a diffonderne i principi, cercando di rovesciare i vecchi troni e le strutture oppressive dell'*ancien régime*. L'Italia, confinante con la Francia in tumulto, oppressa da assetti feudali e da sovrani stranieri, presto squassata dalle folgoranti vittorie delle armate repubblicane, fu coinvolta drammaticamente dalle vicende dinastico-militari non meno che dallo scatenarsi delle passioni politiche. E ognuna delle sue regioni, tanto diverse per storia, economia e costume, visse quegli eventi in forme differenziate a seconda del suo patrimonio culturale, dei suoi contatti e delle sue strutture.

Sotto questo riguardo, Torino e Napoli offrono due esempi significativi. Luogo di passo obbligato per la calata dei francesi in Italia, mal difendibile sulle sguernite frontiere della Savoia e del Nizzardo, lo Stato subalpino ricevette il primo urto. Colpito al cuore dall'aggiramento sul-

Francesco Mario Pagano

l'Appennino ligure tracciato dal genio napoleonico, dovette sottoscrivere a Cherasco, il 28 aprile del '96, un armistizio che lasciava sul trono un re esautorato e impotente. Il Piemonte attraversava una crisi economica acuta, inasprita dalla carestia e dalle esosità feudali. Il malcontento delle campagne suscitava sussulti di ribellione. Una congiura torinese, nel luglio del '94, si concluse con esponenti borghesi penzolanti dalle forche.

Tre anni dopo la municipalità rivoluzionaria di Asti venne soffocata con durezza; nell'agosto si ebbero condanne a morte crudeli per rafforzare la repressione con il terrore; nel settembre vennero fucilati un medico e un graduato dell'esercito per congiura antisabauda. L'autorità tremava all'idea che il malcontento popolare venisse innescato dalla propaganda giacobina e quando, nella primavera del '98, dovette affrontare tentativi d'invasione da parte di esuli e volontari provenienti dalla Liguria o dalla frontiera del Ticino, più di cento esecuzioni capitali macchiarono di sangue i gradini di un trono ormai cadente. Il 10 dicembre l'armata di Joubert entrerà senza colpo ferire in Torino.

La penetrazione delle idee rivoluzionarie era stata larga, capillare, coinvolgendo a centinaia preti di ispirazione giansenista, medici e avvocati aperti alle riforme, nobili educati agli ideali dell'Illuminismo, artigiani e mercanti non incolti, tutto un «terzo stato» desideroso di spazi d'intraprendenza e di dignità. Non a caso, tra i primi provvedimenti del nuovo regime vediamo l'abolizione dei privilegi, la riapertura dell'Università, la soppressione delle odiose discriminazioni a carico di valdesi ed ebrei.

Ma il popolo non era maturo. Oppresse dalle requisizioni militari, dai gravosi servizi, dalle rapine sistematiche degli occupanti, le campagne si accesero di rabbie reazionarie. Molti borghesi illuminati, sotto la minaccia dell'annessione alla Francia, rimpiansero l'autonomia della loro piccola e fiera marca di confine, la perdita d'identità, e non accettarono il saccheggio per diritto di conquista.

**

Quando, nel giugno del '99, gli austro-russi di Suvarov investirono Torino, la guardia nazionale insorse contro gli occupanti e i «giacobini» furono costretti alla fuga e all'esilio. Sarebbe poi venuta la giornata di Marengo a sancire l'unione del Piemonte alla Francia e il tempo dell'Impero avrebbe segnato nuove esaltazioni e nuove amarezze: ma in quegli anni misero radici e acquistò coscienza di sé una classe di borghesi colti, che mezzo secolo più tardi avrebbe conquistato lo Statuto e contribuito in modo decisivo all'Unità d'Italia.

Altra, invece, fu la storia di Napoli, dove una classe di sapienti illuminati e di patrioti generosi coltivò a lungo le illusioni moderate e la speranza di un'evoluzione della monarchia borbonica in senso liberale. Solo la totale sordità del re alle riforme, l'eccesso delle rappresaglie, il ricorso brutale ai processi, alle carceri e alle forche, esasperò gli spiriti liberi, frustrandone tutte le aspettative. Nel gennaio del '99, dopo che le truppe di Championnet ebbero sbaragliato i «60.000 lazzaroni di Ferdinando IV», in Napoli venne proclamata la repubblica. Vittoria facile, ma per i patrioti un segno ammonitore: il popolo, troppo a lungo dimenticato nell'oppressione e nel fanatismo servile, non era con loro.

Nacque così, in pochi mesi di entusiastico fervore, una sorta di repubblica di pochi illuminati, quasi un'utopia di saggi generosi ed inermi. Nuova costituzione democratica, abolizione di feudi e maggioraschi, riforma dell'ordinamento giudiziario furono in cima ai pensieri di quegli uomini animati dal desiderio di instaurare una vera e propria «scuola di virtù civile». Ma il loro seguito era scarso. Quando le bande sanfediste del cardinale Ruffo irruppero in città, vennero travolti. La folla, lungi dal difenderli, saccheggiò le loro case. La sera del 29 ottobre 1799, in piazza del Mercato, vennero impiccati gli esponenti più eletti dell'intellettualità meridionale: Francesco Mario Pagano, giurista e filosofo, Domenico Cirillo, medico illustre, e con loro altre vittime di una violenza stupida e feroce. Spogliato dei suoi ingegni più eletti, ancora una volta il Sud troncava così il suo nesso con l'Europa e le speranze di un avvenire migliore.

Luigi Firpo

UN'AMERICANA TRA LE STELLE: PARTIRA' SABATO SUL CHALLENGER

Sally, quel diavolo di astronauta

Così la definisce il marito, anche lui uno dei «ragazzi della Nasa»: «Ha tre lauree e un cervellone» - Il suo istruttore di volo: «E' capace di batterci tutti» - Trentatré anni, occhi verdi, sorriso irresistibile, ha sostenuto con spirito le impertinenti domande dei giornalisti - «Ho anche molti difetti: disordinata, ritardataria, difficile nei rapporti umani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

HOUSTON — *Da quando il presidente Reagan l'ha invitata a colazione alla Casa Bianca con gli altri membri dell'equipaggio, e la rivista Newsweek le ha dedicato la copertina, la vita di Sally Ride è diventata «impossibile».* «Ho perso la mia intimità», *protesta nel corso di una conferenza stampa (l'unica occasione per avvicinarla).* «A volte mi sento come una scimmia allo zoo», *aggiunge con una risata improvvisa.* «Tutti mi puntano gli occhi addosso». *Una pausa:* «E voi giornalisti, esclama, le domande che mi fate!». *Ha di nuovo un moto di impazienza:* «Non sono una diva di Hollywood. Sono una donna qualsiasi, con un lavoro inconsueto se si vuole. Che cosa è tutta questa curiosità? Qui i ragazzi mi considerano una di loro...».

Che cosa sia «tutta questa curiosità» Sally Ride lo sa benissimo. E' la prima donna astronauta degli Stati Uniti, il 18 parte col Challenger da Capo Kennedy, ha come comandante Crippen, il pilota del primo Shuttle. Non basta: anche suo marito, Steve Hawley, è uno dei «ragazzi» della Nasa, come li chiama lei, ed ascenderà nello spazio il marzo dell'84, quando un'altra donna, Judith Resnik, seguirà le sue orme. Sono particolari che accendono la fantasia popolare, storie da romanzo. Sally Ride, poi, ha delle caratteristiche che non guastano: è una bella donna di 32 anni, la figura perfetta, occhi verdi, il sorriso pronto, una grande chioma di capelli bruni. E' facile per la gente dimenticare che ha tre lauree, una in letteratura inglese (Shakespeare), una in fisica e una in astrofisica.

Con Sally Ride, i giornalisti sono stati tutto tranne che cavallereschi. Il fatto che abbia battuto suo marito nella corsa ad andare per primo in orbita non rovinerà il suo matrimonio? Vuole o non vuole avere un figlio, e quando aspetta a farlo? Al momento del lancio da Capo Kennedy non le verrà da piangere? Non la disturba spartire una cabina così angusta come quella dello Shuttle con ben quattro uomini? Indosserà il reggiseno nel vuoto? E — scusi — potrà di privacy, si dice così, nel bagno? La prima donna astronauta degli Stati Uniti ha resistito imperturbabile al barrage: «no» a tutte le domande, «sì» all'ultima.

Dietro la donna è finalmente emersa l'astronauta. Sul Challenger, al suo secondo volo dopo i cinque del Columbia, Sally Ride farà da «specialista». Insieme con un collega, Fabian, controllerà il braccio meccanico prensile che per la prima volta collocherà un satellite in orbita, lo ricatturerà, e lo rimetterà nella stiva. Ma in caso d'emergenza, saprebbe pilotare lo Shuttle. «Sono eccitata», *ammette*, non solo perché gli esperimenti affidatici preludono alla costruzione di piattaforme spaziali, ma anche perché stabiliremo alcuni primati. Per la prima volta saremo in cinque a bordo, per la prima volta useremo il braccio meccanico, e per la prima volta faremo ritorno a Capo Canaveral in Florida, cioè al punto di partenza, anziché alla base Edwards in California». *Significativamente, tralascia che per la prima volta ci sarà una donna: lei.*

Capo Canaveral. Sally K. Ride in attesa del lancio della navicella Shuttle nello spazio

Non si rammarica del fatto che gli Stati Uniti siano così in ritardo sull'Urss nell'impiego di donne astronaute? Dopo tutto, sono trascorsi esattamente vent'anni da quando Valentina Tereshkova salì nello spazio (era il 16 giugno del '63) e dieci mesi da quando Svetlana Savitskaia la seguì. «Perché dovrei rammaricarmi?, *ribatte*. Ogni Paese ha i suoi metodi. Forse noi arriviamo tardi, ma abbiamo altre sei donne pronte a partire. Io stessa mi rimetterò in fila appena rientrata a Terra. La presenza femminile a bordo degli *Shuttle* è destinata a diventare routine, presto non sarà più un evento eccezionale». *La ritiene utile?* «Non è questione di utilità. Per fare gli astronauti ci vogliono certe doti: le hanno uomini e donne, bianchi e negri, americani ed europei. La scelta non dipende dal sesso, né dalla razza, né dalla nazionalità».

Qual è il motivo per cui si è arruolata nella Nasa? «Non è facile spiegarlo, *risponde Sally Ride dopo un attimo di riflessione*. Per me si è trattato di una specie di folgorazione, come per mio marito. Non ci conoscevamo, io studiavo a Stanford in California, lui poco lontano, a Santa Cruz. Rispondemmo contemporaneamente, l'uno all'insaputa dell'altra, alla stessa inserzione della Nasa. Steve fu esaminato per primo, ma io venni assunta subito, lui aspettò qualche mese. Per degli scienziati, penso che lo spazio sia una sfida irresistibile». *Galeotto fu l'addestramento.* «Ci innamorammo. Non ci sposammo subito, volevamo essere sicuri». *Come avvenne la sua selezione?* «Mi scelsero per tenere i collegamenti radio qui da Houston con Young e Crippen, nel primo volo del Columbia, e rimasero tutti impressionati dalla mia efficienza» *dice senza modestia.*

In famiglia, la spiegazione del successo di Sally Ride è più precisa. «E' un diavolo di astronauta, *sostiene il marito*. Eccelleva già all'università — ci vuole un cervellone per prendersi tre lauree come le sue — ma alla Nasa è letteralmente esplosa. Chiedetelo a Fabian, che le ha insegnato a volare». *Fabian, 46 anni, 90 combattimenti aerei in Vietnam, i galloni di colonnello sulla divisa, non ha esitazione:* «E' capace di batterci tutti, *dichiara*, la diverte volare, la diverte lavorare. Sotto il suo sorriso si cela la freddezza del computer nei momenti di tensione. Sally non conosce la paura, è sempre padrona di sé». «E' anche un signor scienziato, *soggiunge Hawley*, lo so perché faccio lo stesso mestiere. Dobbiamo sudare per starle alla pari».

Il padre e la madre dell'astronauta, un politologo e una scrittrice di Santa Monica, elogiano della figlia «soprattutto la logica ferrea e lo spirito combattivo». *Raccontano che da ragazza Sally è stata una tennista straordinaria: Billie Jean King, il numero uno di questo sport in campo femminile, voleva che passasse al professionismo.* «Credo che Sally abbia rifiutato, *commenta ridendo il padre*, perché la palla si rifiutava di andare esattamente dove lei voleva. Coi computer e gli *Shuttle* è un'altra cosa».

Ha dovuto rinunciare a molto per imporsi? «No. Non posseggo quelle che normalmente vengono definite le virtù domestiche. Non m'interessa cucinare: a casa ci pensa Steve, col barbecue e l'insalata. Non sono ordinata, e se non avessi una donna a ore mio marito probabilmente mi lascerebbe. Non sopporto l'ozio, vorrei che tutti fossero produttivi». *L'addestramento è stato duro?* «Direi meglio: rigoroso. Nel mio caso era necessario, mi ha insegnato la disciplina. Ho imparato che non tutto viene naturale, che bisogna faticare e sudare. Guai se un solo membro di un equipaggio dello *Shuttle* non conosce a perfezione i suoi compiti». *Le rimane tempo libero?* «Parecchio. Non che facciamo grandi cose Steve e io: andiamo a nuotare, giriamo in bicicletta, stiamo a casa a guardare la televisione».

E' il turno di Crippen: perché s'è orientato su Sally Ride, e non su un'altra delle donne astronaute? «E' una questione di compatibilità di carattere, *risponde il comandante*, che vale anche per gli uomini. Gli equipaggi vengono formati in base a questo criterio. Io, il mio copilota Hauck, Fabian, Sally e Taghard ci completiamo a vicenda». *Che cosa ne pensano Hauck e Taghard? Fabian ha reso abbondantemente noto il proprio giudizio.* «L'avrei voluta con me in Vietnam», *ribatte il copilota, 42 anni, una laurea in ingegneria nucleare.* «Io tentai di entrare alla Nasa la prima volta nel '64 e mi accettarono solo nel '78; a Sally hanno aperto le porte subito, vuol pure dire qualcosa». *Taghard, il medico di bordo, è altrettanto esplicito:* «E' una donna cui non esiterei a affidare la mia vita. Sono sicuro che non sarà più debole degli uomini, anzi servirà loro da esempio».

«Non vorrei dare l'impressione di essere un robot, *interloquisce Sally Ride, decisa a porre fine alla conversazione*. Sul lavoro è una cosa, in privato è un'altra. Potrei farvi un elenco interminabile dei miei difetti personali». *Per esempio?* «Ve l'ho detto. Sono disordinata, disattenta, ritardataria, difficile nei rapporti umani». *Una specie di dr. Jekyll e mr. Hyde?* «Beh, no. Mi piace essere di buon umore e far stare di buon umore gli altri: scherzo volentieri, racconto barzellette, mio marito sostiene che sono rimasta un goliardo, in fondo in fondo».

Ennio Caretto

LA TERESHKOVA DAL COSMO AL SOVIET

La prima fu Valentina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ieri impegnata nei lavori del Comitato Centrale di cui è membro, oggi in quelli del Soviet Supremo (fa parte del Presidium, cioè l'organismo collegiale che fa di lei uno dei «Capi di Stato» dell'Urss), continua ad essere indicata come la donna più «promettente» della politica sovietica, possibile candidata alle alte gerarchie del partito, forse anche al Politbjuro. Ma oggi l'Urss ricorda anche quel giorno di vent'anni fa — 16 giugno 1963 — quando Valentina Tereshkova divenne la prima donna cosmonauta.

Ora vola nei cieli del potere politico, fa impegnati discorsi nella sua veste di presidentessa (dal 1968) del Comitato delle Donne Sovietiche; ma il pensiero va a quella calda estate in cui la sua navicella Vostok-6 rimase tre giorni nello spazio e il suo nome divenne celebre in tutto il mondo.

Valentina Tereshkova

Ne ebbe una carica di popolarità che ha resistito al logorio della vita politica sovietica.

E' ormai una signora matura (46 anni), ma non ha perso la carica vitale, il sorriso smagliante, la bellezza dell'intelligenza che anche nel primitivo scafandro spaziale di vent'anni fa l'avevano resa così affascinante. E', all'età in cui molte donne russe si sfasciano, il più gradevole ingegnere-colonnello dell'Armata Rossa, il più vezzoso «Eroe dell'Unione Sovietica». Vent'anni, e i suoi capelli neri sono ormai soffusi di bianco, una civetteria alla quale non rinuncia. Sempre elegante, il volto truccato con misura, addirittura riacquista in età matura la femminilità che lo scafandro le aveva ingiustamente tolto, che le foto da pilotacosmonauta le avevano negato. Dicono che alle riunioni del Soviet Supremo riesca sempre ad attirare gli sguardi di mezza sala.

Ha sposato un altro cosmonauta, Andrian Nikolaev. Sua figlia Alena, che quando nacque fu salutata come la prima «figlia dello spazio», ha ormai 19 anni e studia medicina all'Università. Non risulta che abbia ambizioni spaziali. Ed è naturale: anche sua madre, dopo l'impresa di vent'anni fa, si muove in altri cieli. Quelli, appunto, della politica.

f. gal.

LONDRA: L'ANTICO MANIERO TRASFORMATO IN STRAVAGANTE MUSEO

Un petroliere a Sutton Place

LONDRA — Costruita nel 1525, Sutton Place diventò famosa non per la sua bella struttura Tudor e il parco che la circondava, ma perché era la dimora di Paul Getty il vecchio, l'uomo più ricco del mondo. Poi, l'uomo più ricco del mondo morì tristemente e la saga della sua famiglia diventò una tragedia. La grande tenuta venne messa in vendita e, nel giugno del 1980, fu acquistata da un ricchissimo e ritroso americano del quale non esistono immagini, ma tante leggende (sappiamo che vive in Grecia, che ha capelli lunghi alla Veronica Lake e che parla con un soffio di voce).

Questo signore, Stanley J. Seeger, vive del petrolio e dei legnami e ha l'hobby del collezionismo. Con Sutton Place ha voluto fare un museo vissuto, una casa piena di oggetti vecchi e nuovi, di esposizioni, di concerti. Come per il Paul Getty Museum in California, per visitare Sutton Place bisogna prendere appuntamento (telefonando a Guilford 504.655), il biglietto d'entrata costa circa 12 mila lire, i concerti e le cose che seguono nella Grande Galleria di più e le mostre che vengono allestite ogni sei mesi si pagano a parte, tremila lire.

C'è stato il grande lancio della «nuova» Sutton Place con una mostra, «Il Rinascimento a Sutton Place», che, inaugurata ufficialmente dai principi Carlo e Diana, è stata visitata dalla regina madre e dalla principessa Margaret, rimarrà aperta fino al 18 settembre e celebra il 450° anniversario della visita di Enrico VIII a Sir Richard Weston, suo fedelissimo, che aveva costruito Sutton Place e al quale Enrico, tanto per cambiare, aveva ammazzato il figlio.

Questa «Renaissance at Sutton Place» è una mostra che si potrebbe visitare in cinque minuti perché abbonda di fotografie e riproduzioni, pur avendo disegni interessanti come quelli dei palazzi di Enrico (ne aveva fatti costruire 55, e la maggior parte sono andati distrutti) e belle armi rinascimentali. Ma i cinque minuti possono diventare 50, dato che la mostra presenta dei quiz probabilmente per stimolare il visitatore. Per esempio, la prima bacheca contiene un bauletto normanno-siculo, uno spartito di musica contemporanea, un quadretto dell'800. Ci si può rompere il cervello per trovare la soluzione corretta: cosa mai avranno questi tre oggetti a che fare con il Rinascimento inglese?

A parte la mostra, si va in giro lungo le grandi gallerie, le stanze da letto nerissime, i vestiboli costellati di tele astratte. Per rimettere a posto la struttura interna ed esterna, per ripiantare e rifare il giardino, sono stati versati fiumi di danaro. «*Dai 4 ai 5 milioni di sterline*», specifica Roger D. Chubb, che presiede il comitato di Sutton Place. «*Abbiamo voluto ridare la vita a Sutton Place: c'è di tutto, mobili d'epoca, ma anche contemporanei*». Ci si guarda attorno; gli antichi pannelli in un ambiente sono stati dipinti di rosa confetto e grigio-argento.

Il misterioso proprietario, la cui fortuna gli è stata lasciata dai nonni, viene assai raramente a visitare il maniero elisabettiano sul quale ha speso tanti soldi: «*Una sola volta in 12 mesi*», assicura uno degli ecologi che lavora alla manutenzione dei papaveri dei prati circostanti. «*Ma, confida, non è vero che sia un altro Howard Hughes*». Il ricchissimo Seeger, invece, pare che abiti il castello assai più spesso di quanto voglia far apparire; nascosto tra un pannello e una tela contemporanea, compone musica (l'incognito per lui è facile dato che pochi conoscono la sua faccia).

Sutton Place gli costa oltre 2 miliardi di lire all'anno di manutenzione: ci sono 53 persone di servizio che mantengono gli ambienti e 12 giardinieri. Anche i giardini sono tutti «nuovi». Quello che si distacca dalla casa, gioca con un rivolo, un torrione (nuovo) e le mura con una stravagante abbondanza di cemento. C'è anche un giardino surrealista ispirato a Magritte, la piscina di Mirò, e una fontana di Ben Nicholson.

I concerti, che hanno luogo nella grande sala centrale, sono eseguiti davanti a un ristrettissimo pubblico, in quanto non c'è posto che per 150 spettatori. Ma verranno il fior fiore di solisti, tra i quali Robert Tear, Janet Baker, Julian Bream, Jessye Norman, la London Sinfonietta. «*Stiamo facendo alzare il lago di due metri*», aggiunge il signor Chubb, «*così che si possa vedere dalla casa!*».

Gaia Servadio

Trovato in Spagna

L'antenato europeo più lontano

MADRID — Le scoperte paleontologiche più importanti di questo decennio si faranno molto probabilmente nella zona di Guadix-Baza, in Andalusia. Lo hanno dichiarato tre ricercatori dell'università di Sabadell (Barcellona), gli stessi che recentemente hanno scoperto un frammento osseo di quello che potrebbe essere l'uomo più antico del continente euroasiatico.

Il frammento comprende parte delle due ossa parietali e l'interparietale di un individuo di età giovane o adolescente. Le ossa risalgono probabilmente a un milione e 400.000 anni fa.

A 4 anni dal primo viaggio l'aspetta un regime vincente e una nazione rassegnata

Oggi Papa Wojtyla è in Polonia

Nel '79 i polacchi credevano, esultanti intorno al loro Pontefice, che tutto fosse possibile, ora sono convinti che quasi tutto è impossibile - Nell'attesa riti da catacombe, controllati a distanza dalla polizia, intorno alla grande croce di fiori che ricorda il cardinale Wyszynski - Il vice premier Rakowski: la visita papale servirà, a seconda dell'atteggiamento dell'illustre ospite, a avvicinare o allontanare il ritorno alla normalità - Jaruzelski punta sul compromesso

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Papa Wojtyla arriva oggi in quella che egli vorrebbe una seconda Terra Santa. La sua Polonia lo accoglie per la seconda volta, a distanza di 4 anni. Lo accoglie diversa, come se dalla prima visita fossero passati almeno 4 lustri o addirittura due papati diversi. Alla prima visita i polacchi, esultanti intorno al Pontefice, erano portati a credere che tutto fosse possibile. Oggi, alla seconda visita, si convincono che quasi tutto è impossibile. Quella che quattro anni fa sembrava una resurrezione ritorna ad essere un martirio. Si vedono tante dita alzate in segno di vittoria davanti alle chiese in questi giorni. Saranno milioni ad accogliere il Papa con il segno churchilliano. Però questa volta sarà il segno di una sconfitta. O meglio: segno di una vittoria morale e di una sconfitta politica.

Durante la prima visita, i polacchi, insieme con il Papa, si sentivano al centro del mondo, destinati ad avviare il suo grande cambiamento. Oggi si sentono vittime sacrificali di un mondo che ha paura di cambiare. La presenza del Papa li rincuora nel sacrificio («La nostra nazione è il Cristo del mondo moderno») piuttosto che prometterglі un riscatto. Perciò l'atmosfera della vigilia è mistica e rassegnata a confronto con quella gioiosa ed esuberante che avevamo incontrato l'altra volta. Sembrano riti da catacombe quelli che si svolgono a lume di candela attorno alla famosa croce di fiori, omaggio al cardinale Wyszynski, trasferita dalla piazza principale all'attiguo colonnato di Sant'Anna (avendo recintato il governo la piazza per presunti lavori). La polizia li controlla da molto lontano, da lontano li osserva ormai anche la maggior parte dei cittadini. Paura e rassegnazione, comunque ... la tensione dell'ultima visita, anche se oggi saranno forse più di allora quelli che si riverseranno nelle strade per il Papa.

Può sembrare una contraddizione, ma il ritorno polacco di Wojtyla coincide curiosamente con il momento propizio a Jaruzelski. In politica è sempre difficile stabilire se la prepotenza e l'ostentazione della forza siano prova di potenza o di debolezza. Ad ogni modo Jaruzelski ostenta sicurezza. Non sappiamo nemmeno se per impressionare Wojtyla o Andropov. Stranamente appare più sicuro di quanto lo fosse Gierek quando accoglieva il Papa la prima volta. Eppure quel governo non sembrava tanto inviso ai polacchi quanto lo sia questo del colpo militare.

Le vicende dei traumatici ultimi 18 mesi e la stessa visita del Papa hanno fatto maturare una convinzione diffusa: per rimanere polacchi bisogna appoggiare, o almeno sopportare, Jaruzelski. La Polonia può essere solo una, se si divide in due corre il rischio di diventare nessuna. E oggi il generale arriverà a chiedere al Papa polacco di confermare esplicitamente o implicitamente questo fatto, dal momento che per certi versi lo sta confermando con la sua stessa visita.

Con un certo stupore abbiamo ascoltato ieri in una conferenza stampa il famoso vice-primo ministro Rakowski, liberale ravveduto, mentre tracciava per la stampa estera lo scenario politico del pellegrinaggio di Papa Wojtyla. Contestando l'«immagine falsa» offerta dalla stampa occidentale, Rakowski ha promesso che la visita avallerà una nuova e diversa immagine della Polonia. La visita ha un ruolo importante nel processo di normalizzazione dei rapporti politici, può diventare un fattore di stabilizzazione e, siccome l'abolizione dello stato di guerra dipende dal grado di stabilità politica, saranno le parole e gli atteggiamenti dell'illustre ospite a rendere più vicino o più lontano il ritorno alla normalità.

Una normalità che, sia ben chiaro, non può basarsi sulla speranza di poter ritornare alla situazione di prima del 13 dicembre 1981. Essendo poi il problema polacco non solo polacco ma anche un problema che riguarda la pace mondiale, la visita del Papa, debitamente impostata, può aiutare il ritorno alla distensione e allentare l'isolamento in cui Reagan ha segregato la Polonia, punendo tutta la nazione.

Per quanto possano sembrare eccessive le pretese avanzate da un governo senza seguito, a pensarci bene il Papa difficilmente potrà esimersi dall'accoglierle. Per conservare quanto conquistato nel quadro del compromesso storico sommerso fra la Chiesa e il partito dominante (fra Wyszynski e Gierek e fra Glemp e Jaruzelski) Wojtyla deve dare l'avallo e la forza necessaria ad un governo senza seguito, perché altrimenti corre il rischio di trovarsi ricacciato nella condizione di «Chiesa del silenzio». Il governo fa presente con una certa abilità che l'invito al Papa, oltre la buona volontà, esprime anche il coraggio e le possibilità del regime (un articolo del direttore di «Zycie Warszawy»): «E' un successo di quanti vogliono la normalizzazione, di conseguenza anche della Chiesa e di tutti i polacchi».

Wojtyla arriva così a svolgere il ruolo del grande normalizzatore e del pacificatore, volente o no, in coppia con Jaruzelski. La vittima predestinata rimane sempre Walesa. Persona privata della quale i centri interessati a seminare il disordine fanno un mito politico, secondo Jaruzelski: «Se il Papa lo riceve, l'incontro rientra nelle categorie non più private o religiose, ma politiche». Di conseguenza, Rakowski pretende che il Papa, come Capo dello Stato Vaticano, ospite del governo polacco, debba, prima di concedere udienza al capo di Solidarnosc, consultarsi col governo del Paese ospitante.

Ieri, per la prima volta, un regime comunista ha dichiarato che non era possibile costruire il socialismo senza la Chiesa cattolica: «Chi non lo capisce ignora la realtà polacca». Curiosamente, però, Jaruzelski intende costruire questo suo peculiare socialismo con i cardinali, non con i sindacati cattolici. Il Papa in questi giorni si troverà nella condizione imprevista di dover dimostrare quanto gradisca il ruolo di stakanovista, costruttore del socialismo, assegnatogli dal generale.

Frane Barbieri

Il viaggio di 4 anni fa

Il precedente viaggio di Papa Giovanni Paolo II in Polonia si svolse dal 2 al 10 giugno 1979, un anno prima delle grandi proteste popolari che portarono alla costituzione di «Solidarnosc». A riceverlo, allora, fu il capo del regime polacco, Edward Gierek.

Durante il soggiorno, il Pontefice visitò Varsavia, Gniezno (sede del primate di Polonia), Czestochowa, meta di pellegrinaggio (nel santuario di Jasna Gora c'è l'immagine della Madonna Nera), Cracovia (di cui Papa Wojtyla era arcivescovo prima di essere eletto Papa).

Il pellegrinaggio del Santo Padre proseguì a Wadowice, sua città natale, e si concluse a Auschwitz, dove sorgeva il famigerato campo di concentramento nazista.

Lech Walesa agli arresti domiciliari?

VARSAVIA — Agenti della polizia segreta polacca sono entrati nell'appartamento di Lech Walesa mettendo il leader del disciolto «Solidarnosc» agli «arresti domiciliari», probabilmente per impedire un suo incontro con il Papa atteso oggi nel Paese.

Lo ha annunciato lo stesso leader sindacale, interpellato telefonicamente dall'agenzia «Associated Press».

Quasi un Sinodo dell'Est europeo all'ombra del tempio di Jasna Gora

Ultime ore in Vaticano, il Papa auspica che la visita «serva alla riconciliazione e alla pace»

CITTA' DEL VATICANO — *Quello che Giovanni Paolo II ha sempre definito un suo «dovere», e un suo desiderio, sta per avverarsi. Oggi pomeriggio, il jet dell'Alitalia con le chiavi di Pietro sormontate dal triregno atterrerà all'aeroporto di Okecie, nei pressi di Varsavia, con l'augusto passeggero. Esattamente quattro anni fa, nel giugno '79, Wojtyla baciava da Papa la terra della sua patria che aveva lasciato da cardinale, e si preparava a percorrere le strade in un crescendo di folla e di trionfi.*

Un paesaggio umano e sociale ben diverso da quello attuale, e Giovanni Paolo II ne è profondamente consapevole. Ieri, come ultimo atto ufficiale alla vigilia della partenza, ha parlato in polacco ai connazionali nel corso dell'udienza generale, accennando al viaggio che avviene «in un momento sublime — ha detto — e insieme intensamente difficile». Ha ringraziato vescovi e autorità statali che lo hanno reso possibile, e ha espresso la preghiera che il «pellegrinaggio apostolico "serva" alla verità e all'amore, alla libertà e alla giustizia. Affinché serva alla riconciliazione e alla pace». Su questi ultimi due elementi il Pontefice ha calcato l'accento, presago delle difficoltà e dei rischi politico-diplomatici di cui sarà costellato il percorso pastorale da Varsavia fino alla tappa finale di Cracovia.

Al fianco del Papa ci saranno il cardinale Casaroli, segretario di Stato, e il sostituto, Martinez Somalo, come vuole la prassi, ma anche l'arcivescovo di Parigi, Lustiger, di origine ebreo-polacca e gli arcivescovi di Chicago, Ambrozewicz, e di Detroit, Szoka, entrambi con radici nella patria di Wojtyla. Nel seguito papale non mancheranno monsignor Luigi Poggi, nunzio itinerante per i Paesi dell'Est (e capo della delegazione per i contatti con il governo di Varsavia), e tre prelati polacchi di Curia: i monsignori Janus Bolonek, del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, Josef Kowalczyk e Tadeusz Rakoczy, della segreteria di Stato. Anche da un punto di vista diplomatico, la rappresentanza vaticana non parte certo sguarnita, e a ragion veduta.

La Conferenza episcopale polacca infatti ha invitato, per la chiusura delle celebrazioni del 600° anniversario della Madonna Nera, delegazioni degli episcopati stranieri, in particolare dei Paesi dell'Est europeo. E' possibile ipotizzare all'ombra di Jasna Gora, la «Montagna di luce», un sinodo dell'Europa Orientale? Certo si tratterà di un momento significativo nel lento lavoro di «rivalutazione cattolica» delle nazioni dell'Europa Orientale che Wojtyla ha posto fra gli obiettivi a lungo termine del suo pontificato.

Marco Tosatti

In Perù nuovo massacro dei guerriglieri maoisti

Notte di terrore nella provincia di Ayacucho

Lima. Eusebio Milla (a sinistra) e Victor Champitaz sono due membri del movimento Clarista Barrial (MCB), molto vicino al partito comunista peruviano. Sono stati arrestati lo scorso 11 giugno dalla Guardia Civil accusati di aver fatto parte di un commando per un attentato ad una stazione di polizia. Eccoli durante una conferenza stampa svoltasi nel quartier generale della milizia

LIMA — *I guerriglieri di Sendero Luminoso hanno «giustiziato» la notte tra venerdì e sabato scorsi, nel distretto di Ayacucho, 14 contadini, un giudice di pace e una donna. I ribelli maoisti hanno compiuto questa «orgia di sangue», come la definiscono i giornali di Lima, nel villaggio di Accro, 74 chilometri a Est di Ayacucho. I contadini sono stati uccisi nel sonno.*

Quasi contemporaneamente, un altro commando di guerriglieri, fra i quali alcune donne, ha fatto irruzione nella cittadina di Aco-Vinchos, e hanno fucilato, dopo averli prelevati dalle loro case, il giudice di pace Costantino Supno, di 70 anni, e la signora Gloria Pérez de Martinez nella piazza principale. Tutti, hanno detto gli insorti, sono stati «giustiziati» dopo essere stati condannati a morte da un «tribunale del popolo» che li ha giudicati colpevoli di tradimento della causa della rivoluzione.

I contadini dell'altopiano andino sono presi tra due fuochi: l'indiscriminata e brutale repressione delle forze antisovversive e i guerriglieri, i quali per mantenere la «fede rivoluzionaria» nonostante il regime di terrore istaurato nelle zone più vicine al loro comando, stanno adottando metodi sempre più simili a quelli dei khmer rossi cambogiani. Secondo Sendero Luminoso, questi sistemi sono però contingenti, e non modificano il modello di Mao, che resta l'unico immutabile riferimento della «rivoluzione contadina peruviana».

Ieri i duecentomila insegnanti del Perù hanno aderito compatti allo sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati per ottenere dal governo miglioramenti normativi e salariali: chiedono fra l'altro un aumento di circa 300 mila soles (350 mila lire italiane), il triplo del cosiddetto «salario minimo vitale» stabilito dal governo.

Lo sciopero è la prima conseguenza del cedimento del governo di fronte alla polizia, che scioperò contravvenendo a una precisa disposizione della Costituzione. Per di far cessare l'agitazione degli agenti, che rischiava di degenerare in un vero ammutinamento, il governo concesse forti aumenti salariali, il 24 maggio scorso. Anche le forze armate ottennero miglioramenti salariali; si venne così a creare una discriminazione a favore dei dipendenti militari e militarizzati della pubblica amministrazione.

La protesta di tutti gli altri dipendenti dell'apparato burocratico non poteva tardare a manifestarsi: dopo quello degli insegnanti, sono previsti scioperi degli altri pubblici dipendenti (già in agitazione) che sono stati esclusi dal trattamento di favore concesso a militari e polizia.

Stanziati 30 miliardi di lire, la camera approva anche il bombardiere B-1

Via libera in Usa ai satelliti killer

Washington vuole riattivare il «memorandum di collaborazione» con Israele per arginare i sovietici in M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Camera, che è a maggioranza democratica e quindi antigovernativa, ha approvato ieri tra la sorpresa generale lo stanziamento di quasi 20 milioni di dollari, oltre 30 miliardi di lire, per l'adozione di un satellite killer. Sono i prodromi del programma di «guerre stellari» annunciato dal presidente Reagan più di due mesi fa. Il voto, 243 a 177, consentirà il collaudo della nuova arma a luglio o ad agosto: essa è in produzione da circa un anno; il blocco dei fondi avrebbe ... la sua fine. Invano l'ala pacifista del partito democratico ha protestato che con l'adozione del satellite killer la militarizzazione dello spazio diverrà inevitabile. In un'accorata lettera ai deputati, il ministro della Difesa Weinberger li ha esortati a non ignorare che «l'Urss possiede, da un decennio circa, armi orbitali, e ci porrà presto in condizioni di inferiorità se resteremo passivi».

Il satellite killer, di cui si ignorano le caratteristiche precise, sarà un oggetto metallico dotato di un radar che lo guiderà dove esistono fonti di calore — e quindi contro altri satelliti. Verrà telecomandato da terra. Di piccole dimensioni, non avrà bisogno di un missile per essere immesso in orbita. Lo trasporterà nella stratosfera un supercaccia F-15, che poi lo sgancerà all'altezza voluta. Nella sua lettera, Weinberger ha sottolineato che l'obiettivo degli Stati Uniti è il disarmo dello spazio, ma esso non può essere raggiunto che a condizioni di parità con l'Urss.

Oltre al satellite killer, la Camera ha approvato, 233 voti a 171, anche il nuovo bombardiere atomico B-1. Ma nella notte si aspettava un suo voto negativo sulla produzione di armi chimiche. Il Pentagono ha stanziato a questo proposito 160 milioni di dollari, oltre 400 miliardi di lire, insistendo che non si può lasciare il monopolio di questi terribili strumenti di distruzione ai sovietici, che già li usano in Afghanistan e in Indocina.

In una testimonianza davanti alla commissione Esteri del Senato, il segretario di Stato Shultz ha sollecitato il rafforzamento delle difese nucleari americane, indicando che i sovietici hanno ripetutamente violato il trattato Salt-2 sulla limitazione dei missili balistici intercontinentali. Il Salt-2, firmato da Breznev e Carter nel '79, non è mai stato ratificato dalle superpotenze, che si sono peraltro impegnate a osservarlo. «Siamo sempre più preoccupati degli esperimenti missilistici in Urss» ha detto Shultz, facendo capire che la strategia Usa deve per ora restare quella del confronto.

Il carattere antagonistico dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss ha trovato conferma, oltre che nei voti della Camera, anche nell'irrigidimento americano sul Medio Oriente. Di fronte alle pressioni del Cremlino sulla Siria, perché vanifichi l'intesa tra Israele e il Libano, la Casa Bianca ha preso misure militari immediate e ne ha prospettate altre politiche a più lungo termine. Le prime sono state l'invio nel Mediterraneo, ieri, della portaerei Coral Sea; le seconde sono il rilancio del «memorandum di collaborazione» con Israele contro la penetrazione sovietica in Medio Oriente.

Il Pentagono ha smentito che la Coral Sea, che è scortata da una fregata, un lanciamissili e una nave cisterna, debba prevenire colpi di mano dell'Urss e della Siria nel Libano.

Al ripristino del «memorandum» con Israele, sospeso da Reagan nel dicembre '81, in seguito all'occupazione israeliana del Golan, ha fatto cenno il ministro della Difesa Weinberger. Rispondendo a una domanda a una colazione dell'Associazione della stampa estera, il capo del Pentagono ha detto: «La sua riattivazione dipende in pratica dai desideri del governo Begin». Poiché il premier visiterà Washington in forma ufficiale nella seconda metà di luglio, si presume che il «memorandum» verrà solennemente resuscitato in quella occasione. Nella sostanza si tratta di un patto strategico per tenere lontana l'Urss dal Medio Oriente.

Ennio Caretto

Owen succede a Roy Jenkins

LONDRA — L'ex ministro degli Esteri David Owen è stato nominato capo del partito socialdemocratico britannico. Succede a Roy Jenkins, dimessosi lunedì scorso.

Owen è stato scelto come capo del partito da Jenkins e dai quattro parlamentari socialdemocratici eletti la settimana scorsa. Un esponente del partito ha detto che la scelta è stata unanime e che Owen si insedierà formalmente martedì prossimo.

L'obiettivo è creare una «zona liberata» e un governo

Gli insorti del Nicaragua avanzano su un capoluogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una corrispondenza dai confini dell'Honduras, la Washington Post ha dato ieri notizia che i guerriglieri antisandinisti hanno occupato il villaggio di Porvenir nel Nicaragua, e che si accingono a una massiccia offensiva contro Jalapa, il capoluogo della provincia nordorientale. Il loro obiettivo, secondo il quotidiano, è la formazione di una «zona liberata» in cui proclamare un governo nicaraguegno «alternativo» a quello di Managua. I ribelli sono appoggiati dall'artiglieria honduregna — scrive la Washington Post — che però evita rigorosamente di sconfinare. La battaglia intorno a Porvenir, che dista solo 25-27 chilometri da Jalapa, infuria da una settimana.

Il regime sandinista ha annunciato di aver respinto «l'attacco controrivoluzionario» al vicino villaggio di Teoticacinte, dopo aver lamentato 48 morti e danni all'agricoltura «per 5 milioni di dollari». Non ha però parlato di Porvenir, 2 chilometri più a oriente. La giunta ha inoltrato una nota di protesta all'Honduras e ha avviato consultazioni all'Onu per un'eventuale convocazione del Consiglio di sicurezza. A Managua, il ministro degli Esteri D'Escoto ha rinnovato le accuse alla Cia di organizzare l'invasione del territorio nicaraguegno.

In un incontro con la stampa estera a Washington, il ministro della Difesa Usa Weinberger, alla domanda se i servizi segreti fomentino l'offensiva contro il Nicaragua, ha risposto che gli Stati Uniti «vogliono solo bloccare le forniture militari sovietiche e cubane ai guerriglieri salvadoregni». Weinberger ha così confermato in modo indiretto l'intervento della Cia, ma lo ha giustificato con la necessità di proteggere il Salvador. «Questo Paese fa parte del nostro continente — ha detto — e la difesa continentale ha per noi diritto di precedenza su qualsiasi altra cosa... Questa difesa verrebbe compromessa se le forze ostili agli Stati Uniti aumentassero».

Le varie crisi centroamericane saranno oggetto di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca oggi, poco prima che Reagan riceva il presidente salvadoregno Magaña in visita ufficiale. Il delegato Stone è ieri tornato dall'istmo dopo una visita di 12 giorni conclusasi a Città del Messico, e si è subito recato dal capo di Stato Usa. Ha portato con sé un'offerta di negoziati dei guerriglieri. Ma la trattativa dovrebbe vertere sulla loro partecipazione al potere, mentre Reagan invece vuole negoziare sulla loro partecipazione alle elezioni, perché a suo parere sarebbero certamente sconfitti alle urne.

e. c.

Uno scrittore comunista è premiato in Argentina

BUENOS AIRES — Hector P. Agosti, 72 anni, uno dei più acuti intellettuali del partito comunista argentino, è stato insignito del Gran Premio d'Onore della società argentina degli scrittori (Sade). Agosti si rivelò uno dei saggisti più brillanti della sinistra politica durante gli Anni Quaranta, quando mostrò una certa inclinazione verso le tesi di Gramsci, considerato un uomo incline «all'eresia» dai vecchi dirigenti stalinisti del piccolo partito.

Negli anni successivi, lo scrittore si allineò alle posizioni rigidamente filosovietiche e del partito.

Pur essendo bersaglio di dure critiche — come del resto tutti i comunisti ortodossi argentini, accusati di eccessivo internazionalismo a scapito della realtà nazionale — Agosti tentò negli ultimi anni una rivalutazione del peronismo che, nel 1945, era stato accusato di fascismo dal partito comunista argentino.

Sindaco e governo d'accordo, un «grand prix» nel cuore di Parigi?

La Formula uno sugli Champs-Elysées

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *I bolidi della «Formula uno» che si rincorrono nel cuore di Parigi, sfrecciando lungo gli Champs-Elysées, guizzando sotto i cavalli di Marly, facendo il girotondo attorno all'obelisco di piazza della Concordia, inseguendosi sul Lungosenna, nel circuito più affascinante e inconsueto del mondo. Se il progetto si realizzerà, queste immagini si tradurranno in realtà il 26 agosto dell'anno prossimo.*

A chi tocca prendere l'ultima decisione? Il ministero degli Interni francese è favorevole a concedere una deroga alle norme che vietano lo svolgimento di una corsa automobilistica sui tracciati cittadini. Il municipio, naturalmente, è d'accordo e incredulo davanti all'insperato «colpo» pubblicitario che lo svolgimento d'un «Gran Prix» regalerebbe a Parigi. Restano le autorità sportive, non quelle francesi, naturalmente, che hanno caldeggiato il clamoroso progetto, ma la Federazione internazionale e l'Associazione dei costruttori. Ma chi avrà il coraggio d'opporsi?

Gli ecologisti, per il momento, sono i soli ad aver levato una protesta contro «lo spettacolo e lo spreco rumoroso, nauseabondo e ingombrante di questo arcaismo automobilistico». Ma l'opinione pubblica non sta parlando d'altro; con occhio smaliziato l'automobilista parigino calcola a che velocità potrebbe andare lui, sugli Champs-Elysées, se non ci fossero tutti quei semafori e quei «flic» in agguato. E gli amministratori municipali hanno gli occhi luccicanti nel pronosticare i buoni affari.

A fine agosto, assicurano, sostengono i patrocinatori del progetto, Parigi è più calma, meno affollata del solito. Bloccare la circolazione in questo settore della capitale non creerebbe grossi problemi. E il Gran Premio sulla «più bella avenue» del mondo, come la definiscono con orgoglio i parigini, potrebbe attirare almeno 200 mila spettatori, oltre al «gran circo» della «Formula uno».

Insomma c'è chi sogna ad occhi aperti sul progetto di questo circuito di tre chilometri che schianterebbe la concorrenza di Monaco e di Detroit. E c'è chi impreca alla inevitabile «pagaille» che il «Grand Prix» inevitabilmente comporterebbe per i parigini.

Le due fazioni, pro o contro la corsa di F.1, si stanno già affrontando, ad armi disuguali. Il verdetto si avrà all'inizio di luglio, quando il «Grand Prix» di Parigi potrebbe essere inserito ufficialmente nel nuovo calendario internazionale.

Paolo Patruno

Gli abitanti degli Usa sono 234 milioni

WASHINGTON — Al primo aprile 1983, gli abitanti degli Stati Uniti erano 233 milioni 738 mila. Lo ha annunciato l'Ufficio federale del censimento.

Rispetto all'anno scorso, l'incremento della popolazione è stato di oltre due milioni di unità; dall'ultimo rilevamento ufficiale (1° aprile 1980) la popolazione è cresciuta invece di 6 milioni 675 mila persone.

(Continua a pag. 5)

Trent'anni fa la rivolta operaia a Berlino Est: anche i russi intervennero per soffocare la sfida al regime

Quei carri armati a Alexanderplatz

Stalin era morto da tre mesi, mezzo milione di tedeschi erano fuggiti all'Ovest quando Ulbricht tentò di varare le nuove «norme di produzione» (più lavoro e meno soldi) - Ma il 17 giugno 1953 il settore orientale dell'ex capitale si paralizzò: scioperi, cortei, scontri con centinaia di vittime - La rivolta si estese alle grandi città, poi ci fu la normalizzazione, con 1344 condanne - Otto anni dopo, il muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Pioveva a dirotto. Lentamente, un carro armato sovietico emerse dalle rovine e si piazzò, come un rospo mostruoso, tra il fango e i ciottoli di Alexanderplatz. Si capì allora che la rivolta non sarebbe mai diventata rivoluzione, che il potere in Germania Est, il potere dei russi e di Ulbricht, non avrebbe tollerato sfide minacciose. I tumulti continuarono, s'arroventarono e dilagarono, ma quel 17 giugno 1953 era destinato ormai a restare un capitolo a sé, un giorno glorioso al quale poteva seguire soltanto la notte. La notte gelida della repressione e dell'immobilismo.

Ogni anno, i tedeschi della Repubblica Federale ricordano, con meste celebrazioni, l'esplosione di rabbia che scosse Berlino Est e l'intera Germania comunista in quella remota vigilia d'estate: un rito che, andando oltre il fatto stesso, commemora la perza «Einheit Deutschlands», l'unità tedesca. Sarà perché gli anni sono adesso trenta; sarà perché, smorzatasi la febbre della ricostruzione e dell'arricchimento, i tedeschi rivolgono finalmente lo sguardo al passato, alle sue ombre e alle sue luci; sarà perché i rapporti con la Germania «sorella» conoscono da qualche mese amarezze e tensioni; per tutti questi e altri motivi l'evento trova un pubblico più assetato del consueto. E più sensibile.

Le drammatiche foto che dai giornali e dalle vetrine di molte mostre agguantano d'imperio l'attenzione lasciano senza parola i giovani. Vi leggono la cronaca di una ribellione più breve di quelle che scossero Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia, ma non meno disastrosa. E con due prerogative che la rendono unica. Fu un «Arbeiteraufstand», una rivolta operaia, la prima e ultima nell'Est europeo: e sfidò il regime più stalinista, più granitico. Non basta. Quella che cominciò come una protesta rionale contro le condizioni di lavoro rivelò un anelito nazionale di libertà e di dignità. La presenza, tra folle, di provocatori dell'Ovest non offusca la nobiltà della sollevazione. Era inevitabile. Berlino non era ancora divisa dal muro.

Si videro cose straordinarie. Disordini non meno gravi di quelli di Berlino sconvolsero 272 città, grandi e piccole, insomma l'intera Repubblica Democratica Tedesca. In 167, i russi e il regime di Walter Ulbricht proclamarono la legge marziale. A Berlino, un manipolo di dimostranti scalò la porta di Brandeburgo, ammainò e poi strappò la bandiera rossa, tra le festose grida di una moltitudine. A Magdeburgo, squadre di operai in tuta assaltarono le carceri per liberare i prigionieri politici. I soldati sovietici si rifiutarono di sparare contro i lavoratori e diciotto militari furono fucilati per insubordinazione. Dissero: «Non potevamo uccidere dei compagni».

Fu un terremoto che colse tutti di sorpresa. Il torvo regime del tetro Walter Ulbricht sapeva che il Paese stava svuotandosi (dalla creazione dello Stato comunista nell'ottobre '49, al 31 dicembre '52, 545.820 persone erano già fuggite all'Ovest. Nell'agosto '61, quando sorgerà il muro, un sesto della popolazione avrà abbandonato la Repubblica), ma una sfida aperta e violenta pareva impensabile. Molti al vertice si illudevano anzi che le riforme del «Neue Kurs», inaugurato dopo la morte di Stalin, il 5 marzo 1953, avrebbero accresciuto la fiducia nel «partito socialista unificato» e nel proconsolato sovietico: un «nuovo corso» che, proprio all'inizio di giugno, aveva liberato oltre 4 mila prigionieri, aveva fermato la collettivizzazione, aveva rinunciato alla persecuzione della Chiesa Evangelica.

Ma neppure questo mini-disgelo poteva attenuare le asprezze di una situazione economica catastrofica. Un organismo già fiaccato dalla guerra (e dall'assenza di un piano Marshall), veniva straziato da esperimenti ideologici e idiozie burocratiche. La scintilla sprizzò l'11 giugno, proprio da una di quelle riunioni ministeriali che stavano varando il «Neue Kurs». Il pacchetto conteneva non soltanto concessioni, ma anche una stretta dolorosa: Ulbricht decretava un aumento del 10 per cento nelle «norme di produzione», in altre parole chiedeva più lavoro e meno soldi. Quattro giorni dopo cominciavano i primi piccoli scioperi.

Ogni grande fatto storico ha un momento decisivo, quello che determina la direzione degli eventi. A Berlino Est, è l'agitazione di una settantina di muratori a scatenare la bufera. I settanta uomini lavoravano al Blocco 40 della Stalinallee, il nuovo viale di prestigio della metropoli devastata. Poco dopo le otto del mattino del 16 giugno, sospendono il lavoro e marciano verso il quartiere dei ministeri. Due ore più tardi, la piccola colonna è una schiera: sono migliaia di lavoratori, adesso, che, in gruppi sempre più irrequieti, tra Alexanderplatz e Unter den Linden, urlano «Nieder mit den Normen», abbasso le Norme e «Rücktritt der Regierung», dimissioni del governo. Nel pomeriggio, furgoncini con altoparlanti annunciano la revoca dell'aumento del 10 per cento; ma le folle non si disperdono.

Il 17, sotto rovesci sferzanti di pioggia, una moltitudine sempre più aggressiva si raduna nello scheletrico centro di Berlino Est. Che provocatori, fanatici e persino teppisti dei settori occidentali si siano mischiati agli operai dell'Est è al di là di ogni dubbio. Lo ammette pubblicamente il cancelliere Adenauer che, davanti all'escalation e allo spettro di conflitti più vasti, esorta «gli uomini e le donne che chiedono d'essere affrancati dall'oppressione e dalla miseria a non lasciarsi trascinare da provocatori e atti in cui potrebbero perdere tutto, persino la vita». Nella tarda mattinata giunge, tra la melma di Alexanderplatz, il primo T-34 sovietico. I tumulti dilagano, vi partecipano ora persone di tutte le categorie: allievi e insegnanti, tecnici e impiegati, donne e pensionati.

Ma ormai la fine è segnata. Nei limiti del possibile, i russi evitano d'intervenire direttamente e, quando lo fanno, non mostrano una mano troppo pesante: preferiscono appoggiare le operazioni della polizia tedesca. Spari, scontri, incendi: l'intera nazione è nella morsa di uno sciopero generale. Si grida: «Vogliamo elezioni», «Vogliamo libertà». Si grida anche: «Non costringeteci a votare con i piedi», «Abstimmen mit den Füssen», ovvero a fuggire). Per quattro-cinque giorni, quasi nessuna città sfugge al sisma, né Dresda, né Lipsia, né Halle, né Magdeburgo, né Rostock. I morti? Secondo la Germania Est, 24, secondo buone fonti occidentali, 267 dimostranti, 116 funzionari e poliziotti, 18 russi. I tribunali condanneranno poi 1334 persone a pene detentive.

A trent'anni da quei moti, la Germania Orientale, malgrado i suoi successi economici, dovuti non tanto al fatto che i suoi abitanti sono comunisti quanto tedeschi, non è certo un «paradiso dei lavoratori». I confronti con l'altra Germania, con la Repubblica Federale, sono deprimenti. E' vero, non c'è disoccupazione: ma soltanto perché lo Stato impone una specie di mobilitazione permanente, che nulla ha a che fare con la produzione e con la produttività. Mentre i tedesco-occidentali lavorano in media soltanto 1700 ore l'anno, i tedesco-orientali arrivano a 2100: e la fatica è maggiore, perché minore è l'infrastruttura tecnologica.

I salari sono bassi. Ci hanno cifre precise e recenti: le ha fornite Werner Obst, direttore generale per gli affari economici presso il Consiglio dei ministri a Berlino Est sino al '68, quando, deluso, voltò le spalle alla Germania Orientale. I meno pagati, una categoria che abbraccia circa un milione di lavoratori, ricevono sui 180 dollari netti al mese.

Il tenore di vita non sfiora la metà di quello tedesco-occidentale: il sussidio medio di disoccupazione nella Repubblica Federale di Bonn, 500 dollari al mese, è infatti assai più alto della paga media ad Est del muro.

E' possibile un altro giugno '53? In teoria, sì. Werner Obst scrive: «La disparità economica tra Est e Ovest rende il muro indispensabile. Poiché lo Stato comunista non riesce a conquistare la fiducia delle masse con la sua attività economica, non può riuscirci neppure con la sua attività politica. Se le frontiere venissero aperte, soltanto una minoranza appoggerebbe attivamente il governo tedesco-orientale, tra il 20 e il 30 per cento della popolazione». L'abitudine è forse l'arma più valida al servizio del regime. Le nuove generazioni non hanno termini di raffronto, anche se le immagini che giungono sui loro schermi dalla tv tedesco-occidentale ne stimolano sovente la curiosità e l'irrequietezza.

Gli intellettuali tedeschi non hanno reagito ai moti con opere di rilievo. Unica eccezione, «I plebei provano la rivolta» di Günter Grass. L'idea è splendida e ammonitrice. Nell'immaginazione di Grass, una delegazione operaia si presenta, quel 17 giugno, a Bertolt Brecht, intento a inscenare «Coriolano» al Theater am Schiffbauerdamm, a Berlino Est, e gli chiede di scrivere un manifesto per la sua causa. Brecht accetta, ma in realtà vuole valersi dei dimostranti per propri giuochi intellettuali. Soltanto dopo molte ore, dopo aver ingannato se stesso e gli altri, comprenderà che i «plebei» si battono per veri valori: ma è troppo tardi. Arrivano i carri armati russi.

Mario Ciriello

Spie e controspie nel cielo della Manica

Canale della Manica. La portaerei britannica Hermes durante le manovre Nato è osservata da un quadriturboelica sovietico «Bear» - Subito si sono levati in volo un «Sea Harrier» inglese e un F. 14 «Tomcat» statunitense per «controllare il controllore»

La Keneseth rifiuta qualsiasi inchiesta su «Pace in Galilea»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La Keneseth (Parlamento) ha respinto ieri, con 56 voti contro 50 e 49, due mozioni dell'opposizione (Fronte del lavoro e del movimento Shinui) per la costituzione di una commissione di inchiesta sulla guerra nel Libano. Il deputato liberale Berman ha votato con l'opposizione. Dror Zeigerman si è astenuto. Il leader dell'opposizione, Shimon Peres, a nome del Maarach, ha sottolineato che l'inchiesta avrebbe dovuto riguardare l'operato del governo e non quello dell'esercito; e ha riaffermato che la demoralizzazione del Paese non deriva dalle critiche dell'opposizione, bensì dalle carenze e dalle contraddizioni del governo.

E' stato infatti il vicepremier Simha Ehrlich (che martedì è stato colpito da ictus cerebrale ed è semiparalizzato) a denunciare le iniziative prese a suo tempo dall'ex ministro della Difesa, Sharon, all'insaputa o quasi del gabinetto; ma altri ministri avevano in passato denunciato di essere stati tenuti all'oscuro di fatti bellici fondamentali, e, addirittura, dei diversi fini assunti dalla campagna nel Libano dopo i primi giorni di guerra.

A nome del movimento Shinui ha parlato il deputato Wirshubski, il quale, dopo aver illustrato le scorrettezze del governo nella campagna, ha concluso dicendo che «la costituzione della commissione di inchiesta giudiziaria su Sabra e Chatyla ha rialzato il nome di Israele nel mondo. Se vogliamo che questa immagine positiva si mantenga è nostro dovere costituire una nuova commissione di inchiesta per far luce sulla condotta della guerra nel Libano da parte del governo». Un deputato del Likud, Akiba Nofi, ha controproposto la nomina di un collegio inquirente sulla condotta dell'opposizione durante la guerra.

Menachem Begin ha parlato molto brevemente, per ribadire la sua vecchia tesi che «il solo obiettivo dell'operazione "Pace per la Galilea" era quello di assicurare la tranquillità degli abitanti di questa regione, obiettivo che è stato raggiunto fin dall'11 giugno 1982, quando abbiamo deciso la cessazione del fuoco. Questa guerra è stata una guerra d'autodifesa, dove ci possono essere state difficoltà e manchevolezze».

Giorgio Romano

Pena di morte La Thatcher è favorevole?

LONDRA — Rafforzata dal successo elettorale, Margaret Thatcher potrebbe mettere in atto l'intenzione, più volte formulata nella campagna, di ripristinare la pena di morte almeno per alcuni tipi di reato (terrorismo, assassinio di agenti di polizia). A incoraggiare la Thatcher potrebbero contribuire i sondaggi d'opinione, dai quali risulta che la maggioranza dei deputati conservatori e buona parte degli inglesi sono favorevoli all'idea.

Damasco sobilla i libanesi «Guerra al vostro governo che si è venduto al diavolo»

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La Siria ha ieri esortato i guerriglieri di sinistra del Libano a «puntare i mitra» non soltanto sui soldati israeliani, ma anche contro il governo libanese, dopo che il Parlamento di Beirut ha ratificato l'accordo con Israele per il ritiro delle truppe. Il giornale governativo di Damasco Ath-Thaura ha affermato che i nazionalisti del Libano devono colpire «i collaborazionisti con Israele, a qualsiasi livello essi siano»; la radio siriana ha detto che il Parlamento di Beirut ha «venduto il Paese al diavolo».

In base alla legge, l'intesa deve ancora essere firmata dal primo ministro e dal ministro degli Esteri, poi dal presidente Amin Gemayel; infine, il testo sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Questa procedura concede al governo alcuni giorni di tempo, forse alcune settimane, per tentare di riaprire il dialogo con i siriani.

Le ultime minacce di Damasco vengono comunque considerate con apprensione qui a Beirut. E la milizia falangista, attraverso il suo organo Al Amal, ha scritto che forse per gli eserciti cristiani privati è venuto il momento di dare battaglia ai siriani nell'Est e nel Nord del Libano. Per il secondo giorno consecutivo, si è combattuto a Tripoli tra milizie filosiriane e antisiriane quasi nel centro della città. Ieri tre persone sono rimaste uccise.

A Damasco, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina dà molta pubblicità alla prossima riunione del Comitato centrale di Al Fatah.

Nel Sud del Libano, l'esercito israeliano ha mantenuto i posti di blocco intorno al villaggio di Deir Qanoun en-Nahr, dove tre militari di Gerusalemme sono stati uccisi 5 giorni fa in un'imboscata. L'Olp e i movimenti della sinistra libanese affermano che gli abitanti non possono uscire di casa da una settimana e che gli israeliani rifiutano persino di lasciar passare i rifornimenti di latte. Duecentocinquanta persone sono state arrestate, ma a quanto sembra i responsabili dell'attentato non sono stati trovati.

L'esercito israeliano ha annunciato ieri di aver ucciso un «individuo sospetto» che non aveva risposto all'alt nel campo palestinese di Ein Helwe. Non ne ha però fornito le generalità, né ha spiegato perché l'uomo fosse «sospettato».

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

L'esperimento in classe, subito polemiche e allarme

Un batterio sconosciuto creato da liceali danesi

COPENAGHEN — *Un professore di liceo e i suoi studenti hanno creato un nuovo ceppo batterico con un normale esperimento di ingegneria genetica effettuato in classe. Subito è esplosa una violenta polemica sui pericoli di questo tipo di prove, soprattutto se affidato a mani inesperte.* «Questo ceppo non è mai esistito prima d'ora» *ha spiegato l'insegnante di biologia Knud Johansen.* «Non è stato creato né da Dio, né dall'evoluzione: lo avete creato voi».

Il fatto risale a qualche mese fa, e si è svolto nel liceo di Rungsted, una cittadina danese. Lo ha rivelato nei giorni scorsi il bollettino scientifico dell'Università di Copenaghen. I primi a manifestare allarme per l'esperimento sono stati due studenti di biologia dell'Università di Copenaghen e i principali giornali.

Il professor Kasper von Meyenburg, dell'Università politecnica di Danimarca, ha invece elogiato l'iniziativa dell'insegnante di Rungsted, il cui esperimento è stato — secondo lui — «assolutamente innocuo». *Anzi, a suo parere il Politecnico potrebbe offrire alle scuole un* «modulo sperimentale» *per aiutare gli insegnanti liceali a svelare agli studenti i misteri della biologia.*

A fornire alla scuola di Rungsted il materiale per l'esperimento è stato Morten Johnsen, docente dell'Università di Copenaghen, il quale ha definito la polemica «una tempesta in un bicchier d'acqua», *e ha spiegato che egli stesso aveva programmato l'esperimento in modo da ottenere il trasferimento di materiale genetico da un batterio e. coli ad un altro; si è trattato insomma di una dimostrazione, più che di un esperimento.* «Abbiamo dato batteri che avevano resi resistenti alla penicillina — *ha aggiunto* — e tutto ciò che poteva e doveva accadere era il trasferimento di questa caratteristica a batteri simili».

Questa tranquillità non è condivisa da Jan Riemer e Bjarne Bruun Rasmussen, gli studenti di biologia che hanno analizzato a fondo l'esperimento del liceo di Rungsted: secondo loro, mancano norme che possano impedire sviluppi incontrollati in questo tipo di sperimentazioni scolastiche: «C'è il pericolo di inquinamento da parte di altri batteri — *hanno sostenuto* — che potrebbe provocare mutazioni imprevedibili». *Inoltre, la sicurezza di un'aula scolastica non è certo paragonabile a quella di un laboratorio.*

I produttori Usa accusano l'Italia: concorrenza illecita

Scoppia la «spaghetti war»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Tra gli Stati Uniti e l'Italia è scoppiata la «spaghetti war», la guerra degli spaghetti. Fortunatamente, si tratta di una guerra commerciale. L'hanno scatenata i produttori americani di pasta, accusando quelli italiani di «invasione» del loro territorio.*

Joseph Viviano, presidente della «National pasta association», li ha denunciati per «concorrenza illecita». Viviano sostiene che gli spaghetti italiani — e le penne, i bucatini, chi più ne ha più ne metta — sono venduti al punto da giungere sul mercato americano a prezzi «stracciati». Il risultato è che la «National pasta association» non riesce più a vendere i suoi prodotti.

Tra il 1980 e il 1982, ha dichiarato Viviano, che naturalmente è di origine italiana, le importazioni di spaghetti e affini dall'Italia sono raddoppiate, e oggi raggiungono i 25 milioni di chili annui. «Ho scritto una lettera di protesta al presidente Reagan — *ha aggiunto* — chiedendogli di prendere misure immediate contro i sussidi all'export della Comunità economica europea... sono due anni che discutiamo con l'Italia perché freni l'invasione, senza ottenere alcun risultato... così non può continuare». *Viviano ha rivendicato il merito di aver reso* «la pasta popolare quanto la pizza», *prima che i prodotti italiani divenissero di moda.*

La «spaghetti war» minacciava di scoppiare dall'ottobre '81, quando il delegato Usa per i commerci internazionali Brock si era rivolto al Gatt (General agreement on tariffs and trade). Brock aveva chiesto che la commissione competente si pronunciasse sul contenzioso. Ciò non è ancora avvenuto, e nel frattempo gli spaghetti «made in Italy» hanno spopolato sul mercato Usa.

A New York ci sono addirittura negozi che vendono pasta e pizza, un'abbinata senza precedenti nella storia culinaria: e nei ristoranti i piatti più ricercati sono le fettuccine. Lo stesso fenomeno, incidentalmente, si verifica per i vini italiani, che stanno spodestando dal loro trono quelli francesi.

Come la guerra degli acciai, anche quella degli spaghetti finirà probabilmente con un compromesso: verrà posto cioè un limite alla crescita annua delle importazioni dall'Italia, e alla nostra pasta sarà addossata una tariffa o una tassa che la renderà più cara. Ma niente paura: gli spaghetti italiani restano di qualità superiore a quelli americani, e andranno lo stesso a ruba.

Risarcimento ai proprietari di Shergar cavallo rapito

LONDRA — I *Lloyds* pagheranno un risarcimento di alcuni milioni di sterline, miliardi di lire, ai proprietari di Shergar, il cavallo da corsa rapito l'8 febbraio scorso.

L'ammontare della somma non è stato precisato, ma il cavallo era ritenuto il più prezioso del mondo, e sembra che fosse assicurato per 7-10 milioni di sterline (17-23 miliardi di lire).

La decisione di pagare il risarcimento è stata comunicata ufficialmente da un portavoce dei *Lloyds*, il quale ha aggiunto che proseguiranno comunque le indagini.

Il dispettoso vento di Ascot

Ascot (Gran Bretagna). Il forte vento che spira sulla pista di uno degli ippodromi più famosi del mondo, crea problemi alle dame che attendono l'arrivo della famiglia reale (Tel. United Press)

Ceduto dai Rothschild

«L'Astronomo» di Vermeer va al Louvre

PARIGI — «L'astronomo» di Jan Vermeer, l'unico dei 35 quadri del pittore olandese appartenente a una collezione privata, sta per entrare al Louvre: lo ha annunciato il ministro della Cultura francese Jack Lang.

Il quadro, che era stato acquistato da Alphonse de Rothschild nel 1888, diventerà patrimonio del museo parigino in seguito a un accordo tra lo Stato e la famiglia dei banchieri in base al quale quest'ultima cede «L'astronomo», in cambio dell'autorizzazione a vendere all'estero altri quadri di sua proprietà, tra i quali alcuni capolavori di Goya.

La tela, che era stata rubata dai nazisti e recuperata nel '45, andrà così a raggiungere l'unico Vermeer del Louvre, «La merlettaia». Oltre a quest'opera del pittore olandese, lo Stato, ha detto Lang, ha fatto altre importanti acquisizioni mediante acquisti, donazioni e lasciti. Tra i capolavori che sono entrati a far parte del patrimonio francese figurano un Lorenzo Lotto e due dipinti del maestro francese Ingres.

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente spirata

Anna Maria Conti in Gianoglio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Beppe, Luca, Elisabetta, [illegible], il padre, sorella Teresa, Ezio, Maria Rosa, fratelli [illegible] e famiglie, zie, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Nichelino, parrocchia Regina Mundi, oggi ore 18,30. Beppe Gianoglio ringrazia il Centro Dialisi dell'ospedale Martini, la Divisione Medicina dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri ed il fraterno amico Virgilio Gareene.
— Nichelino, 15 giugno 1983.

I cognati Dorni e Milena, Gino e Bianca, Mimmo e Laura, Giorgio e Clara e nipoti tutti, la zia Natalia, cugini [illegible] e Boretta, Nasoi e Pasero piangono la perdita della loro carissima ANNA.

Gli amici [illegible] ricordando la cara ANNA si uniscono al dolore di Beppe e figli.

Pino e Mary Martinetti sono vicini a Beppe e figli nel loro dolore.

Silvio, Egle, Franco, Maria Cristina sono vicini a Beppe e famiglia.

Lidia e Virginio sono affettuosamente vicini a Beppe ed ai ragazzi.

Si associano commossi al dolore di Beppe e famiglia: Maria Assunta, Mario, Vanna, Leo, Graziella.

Partecipano al dolore del dottor Gianoglio e famiglia gli amici:
Aurelio e Anna Demaroni
Alfredo e Luigia Mario
Carlo e Renata Mario.

La famiglia Colombino partecipa al dolore del dott. Gianoglio e famiglia.

E' mancata all'amore profondo dei familiari lunedì 13 giugno 1983

Milena Poggi Mazzoli

La salma è stata tumulata a San Giorgio di Piano (Bologna) mercoledì 15 giugno 1983 in forma strettamente privata.
— Torino, 15 giugno 1983.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti della Compagnia Assicuratrice Unipol partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro presidente Enea Mazzoli e dei familiari per la scomparsa della moglie

Milena Mazzoli

— Bologna, 15 giugno 1983.

Partecipano al dolore della famiglia Mazzoli Poggi gli amici: Cuccia, Bezzini, Bertani, Magri, Murru, Pugliai, Soletti, Turbolo.

Il 15 giugno è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Pavoni Migliorati

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Piergiacomo con Piera e Bruno con Grazia, Filippo e Luca. Le funerali religiose avrà luogo il 16 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Cumiana. Il corteo funebre partirà dall'ospedale civile di Pinerolo alle ore 15,30.
— Cumiana, 15 giugno 1983.

Si uniscono al dolore le famiglie Bellis, Ganelli, Pinardi.

Direzione e Collaboratori tutti della Società Fiat Tig del Gruppo FIAT prendono viva parte al lutto dell'ing. Bruno Migliorati per la dipartita della mamma signora

Severina Pavoni vedova Migliorati

— Torino, 15 giugno 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Bello

Ne danno triste annuncio: sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì alle ore 10,15 nella parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1983.

La Ditta Aschieri partecipa al dolore del proprio collaboratore signor Primino Bello e famiglia per la scomparsa del caro FRATELLO.

Condomini, inquilini di Corso Regina Margherita 15 partecipano al dolore della famiglia Bello.

Cristianamente è mancata

Vittoria Piumatti

medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

L'annunciano cugini e parenti tutti. Funerali in Bra giovedì 16 giugno alle ore 17,30.
— Bra, 15 giugno 1983.

Ida ved. Marco Grosso e famiglia ricordano la carissima VITTORIA.

Ha aperto gli occhi alla luce di Dio

Speranza Grassia in Vigo

anni 70

Lo piangono il marito Giovanni, le figlie Anna Maria con Carlo e Mario, il fratello Giulio con Piera, Raffaele e Marina, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 17 giugno ore 10 chiesa parrocchiale, partendo ospedale S. Giuseppe.
— Orbassano, 15 giugno 1983.

La famiglia Martinotti Fiorio prende viva parte al dolore della famiglia Vigo.

Partecipa al dolore la famiglia Colombino.

La Direzione e tutto il Personale della Polymotor Italiana Spa partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del dirigente Innocenzo Piccinino con la scomparsa del padre

Luigi Piccinino

— Genova, 15 giugno 1983.

La Bocciofila Amici di Viù partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del Socio

Angelo Rollo

— Torino, 15 giugno 1983.

TVP con sentimento partecipa prematura scomparsa amico

Giulio Picca

— Torino, 15 giugno 1983.

La cugina Bianca prende viva parte al lutto per la scomparsa di

Ferruccio Fantini

— Torino, 15 giugno 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Giuseppe Barbuto

Gestore AGIP
Consigliere Unione Distrettuale

commossa ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la tragica scomparsa del loro caro.
— Torino, 15 giugno 1983.

ANNIVERSARI

1981 — 1983
avv. Francesco Giordano
Con immutato dolore, S. Messa venerdì ore 11 chiesa Angeli Custodi.

1977 — 1983
Alessandro Valinotti
Il tempo che passa ravviva in noi il suo ricordo; mamma, papà e Silvana.

1981 — 1983
Maddalena Tamagnone Gallo
Cara dolce mamma sono due anni che ci hai lasciato nel dolore e rimpianto eterno incolmabili. Tua Pierina.

1982 — 1983
dott. prof. Vincenzo Capra
Nel primo anniversario, con accorato rimpianto i suoi cari.
— Torino, 16 giugno 1983.

1981 — 1983
Giorgio Olearl
Vivi sempre nei cuori di Carla Simona Sabina.

16-6-1981 — 16-6-1983
PROFESSORESSA
Carmelina Ventura nata Ingrao
Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

ELEZIONI 1983 — Frenetica attività dell'ex presidente del Consiglio

Il pri inventa lo Spadolini show comizi a tavola, con l'autografo

DAL NOSTRO INVIATO

RECANATI — «Silenzio», ordina con un bisbiglio, alzando la mano destra dal volante, il poliziotto in borghese che guida l'«Alfetta» blindata. Dallo specchietto, si è accorto che Giovanni Spadolini sta dormendo a strappi, tra una curva e un sorpasso, con il giornale ancora aperto tra le mani, sul sedile posteriore. Si è alzato alle 7, ha letto i giornali, ha scritto, dettato, ha riunito i fedelissimi e soprattutto ha telefonato: a Roma, a Torino, a Firenze, a Bari e a Palermo. Poi ha parlato a Milano, è corso in macchina a Genova, un comizio, un'occhiata al telegiornale e via all'aeroporto, un volo fino a Falconara, e adesso è qui che viaggia verso Fano, alle 10 di sera.

Seduto al suo fianco Alberto Berardi, consigliere comunale e candidato alla Camera, ma soprattutto gran patron di questa incursione elettorale nelle Marche, approfitta di uno scossone, e incomincia a spiegare con qualche cautela: «Guarda che stasera non c'è un comizio in piazza, e neanche un incontro ristretto di partito». E che cosa allora? «Una novità, un esperimento. Ma adesso vedrai. Siamo arrivati».

Spadolini alza gli occhi, e dietro i vetri blindati trova il neon di un'insegna verde: «Gran Ristorante Long Beach». E' qui che bisogna andare, perché la novità è questa: un gigantesco cenone elettorale organizzato come un «party» mondano, con inviti selezionati, signore abbronzate, autorità sparse, inviti di chi è fuori. Insomma, un incrocio fra un pranzo del Rotary e una cresima di lusso in provincia, un tentativo d'innesto tra nuovo americanesimo spettacolare e vecchio repubblicanesimo marchigiano.

E infatti, ecco Spadolini sulla porta del «Long Beach». Cosa fa un professore come lui, in blu presidenziale, con una borsa piena di libri nel baule dell'auto, dentro questa specie di «veglione» elettorale? «Fa spettacolo, com'è giusto — spiega decisa Alessandra Orsenigo, segretaria del pri di Fano —. Uno che è stato per diciotto mesi presidente del Consiglio, con la faccia sotto i riflettori tivù e il nome nei titoli dei giornali diventa un personaggio, soprattutto in provincia. La gente vuole vederlo, toccarlo, stringergli la mano. C'è un effetto-show che sarebbe un peccato non sfruttare». E Alberto Berardi, che ha capito tutto, sta pilotando Spadolini da un tavolo all'altro, da un applauso a una stretta di mano, mentre i cuochi vengono sulla porta della cucina a guardare.

La presentazione si porta via mezz'ora, è tardi, e c'è appena un'altra mezz'ora per mangiare, prima del discorso finale. Spadolini beve due bicchieri di vino bianco, mangia pochissimo, indaffarato com'è a parlottare piano, in mezzo al tavolo d'onore, con l'onorevole Enrico Ermelli Cupelli, che è capolista, e che a un certo punto si prende anche un rimprovero: «Tu confondi Sonnino con Salandra, attento, è imperdonabile». Poi dall'altra parte del tavolo, al momento del dolce, si scopre che il professor Bonetti è anche appassionato di astrologia: «Guardi che nell'85 Giove, il pianeta della fortuna, sarà in Acquario e in trigono con il suo Segno, i Gemelli». «Io non ci credo — risponde Spadolini —, non ho mai voluto farmi leggere la mano. Ma devo dire che Waldner il 24 dicembre dell'80 ha previsto la mia presidenza del Consiglio, e mi ha lasciato di stucco. Poi mi ha spiegato che il mio oroscopo si identifica con quello dell'Italia: e la cosa mi ha fatto piacere».

Dev'esserci stato qualche cenno d'intesa, perché ecco spuntare Fabrizio Tomaia, l'assistente-ombra, con due borsoni pieni di libri, opuscoli, programmi repubblicani. Spadolini si mette a firmarli, uno ad uno, con una gigantesca Mont Blanc, e con un autografo ancora più gigantesco, che tiene una pagina intera. Lo prendono d'assalto, e lui avverte: «Faccio la dedica solo ai bambini, alle donne e alle sezioni».

Poi qualcuno mette il microfono sul tavolo, e si arriva ai discorsi. Per primo parla Berardi, e si lascia un po' andare, per lui quando Spadolini era al governo l'Italia «aveva sconfitto il terrorismo, combattuto l'inflazione, riconquistato il prestigio internazionale». Ma anche tutto il discorso di Spadolini è centrato su quell'esperienza a Palazzo Chigi.

Si finisce tra gli applausi e si corre tutti insieme al «Bon-Bon», una gelateria vicino al mare, dove le signore circondano Spadolini sulle sedie di vimini, davanti a una granita al limone. e Alessandra Orsenigo confida la ricetta segreta della serata: «L'abbiamo preparata noi donne, agganciando amiche e mariti con una serie di "tea for twenty". Ognuna ha invitato venti persone a casa per il tè, è l'uovo di Colombo, il metodo Stanhome (quello delle casalinghe applicato alla politica».

All'1,30 Spadolini saluta la compagnia e se ne va a dormire. L'appuntamento è per le 10 del mattino dopo, ma lui scende alle 10,30, dopo aver telefonato in giro, scritto, dettato un corsivo alla Voce Repubblicana. A mezzogiorno aspettano quelli di Civitanova, ma prima bisogna passare all'associazione «Forze Produttive» di Fano, un misto di industriali, commercianti, artigiani, albergatori, pescatori (con 302 barche), coltivatori e costruttori.

Spadolini ha fretta. Si capisce subito perché. Ha deciso di deragliare all'improvviso dal programma, vuole passare ad ogni costo a Recanati, per una visita di corsa a casa Leopardi. Partono telefonate frenetiche, e quando il corteo di macchine frena sulla piazzuola «Sabato del villaggio» il segretario repubblicano di Recanati, Gino Bernacchini, è lì che aspetta, tirato fuori di casa all'ultimo momento, stupito, sull'attenti, insieme con l'immancabile tivù privata.

Quelli di Civitanova guardano l'ora, e si mettono le mani nei capelli. Ma Spadolini va su e giù per i saloni e le stanze della biblioteca, si ferma nella camera di Giacomo, guarda il cancello che porta al colle dell'«Infinito». Sembra che abbia dimenticato la politica. Ma quando risale in macchina, blocca l'autista e chiama il segretario di Recanati: «So che qui abbiamo perduto l'ultimo consigliere comunale. Datevi da fare». Bernacchini s'inchina senza parole, le macchine ripartono. In un angolo, resta Berardi che indugia, e si frega le mani: «E' riuscito infilare anche Leopardi nel giro elettorale. Siamo a posto. Appena lo sapranno i democristiani, Forlani in testa, domani faranno fuoco e fiamme»...

Ezio Mauro

A San Marino un mandato esplorativo ai comunisti

SAN MARINO — I capitani reggenti della Repubblica di San Marino hanno conferito al partito comunista sammarinese un mandato esplorativo per la formazione del nuovo governo. I comunisti sammarinesi si sono impegnati a riferire alla reggenza entro le 12 di lunedì.

ELEZIONI 1983 — Nella regione una crisi senza precedenti

La Puglia è preoccupata del domani industrie ferme, campi senz'acqua

In vista di un autunno di recessione i partiti puntano su candidati-imprenditori, che garantiscano efficienza - La dc vuole arrestare l'ascesa registrata dai socialisti nelle amministrative - Le difficoltà del pci

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Alla vigilia del voto, una crisi profonda investe, in Puglia, il triangolo industriale del Sud: Bari, Brindisi, e Taranto sono in allarme. La chimica di Stato perde colpi a Brindisi; l'acciaio di Taranto resiste nella burrasca della siderurgia europea, mentre la flessione, nel commercio e nella produzione industriale, assilla Bari. Per Foggia e il Salento, l'agricoltura, al terzo anno di siccità, prepara un'estate drammatica.

Lo spettro di un autunno duro arriva dai campi, tra gli agricoltori che domandano acqua. Percorrendo la regione sulle superstrade che la tagliano in lungo e in largo, ci si accorge che la realtà agricola è ancora l'anima profonda della Puglia. La sete assilla il Tavoliere e il Salento, si salda alla recessione industriale, investe il terziario. «L'unica risorsa — afferma con preoccupazione il ministro Vernola — potrebbe essere del turismo-culturale che va avanti dodici mesi su dodici».

Vernola si presenta a Bari con il volto della nuova democrazia cristiana. Ministro dei Beni Culturali nel governo Fanfani, si è trovato alla guida di un dicastero senza essere passato dall'anticamera di sottosegretario. Prediletto da Moro, estraneo ai meccanismi clientelari del Sud, Vernola, ai Beni Culturali, ha mostrato di saper decidere. Ha lavorato per liberare il palazzone del Collegio romano dai centri esterni che pretendevano di soppiantare, nelle decisioni, gli organismi scientifici, ha riportato i «progetti speciali» nei canali istituzionali, ha mandato avanti la legge di tutela per il patrimonio artistico.

Il Paese si è accorto per la prima volta di lui con il «no» agli scavi dei Fori Imperiali, ma alla vigilia del voto la democrazia cristiana pugliese ha preferito aprire la lista elettorale nella circoscrizione di Bari e Foggia con il nome di Vito Lattanzio. I Beni Culturali non hanno reso in «clientela» e alla «nuova dc» è stata sovrapposta la «macchina elettorale» di Lattanzio, l'ex ministro della Difesa posto in ombra dalla fuga di metà agosto del nazista Kappler dall'ospedale romano del Celio.

A Bari Vernola non controlla il partito. «Il mio elettorato — dice — è di opinione». Non è «un padrone delle tessere». Con un dieci per cento al precongresso, sa che la sua ascesa a ministro ha suscitato molte scontentezze. «Se fossi stato il numero uno in lista — afferma con convinzione — la democrazia cristiana pugliese avrebbe registrato nuove lacerazioni e in questo momento sarebbe stato pericoloso con gli avversari che ci incalzano».

Gli «avversari» sono i socialisti che nelle ultime amministrative, a Bari, hanno fatto la parte del leone. Sono riusciti a strappare la poltrona di sindaco alla democrazia cristiana e con Formica a Bari e Signorile a Brindisi e Taranto si mostrano agguerriti. Assieme ai socialdemocratici di Di Giesi incalzano la democrazia cristiana, occupano nuovi centri di potere. Vernola, nell'offrire l'immagine della nuova dc, sintetizza con modestia: «Ciò che conta è lavorare per il Paese. In Puglia non sono un barone delle clientele ma non me ne dolgo, me ne preoccupo».

La disoccupazione intellettuale ha frange vastissime, un'esercito di diecimila laureati preme su Bari e i democristiani pugliesi, che dalla morte di Moro non avevano un proprio rappresentante al governo, vorrebbero dal ministro occupazione e assistenza. La democrazia cristiana fronteggia i socialisti, rimprovera loro di aver insediato in Giunta il partito comunista che mai come in passato ha mostrato tanta debolezza elettorale. «Su sessanta consiglieri a Bari — dice Vernola — soltanto otto sono comunisti. Erano dieci ma due, subito dopo essere stati eletti, hanno preferito il gruppo indipendente».

Vernola è stato sindaco di Bari. Nella sua Giunta ha avuto Formica e Di Giesi. Erano gli anni in cui la regione si stava «settentrionalizzando» in fretta. Adesso sono arrivate le contraddizioni. La società, che appariva compatta, mostra nei consumi i suoi nuovi obiettivi e la crisi che si profila massiccia avrà nel triangolo industriale del Sud effetti ancora più gravi.

E a Bari, Guido Carli, per primo, rivolgendosi ad un pubblico di giovani laureati e diplomati senza lavoro, ha ripetuto che il nemico da battere, nell'interesse del Mezzogiorno è l'inflazione: «Contrastarla — ha detto l'ex governatore della Banca d'Italia — significa arrecare giovamento, in prima linea, alle zone del Meridione che più soffrono, alle aree economicamente più deboli, perché maggiore è il numero di percettori di reddito meno protetto».

In vista della recessione, aumenta la domanda di efficienza e la regione si prepara a spedire a Roma una piccola rosa di deputati imprenditori. Ad Antonio Matarrese, la dc affianca altri due costruttori: Giuseppe Di Gennaro e Nicola De Bartolomeo. I socialdemocratici puntano ancora sul loro leader indiscusso, Di Giesi, che proprio in questi giorni rilancia, per Bari, il progetto di area metropolitana cercando di aggregare attorno alle prospettive di sviluppo per il capoluogo e per l'intera Puglia un consenso vasto. «Abbiamo bisogno dei partiti e delle forze sociali, dei sindacati e dell'università — dice il segretario regionale del psdi Abbati — per elaborare tutti insieme un grande piano per la regione».

Lo scontro si fa serrato, ma le difficoltà riportano la battaglia elettorale sui temi urgenti della regione più industrializzata nel Mezzogiorno.

Dalla regione si preparano a partire per Roma, o a tornarvi, quarantatré deputati e ventuno senatori. Alla vigilia del voto sembra ricomporsi la lacerazione provocata nel collegio senatoriale di Tricase dalla presenza, imposta da Roma del senatore Vitalone. I pugliesi, nella scommessa per gli Anni 80, vogliono, essenzialmente, che a livello centrale giungano richieste e istanze locali. Non è un merito, ma nella crisi si preparano a premiare chi, più degli altri, è impegnato nel riavviare la «locomotiva del Sud».

Francesco Santini

Reggio, tentano di «speronare» il presidente giunta calabra

REGGIO CALABRIA — La polizia sta facendo indagini per identificare le due persone che mercoledì scorso (la notizia si è appresa ieri) hanno tentato con una A112 di mandare fuori strada l'Alfa sulla quale viaggiavano il presidente della giunta calabra Bruno Dominijanni, l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Rosario Olivo, entrambi socialisti, e il responsabile dell'ufficio Bilancio, Vittorio Cirò.

Il fatto è accaduto sulla carreggiata Nord dell'autostrada «Salerno-Reggio Calabria» a circa cinque chilometri dallo svincolo per Palmi.

L'A112 con due persone sopra ha sorpassato l'Alfa Duetto ed ha sterzato improvvisamente sulla destra. Lo stesso episodio si è ripetuto dopo circa un chilometro e poi per altre cinque volte.

Impronte e pentimenti di Raffaello

Roma. E' stata inaugurata a palazzo Barberini la mostra «Raphael Urbinas, il mito della Fornarina» nell'ambito delle celebrazioni del quinto centenario della nascita di Raffaello. Una radiografia del quadro «La Fornarina» ha rivelato la presenza di impronte digitali; ai raggi X è apparso anche un paesaggio con monti e corsi d'acqua ora cancellato dalla vegetazione. Nella foto: il quadro alla radiografia, nell'immagine di sinistra; nell'istantanea di destra, due delle tre impronte digitali, distinguibili in alto e in basso a destra

Al processo «7 Aprile» interrogatorio sugli scritti del professore

«Perché definì eroici i brigatisti?» «Sono mie idiozie», replica Negri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Se in più di un'occasione ho parlato di terrore rosso da contrapporre al terrore padronale, se ho parlato di violenza armata come forma di lotta l'ho fatto sempre nell'ambito di un discorso generale sulle problematiche del marxismo classico. La verità è che, al di là di queste enunciazioni teoriche, abbiamo sempre messo alla porta chiunque tendesse a trasformare la lotta di classe in lotta armata».

Con queste spiegazioni, Toni Negri ha cercato ieri di districarsi dalla prima serie di contestazioni delle parti civili, quelle di Nicola Bruni, avvocato dello Stato, che nel processo «7 Aprile» rappresenta la presidenza del Consiglio ed alcuni ministeri.

Bruni, le cui domande hanno occupato l'intera mattinata, ha preso spunto dagli scritti e dai discorsi di Negri, in diversi convegni di Potere operaio. L'accusa fa di questo materiale una delle prove-cardine della tesi che fu Negri il teorico del partito armato, l'uomo che tentò di raccogliere in un'unica, grande organizzazione i gruppi eversivi dell'estrema sinistra.

Più volte, in quei documenti, il docente fa esplicito riferimento alla necessità di «innalzare il livello di scontro», per l'accusa, un vero e proprio richiamo all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Le domande dell'avvocato dello Stato hanno insistito a lungo su questi temi. Non si può certo dire che abbiano messo alle corde Toni Negri: lo hanno indubbiamente indispettito, fino al punto di troncare il dialogo con una battuta ironica e sprezzante. Quando il dottor Bruni gli ha chiesto cosa avesse voluto esprimere con la frase «la lotta eroica dei compagni del Nap e delle Br è la punta dell'iceberg del movimento», l'imputato, agitando un braccio, ha replicato: «Sono mie idiozie...».

La preoccupazione costante di Negri durante la nuova fase della sua deposizione — che continuerà oggi con nuove contestazioni — resta quella di separare la teoria dalla pratica. Il professore non ha potuto negare che in seno all'autonomia, in più di un'occasione, germinarono «spinte militaristiche», ma aggiunge che vennero isolate ed espulse. Una prima volta, avvenne nel 1974, quando a Milano un gruppo di estremisti, che si raccoglievano attorno al giornale «Mai più senza fucile», sembrò orientarsi con decisione verso la lotta armata. Due anni più tardi il fenomeno si ripeté, anche con maggiore intensità, con la nascita delle Brigate comuniste i cui aderenti confluirono in seguito nelle Formazioni combattenti comuniste.

Di fronte a queste ammissioni sui «bubboni ingessiti, nati all'interno del movimento e prontamente enucleati», tutti, dal presidente Santiapichi al pubblico ministero Marini sono intervenuti, sollecitando il professore a rivelare i nomi di coloro che scelsero la «strada militare». Toni Negri, in un'atmosfera divenuta improvvisamente pesante, si è rifiutato di rispondere, spiegando: «Voglio restare fedele fino in fondo ad una linea che ha garantito a me, ai miei compagni di carcere, sopravvivenza e rispetto della nostra identità politica». In sostanza il docente padovano ha ribadito la sua posizione processuale e quella degli altri imputati del «7 aprile».

Sempre più deciso a prendere le distanze dal terrorismo, Negri ha ricordato che nel marzo '77, quando la situazione si era stabilizzata con l'uscita dal movimento delle frange più bellicose, si tenne una riunione a Milano. «Fu l'occasione — ha detto l'imputato — per contarci, cioè per verificare la consistenza dell'autonomia dopo le defezioni. Fu quella l'ultima volta in cui Marco Barbone partecipò ad un'assemblea. Da quel momento si diede alla clandestinità, incamminandosi verso quel destino, a volte tragico, che ha visto per protagonisti lui ed altri compagni».

Dal venti giugno fino a settembre

Gli Uffizi chiuderanno (mancanza di personale) il corridoio vasariano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La direzione degli Uffizi ha deciso di chiudere alle visite turistiche il corridoio vasariano (dove sono esposti 800 autoritratti di pittori dal 300 al '900 fra cui Tiziano, Rubens, Van Dick) per il periodo estivo, a partire dal 20 giugno. Il corridoio, che collega la Galleria degli Uffizi con Palazzo Pitti, attraverso un lungo camminamento che scavalca l'Arno correndo lungo il Ponte Vecchio, verrà riaperto soltanto a settembre inoltrato.

«Siamo stati costretti a prendere questo provvedimento — spiega il dott. Alessandro Cecchi, uno dei responsabili degli Uffizi — a causa della scarsità di personale che, in questo periodo, coincide con la massima affluenza di turisti. Abbiamo così preferito concentrare tutti i custodi disponibili per accrescere la sorveglianza nelle sale interne della Galleria, in modo da non doverne chiudere».

Attualmente i custodi per gli Uffizi sono circa 160. Va considerato, però, che alcuni devono andare in ferie e altri hanno ottenuto il passaggio a impiegato. «Per tenere aperto, come già facciamo, dalle 9 alle 19 ininterrottamente, e permettere anche le visite guidate al corridoio vasariano — dice ancora il dott. Cecchi — ci occorrerebbero altri 50/60 custodi. Ma per ora non c'è modo di ottenerli. Nei musei statali non è neanche permesso assumere, come ha fatto il comune di Firenze per certi servizi turistici, personale con contratto a tre mesi, in grado di coprire il periodo estivo».

f. m.

Decisi di concerto da ministro e Csm

Magistratura, nuovi incarichi

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dall'avv. Giancarlo De Carolis, previo concerto con il ministro di Grazia e Giustizia, ha deliberato il conferimento dei seguenti uffici direttivi superiori: procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Torino, è stato nominato il dott. Severino Rosso, avvocato generale presso la procura generale della Repubblica della stessa sede; presidente della Corte di appello di Messina il dott. Giovanni Lazzaro, procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Caltanissetta; procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Perugia il dott. Mario Andreoli, presidente del tribunale di Venezia; presidente della Corte di appello di Bologna il dott. Luigi Mariani, presidente della Corte di appello di Trento; presidente della Corte di appello di Genova il dott. Luigi Gallerani, presidente del tribunale della stessa sede.

Il Consiglio superiore ha deliberato anche il conferimento dei seguenti uffici direttivi: presidente del tribunale per i minorenni di Ancona il dott. Mario Perucci, consigliere pretore dirigente il mandamento della stessa sede; presidente del tribunale di Pescara il dott. Giuseppe Romandini, presidente del tribunale di Lanciano; presidente del tribunale di Trani il dott. Giovanni Fanizza, presidente di sezione del tribunale di Bari; procuratore della repubblica presso il tribunale di La Spezia il dott. Cesare Masnadi, giudice del tribunale della stessa sede; presidente del tribunale di Larino il dott. Teodoro Rizzi, giudice del tribunale di Foggia; procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Firenze il dott. Alberto Germanò, giudice del tribunale per i minorenni della stessa sede; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bassano del Grappa il dott. Mario Di Mauro, giudice del tribunale di Padova; consigliere pretore dirigente del mandamento di Parma il dott. Luciano Bonafini, consigliere della Corte di appello di Bologna; consigliere pretore dirigente del mandamento di Ragusa il dott. Agostino Fera, sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Ragusa.

Rapinate verghe d'oro a Bologna

BOLOGNA — Verghe d'oro, contanti ed oggetti preziosi, per un valore di circa 150 milioni, sono stati rapinati nella tarda serata di ieri in una abitazione della centrale via Marconi da due giovani armati e col viso coperto.

Drammatica udienza al processo milanese per l'omicidio del giornalista del Corriere

Il padre di Tobagi: «Non credo a Barbone»

«Ho sempre pensato all'esistenza di mandanti; gli inquirenti, invece, si sono fermati alla verità di un delatore e assassino» - «Chi affiggeva all'interno del quotidiano manifesti contro Walter?» - «Chiedo solo giustizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «Non voglio accusare nessuno gratuitamente. I dubbi sui mandanti dell'assassinio di mio figlio mi sono sorti subito, non sono strumento di nessuna parte...». Così Ulderico Tobagi, padre di Walter, in una udienza drammatica al processo contro 152 persone, sei delle quali accusate dell'omicidio del giornalista.

Ulderico Tobagi ha riproposto i suoi dubbi, fatto le sue valutazioni, indicato strade da seguire perché, come ha detto, «voglio aiutare la pubblica accusa a reperire tutta la verità perché sia fatta giustizia». Non è venuto fuori però nessun elemento concreto che faccia pensare alla effettiva esistenza di ispiratori del delitto.

Il padre dell'ucciso è stato ascoltato in silenzio assoluto da tutta l'aula; al termine nessuno gli ha posto domande in una atmosfera profondamente commossa: ha parlato della voglia di suo figlio di apprendere, della grande passione per i problemi sociali: «Il suo pensiero non era mai per se stesso, ma per la collettività. E' stato il mio conforto per tutta la vita e mi è stato tolto».

Il teste ha anche ricordato come Walter abbia lavorato all'Università: «Forse da lì — ha detto — è partito il suo destino perché l'Università era frequentata da Caterina Rosenzweig, la donna dell'uomo che ha ucciso mio figlio».

Ulderico Tobagi ha quindi parlato delle sue indagini personali per risalire ai mandanti, della convinzione, uguale alla sua, dell'ex direttore del Corriere della Sera Franco Di Bella, di un suo colloquio con l'allora vicedirettore Gaspare Barbiellini che lo scongiurò di lasciar perdere: «Se questi vengono a sapere che lei vuole indagare... Questi sono spietati» gli disse.

La deposizione si è poi centrata sui «punti oscuri» che, per il teste, rimangono. «Perché gli inquirenti non hanno interrogato chi contestava Walter — si è chiesto —, perché si sono fermati alla verità di un delatore e assassino?». E ancora: «Chi affiggeva all'interno del Corriere manifesti contro Walter?».

Ha avuto parole molto dure per Marco Barbone. «Il pentimento... — ha detto — Mi sono sempre battuto contro questa ignobile espressione. Non ci si pente dopo sei giorni dall'arresto; fuori era un leone, appena dentro se l'è fatta sotto per cogliere i frutti di quella famosa legge. Eppure — ha continuato — io non odio nessuno, ho solo sete di verità e di giustizia. Se Barbone vuole dare la prova di essere veramente pentito accetti di pagare tutta la sua pena, senza chiedere sconti».

Dopo avere parlato dei bambini di Walter, Ulderico Tobagi, ha chiesto ai giudici: «Con chi non ho grosse responsabilità siate generosi; questi sono i miei ultimi desideri, perché io sono vivo, ma sono un morto che vive; non ho più desideri e Dio sa quanto volevo vivere». Ancora una volta si è rivolto alla Corte citando una frase di Leonardo Sciascia secondo cui in Italia la giustizia è malata: «Dimostrate, per favore, che è sana».

Ha preso poi il suo posto sulla sedia dei testi Maristella Olivieri, la vedova del giornalista. Con la voce tranquilla, la mano sinistra a pizzicare il vestito che tradiva l'emozione, la signora ha rievocato le tensioni cui era sottoposto il marito sia al giornale sia all'Associazione lombarda dei giornalisti. Ha ricordato le scelte di impegno, che pur sottraevano tempo alla famiglia, fatte insieme; ha spiegato che dopo il '78 arrivarono le minacce dei terroristi e con queste la paura.

«Negli ultimi tempi — ha detto — Walter pensava di tornare all'Università, il giornale gli sembrava misero, pensava di recuperare il rapporto con i giovani».

Nell'udienza del pomeriggio sono stati sentiti numerosi testi fra i quali alcuni giornalisti che intorno al 1980 vennero minacciati. Giorgio Bocca parlando delle tesi sui mandanti ha detto che pur essendo iscritto al partito non condivide la posizione socialista che considera finalizzata alla conquista del Corriere.

Marzio Fabbri

Milano. Stella Olivieri, vedova del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi, durante la sua deposizione al processo a carico del gruppo terroristico che uccise

Londra, l'austriaca Manuela Kleinszig interrogata per oltre sei ore

Piena di «non ricordo» sul caso Calvi la deposizione della donna di Carboni

Ha detto perfino di non sapere che l'imprenditore sardo le aveva versato su un conto svizzero un milione di sterline

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Una giornata lunga, sfibrante. Alla fine, dopo oltre sei ore di interrogatorio, l'austriaca Manuela Kleinszig, la giovane amica di Flavio Carboni, era pallida, stremata. Certo, meno spavalda di quando, al mattino, era salita sul banco dei testimoni della Milton Court. Gridando, quasi, di non voler essere «insultata» dall'avvocato dei Calvi, George Carman. E' stato proprio Carman, anche ieri, a condurre il gioco, con un'abilità che ricorda i personaggi migliori, e i maestri del «poliziesco» anglosassone.

Il legale ha riportato Manuela, 22 anni, bruna, elegante, per l'Europa e le strade di Londra, costringendola a percorrere i viaggi, gli incontri, ogni tappa della settimana che precedette la morte del banchiere italiano. I «non so», i «non ricordo», i «mi pare» sono stati parecchi. Che ne penserà la giuria?

La telefonata misteriosa. Carman: «Lei era nella stanza di Carboni, allo Sheraton di Londra. La polizia ha ricostruito le telefonate fatte da quella stanza. Guardi l'elenco: la notte tra il 17 e il 18 giugno del 1982 — Calvi sarebbe morto proprio in quelle ore — ce ne fu una al residence di Calvi, il Chelsea Cloisters, tra le 11 di sera e le 7 del mattino. Lei c'era, quando fu fatta?».

Manuela Kleinszig: «Non ci furono conversazioni telefoniche».

«Ma la chiamata ci fu. E' accertato».

«Sì, la chiamata fu fatta».

«Guardi bene. Risulta che durò tre minuti».

«Non può essere, nessuno rispose, né Calvi né Vittor (il contrabbandiere triestino che era con lui a Londra, n.d.r.), forse mia sorella parlò con il centralino del residence».

Carman: «La prima chiamata del 18 mattina, alle 8,58, Carboni la fece all'avv. Vitalone, a Roma. Sa che si dissero?».

«Il mio mestiere non è ascoltare le telefonate altrui».

Il conto in banca. Carman: «Lei ha un conto in Svizzera, aperto da Carboni?».

Manuela Kleinszig: «Con Carboni».

«Quanti soldi ci sono?».

«Non so».

«A no? Glielo dico io: un milione di sterline, pressappoco».

«I soldi non mi interessano».

«Sa quando fu aperto, quel conto?».

«Non ricordo».

«L'aiuto io: tra il febbraio dell'82 e il periodo immediatamente precedente alla morte di Calvi. Sa che quei soldi ora sono congelati?».

«L'ho saputo dai giornali».

Diotallevi. Carman: «Mai sentito questo nome?» (un boss della malavita romana, se ne parla a proposito del tentato assassinio del vicepresidente del Banco Ambrosiano, Rosoni, n.d.r.).

Manuela Kleinszig: «L'ho letto sui giornali».

«Sa che Carboni lo chiamò a Zurigo, la notte di lunedì 14 giugno?».

«No».

«Sa che Carboni pagò a Diotallevi 560 mila dollari?».

«No».

L'incontro con Calvi. Carman: «Il giorno prima di morire, Calvi venne al bar, dove lei era con sua sorella Micaela?».

«Sì».

«Che vi disse?».

«Era agitato; poi mi chiese se avevamo visto o sentito Carboni».

«A che ora arrivò, Calvi?».

«Tra le 9 e le 10 di sera».

Avvocato Du Cann (rappresenta Carboni): «Quando incontrò Calvi a Londra, la prima volta, aveva i baffi?».

«Non ci ho fatto caso».

«E quando venne al bar?».

«Sono sicura, non li aveva».

Dopo la morte di Calvi. Carman: «Venerdì 18 giugno lei tornò in Austria. Vide Vittor, quel giorno?».

Manuela Kleinszig: «No».

«Quando seppe che Calvi era morto?».

«Il giorno dopo, sabato».

«Prima o dopo di rivedere Vittor?».

«Vittor entrò in casa mia proprio nel momento in cui un'amica mi stava annunciando, per telefono, che Calvi era morto».

«Quando parlò con Carboni la prima volta dopo la morte di Calvi, che cosa le disse?».

«Era nervoso, lo eravamo un po' tutti. Mi disse che Calvi era depresso, arrabbiato, perché il suo appartamento era brutto».

«Pensa per caso che Calvi si sia ucciso perché l'appartamento era deprimente?».

Coroner: «E' una domanda eccessiva».

Carman: «Carboni le disse che Calvi si era ucciso?».

«Sì, pensava che fosse un suicidio».

«Ma andò alla polizia?».

«No».

La valigia di Calvi. Coroner: «Ha mai visto la valigetta nera del banchiere italiano?».

«Ne ho viste tante, non ho mai chiesto di chi erano».

Coroner: «Ha mai visto Calvi bruciare carte?».

«Sì, la domenica prima che morisse; in casa mia, a Klagenfurt».

«Le aveva prese da una valigetta?».

«Non so».

«Ma erano carte segrete?».

«Non so».

La difesa di Carboni. Avvocato Du Cann: «Dal momento in cui Carboni la raggiunse al bar — la sera prima della morte di Calvi — alla mattina dopo, quando fu trovato il cadavere, Carboni restò sempre con lei?».

«Sì, sempre».

Carman: «Non ho mai voluto suggerire che se Calvi è stato ucciso, Carboni abbia avuto a che farne fisicamente. Se poi ne era al corrente, è un'altra cosa».

Du Cann: «Carboni era contento di venire a Londra, da Amsterdam?».

Manuela Kleinszig: «No, doveva andare negli Usa».

«Perché ci venne?».

«Perché doveva trovare un alloggio a Calvi».

L'inchiesta aveva rischiato di saltare, al mattino, quando un giurato ha consegnato al coroner l'articolo di un quotidiano inglese nel quale si fa riferimento alle imputazioni nei confronti di Carboni, in Italia. L'avv. Du Cann ha chiesto di annullare tutto e di cambiare giuria, temendo «influenze negative». Ma il coroner ha deciso altrimenti.

Emanuele Novazio

Arrestati 13 sottufficiali Protestavano

CAGLIARI — Tredici sottufficiali in servizio al 118° deposito sussidiario dell'aeronautica militare di Serrenti (Cagliari) sono stati arrestati sotto l'accusa di reclamo collettivo previo accordo, loro contestata con provvedimento di cattura dal sostituto procuratore militare della Repubblica di Cagliari dr. Alberto Lazzardi.

Il reato attribuito ai 13 sottufficiali, tra i quali il maresciallo Sisinnio Mura, si riferisce all'azione di protesta, attuata disertando la mensa del reparto, intrapresa dalla maggior parte dei militari del deposito di Serrenti contro un ordine di servizio che non tiene conto della recente legge sui principi militari.

Tutti gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere militare di viale San Bartolomeo in città. Il magistrato inquirente ha già iniziato i loro interrogatori. Ai sottufficiali in lotta per l'applicazione delle norme sui principi militari sono pervenuti, nelle scorse settimane, numerosissimi attestati di solidarietà da parte di colleghi in servizio nei reparti dell'aeronautica di tutta Italia.

Ieri mattina a Monreale si sono svolti i funerali tra la tensione delle forze dell'ordine

Addio di Stato ai tre carabinieri uccisi Pertini: «Non leggi nuove, ma coraggio»

Mezz'ora dopo un capitano di 31 anni ha occupato il posto dell'ufficiale assassinato dalla mafia

Palermo. Il presidente Pertini abbraccia uno dei figli dell'appuntato Bommarito, assassinato con Pietro Morice e il capitano D'Aleo

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Usi a obbedir tacendo e tacendo morir». Ieri mattina a Monreale in un clima di orgoglio di corpo e di composto dolore i carabinieri hanno dato l'addio ai loro morti: il capitano Mario D'Aleo, i militari Giuseppe Bommarito e Pietro Morice, assassinati lunedì dalla mafia.

I funerali di Stato si erano appena conclusi quando nella caserma della compagnia di Monreale si è insediato il nuovo comandante: si chiama Antonio Guido Monno, è nato 31 anni fa in Argentina, presta servizio in Sicilia da sette mesi. Succede a due ufficiali morti sul campo (il capitano Basile, nel 1980, e D'Aleo, tre giorni fa); raccontano abbia accettato l'incarico senza un'incertezza malgrado sappia che chi comanda a Monreale se fa sul serio gioca alla roulette russa.

Con la breve cerimonia in una stanza disadorna che ha sottolineato il suo insediamento, i carabinieri hanno voluto sottolineare un duplice messaggio: la mafia ci ammazza ma non ci intimorisce; lo Stato che non si arrende, in questa Sicilia disorientata e delusa, siamo innanzitutto noi, noi che di questo Stato rappresentiamo, qui, la continuità dall'unità d'Italia ad oggi.

Funerali solenni, ma non funerali di popolo sebbene di gente ve ne fosse molta, quelli celebrati ieri nella cattedrale di Monreale gremita soprattutto di divise. Sui muri della città un manifesto fatto affiggere dagli agenti di P.S. di Palermo, ammoniva: «La lotta alla mafia non può essere condotta con le parole mentre poliziotti e carabinieri pagano con la vita».

Di parole, ieri, ce ne sono state poche. Pertini, entrando in cattedrale, afferma: «Non ci vogliono leggi eccezionali, ma coraggio e iniziativa». L'arcivescovo di Monreale al termine di una omelia dal tono flebile e liturgico avverte: «Certamente qualcosa dovrà cambiare, non possiamo continuare a vivere nell'attesa e nel terrore». Una voce isolata all'uscita dei feretri grida: «Basta, non vogliamo più essere terra di morti». Poi, a cerimonia conclusa, quel lungo applauso diretto alle bare che sfilano dietro la banda, ciascuna con il suo seguito di lacrime e singhiozzi.

Alle 9 di mattina, davanti alla cattedrale normanna, sessanta corone di fiori allineate ai lati del portale, due file di divise beige e azzurre — i carabinieri da una parte, i poliziotti dall'altra —, i bambini di un complesso bandistico con l'aria intimorita e cappelli dai buffi pennacchi. Entrano Rognoni, Lagorio, l'alto commissario De Francesco, i vertici dell'Arma dei carabinieri. Escono, portate a braccia dai militari, donne vestite di nero, svenute.

Davanti alle bare avvolte nel tricolore, i familiari dei militari uccisi occupano le prime panche sulla sinistra, tre file che ondeggiano di abbracci disperati, di sussulti. Ci sono, nei loro golfini bianchi, anche due bimbetti che si passano un fazzoletto: i figli dell'appuntato Bommarito, sei e otto anni.

Pertini stringe mani, da carezze. E' reduce da un lungo colloquio con il cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, l'uomo nuovo della curia siciliana, che lo ha atteso all'aeroporto di Punta Raisi. Arcivescovo e presidente hanno fatto insieme il viaggio fino a Palermo.

Ma a Monreale a parlare non è la Chiesa di Pappalardo, la Chiesa delle veementi denunce: una messa senza sussulti, un'omelia incolore. Poi l'applauso ai feretri, e a Pertini che esce. Mezz'ora dopo, nella caserma di Monreale, davanti ai carabinieri sull'attenti il capitano Monno riceve le consegne. Parla il generale Valditara, comandante dell'Arma: «Siamo l'elemento costitutivo della continuità dello Stato». Parla Lagorio: «Avete pagato molto, vi saremo vicino». E il generale Siracusano, comandante la Divisione Ogaden (giurisdizione sull'Italia Meridionale): «Non servono leggi speciali, ma organizzazione e in questo siamo all'avanguardia».

Cosa prova Pino Giacopelli, primo cittadino di Monreale, a fare il sindaco in una città dove la mafia decapita sistematicamente lo Stato? «Grande disagio. Ma questa non è Palermo, qui quando si è saputo dei tre carabinieri uccisi la gente è andata in municipio, alla caserma, e non era per curiosità».

Nella Palermo della gente «che piange ai funerali ma non parla», secondo la definizione sommaria di molti poliziotti, il clima è pesante. Lungo incontro, ieri sera, tra l'alto commissario De Francesco, il ministro Rognoni, ufficiali dei carabinieri e questori, per coordinare nuove iniziative nella lotta alla mafia. Ma di «summit» ce ne sono stati tanti, e tra gli agenti si fa strada la sfiducia. In un documento approvato ieri dall'assemblea dei poliziotti della questura di Palermo si accusano le forze politiche: «Si limitano, tranne rare eccezioni, a sterili commemorazioni».

Ad aumentare il disorientamento è l'incertezza che circonda le indagini sull'assassinio dei tre carabinieri. De Francesco lo collega alle indagini su cosche ormai in rotta. I carabinieri sono più prudenti, parlano di più piste, e aggiungono: «Se avessimo certezze, certo non le riveleremmo».

Guido Rampoldi

Voragine ingoia tre palazzine 100 senza tetto

ROMA — Tre palazzine di tre piani, situate nel centro storico di Montecompatri, un piccolo centro dei Castelli Romani, sono state inghiottite martedì notte da una voragine, dal diametro di 50 metri, apertasi all'improvviso.

Le costruzioni erano state sgomberate una settimana fa in seguito ad un'ordinanza del sindaco socialista Schina che, in base ad una perizia dei tecnici del Comune, le aveva dichiarate inagibili.

Un centinaio di persone sono ora senza tetto.

Ferito a Napoli amministratore d'una tv privata

NAPOLI — Il direttore amministrativo dell'emittente televisiva napoletana Canale 21, Andrea Torino, di 58 anni, è stato ferito alle gambe.

Lo ha incrociato un giovane di 20/25 anni su una moto di grossa cilindrata, il quale gli ha chiesto: «E' lei l'avv. Torino?».

Alla risposta positiva del professionista, il giovane ha estratto una pistola ed ha sparato colpendo la vittima ad entrambe le gambe.

Allarmante quadro del settore edile tracciato all'assemblea dei costruttori

Si fanno [illegible] meno case

Malinconico elenco di segnali negativi - Il presidente dell'Ance, Perri: «La causa della crisi sta nell'intreccio fra dissesto dei conti pubblici, inflazione e assistenzialismo» - Ridare spazio all'iniziativa privata

ROMA — Un malinconico elenco di segni negativi, e un severo monito [illegible] [illegible] ritiene che il «vitalismo dell'economia» possa continuare a sorreggere da solo il Paese, hanno caratterizzato la relazione [illegible] presidente dell'Ance, Francesco Perri, all'assemblea [illegible] associazioni aderenti, svoltasi ieri a Roma. Opere pubbliche, edilizia residenziale e non residenziale, hanno registrato, nel 1982, sensibili flessioni rispetto all'anno precedente, [illegible] in termini reali, cioè in miliardi [illegible] [illegible] al netto dell'inflazione, [illegible] in percentuale del prodotto interno lordo.

Anche i mutui fondiari erogati [illegible] diminuiti, scendendo dal 14,5 al 12,7 per cento degli investimenti in [illegible]. Un timido spiraglio [illegible] ottimismo proviene solo dagli stanziamenti delle amministrazioni centrali [illegible] [illegible] non residenziale, che sono [illegible] liti da 5979 a 13.890 miliardi di lire correnti, da [illegible] a [illegible] miliardi in lire 1979, [illegible] un aumento effettivo del 32,5 per [illegible].

Il presidente Perri ha [illegible]viduato nell'intreccio [illegible] [illegible]sesto dei conti pubblici, inflazione e assistenzialismo, «alla ricerca [illegible] un'impossibile pace sociale», la causa principale della crisi dell'edilizia, settore nel quale si è manifestato più vistosamente l'impatto di quel perverso intreccio. Mentre negli ultimi [illegible] anni la spesa pubblica è salita [illegible] 35,4 al 54 [illegible] cento del prodotto interno lordo («quanto nei centodieci anni precedenti»), la spesa per investimenti è aumentata meno di un punto. E il risparmio delle famiglie, [illegible] centro superstite per la formazione delle risorse finanziarie, è stato, ha detto Perri, «forzosamente deviato [illegible] i [illegible] del debito pubblico».

Occorre, pertanto, ridare al risparmio e all'iniziativa privata quello spazio che nell'edilizia residenziale avevano in [illegible] sostenendone lo sforzo, in termini finanziari (mutui), fiscali e di certezza del diritto, se si vuole soddi[illegible] una domanda che è di almeno 200 mila nuove abitazioni l'anno. Un obiettivo, osserviamo noi, che appare assai modesto, se è vero, com'è [illegible] che nel decennio 1972-'81 [illegible] ne sono costruite più di 400 mila in media annua, e che [illegible] nel periodo 1962-'66 questa media era stata raggiunta e superata.

Il ritardo nel pagamento dei lavori eseguiti per il settore pubblico, l'incredibile aumento dei residui passivi (spese stanziate e non eseguite), che alla fine del 1981 avevano raggiunto i 50 mila miliardi, di cui oltre la metà per costruzioni, [illegible] altri «punti neri» emersi nel quadro disegnato da Francesco Perri per l'edilizia in Italia. Ad essi si aggiun[illegible] il crollo della componente estera che, in termini reali di valore dei contratti, è scesa dai circa 6 mila miliardi [illegible] 1981 ai 2350 miliardi del 1982, a causa del ridimensionamento dei programmi di sviluppo dei Paesi petroliferi e il crescente indebitamento di quelli emergenti.

Questo è avvenuto, nonostante l'alto grado di concorrenzialità e il grande prestigio dei nostri costruttori, anche perché le imprese italiane [illegible] penalizzate, rispetto alle straniere, per quanto riguarda sia l'assicurazione contro i rischi politici, [illegible] il finanziamento dei crediti. Inoltre, in altri Paesi si va sviluppando il regime della «compensazione», dello scambio dei prodotti industriali e delle grandi opere pubbliche, con fonti energetiche e derrate alimentari.

Il presidente dell'Ance ha concluso la sua relazione con un [illegible] dell'accordo [illegible] [illegible] gennaio e del «momento» sindacale, con [illegible] [illegible] che a questi temi hanno fatto, all'assemblea dell'Ance, il ministro del Tesoro, Goria, e il presidente della Confindustria, Merloni. Una risposta immediata e diretta a Francesco Perri è venuta, invece, dai ministri dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, e per il Mezzogiorno Claudio Signorile.

Il primo ha dirottato sugli enti locali la responsabilità maggiore per i ritardi nell'esecuzione e nei pagamenti degli interventi pubblici nell'edilizia, ed ha auspicato [illegible] «pace sociale» tra inquilini e proprietari, con [illegible] riforma dell'equo canone che [illegible] «sicurezza»: agli uni di trovare un alloggio, agli altri di poterne disporre al momento opportuno.

Signorile ha affermato che la Cassa del Mezzogiorno è giunta a un livello di 6 [illegible] miliardi l'anno di erogazioni [illegible] doppio di tutte le altre amministrazioni [illegible] insieme, nei riguardi del Sud, e ha annunciato un programma d'interventi per 8-10 mila miliardi l'anno. Il tutto, e cioè lo spazio richiesto dall'edilizia per la domanda di case, di opere, di infrastrutture, e i programmi della pubblica amministrazione, è rimandato, ovviamente, a dopo le elezioni.

Mario Salvatorelli

Due milioni di famiglie cercano alloggio

ROMA — «Nell'ultimo quinquennio nelle grandi città [illegible] Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo, sono stati [illegible] pienamente destinati all'affitto, ogni anno, meno di 3500 alloggi di nuova produzione». Lo ha detto ieri, all'assemblea delle associazioni aderenti all'Ance (Associa[illegible] nazionale [illegible] costruttori edili), il suo presidente, Francesco Perri, che ha sottolineato la gravità di questa [illegible] «fame» dei fitti, in un momento in cui due milioni di famiglie cercano casa, di cui almeno la metà in affitto.

Per superare questo pauroso squilibrio, ha detto Perri, [illegible] eliminare il mito della [illegible] [illegible] servizio sociale, il cui effetto si è spinto «fino a trasferire sull'investitore-proprietario il sacrificio di un prezzo asettico e di un vincolo indeterminato nel tempo». Sono necessari quindi, da una parte [illegible] riforma dell'equo canone, e [illegible] l'abbandono di una politica fiscale persecutoria, [illegible] nella recente sovrimposta «una tantum» e aggravata da ricorrenti voci e preannunci d'imposte patrimoniali.

[illegible] [illegible] allarmanti sulla [illegible] dell'edilizia si ricavano dai documenti allegati alla relazione del presidente Perri. [illegible] investimenti in abitazioni sono ammontati a [illegible] miliardi di lire, nel [illegible] contro 23.061 [illegible] nel 1981, ma, in termini [illegible]li, cioè al netto dell'inflazione, sono diminuiti del 2,6 [illegible] cento. [illegible] iscritti nelle liste di collocamento per i lavori [illegible] [illegible] ammontati di circa [illegible] [illegible]la unità, pari al 14,3 per cento. Le richieste di sfratto [illegible] cresciute da [illegible] di [illegible] mila nel 1981 a quasi 78 mila nel 1982, solo per quanto riguarda i centri urbani con oltre 100 mila abitanti, con un aumento del 39 per [illegible] nelle 11 città con più di 250 mila abitanti, e del 42,3 per cento nelle altre.

m. s.

Difficile accordo dopo il voto [illegible] ricetta anti-inflazione

MILANO — Le intenzioni dei partiti italiani per il dopo elezioni in materia di politica economica non sono [illegible] granché chiarite dal dibattito tenuto ieri a Milano nella sede congressi della Cariplo.

Andreatta ha sostenuto la necessità di un rapido rientro dall'inflazione, che [illegible]pare il cardine della proposta democristiana, lasciando aperte le opzioni sul [illegible] effettuare questo rientro, [illegible] mettendo [illegible] l'accento sulla politica monetaria (leggi alti tassi [illegible] interesse) o sulla politica [illegible] [illegible]iti (blocco dei prezzi e dei salari) o su una mescolanza dei due elementi che preveda comunque di agire sulle indi[illegible].

Giorgio La Malfa ha [illegible] [illegible] [illegible] de di non perseguire con coerenza una politica di stabilizzazione sostenendo che contro l'inflazione è necessaria e sufficiente una rigorosa politica monetaria.

[illegible] socialista Formica un programma di rigore economico e di tagli [illegible] spesa pubblica sta bene purché si sappia [illegible] si deve tagliare e purché il [illegible] del riaggiustamento dovuto agli sperperi [illegible] [illegible] [illegible] distribuito fra le varie categorie di cittadini e di ricchezza accumulata. Se dobbiamo prelevare 100 o [illegible] mila miliardi, ha detto Formica, dalla ricchezza complessiva [illegible] italiani che [illegible] stima in 3,5 milioni [illegible] miliardi, bisognerà ricorrere a qualche forma di patrimoniale.

Contro la patrimoniale si è pronunciato il liberale Malagodi che ha invitato tutti ad usare il [illegible] senso al posto di troppe rigorose teorie economiche o a ridurre le ambizioni.

Al comunista Colajanni non piace l'austerità quando è a senso unico, tanto [illegible] [illegible] l'obiettivo è quello di annullare il differenziale di inflazione fra l'Italia e gli altri Paesi, obiettivo considerato [illegible] [illegible] [illegible] «non realistico».

Ma quanti sono i disoccupati in Italia?

ROMA — I disoccupati in Italia, [illegible] base [illegible] primi dati del censimento dell'ottobre [illegible], erano tre milioni [illegible] mila, cioè un milione 196 mila in più [illegible] quanto risulta dalle indagini trimestrali campionarie [illegible]. Il dato è stato [illegible] noto dal presidente dell'Istituto centrale [illegible] statistica, Guido Rey.

Rey, che ha illustrato i primi risultati di un «campione [illegible] due per cento» estratto dai «fogli di famiglia» del censimento, ha rilevato [illegible] infatti che le persone che si sono [illegible]dichiarate in cerca di lavoro sono pari al [illegible] delle forze di lavoro (contro il 9,1% risultante dalle indagini campionarie) di cui il 75% appartiene alle classi giovanili.

Il presidente dell'Istat ha spiegato che [illegible] differenza è dovuta alla diversa tecnica di rilevazione e in particolare al [illegible] che molte delle persone, dichiaratesi nel censimento in cerca di occupazione, svolgono in effetti una attività più o meno precaria e non pos[illegible] essere identificate come disoccupati

Il nuovo presidente sarà eletto dall'assemblea convocata per il 14 luglio

[illegible] [illegible] [illegible] la Confagricoltura I grandi [illegible] appoggiano [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Si rinnova il vertice della Confagricoltura: [illegible] Domenico Serra lascia la presidenza dopo [illegible] anni e [illegible] sicuramente lo sostituirà Stefano Wallner, uno degli attuali vicepresidenti. C'è un altro candidato, Giulio Leopardi Dittaiuti, anch'egli vicepresidente, ma [illegible] [illegible] ultimi sondaggi soltanto [illegible] [illegible] regione (le Marche) gli darebbe il pieno appoggio, mentre i delegati delle principali regioni agricole (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Sicilia, Campania) sarebbero nettamente schierati [illegible] favore di Wallner, con Puglia e Basilicata indecise.

Lo stesso Serra, ieri all'assemblea de[illegible] Confagricoltura, nella sua relazione di commiato è sembrato voler indicare Wallner, quando ha assicurato che «l'assemblea del 14 luglio (quella in cui sarà eletto il nuovo presidente n.d.r.) saprà scegliere senz'altro il candidato più idoneo ad assicurare la continuità di linea, mai messa in discussione, e l'impegno costante per affrontare il futuro preoccupante dell'agricoltura e di tutto il Paese».

Gian Domenico [illegible]

Non c'è [illegible] che la continuità [illegible] rappresentata più da Wallner che da Leopardi: su quest'ultimo pesa anche [illegible] sua militanza nel pli (è stato deputato liberale) e in Confagricoltura le etichette ufficiali non sono gradite, essendo la Confederazione molto gelosa della sua apartiticità.

Serra, 49 anni, laureato in agraria, ha avuto grossi meriti [illegible] presidente [illegible] Confederazione degli agricoltori, anche perché è [illegible] dopo Alfredo Diana, dotato di grande personalità, che aveva rotto la tradizione conservatrice di Gaetani (il q[illegible] non andava al di là di un «illuminato conservatorismo»), e aveva portato la Confagricoltura su una linea, politica ed economica, più moderna.

Diana è stato il primo presidente laureato [illegible] agraria [illegible] egli [illegible] grande imprenditore agricolo. Serra [illegible] avuto [illegible] stesse caratteristiche, dot[illegible] in agraria, assistente universitario, imprenditore agricolo.

Stefano Wallner, veronese, 49 anni, sposato con tre figli, si inserisce molto bene nella tradizione [illegible] presidenti tec[illegible]. Anch'egli laureato in agraria, dirige la sua azienda agricola nel Veneto (180 ettari, produzioni ortofrutticole). Il nuovo presidente della Confagricoltura [illegible] comunque eletto ufficialmente nell'assemblea del 14 luglio: solo allora sapremo se le previsioni di oggi saranno rispettate.

Ieri a Roma, davanti a oltre mille imprenditori agricoli in rappresentanza dei quadri dirigenti dell'organizzazione, Serra ha toccato, nella sua ultima [illegible]emb[illegible] pubblica, importanti temi economici e politici. Egli ha espresso soprattutto due preoccupazioni: che l'inflazione italiana non [illegible] ar[illegible] e che quindi travolga l'ormai debole struttura [illegible]nomica del nostro Paese; che la Cee fissi un tetto alla spesa agricola, come hanno chiesto ripetutamente Germania e Inghilterra.

Per il primo punto Serra ha detto che lo «zoccolo duro» [illegible] cui poggia l'inflazione «non s'infrange se non si accantona l'assistenzialismo dilagante, l'uso distorto e improduttivo delle risorse, l'ingovernabilità della spesa pubblica».

Sulla Cee ha avuto dure parole [illegible] ricordato [illegible] alcuni partners: «E' bene non facciano l'errore di considerare come acquisito il grado di dipendenza dei mercati italiani». [illegible] aggiunto: «Voglio far se[illegible] alla vigilia del vertice europeo di Stoccarda, che siamo contrari alla fissazione di tetti, dichiarati o surrettizi, alla spesa agricola. Dobbiamo far crescere l'agricoltura e non possiamo accettare il congelamento di situazioni che ci danneggiano».

Il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, presente all'assemblea, si è detto d'accordo con Serra sull'inflazione che è «la bestia nera dell'agricoltura e dell'intera economia italiana»; ed ha assicurato che a Stoccarda fino in fondo si batterà perché le spese per l'agricoltura [illegible] siano ridotte, soprattutto a danno dell'Italia.

Livio Burato

Dittaiuti ha dalla sua voti sicuri

ROMA — Giulio Leopardi Dittaiuti, candidato con [illegible] fano Wallner alla presidenza della Confagricoltura, «gode di una larga e salda maggio[illegible] in vista delle prossime elezioni del 14 luglio». Lo affermano in una dichiarazione congiunta alcuni dirigenti della Confagricoltura i quali «smentiscono e stigmatizzano» dichiarazioni relative ad una prevalenza di consensi per Wallner, definendole «volte soltanto a deviare libere [illegible] [illegible] effettive posizioni».

[illegible] per il pretore la [illegible] [illegible]

ROMA — Il pretore [illegible] [illegible] ha stabilito che la vendita [illegible] tenuta di Maccarese deve considerarsi valida, pur [illegible] servando che nel [illegible] delle trattative è stato tenuto un comportamento antisi[illegible] in quanto la Federbraccianti Cgil non è stata tenuta informata sulle varie fasi delle trattative.

Questa è la decisione presa dal pretore Pivetti, il quale ha reso pubblica ieri la sua decisione a proposito del ricorso presentato a suo tempo dalla Federbraccianti.

Il sindacato chiamò in causa la Sofin, la società proprietaria dell'azienda agricola, facente parte del Gruppo Iri, la stessa Maccarese, il ministero delle Partecipazioni [illegible] e il signor Edro Gabellieri [illegible] Grosseto, che ha acquistato il comprensorio.

Giovedì sciopero negli ospedali

Senza i precari sanità in crisi

Protesta regionale contro la legge che vieta di rinnovare il contratto ai trimestrali

La [illegible] dei sindacati ospedalieri sfocerà in uno sciopero regionale del settore giovedì 23 prossimo. L'annuncio è stato dato ieri mattina nel corso di una conferenza [illegible] e, nel pomeriggio, durante [illegible] che si è svolta nell'Aula Magna dell'ospedale Molinette. Tra i punti all'ordine del giorno vi era il problema dei precari, così come lo pone la legge finanziaria: si tratta, in sostanza, [illegible] di rinnovare il [illegible] tratto ai lavoratori trimestrali (o semestrali).

Affermano Cgil-Cisl-Uil: *«Da un lato ci sono piante organiche bloccate al 1975 e concorsi mai banditi, dall'altro, l'esigenza di coprire, almeno in parte, i posti vacanti».* Così da anni si assiste a una rotazione di lavoratori occasionali [illegible] svolgono, [illegible] possono, mansioni talvolta delicate. *«Non [illegible] tratta — sottolinea il sindacato — di gente assunta in particolari occasioni, con compiti eccedenti la normale routine, bensì [illegible] lavoratori equiparati a quelli [illegible] ruolo a tutti gli effetti, che significano, però, per lo Stato, un grosso risparmio come stipendi».*

Si calcola che in tutta Italia questi lavoratori siano 70 mila, in gran parte nella sanità. In Piemonte la situazione è particolarmente delicata: vi dovrebbero essere 50 mila addetti, ve ne [illegible] in realtà poco meno di [illegible] mila, 4 mila dei quali precari ormai al termine del contratto.

Il [illegible] nella [illegible] è immediato: *«Il Centro di riabilitazione funzionale del Cto, in strada S. Vito, dovrà licenziare 12 infermieri [illegible] 18; la [illegible] di Settimo 23 su 35 (ma l'organico è già ampiamente scoperto); alla Nuova Astanteria Martini si riducono i posti letto; l'ala nuova del terzo piano all'istituto Maria Adelaide non funziona, così come è chiuso il reparto di terapia [illegible] 11 posti letto monitorizzati».* E si tratta soltanto di un elenco parziale *«destinato ad ampliarsi nelle prossime settimane».*

In effetti, ieri l'assemblea ha lanciato [illegible] grido [illegible]: delegazioni di operai [illegible] della [illegible] sono andate in prefettura e in Regione per sollecitare un intervento presso [illegible] presidenza del Consiglio [illegible] ministri, mentre quotidianamente telegrammi vengono mandati dalle autorità locali a Roma.

«L'assistenza agli ammalati [illegible] diventando una parola priva di significato, anche perché gli scarsi finanziamenti alle Usl vengono erogati soltanto sulla carta», si è detto in assemblea, facendo l'esempio di Settimo (*«Su un bilancio annuale di 11 miliardi, lo Stato deve ancora versarne 3»*) e di Nichelino (*«Nell'82 le farmacie sono ricorse all'assistenza indiretta per mancanza di fondi»*). Quasi ovunque l'ente pubblico fa fronte [illegible] necessità indebitandosi con le banche.

Carlo Novara

Il bilancio [illegible] un anno di scuola attraverso gli scrutini

Superiori, 51 per cento i promossi

E' andata un po' meglio rispetto un anno fa - Un esperimento all'Avogadro: non esami di riparazione, ma corsi di recupero obbligatori per chi ha lacune - Esami nelle elementari

Bilancio di un anno di studi nelle superiori. Su [illegible] alunni scrutinati (oltre i quattro quinti del totale) i promossi sono 16.432 (50,49 % contro il 48 % di un anno fa), i rimandati sono 9835 (30,19 % contro il 31 % dello scorso anno), i respinti sono 6287 (19,32 % contro il 21 %). Le cose, dunque sono andate un po' meglio rispetto all'82, nell'83. Ecco la situazione per i singoli tipi di scuola.

Classico: 1502 promossi [illegible] rimandati (25 %), 341 respinti (14 %). I risultati del Cavour [illegible] i seguenti 270, 186, 65.

Scientifico: 3350 (62 %), 1621 (30 %), 432 (8 %). **Magi[illegible]:** 1450 (50 %), 898 (31 %), 551 (19 %). **Artistico:** 778 (45 %), 306 (37 %), 149 (18 %). **Geometri:** 686 (39 %), 638 (37 %), 409 (24 %).

Periti industriali: 2796 (47 %), 1785 (30 %), 1368 (23 %). **Ragionieri:** [illegible] 2324 (28 %), 1577 (19 %). **Professio[illegible]** 1639 (37 %), [illegible] (33 %), 1329 (30 %). **Agrario:** 252 (46 %), 178 (32 %), 121 (22 %).

Una novità: all'Avogadro i [illegible] di classe dei corsi diurni hanno deciso di non rimandare. Gli allievi che presentano lacune nella preparazione sono obbligati però a frequentare un corso di recupero dal primo settembre fino all'inizio del nuovo anno scolastico fissato per metà mese. Anche [illegible] classi del serale [illegible] hanno rimandato, ma soltanto promosso o respinto. I due soli alunni [illegible] dovranno pre[illegible] esami [illegible] riparazione sono persone che pur [illegible] frequentato non hanno voti sufficienti per essere classificati.

Si sono concluse ieri le prove scritte della licenza media: gli alunni hanno affrontato la matematica: un problema di geometria solida, un'equazione con verifica, una relazione.

Si sono iniziati gli esami di quinta elementare per 30 mila ragazzi che hanno fatto tema e dettato.

Commissioni d'esame

Pubblichiamo un secondo elenco di insegnanti per la maturità a Torino:

Dodicesima commissione — Liceo Segre (sez. E-F), liceo Galilei (sez. B) - [illegible] Bonti (liceo scient. Ferraris, Torino) - Commissari: Clara Arena (italiano e storia - liceo scient. Sentoro, Roma); Margherita Ferrero (inglese - liceo class. Cavour, Torino); Paola [illegible] (matematica - liceo scient. Copernico, Torino); Flavia Ambrosi (scienze naturali, chimica, geografia - Ist. Tecn. [illegible] Sommeiller, Torino).

Tredicesima commissione — Liceo Volta (sez. A e B) - Presidente: Gustavo Ferrelli (liceo classico Raffaello, Urbino) - [illegible] Lacandia [illegible] e [illegible] magistr. Palumbo, Brindisi); Agostina Ga[illegible] (inglese - istituto magistr. Rosa Stampa, Vercelli); Augusto Alfifi [illegible] - [illegible] scient. Einaudi, Siradina); Bruna Brunello (scienze - liceo scient. Einstein, Torino).

Quattordicesima commissione — Liceo Volta (sez. C e F), Liceo Max Planck (sez. unica) - Presidente: Bruno Chiesa (liceo classico Gioberti, Torino) - Commissari: Filippo Gallero (italiano e storia - liceo classico Morelli, [illegible] Valentia); Enrica Bruno (francese - liceo scient. Ferraris, Torino); Antonio Radatti (matematica - liceo scient. Vercelli); Anna Marisa [illegible]si (scienze - Ist. magistr. Rosa Govone, Mondovì).

Quindicesima commissione — Liceo scient. Volta (sez. D e E) - Presidente: Domenico Palmerino Vero (liceo [illegible] Malpighi, Roma) - Commissari: Giuseppe Ventura [illegible] e storia - [illegible] magistr. Lombardo [illegible], Catania); [illegible] Maria Carena (inglese - Ist. magistr. Regina Margherita, Torino); Carlo Ferrero (matematica - liceo classico D'Azeglio, Torino); Biancamaria Gario (scienze Ist. tecnico comm. Leardi, Casale Monferrato).

Sedicesima commissione — Liceo Majorana (sez. A-B-E) - Presidente: Lucia Spinelli (Liceo class. Socrate, Bari) - Commissari: A[illegible] Galbardi (italiano e storia - Liceo class. Caro, Sarno); Veronica Lo Tauro (inglese - Liceo class. Spedalieri, Catania); Eliana Baglietti (matematica - Liceo scient. Curie, Grugliasco); Caterina Vigliante (Ist. Tecn. Comm. e [illegible] geom. Severi, Gioia Tauro).

Di[illegible]sima commissione — Liceo Majorana (sez. C-D), Liceo Carlo Al[illegible] (sez. unica) - Presidente: Giuseppe Dell'Orbo (Liceo scient. Avogadro, Vercelli) - Commissari: Mario Colantuoni (italiano e storia - Liceo scient. Passo di Mirabella, Mirabella Eclano); Vincenzo Navarra (francese - Liceo scient. IV, Palermo); Piero Vigna (matematica - Ist. Magistr. Gramsci, Torino); Flavio [illegible]laro (scienze naturali, chimica, geografia - Ist. Tecn. Comm. Bona, Biella).

Diciottesima commissione — Liceo Carlo Cattaneo [illegible] B-C-D) - Presidente: Mirca Peyrol (Liceo class. D'Azeglio, Torino) - Commissari: Vincenzo Piermattei (italiano e storia - Liceo scient. Volte[illegible] Sassoferrato); Silvana Sorrentino (inglese - Liceo scient. Einstein, Catanzaro); Giova[illegible] Fresia (matematica - Ist. tecn. industr., Fossano); Giuliana Boeri [illegible] naturali, chimica, geografia - Ist. tecn. comm. III, Genova).

Diciannovesima commissione — Liceo Leonardo da Vinci (sez. A-B-C) - Presidente: Lucia Desirello (liceo classico D'Adda) - Commissari: Luciana Borreani (italiano e storia, liceo scient. Ovada); Arlette Finotto (inglese, [illegible] scient. Gramsci, Ivrea); Giuseppe Attolico (matematica, Ist. tecnico nautico Colonna, Roma); Pasquina Guitadamo (scienze, Ist. tecnico comm. Toniolo, Manfredonia).

Ventesima commissione — Liceo Copernico [illegible] A-C-G) - Presidente: Emilia [illegible] (li[illegible] sc[illegible] Alessan[illegible]) - Commissari: Valfredo De [illegible] (italiano e storia, liceo scient. Fiore, Gallipoli); Osvaldo Brandonisio (francese, [illegible] Fermi); Maria Enrichetta Lagulaine (Itis [illegible] Levante); Silvia Pugliese (scienze, istituto tecnico Planck).

Ventunesima commissione — Liceo Copernico (sez. B-D-E) - Presidente: Giuseppe Andrea Indiano (istituto magistr. Vittorino Da Feltre, Taranto) - Commissari: Ar[illegible] Cangiano (italiano e storia, istituto magistr. Pizzi, Capua); Maria Teresa Passerini (inglese, liceo scientifico Avogadro, Vercelli); Maria Angela Guerci (matematica, [illegible] per geometri Fermi, Pistoia); Francesco Pellegrino (scienze, istituto tecnico femminile Elena [illegible] Savoia, Bari).

Ventiduesima commissione — Liceo Nicolò Copernico (sez. F-H), Liceo Maria Curie, Pinerolo (sez. C) - Presidente: Gaspare Pascuzzi [illegible] scient. Costanzo, Decollatura) - Commissari: Angela Mortara (italiano e storia, liceo scient. Fermi, Genova); Rosanna Mammoli (inglese, liceo scient. Cattaneo, Torino); Maria Leone (matematica, Ist. tecn. industr. Galilei, Gioia del Colle); Francesco Mirone (scienze naturali, chimica, geografia, Ist. tecn. comm. Gemmellaro, Catania).

Ventitreesima commissione — Liceo Monti (sez. A-B-C) - Presidente: [illegible] Casa Bassa (Ist. magistr. Regina Margherita, Torino) - Commissari: Maria Caterina Stratto (italiano e storia, liceo class. Botta, Ivrea); Franca Cavallaro (inglese, Ist. magistr. Berti, Torino); Maria Pia Balduzzi (matematica, Ist. magistr. Regina Margherita, Torino); Claudio Bora (scienze naturali, chimica, geografia, liceo scient. Carlo Cattaneo, Torino).

Ventiquattresima commissione — Liceo scientifico Chivasso (sez. A-B-D) - Presidente Eva Romano (liceo class. Dante Alighieri, Roma) - Commissari: Laura Gazzoni (italiano e storia, liceo scient. Segre, Torino); Rosaria Caudo (inglese, Ist. magistr. Alberti, [illegible]); Rosario Greco (matematica, li[illegible] scient. Majorana, Caltagirone); Maria Reddavio (scienze naturali, chimica, geografia, liceo scient. Leonardo [illegible] Vinci, Torino).

Venticinquesima commissione — Liceo Galilei, Ciriè (sez. A, C, D) - Presidente: Maria Angela Mottura (liceo scient. Leonardo da Vinci, Torino) - Commissari: [illegible]nio Errico De Lisi (italiano e storia - Liceo scientifico [illegible]ro, Margherita di Savoia), Oreste Mazzia (inglese - Liceo scientifico Segrè), Alberto Berio (matematica - Ist. magistr. Alba), Sabina Cannone (scienze - Liceo scient. Tarantino, Gravina in Puglia).

Ventiseiesima commissione — Liceo Marie Curie, Gru[illegible] (sez. A, B, C) - Presidente: Carlo Capodicasa (Liceo classico Virgilio, Roma) - Commissari: Daria Mantelli (italiano e storia - Ist. magistr. Alba), Elena De Conto (inglese - docente abilitato), Anna Maria Fasano (matematica - Liceo scient. Majorana, Torino), Angelo Caruso (scienze - Ist. magistr. Gramsci, Torino).

Ventisettesima commissione — Liceo Marie Curie, Grugliasco (sez. [illegible], E, F) - Presidente: Anna Maria Vetro (Liceo scient. Severi, Frosinone) - Commissari: Nicola Di Gruttola (italiano e storia - Liceo classico Parzanese, Ariano Irpino), Carla Allini (inglese - Liceo scient. Majorana, Moncalieri), Reginalda Lotti (matematica - Liceo scient. Ferraris, Torino), Adela Panzica (scienze - Liceo scient. Rivoli).

Ventottesima commissione — Liceo Gramsci, Colle Bellavista, Ivrea [illegible] A-B-C-I) - Presidente: Maria Luigia Benolonte (Istituto magistrale, Marano di Napoli) - Commissari: Paola Ramondetti (italiano e storia - liceo scient. Segre, Torino); Bianca Vittoria Gerbaz (inglese - Ist. magistr. D'Arborea, Cagliari); Giovanna Spagna (matematica - liceo scient. Cannizzaro, Vittoria); Giulio Rondelli (scienze naturali, chimica, geografia - Ist. magistr. Contessa Tornielli Bellini, Novara).

Mortale infortunio nell'area in [illegible] si sta preparando la [illegible] di Calder

Muore schiacciato dall'escavatrice mentre lavora nel parco d'Italia 61

Vittima un operaio [illegible] 42 anni - Accortosi [illegible] il pesante automezzo si stava rovesciando, l'[illegible] si è lanciato fuori dall'abitacolo, ma è rimasto travolto - Inutile [illegible]

Infortunio sul lavoro alle 14,[illegible] ieri nel parco di Italia '61, tra il laghetto artificiale e il retro del Palazzo a Vela. Un operaio è morto schiacciato dall'escavatrice con la quale stava tracciando una nuova stradina [illegible], in [illegible] della [illegible] sull'artista americano Calder (che si aprirà il 2 luglio), collegherà i padiglioni all'aperto con quelli interni.

La vittima è Bruno Duranda, 42 anni, originario di Mondovì (Cuneo) e abitante con la moglie, Pasquina Veronese, in strada Castello di Mirafiori [illegible]. Lascia due figli: Paolo 10 anni, che sta per partire militare, e una ragazza di 17 anni. Testimone del mortale incidente l'autista Battista Negro.

I lavori erano cominciati ieri mattina a cura della ditta Domenico Garino, di cui il Duranda era dipendente. L'operaio aveva appena finito di riempire [illegible] terra il camion di Battista Negro. In retromarcia è tornato [illegible] il [illegible] (non più profondo [illegible] 40 cm), l'escavatrice vi è finita de[illegible] con le [illegible] posteriori, innal[illegible] e rovesciandosi. D'istinto il Duranda ha cercato [illegible] salvarsi lanciandosi [illegible] cabina. [illegible] è rimasto schiacciato dal pesante mezzo. Inutili i tentativi [illegible] rianimarlo, il torace era maciullato, il cuore ha ceduto durante il trasporto al Cto.

[illegible] i vigili [illegible] hanno dovuto lavo[illegible] per più di mezz'ora per estrarre dalle la[illegible] di un'[illegible] Guido Altieri, coinvolto in un [illegible] stradale in corso Principe Oddone, quasi sotto il cavalcavia di corso Mortara. Verso l'1,[illegible] di ieri pomeriggio l'uomo, sulla sua «131», proveniente da via Stradella, è andato a abbattere [illegible] il furgone Fiat 238 di Leonida Crespel, 56 anni, corso Vercel[illegible].

La donna ha avuto entrambe [illegible] gambe fratturate [illegible] è stata trasportata all'Astanteria Martini. Per Guido Altieri, invece, imprigionato [illegible] posto di guida, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Nel corso dell'operazione il vigile Francesco Lo Monaco, 28 anni, è rimasto ferito (guarirà in 8 giorni) mentre correva verso il luogo dell'incidente: è stato investito da un'auto.

I colleghi della vittima ancora increduli accanto al trattore che ha ucciso Bruno Duranda

Saper spendere

Il vaso migliore

L'esperta chiarisce [illegible] «molte virtù» dell'antica terracotta contro il moderno polistirolo

Mettere un punto fermo, chiarire in maniera inequivocabile un problema, come vorrebbe Giulia Carignano, che ci scrive da Roma, è un'aspirazione comune, ma non sempre realizzabile.

Chiede la lettrice: *«Il problema [illegible] quali sono i vasi migliori per contenere le piante? Mi spiego: pur rendendomi conto che i vasi, le vasche, [illegible] ciotole in terracotta o anche in cemento so[illegible] le più idonee per la vita vegetativa delle piante, i pareri sono invece contrastanti per quanto concerne i vasi di plastica e di materiale espanso come il polistirolo. [illegible] che le piante in vasi di plastica "intristiscono", le radici marciscono (forse per la mancanza di ghiaia sul fondo?), mentre i vasi di polistirolo mantengono la terra ad una giusta temperatura comportandosi come una barriera isolante dal caldo e dal freddo. La vostra esperta può dire l'ultima [illegible] rola?».*

☆☆ L'uso dell'uno o dell'altro recipiente — precisa la [illegible] Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni — anche se dettato anzitutto [illegible] ragioni eco[illegible] e commerciali, comporta anche modificazioni che interessano soprattutto le condizioni fisiche [illegible] di coltura' con conseguenze sulle tecniche colturale da [illegible].

«La principale differenza tra i due tipi di materiali più comuni usati per vasi di piante da appartamento, terracotta e plastica, è la porosità: la [illegible] ha una porosità variabile (in genere abbastanza elevata) che [illegible] il passaggio dell'aria, dell'acqua e dei sali in essa disciolti, mentre la plastica non è affatto porosa, quindi del tutto impermeabile all'acqua e all'aria.

«Tale caratteristica fisica determina le seguenti condizioni: l'evaporazione dell'acqua è maggiore nei vasi di terracotta; [illegible] scambi gassosi tra substrato di coltura e ambiente esterno avvengono anche attraverso la parete del vaso in terracotta; il [illegible] latente di evaporazione dell'acqua provoca un [illegible] raffreddamento [illegible] vaso in terracotta per la maggior quantità di acqua evaporata: la perdita di acqua attraverso [illegible] pareti del vaso poroso [illegible] anche una perdita di elementi nutritivi per fenomeni di insolubilizzazione dei sali».

[illegible] un'annotazione, questa volta a vantaggio del vaso [illegible] terracotta: «Oltre ad [illegible] un materiale fragile e a più elevato peso specifico rispetto all[illegible] plastica, essa consente lo sviluppo, soprattutto sulla superficie [illegible] del vaso, di microrganismi di varia natura [illegible] alghe e funghi». A questo punto pare evidente trarre una prima conclusione: tra terracotta e plastica, vince la prima.

[illegible] quanto al polistirolo espanso ha avuto un notevole [illegible] negli ultimi anni per la fabbricazione di vasi di piccole e medie dimensioni, seminiere, [illegible] sotto alveolate e pannelli portavasi. Precisa la dott. Accati: «Le caratteristiche più interessanti di questo materiale sono il basso peso specifico, l'inalterabilità, [illegible]evato potere di coibenza (quindi ha ragione la lettrice quando afferma che la temperatura resta più costante nel tempo) ed il basso costo». Come decidere tra i due? «Bisogna tener presente la maggiore velocità di perdita dell'acqua dal terreno nei vasi di terracotta — suggerisce l'esperta —; ciò costringe alla necessità di un più frequente ricorso all'irrigazione». Vale a dire: la scelta è difficile e personale. Come [illegible] può dire l'ultima parola?

☆ Le fragole sono troppo mature? Ecco [illegible] ricetta di Bianca: *«Schiacciare 500 gr. di fragole con la forchetta, mescolarvi 3-4 cucchiai di zucchero a velo, il [illegible] di mezzo limone, la scorza di un'arancia grattugiata; lasciar riposare in frigo per un'ora; mescolare a circa 4 etti di [illegible]».*

☆ Giorgetta cercava qualcuno abile a recuperare la lana da vecchie maglie per farne coperte imbottite. Risponde Silvina: *«Mia sorella è sordomuta, ma ha mani d'oro e [illegible] fatto già due coperte meravigliose con lana [illegible] recupero».* Teniamo l'indirizzo a disposizione per chi ce ne farà richiesta. Invitiamo Giorgetta a scriverci il suo indirizzo [illegible].

Simonetta

COPPA ITALIA · Granata clamorosamente eliminati, domenica e mercoledì le due partite decisive

Niente derby, finale a sorpresa Juve-Verona

I bianconeri si erano affermati al Comunale per 2 a 1 - [illegible] dagli elevati toni agonistici - Salvataggi in serie di uno splendido Bodini - Forcing dei nerazzurri

[illegible] 0
[illegible] 0

INTER: Zenga 7,5; Bergomi 7,5, Baresi 6,5; Marini 6, Ferri 6,5 (dall'82' Bergamaschi), Bini 6,5; Bagni 6,5, Müller 7, [illegible] 6, Sabato 6,5, Juary 6.

JUVENTUS: [illegible] 6,5; [illegible] 6, Cabrini [illegible] 6, Brio [illegible] Scirea 6; Galderisi 6, Tardelli 6, Rossi 5,5 (dal 60' Furino), Platini 6, Boniek 6.

Arbitro: [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La Juventus è [illegible] della di Coppa Italia e dovrà affrontare in una doppia [illegible] il Verona. Ma deve ringraziare i [illegible] di Luciano Bodini, autore di quattro grandi parate, se ha centrato l'obiettivo dello zero a zero. Chiaramente condizionati dal pareggio e dalla serata infelice di qualche elemento, con Rossi evanescente e Galderisi che solo in extremis è riuscito a produrre l'unica palla-gol della serata, sventata da Zenga, i bianconeri sono apparsi troppo contratti.

A Torino, sabato scorso, avevano dominato, raccogliendo poco: ieri sera è stata l'Inter che, pur denunciando i noti limiti, avrebbe meritato di più, come cifra di gioco ed occasioni, ma ha trovato in Bodini un baluardo insuperabile. [illegible] si manterrà su questi livelli, Bodini diventerà un temibile concorrente di Tacconi per ereditare la maglia di Zoff.

[illegible] sporadicamente la classe di Platini, che poi [illegible] svolgere un [illegible] lavoro di tamponamento, e di Boniek, è riuscita a brillare, mentre Tardelli ha reso al di sotto [illegible] possibilità e la [illegible] ha denunciato degli scricchiolii di fronte ad un'Inter che aveva iniziato timorosa e che poi si è generosamente prodigata alla ricerca del gol che l'avrebbe qualificata. Fra i nerazzurri hanno fatto spicco Bergomi che, dopo aver annullato Rossi, si è visto negare il gol da Bodini, Bini, Bagni, Ferri e Sabato.

Oltre [illegible] milioni di incasso e 75 mila spettatori: un pubblico [illegible] strabocchevole (anche nelle tribune d'onore e stampa [illegible] la [illegible] eccedenza di biglietti in occasione delle partitissime) per il «derby d'Italia». Numerosi [illegible] che sollecitavano il presidente Fraizzoli a «regalare un sogno, Falcao, per un'Inter mondiale».

I [illegible] cui bastava il [illegible] dopo il [illegible] per 2-1 dell'andata, [illegible] davano l'impressione di voler forzare i tempi. Era chiaro che tentavano di «risucchiare» l'Inter in avanti per colpirla in rimessa, sfruttando l'agilità di Rossi, braccato da Bergomi, e di Galderisi, cui Ferri montava una guardia strettissima, e gli inserimenti a sorpresa dei centrocampisti.

L'Inter, priva degli infortunati Collovati e Beccalossi (oltre al [illegible] e Oriali), temeva il contropiede e si manteneva raccolta con Juary e [illegible], che si invertivano [illegible] posizione, marcati [illegible] da Gentile [illegible] da Cabrini, mentre [illegible] faceva da «civetta», stretto fra Brio e Scirea. A metà campo, pur [illegible] continui cambiamenti, si fronteggiavano prevalentemente Bagni-Boniek, Baresi-Platini, Tardelli (poi Bonini)-Müller con Marini in cabina di regia.

Al quarto d'ora l'Inter si rovesciava nell'area [illegible] neutralizzava [illegible] di Altobelli, «sporcato» da [illegible] deviazione di Scirea. Capovolgimento di fronte e al 19' [illegible] punizione di [illegible] sorvolava la traversa. Ancora il polacco, in tandem con Rossi, sviluppava un'efficace manovra che Gentile mandava in fumo [illegible] cross in zona [illegible]. Replicava Müller con un pallonetto impreciso che si perdeva sulla folla.

Prevaleva il tatticismo, con rare fiammate di gioco, azioni spezzettate da interventi fallosi. Ma al 28' [illegible]. Su lancio di Baresi, Bini faceva velo e [illegible] va Altobelli, solo davanti al portiere che riusciva a respingere il tiro ravvicinato: evitando un gol che pareva f[illegible].

Reagiva la Juventus con [illegible] combinazione Boniek-[illegible] il cui diagonale era fuori bersaglio. Insistevano i bianconeri e, su uno spunto di Gentile, [illegible] fallosamente da Baresi, Bonini recuperava ed il suo cross, per un soffio, non era deviato in rete da Rossi.

[illegible] Bodini (35') sbrogliava una pericolosa situazione uscendo di piede, ai limiti del regolamento, in modo avventuroso, sul lanciato Juary. Nel finale del tempo, un tiraccio di Sabato (41') era intercettato in spaccata [illegible] Bagni che però dirottava il pallone sul fondo. Con la Juventus [illegible] sulla difensiva (e Gentile ammonito per proteste), si andava al riposo.

Ripresa. Era l'Inter a spingere [illegible] a fondo sfiorando il gol al 47'. Spiovente di Müller per [illegible] di testa serviva Bini, [illegible] con un balzo [illegible] anticipando la [illegible] testa del «libero». La Juventus subiva e al 50' Bergomi scavalcava con un pallonetto Cabrini che lo ostacolava in piena area. Il terzino dell'Inter invocava il rigore [illegible] proteste troppo plateali e [illegible] lo ammoniva, ignorando poi [illegible] «mani» [illegible] Bergomi [illegible] interrotto un pericoloso contrattacco juventino sulla soglia dell'area.

I due episodi scatenavano una rissa sulle gradinate con un fuggi fuggi di un centinaio di spettatori (ed un fermato [illegible] polizia) mentre la Juventus (55') fruiva di una punizione che Platini sfruttava male. A [illegible] di traversa la risposta di Bagni su [illegible] di Ferri (57') e analoga sorte per una «bomba» esplosa da Müller da una trentina di metri.

Al 60' Rossi, rimasto contuso ad una coscia in un duro scontro con Bergomi, rientrava negli spogliatoi tra i fischi e veniva sostituito con Furino: evidentemente Trapattoni, non disponendo di punte in panchina, aveva preferito [illegible] il settore mediano vedendo la Juventus in difficoltà.

Il forcing dell'Inter [illegible] geva la Juventus, piuttosto slegata, ad un'affannosa difesa. Ci pensava ancora Bodini, sugli sviluppi di un corner, ad evitare il gol [illegible] zionale respinta [illegible] missile al volo, in mischia, di Bergomi da distanza ravvicinata (72'). Un [illegible] dopo, Cabrini entrava a [illegible] su Sabato e veniva ammonito: il tono agonistico era elevato.

Il finale aveva tinte drammatiche con la Juventus letteralmente assediata. [illegible] si liberava dalla morsa Galderisi, [illegible] un tipico spunto dei suoi, s'incuneava [illegible] dribbling nell'area [illegible] concludeva troppo [illegible] tralmente e Zenga, di pugno, riusciva a respingere. Era l'unica vera parata compiuta fino a quel momento dal portiere [illegible] inseriva [illegible] Bergamaschi, al posto di [illegible] per [illegible] l'ultimo disperato e vano assalto.

Bruno Bernardi

Rossi ha sprecato una delle poche occasioni dei bianconeri

Il Torino s'illude, poi si fa rimontare

Selvaggi aveva portato in vantaggio i granata, ma quasi subito pareggiava Volpati - A 13 minuti dalla conclusione il gol decisivo di Penzo - Si qualifica il Verona dopo lo 0-1 dell'andata perché ha segnato di più in trasferta

Torino 1
Verona 2

TORINO: Terraneo 6; Van de Korput 6,5, Beruatto 5,5; Rossi 6,5, Danova 6,5, Galbiati 6,5; Ferri 6,5 (78' Bonesso s. v.), Dossena 7, Selvaggi 6,5, Hernandez 6, Comi 5 (60' Torrisi s. v.).

VERONA: Garella 7; Volpati 6, Marangon 5,5; Guidetti 6 (72' Fedele s. v.), Spinosi 6 (40' Oddi 6), Tricella [illegible] Sella 6,5, Sacchetti 6,5, Di Gennaro [illegible] Dirceu 7,5, Penzo 6.

Arbitro: D'Elia 7.

Reti: 15' Selvaggi, 19' Volpati, 77' Penzo.

TORINO — *Il Verona, uscito [illegible] gli applausi della curva Maratona, [illegible] per eccellenza granata, si è guadagnato, vincendo per 2 a 1 al Comunale, il diritto di disputare la finale di Coppa Italia e, [illegible] pratica, [illegible] partecipare alla prossima Coppa Uefa. In svantaggio, i veneti hanno saputo rimontare e ad una [illegible] ciata [illegible] minuti dalla conclusione piazzare la botta vincente, guidati dall'ottimo Dirceu.*

Il Torino ha creduto di poter amministrare la partita a suo piacimento: troppo presto, nella ripresa, si è asserragliato nella propria metà [illegible] sperando di contenere l'offensiva dei veronesi. Il merito della squadra di Bagnoli è di non aver mai perso la testa, di aver attaccato con discernimento, di [illegible] aspettato l'occasione [illegible] per affondare [illegible] vincente. Se infatti il Torino può recriminare [illegible] alcune facili occasioni fallite (anche per merito di alcuni interventi molto buoni di Garella) il Verona oltre ai due gol può vantare anche un paio di traverse.

Rispetto alle formazioni previste Torino e Verona si sono presentate in campo con una variazione per parte: tra i [illegible] (che ha superato il provino [illegible] mattinata) però manca Borghi, [illegible] una congestione nel pomeriggio e dunque neppure in panchina. E' sostituito da Comi. Tra i veneti, invece, Bagnoli ha rinunciato a recuperare Oddi (che ha scontato il turno di squalifica) e ripresenta la stessa formazione sconfitta all'andata, con Sella a far coppia offensiva [illegible] Penzo, visto che Fanna è ancora squalificato.

Sugli spalti, abbastanza vuoti [illegible] si considera [illegible] gioco l'ammissione alla finale della Coppa Italia, si notano striscioni inneggianti a Dossena e [illegible] una parte mentre dall'altra [illegible] chiaramente dell'ultima ora invita Dirceu a restare. E' un modo per ricordare le polemiche degli ultimi giorni, che hanno coinvolto giocatori e società veneta.

Polemiche che, evidentemente, hanno lasciato il segno [illegible] quanto traspare [illegible] scoglianza all'inizio della partita. Il solo Dirceu cerca di dar tono alla squadra, e sarà l'anima dei veronesi per tutto il match, con un palo [illegible] conclusioni nel primo tempo, una fuori e l'altra bloccata da Terraneo.

Il Torino risponde con un tiro alto di Hernandez. La partita sembra avviarsi su [illegible] sonnolenti quando, al 15' i granata passano in vantaggio. E' Van de Korput a [illegible] il corridoio giusto [illegible] lanciare Selvaggi. Il centravanti [illegible] filo del fuorigioco, controlla la palla e [illegible] Garella in uscita.

Passano appena [illegible] minuti ed ancora Selvaggi, servito da Hernandez in posizione [illegible] loga alla precedente, [illegible] respingere la palla del 2-0 di piede da Garella. Dal possibile raddoppio alla parità. E' Dirceu a proporre l'azione sulla sinistra. La palla finisce dalla parte opposta rincorsa da Sacchetti che la recupera, evita un avversario e [illegible] Penzo che mette in area. Galbiati cicca malamente il pallone e Volpati non ha difficoltà a battere Terraneo.

Il gol galvanizza il Verona che cerca di stringere i tempi comprimendo il Torino nella [illegible] metà campo. Per contro i granata tendono a rallentare i ritmi della partita, riportandola [illegible] meno forsennati e quindi più confacenti alle loro caratteristiche.

Il Verona, sempre ispirato da Dirceu, tuttavia non riesce a rendersi granché pericoloso per la porta di Terraneo, [illegible] non [illegible] quando [illegible] un'azione offensiva Sella [illegible] da più di 25 metri. Terraneo vola, l'arbitro concederà il calcio d'angolo ma l'impressione è [illegible] sia soltanto la [illegible] a dire no alla conclusione [illegible] veronese.

Il primo [illegible] si conclude con il Torino che cerca di riguadagnare la metà campo avversaria, tenendo più lontani i veronesi dalla propria area. Ed al 34' è ancora Garella, su [illegible] di Hernandez servito da Selvaggi che caparbiamente [illegible] perato una palla [illegible] sembrava persa sulla sinistra, che devia la conclusione dell'argentino in angolo.

Il Verona, che al 40' ha sostituito Spinosi (vittima di una contrattura) con Oddi, si ripresenta nella ripresa con una punizione di Penzo bloccata [illegible] sicurezza da Terraneo: è comunque il Torino che cerca maggiormente il gioco, soprattutto grazie a [illegible] [illegible] gara è aperta, nonostante il logico sforzo dei granata di [illegible] rischiare inutilmente spingendosi sconsideratamente in [illegible].

Al 50' vengono ammoniti Penzo e [illegible] per reciproche scorrettezze. Due minuti dopo [illegible] di Danova, ma Selvaggi sciupa un'occasione favorevole. Ricambia due minuti dopo Volpati che alza sopra la traversa un invitante pallone di Dirceu a pochi metri dalla porta granata.

Va via in contropiede Dossena [illegible] ben lanciato da Selvaggi, ma il capitano granata dopo un magnifico controllo di tacco, liscia malamente la conclusione. Al 70' viene ammonito Volpati per un intervento falloso su Dossena poco fuori [illegible]. [illegible] punizione di Hernandez, a foglia morta, viene deviata con fatica in angolo da Garella. Sul proseguo dell'azione ancora l'argentino conclude a rete ed ancora il portiere veronese risponde con un magnifico tuffo alla propria sinistra che [illegible] il nuovo pericolo.

Ma le emozioni non mancano anche dall'altra parte. E' la [illegible] esatta [illegible] ripresa quando [illegible] a liberarsi in area e ad indirizzare [illegible] pochi passi a [illegible]. Terraneo è battuto, ma la traversa respinge la conclusione del goleador veronese.

[illegible] minuti dopo, al 77' [illegible] comunque [illegible] a realizzare il punto che per il [illegible] vale la finale di Coppa Italia. [illegible] lungo cross di Sacchetti [illegible] trovava la difesa granata impreparata e l'attaccante veneto non aveva [illegible] ad insaccare in scivolata da pochi passi. Confuso e [illegible] esito il forcing finale del Torino.

Giorgio Barberis

Torino. Selvaggi da distanza ravvicinata batte [illegible] e porta in vantaggio i granata, ma non basterà per la finale

Accoglienza composta di circa duemila persone all'aeroporto di Ronchi e meno di cinquecento davanti all'albergo per il brasiliano giunto ieri nella [illegible] città

Zico è arrivato, ma Udine non è impazzita

Non c'è stato ancora l'atteso incontro con il presidente Mazza, ma Dal Cin rassicura: «Nessun problema, l'acquisto [illegible] regolarizzato»

Udine. Zico con una sciarpa dell'Udinese al collo attorniato dai tifosi (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Seconda giornata italiana del giocatore brasiliano Zico, divisa tra il viaggio aereo Milano-Udine, alcune [illegible] altre [illegible] di sonno, due passi, un po' di ore di [illegible] discorsi con i giornalisti italiani e brasiliani, sbadigli, ampie esposizioni del sonno capitato in questo corpo da 5 miliardi. Zico si è svegliato del [illegible] soltanto quando gli è stato detto che il suo contratto con l'Udinese potrebbe [illegible] invalidato dalla Federcalcio: «*Non ne so [illegible], deve pensarci l'Udinese, io ho firmato ed ho la firma di chi conta*». Giuliodori, suo amico-mediatore, ha parlato fitto con lui in portoghese e ci ha tradotto e riassunto: «*Vuol dire che Zico, a contratto invalidato, vivrà a Pordenone, pagato a Pordenone*».

A Pordenone Zico andrà [illegible] visita a [illegible] presidente dell'Udinese-Zanussi. I due finalmente si guarderanno in faccia. Ieri, nell'albergo [illegible] lontana periferia di Udine dove Zico è approdato dopo un viaggio in pullman dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la non presenza di Mazza e del general manager Dal Cin era stata interpretata come allarme grave. Siamo allora andati [illegible] dell'Udinese e Dal Cin ci ha detto: «*Volevamo lasciare Zico tranquillo. Però garantiamo che l'Udinese farà tutto quello che la Federazione e la Lega le chiederanno per regolarizzare l'acquisto. Tutto, ripeto. E [illegible] a finire [illegible] la nostra sarà la [illegible] società in regola, contratto firmato davvero l'8 giugno, soldi pronti*».

L'arrivo di Zico all'albergo non è stato ostacolato da masse di tifosi, barriere di popolo. Viaggio in [illegible] di linea durato neanche tre quarti d'ora: «*Alla [illegible] Venezia*».

Il pilota, friulano, ha accolto [illegible] sulla [illegible] di Linate, sventolando la bandiera dell'Udinese. A Ronchi dei Legionari c'erano un duemila persone, con bandiere bianconere, [illegible] traccia della annunciatissima penelopiana immane bandiera del Brasile, quella da [illegible] metri quadrati. Scorta di polizia, piccolo corteo dietro al pullman, autostrada (200 tifosi motorizzati al casello) ignorata, idem per la sede sociale occupata da 500 tifosi, ecco poi l'albergo. Davanti un 400 bene informati, Zico subito [illegible], con sorveglianza di polizia. Pioggia dal suo arrivo ai [illegible] pomeriggio.

[illegible] non ha detto nulla di nuovo. E' [illegible] più preciso sul prossimo se stesso: [illegible] ne, domani Firenze con moglie, a Basilea dal Brasile venerdì, a Udine domenica, mercoledì 22 giocherà gli ultimi cinque minuti di Udinese-Flamengo prendendo la maglia di Surjak, il 23 a Rio, a Tarvisio dal 17 luglio con i tre figli (l'ultimo ha 5 mesi, quasi una novità). [illegible] detto ai molti giornalisti brasiliani lo [illegible] dette ieri ai molti giornalisti italiani. Fuori i tifosi cantavano, ma non [illegible] ossessivi. «*Più caldi che in Germania*», ha [illegible] Zico, un modo per dire meno caldi [illegible] il Brasile. E anche: «*Sapeva che Udine è piccola, non può dare folle enormi*».

Pochi sorrisi, tiene la dentiera. Irritazione [illegible] qualcuno vicino a lui fuma. Ha anche detto: «*Mi batte il cuore pensando a questa vita nuova*». Vestiva [illegible] e calzoni jeans, [illegible] serie, cravatta. [illegible] mangiato [illegible] prosciutto, filetto, flano di verdura, fragole. Niente vino, anche se in [illegible] è produttore. A noi ha ripetuto che il calcio italiano è sanamente duro, ai brasiliani che è anche violento. In [illegible] si è beccato dal sindaco [illegible] libro in italiano-spagnolo su Udine millenaria.

Niente festa di popolo, corteo per la città, tripudio di piazza, arringhe da balcone; e non per la pioggia: è che proprio non era previsto, da gente molto seria e [illegible] pirotecnica.

E [illegible] Mercenario? Stanco? Freddo? Timido? In Brasile [illegible] perché bipede assai umano. Ieri non ha rifiutato mai una firma, con la gente ha avuto gesti precisi, sia pure nei pochi contatti, essenziali di ambiente sommario. [illegible] su un [illegible] dell'albergo [illegible] ringhiera, per salutare tutti i tifosi [illegible] per poco non cadeva, mentre cercava di prendere al volo le sciarpe che gli venivano lanciate per la [illegible]. [illegible] donna in vestaglia rosa usciva su un [illegible] che dà sulla terrazza e osservava terrorizzata la screpolatura della sua privacy.

Gian Paolo Ormezzano

GIALLOROSSI Ed ora i campioni d'Italia sperano di concludere anche con Socrates

Cerezo oggi a Roma pronto a firmare

Subito la visita medica - I figli del presidente Viola a Basilea per le trattative

ROMA — Si vanno concretizzando le trattative della Roma per l'acquisto dei due brasiliani Cerezo e Socrates. Il primo ha annunciato l'arrivo a Fiumicino per oggi pomeriggio. Nella stessa giornata sono previste le visite mediche e la firma del contratto. Il centrocampista brasiliano, secondo attendibili indiscrezioni, costerà alla società giallorossa un milione 800 mila dollari per un contratto triennale, compreso il suo ingaggio. Voci dal Brasile parlano di una cifra molto più alta.

Recentemente Cerezo, sofferente per un'ernia inguinale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Interpellato in proposito, il medico della Roma, dr. Alicicco, ha dichiarato: «*Interventi del genere non costituiscono un problema per un giocatore di calcio. Sarebbe stato diverso per un atleta di sollevamento pesi. Siamo completamente tranquilli sull'efficienza fisica del giocatore che tuttavia verrà sottoposto ad una visita scrupolosa*».

Messo a segno il primo colpo sul mercato straniero, la Roma si è mossa fin da ieri sera per ottenere la firma del contratto anche da parte di Socrates. A Basilea, dove si trova il giocatore, sono giunti i figli del presidente Viola e i dirigenti del Corinthians. Il trasferimento costerebbe tre miliardi e mezzo di lire da destinare al Corinthians, più l'ingaggio personale del giocatore (un miliardo 200 milioni per tre anni).

Socrates, in Svizzera, esprimendo giudizi sulle eventuali difficoltà di ambientamento, che secondo lui non costituiranno un problema, ha indirettamente avallato la serietà della trattativa che dovrebbe andare in porto nelle prossime ore. «*Conosco poco della Roma* — ha dichiarato Socrates — *so però che è un'ottima squadra. Ho avuto modo di apprezzare Bruno Conti che ho incontrato ai Mundial. Con lui ci intenderemo a meraviglia. Mi dicono che la società giallorossa abbia concluso anche per Cerezo. Posso assicurare che il suo infortunio non è grave. Non esistono dubbi sul suo totale recupero. Insieme formeremo una grande coppia*».

Intanto si va profilando un duro scontro tra Falcao e la Roma. Dal Brasile, l'avv. Colombo ha categoricamente smentito l'invio di un telex da parte di Falcao, con cui il giocatore avrebbe dovuto annunciare ufficialmente alla società giallorossa l'interruzione del rapporto.

«*E' una trappola di Viola* — ha detto il legale brasiliano — *per avere fra le mani un alibi che gli consentirebbe di trovare una scappatoia dopo le recenti disposizioni federali. Falcao si sarebbe preso la colpa del fallimento della trattativa. Aspetto ancora che la Roma si faccia viva. La mia proposta, affinché la stessa* [illegible] *o scambiare Falcao con un giocatore di un'altra società italiana, è sempre valida. Aspetterò fino a venerdì. Poi prenderò direttamente contatto con quattro società che sono interessate a Falcao*».

L'insistenza di Colombo nel voler affidare la trattativa alla Roma, fa [illegible] dei sospetti. Il legale teme di incontrare difficoltà a piazzare Falcao in Italia, nonostante le assicurazioni che avrebbe ricevuto dall'Associazione calciatori. Le perplessità nascono da un «pasticcio» sulla data del contratto stipulato fra la Roma e Falcao, che scade esattamente il 24 agosto.

Mario Bianchini

Basilea. Bambini svizzeri chiedono l'autografo a Socrates

Il giudice Barbè salvato nel Ticino

GALLIATE — Alberto Barbè, il giudice unico della Lega nazionale calcio, ha rischiato di annegare nel Ticino dopo un incidente stradale: è stato salvato da un pescatore milanese. Ora è ricoverato all'ospedale di Novara con una prognosi di otto giorni.

L'avvocato Barbè, che ha 69 anni ed abita a Novara in via Cavallotti 8, stava andando a Milano in Lega al volante della sua «Volkswagen». Verso le 11,15, fra i caselli di Galliate e Boffalora, l'auto del giudice sportivo è stata tamponata da un camion-pirata che non si è fermato dopo l'urto. La vettura è stata colpita nella parte posteriore sinistra e si è arrestata sulla corsia di destra, a pochi metri dal ponte sul Ticino.

Alberto Barbè è sceso incolume dall'auto ma, sotto choc, si è affacciato al parapetto del ponte e, prima che qualcuno potesse intervenire, è caduto in acqua con un volo di circa dieci metri. Per il giudice unico della Lega la situazione si stava facendo disperata. Per fortuna, un pescatore di Bernate Ticino, il quarantaseienne Enrico Baroli, si è accorto dell'uomo che si dibatteva nelle acque del fiume, lo ha raggiunto con la sua barca e lo ha issato a bordo.

L'avvocato Barbè è stato quindi soccorso e, con un'auto di passaggio, portato all'ospedale di Novara. La polizia stradale di Villarboit sta cercando il camionista che non si è fermato dopo l'incidente.

n. o.

Morto Ceppi il presidente del Lecco

LECCO — E' morto ieri in una casa di cura dov'era ricoverato per emorragia cerebrale, il comm. Mario Ceppi, una delle più popolari figure del calcio provinciale. Ceppi, che aveva 78 anni, era presidente del Lecco da oltre 10 anni, ed aveva portato la squadra [illegible] in serie A, negli Anni 60.

Il nome del brasiliano ancora al centro di un calciomercato senza novità

Ora è il Napoli a puntare su Falcao

MILANO — Juliano lo ha detto apertamente: da quando è tornato al Napoli, [illegible] più [illegible]. «*Il Napoli punta su Falcao*», ha detto il nuovo numero uno della società napoletana. La caccia al brasiliano di Porto Alegre è aperta. Ma il Napoli, molto probabilmente, scoprirà nelle prossime ore di non essere il solo aspirante all'acquisto del centrocampista carioca. Anche il Milan, infatti, non ha mollato l'osso, mentre si riparla nuovamente di un interessamento del Torino a Falcao. Moggi, durante una brevissima visita al calciomercato ieri a Milano, però, ha smentito decisamente. «*I nostri stranieri sono e saranno Schachner e Hernandez*», ha detto il d.s. granata. Ma c'è chi aggiunge che il Torino sarebbe disponibile, eventualmente, a contrattare Falcao in cambio di Dossena, ritenuto da Liedholm il sostituto ideale del brasiliano.

Juliano ha parlato di Falcao apertamente, non ha invece rivelato il nome del nuovo tecnico. «*Ho interpellato Ottavio Bianchi, Bersellini e Trapattoni, e di recente anche Santin* — ha detto —. *Né con* [illegible] *ho fatto discorsi concreti. Li ho soltanto sondati, per conoscere la loro eventuale disponibilità. Lunedì, molto probabilmente, annuncerò il nuovo tecnico del Napoli. Ho parlato anche con Marchesi, ma solo per chiedergli se l'Inter tornava ancora a Castel del Piano, il ritiro precampionato*».

Juliano è tornato ieri sul calciomercato, ed ha scoperto questa volta di avere molti alleati, non più tanti nemici come accadde tre anni fa, [illegible] do iniziò una crociata contro i direttori sportivi. E' andato a pranzo con Corso e Landini [illegible] Catanzaro, per [illegible] a frutto una collaborazione meridionalistica tra le due società. «*Se posso* — ha detto Juliano — [illegible] *privilegiare sempre una società del Sud*».

Puntando a Falcao, Juliano non teme nemmeno la reazione della Roma. Della questione ha discusso già martedì a Roma col presidente Viola dopo aver definito la riconferma di Scarnecchia al Napoli.

Falcao è ancora una volta al centro del calciomercato, perché per il resto, infatti, non vi sono nomi nuovi. Da ieri tutti gli operatori del mercato sono intenti a risolvere le comproprietà. Pochi i risultati di ore e ore di colloqui: Bertolini resterà alla Fiorentina, Mazzarri al Cagliari, Mauti al Perugia. Per il resto una serie di difficoltà incredibili.

f. c.

Due brasiliani per la Lazio?

ROMA — Chinaglia è ripartito per New York. Sarà di nuovo a Roma [illegible].

Chinaglia, prima di partire, ha lasciato cinquecento milioni per il pagamento dell'Irpef. Sul fronte del mercato, mentre Pulici e Lovati sono a [illegible] per le comproprietà, e mentre si attende l'arrivo di Junior, si è appreso che il secondo straniero della Lazio potrebbe essere un giovane «astro» nascente brasiliano che sarebbe stato indicato a Chinaglia dal suo amico Carlos Alberto.

L'Emilia-Romagna è stata tradita dal grande calcio

Cesena sano e senza debiti ritenta la scalata alla A

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — *Serenamente, senza drammi per la retrocessione in serie B, i dirigenti del Cesena hanno iniziato l'opera di ricostruzione della squadra per tentare «la risalita al più presto». Al presidente Lugaresi, al suo vice Manuzzi ed ai loro collaboratori bisogna dare atto di una serietà encomiabile. Hanno accettato la B quasi sorridendo. Il Cesena è l'unica squadra emiliana rimasta in uno dei campionati nazionali. Dire che Cesena è l'orgoglio del calcio emiliano forse è troppo, ma dopo la caduta del Bologna e della Reggiana in C, la squadra romagnola vanta il merito di essere la più quotata società dell'intera regione.*

Non c'è stata nessuna contestazione vibrata per la retrocessione, non si è registrata [illegible] *manifestazione violenta. I dirigenti avevano anche intenzione di confermare l'allenatore Bolchi, considerandolo «bravo e capace». Il presidente Lugaresi aveva dichiarato: «Bolchi rimane con noi anche in serie B». Poi nacquero alcuni contrasti e quando la conferma di Bolchi fu portata in consiglio per la* [illegible] *finale qualcuno si oppose. Lo stesso Bolchi, allora, ha rassegnato le dimissioni, ha salutato tutti e se n'è andato.*

E' venuta la scelta di Marchioro, non nuovo alle scene calcistiche di questa città. E' la terza volta che Pippo Marchioro passa a guidare il Cesena. Ha avuto [illegible] *successi importanti, quando portò la squadra bianconera al sesto posto conquistando il diritto a disputare la Coppa Uefa. Allora erano momenti meno gloriosi degli attuali, ma forse più felici. Il calcio italiano non aveva ancora vinto il terzo campionato del mondo, ma poteva mandare quattro squadre alla Coppa Uefa. Il Cesena di Marchioro visse la sua sfortunata avventura e fu eliminato al primo turno dai tedeschi del Magdeburgo.*

Ora Marchioro riprova. E' già al lavoro; ha parlato con i giocatori che intende confermare, ha visitato la sede del ritiro [illegible] *che comincerà presto, il 20 luglio, ha tenuto a rapporto lo staff medico, ha studiato con i dirigenti il piano di completamento dei quadri giocatori, operazione molto difficile dovendosi, tra l'altro,* [illegible] *tuire un campione come l'austriaco Schachner. Se la cessione di Schachner fosse avvenuta dopo il blitz di Sordillo con il blocco degli stranieri, avrebbe fruttato certamente qualcosa di più: l'austriaco è stato valutato 1500 milioni (pagabile in due* [illegible]*) più la cessione al Cesena di Bonesso e Bertoneri. Oggi nessuno rimpiange la firma anticipata del contratto, anche se c'è qualche difficoltà per Bertoneri. Pare che il Torino intenda offrire in cambio il giovane libero Cravero, classe 1964.*

Schachner non sarà l'unico partente. Potrebbe trasferirsi anche Buriani, richiesto da Allodi per la Fiorentina. Buriani era in comproprietà [illegible] *il Milan ed è stato riscattato dal* [illegible] *sulla base di un* [illegible]*. Renato Lucchi, che da anni è il collaboratore tecnico del presidente, dice: «Abbiamo pagato un miliardo per Buriani e se la Fiorentina lo vuole deve darci un'adeguata contropartita». La squadra toscana ha pure richiesto il giovane interno Gabriele, un ragazzo di grandi qualità tecniche. Anche la Juventus s'interessa a Gabriele che domenica è stato visionato da Carletto Parola. I dirigenti romagnoli sarebbero contenti di cedere il giocatore alla Juventus, con la speranza di averlo* [illegible] *in prestito.*

I responsabili incaricati del «mercato» partono oggi per Milano onde risolvere le comproprietà. E' intenzione di Lugaresi di creare una squadra competitiva. Il presidente dice: «Non prometto l'immediato ritorno in A, ma faremo tutto il possibile per preparare una squadra in grado di competere per l'alta classifica». Il campionato di B è lungo e difficile ed è giusto lavorare con serietà e senza programmi troppo ambiziosi. Ma la prudenza non va intesa come rinuncia. Dice il vicepresidente Manuzzi: «Siamo rimasti solo noi del Cesena a tenere alto il [illegible] *calcistico dell'Emilia-Romagna. Dovremo fare bene per guadagnare presto un posto in A».*

Il bilancio è invidiabile. Non si deve dimenticare, infatti, che il Cesena, con soltanto altre due squadre, non ha chiesto il prestito federale. C'è qualche debito con le banche, ma di poco conto. Basterà cedere Gabriele e basterà amministrare bene il miliardo e mezzo che il Torino pagherà per Schachner per condurre un'amministrazione oculata e serena. Nel calcio conta molto la classifica, ma conta anche la serietà. A Cesena nessuno si fa illusioni e nessuno vuol rischiare il fallimento.

Giulio Accatino

Il Cesena 6 volte in A

Cesena Associazione Calcio: anno di fondazione 1940; presidente Edmeo Lugaresi; allenatore Pippo Marchioro; una prima apparizione nel '45-'46 nel campionato Alta Italia misto di B e C, poi retrocessioni varie; la scalata cominciata nel '56-'57 quando vinse il campionato di promozione, nel '60 approda alla C, nel '68 alla B, nel '72-'73 è secondo e viene promosso in A; miglior piazzamento in A nel '75-'76 (sesto), nuova retrocessione in B nel '77, nuova promozione nell'81, di nuovo in B nell'83. In totale il Cesena ha giocato in A finora 6 campionati.

Gavazzi solo settimo

In Svizzera prima tappa al belga Hoste

BAD SCHINZNACH — Il Giro ciclistico di Svizzera, dopo il prologo vinto martedì a Seuzach dall'elvetico Daniel Gisiger, è iniziato ufficialmente ieri in chiave belga. Sul traguardo di Bad Schinznach, dopo una tappa pianeggiante di [illegible] chilometri condotta a ritmo assai tranquillo, si è avuta infatti una volata generale che ha visto prevalere quel Frank Hoste che si sta segnalando da tempo come il miglior sprinter prodotto dal ciclismo belga.

Alle spalle di Hoste si è piazzato l'americano residente in Francia Greg Lemond, mentre il campione d'Italia Pierino Gavazzi, che pure è un buon velocista, ha dovuto accontentarsi del settimo posto.

Gisiger, vincitore del cronoprologo, ha naturalmente conservato il primato in classifica. Oggi seconda tappa, ancora prevalentemente di pianura, sui 194 chilometri da Schinznach a [illegible].

Ordine d'arrivo: 1. Frank [illegible] (Bel) km 163,50, 4 h 38'39" alla media di km 32,770; 2. Lemond (Usa); 3. Muller (Svizz); 4. Jacobs (Bel); 5. Freuler (Svizz); 6. Hrasler (Svizz); 7. Gavazzi (It); 8. Rassenberger (Svizz); 9. Maier (Au); 10. Van Der Velde (Ol).

- Vanderaerden, [illegible] belga, ha vinto il prologo a cronometro del Midi Libre, in Francia, precedendo di 4" un altro belga, Vanderbroucke.

Bancasciutti, buon esordio nel Mundialito

Azzurri scatenati Brasile sconfitto

SAN PAOLO — *La nazionale italiana di basket, in edizione sperimentale, ha esordito brillantemente nel «Mundialito» battendo (88-83), dopo una avvincente partita, il Brasile, campione sudamericano e favorito del torneo perché è l'unica formazione che si presenta al grande completo.*

La squadra di Sandro Gamba, con i soli Riva, Brunamonti e Tonut della formazione che ha vinto recentemente gli europei, ha dominato per tutto il primo tempo, ha ceduto leggermente a metà ripresa per alcune ingenuità dovute all'inesperienza ed è venuta fuori nel finale con sorprendente autorità. «Una prova superiore alle aspettative», ha commentato, alla fine, soddisfatto, il tecnico italiano.

Tutti e [illegible] *i giocatori schierati hanno fatto brillantemente la loro parte, ma Brunamonti in regia, Riva per l'ottimo primo tempo* [illegible] *nel tiro, Magnifico e Premier per il ritmo, Polesello ai rimbalzi, si sono distaccati fornendo una prestazione che lascia ben sperare per il futuro. L'Italia partecipa a questo torneo (con Brasile, Jugoslavia, Argentina e Stati Uniti), soprattutto pensando* [illegible] *Olimpiadi di Los Angeles.*

Italia-Brasile 88-83 (42-36). Brasile (t.l. 27 su 38): *Nilo 1, Fausto 2, André 10, Carioquinha 3, Cadum 13, Marquinhos 18, Marcel 8, Marcelo Vido* [illegible] *Oscar 12, Israel 16, Silvio. Italia (t.l. 20 su 28): Sacchetti 4, Gracis 4, Motta 6, Tonut 8, Magnifico 17, Brunamonti* [illegible] *Premier 14, Ricci, Riva 17,* [illegible] *sello 2, Generali 4. Arbitri: Kolleba (Cec) e Ramirez (Perù).*

Canoa, bronzo per gli italiani

MERANO — Dopo la medaglia d'oro di Marco Massara nella K1 discesa, ieri ai campionati mondiali di canoa, è arrivata una medaglia di bronzo per l'Italia nella discesa C2 uomini a squadre.

La gara è stata vinta dai francesi in 22'51"46, davanti alla Germania Occidentale (22'51"71) ed agli azzurri (Fiorentini-Fracasso; Winkler-Campolli; Weger - Hakeri).

OGGI in TV

RETE 2
Canoa: 22,30, durante «Sportsette», da Merano, gara registrata della discesa fluviale a squadre.

RETE 3
Ciclismo: 17,30-17,55 Giro d'Italia dilettanti.
Pallanuoto: 23,45 da Napoli, nazionale di pallanuoto.

RETEQUATTRO
Calcio: 18,30 sintesi di Torino-Verona; 23,30 Inter-Juve.

NOTIZIE FLASH

- Il Giro aereo d'Italia internazionale, giunto alla settima edizione, si svolgerà dal 19 al 24 giugno, con la partecipazione di piloti di dieci Paesi. Partenza da Rimini e conclusione a Grosseto.
- Al concorso ippico di Aachen, in Germania (21-26 giugno) rappresenteranno l'Italia Uberto Lupinetti con «Twilight» e «Silver Salver», e Giuseppe Porto con «Seamus», «Kole» e «More Ado».
- Il giudice sportivo di serie C, Pasqualino Gratteri, ha respinto i reclami della Reggina e del Taranto, confermando i risultati Virtus Casarano-Reggina 2-0 e Salernitana-Taranto 0-0. Di conseguenza è confermata la classifica finale del girone B della C1 con la promozione di Empoli e Pescara e la retrocessione di Livorno e Reggina.
- A Porto Cervo in Sardegna si disputa sabato prossimo 18 c.m. il 5° Gran premio offshore Costa Smeralda, valido per il campionato europeo della classe 1.
- René Arnoux, con [illegible] punti, ha vinto il referendum tra giornalisti per il «Trofeo Candy-guida pulita» relativo al Gr. P. del Canada. L'altro pilota della Ferrari, Patrick Tambay, è passato in testa alla classifica generale.
- Il calcio-mercato, aperto ufficialmente dal 28 giugno all'8 luglio, si svolgerà come l'anno scorso al Centro Congressi «Milanofiori» di Assago, presso Milano.
- Gigi Radice lascia il Bari, retrocesso in serie C. Lo ha comunicato ieri la società pugliese, senza precisare i particolari del mancato rinnovo del contratto.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demenini
Giovanni Peradotto

Stampato da Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

1913 - 1983

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO,
SETTANT'ANNI DI LAVORO AL SERVIZIO DEL PAESE
IN ITALIA E NEL MONDO.

IN ITALIA:

378 sportelli

NEL MONDO:

3 banche controllate

DATI DI BILANCIO:

DOVE PIANTAR LE TENDE

Quei 2 campeggi tra Po e collina

Tempo d'estate e tempo di campeggi: proprio a Torino il 13 aprile [illegible] nacque la prima [illegible] giatori d'Italia. Dopo un anno passato a viaggiare con [illegible] Balilla a tre marce e una vecchia tenda militare, [illegible] disegnatore e il giornalista Caramello della *Stampa* raccontavano a puntate [illegible] giornale le loro avventure.

A Torino il campeggio più antico ha 29 anni, è [illegible] Rey in strada Sup. Val S. Martino 27. Il posto è storico, da lì nel 1706 i [illegible] sparavano ai torinesi asserragliati in Vanchiglia. Ex villa di [illegible] diventò ai primi del [illegible] meta di giovani innamorati che andavano a [illegible] lare in collina. Adesso è gestito dall'Acti (Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia), [illegible] 120 posti per tende e roulottes e l'anno [illegible] ha registrato [illegible] presenze da quaranta Paesi diversi.

Gli affezionati rimangono i francesi seguiti [illegible] tedeschi e spagnoli, ma ci sono anche iraniani, americani e persino [illegible] australiani. Ci sono un bel ristorante, il bar, lo spaccio, [illegible] la vera attrazione restano il panorama e il parco ricco [illegible] profumi e alberi.

Il Rivière [illegible] corso Moncalieri 422 ha con la famiglia Boselli i più vecchi gestori di campeggi d'Italia. Tranquillo, isolato dal traffico, costeggia il Po e si può ammirare dall'alto [illegible] una passeggiata che lo attraversa. Oltre al [illegible] rante e allo spaccio, ci [illegible] una grande piscina, i campi da tennis e vicino una discoteca. E' aperto tutto l'anno ma il «tutto esaurito» si prevede [illegible] fine di giugno.

d. f.

LE [illegible] DI QUARTIERE: SANTA RITA

Il lettore in libertà

Villa Amoretti, all'interno del parco Rignon, è sede della Circoscrizione S. Rita. La [illegible] biblioteca di quartiere è probabilmente una delle più funzionali della città: le cifre testimoniano infatti una percentuale altissima [illegible] lettori: [illegible] la Civica (aperta [illegible] ore al giorno) ha prestato [illegible] 60 mila volumi, [illegible] Biblioteca Amoretti (6 ore al giorno di apertura) [illegible] prestati ben 40 mila, con una media giornaliera di quasi 500 frequentatori.

L'utenza è composta in [illegible] parte da studenti (30% [illegible] superiore e 20% della scuola dell'obbligo), impiegati (12%), pensionati e casalinghe (12%). E' ridottissima la presenza di operai (4%), anche tenendo conto che il quartiere ha [illegible] complessi [illegible] della medio-alta borghesia. Per aumentare la frequenza anche di coloro che non leggono abitualmente per motivi di studio, la biblioteca (come le altre biblioteche di quartiere di Torino) [illegible] dunque abolito il più possibile ogni formalità o procedura che potesse ostacolare l'accesso [illegible] libro: tutti possono girare [illegible] scaffali, prendersi da soli i libri che interessano: non occorre compilare alcun modulo per portare a casa dei libri, [illegible] solo presentare [illegible] documento.

Il [illegible] richiesto è la narrativa (grandissima la richiesta dei romanzi «rosa» di Liala [illegible] e Delly) e, [illegible] misura minore, la letteratura, i libri di arte e di sport, testi di scienze applicate: l'obiettivo è comunque accontentare tutta la popolazione, dal medico alla casalinga.

Accanto alla sala di consultazione (ben fornita [illegible] enciclopedie, dalla «Fedeli» della Utet alla «Storia economica [illegible] Cambridge»), la frequentatissima «sala periodici» è il vero fiore all'occhiello [illegible] Biblioteca. [illegible] quotidiani, e più di 200 riviste, una raccolta completa che non trascura i gusti di nessuno (uno [illegible] ad esempio, per i lettori [illegible] fumetti, i vari Linus, Totem, Alter, Pilot, ecc.). Presto sarà rimessa in funzione anche la fonoteca (chiusa in seguito a un grosso furto); anch'essa in grado di soddisfare i gusti più diversi, dalla [illegible] classica a quella leggera e rock: quando era in funzione pare che i [illegible] ri», giovani e giovanissimi, accorressero a frotte (circa 150 al giorno!).

Molto interessante la «[illegible] ragazzi»: un laboratorio di lettura per bambini, aperto recentemente, offre [illegible] gamma di filastrocche, fiabe, libri illustrati per i più piccoli che non [illegible] ancora leggere.

Entro il 1985, la Biblioteca si trasferirà [illegible] una bella cascina del [illegible] in Via Caprera, oggi in fase di ristrutturazione. Sarà così possibile usufruire di uno spazio ancora più ampio dell'attuale (da 500 a 1200 mq) e di una vasta area attorno all'abitato.

c. g.

A Bardonecchia

Aratri e culle da museo

Il museo civico di Bardonecchia [illegible] Promotori il parroco mons. Ballando e Francesco Bompard-Gendre. Poi il sindaco Natale Bosticco fornì una sede adeguata, che è l'attuale in via De Geneys 6, vicino alla parrocchia, dove nel '58 vennero trasferiti gli oggetti esposti.

[illegible] '75 al '79 il museo di Bardonecchia rimase inattivo. Nel '79 [illegible] cittadini decisero [illegible] rilanciarlo corredandolo [illegible] reperti, che, altrimenti, [illegible] abbandonati. Erano per lo più antichi strumenti di lavoro, [illegible] e un'economia montana, realizzati in legno cembro o in larice.

C'è da ammirare un raro tombolo per pizzi: un'arte [illegible] a Bardonecchia [illegible] introdotta poco dopo il [illegible] alla frazione Rochemolles e che durò fino al 1900. Ci [illegible] decine di oggetti in legno, eredità [illegible] antichi mestieri e di [illegible] maestria non comune, nei quali si evidenziano le impronte della scuola di scultura del Molinari, che risale al Medio Evo.

Attrezzi di [illegible] e [illegible] fatica quotidiana, che vanno dall'aratro alla culla trasportata dai muli durante la monticazione agli alpeggi; i [illegible] delle confraternite, [illegible] attive durante i periodi [illegible] pestilenze e calamità.

D'estate, il museo è aperto durante i giorni di festa, mattino e pomeriggio, altrimenti bisogna [illegible] are alle [illegible]

g. dolf.

Capriole, danze e acrobazie sulla neve

Parlare di neve in estate può essere rinfrescante: una scatenata équipe, formata [illegible] campioni pluri-iridati americani, [illegible] ed [illegible] con a capo [illegible] Corelli, terrà dal 3 luglio [illegible] ghiacciai [illegible] Les Deux Alpes corsi settimanali [illegible] artistico e [illegible] batico, [illegible] anche come free style. Potranno partecipare tutti gli sciatori tra i 14 e i 60.

Lo stage, che richiede l'obbligo d'una [illegible] sci, comprenderà lezioni [illegible] iniziazione e perfezionamento, ginnastica [illegible] balletto su erba per acquisire le figure [illegible] sul ghiacciaio, prove [illegible] classico, corsi di [illegible] e coreografia, video-tape per la correzione degli errori e la novità del water jump, un trampolino montato sulla grande piscina [illegible] stazione per la prova dei salti più spericolati.

Le settimane di sci acrobatico [illegible] sette (sino al 14 [illegible] sto) ed offrono [illegible] «tutto compreso» con hotel corso ski pass a quote da L. [illegible] oppure di solo lezioni e ski pass da [illegible].

Per informazioni ed iscrizioni (è necessario compilare una cedola di prenotazione inviando la caparra) rivolgersi a Alessandro Corelli, via Genevris, 4 - [illegible] Sauze d'Oulx (To). Tel. 0122/85.452.

f. d. l.

INCONTRI CON I CUOCHI: DANTE PREVARIN

Fa l'originale in cucina

La breve serie «ritratti [illegible] cuochi» termina [illegible] Prevarin. [illegible] che [illegible] senso stretto, [illegible] rientra nel novero dei «maîtres à manger», cioè studiosi di cucina; è un supervisore [illegible] il quale gli esecutori materiali delle sue idee [illegible] a mal partito.

Quarantaquattro anni, originario [illegible] Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia. «Il mio paese — dice — fu l'ultimo [illegible] dell'Impero Romano prima dell'arrivo di Attila». *E arrivato alla ristorazione dopo un lungo periodo trascorso alla Fiat come capo-reparto.*

Fu la moglie a convincerlo. [illegible] Prevarin, [illegible] di Altopascio, [illegible] già del mestiere, e così dieci anni fa, nel '73, Dante [illegible] affiancarla dando una nuova impostazione al [illegible] il loro proprietà: il Montecarlo di Torino.

Oggi [illegible] sforzi [illegible] stati premiati: il ristorante [illegible] Prevarin è citato con ottimi punteggi dalla Guida dell'Espresso, il difficile Luigi Veronelli non lesina elogi e complimenti.

Prevarin, che è stato definito «il Cristoforo Colombo della ristorazione», è [illegible] Cordon bleu, sommelier, fa parte [illegible] ristretto numero dei cavalieri dei vini e dei tartufi [illegible] Alba, nonché cavaliere [illegible] Repubblica per meriti gastronomici. Fare [illegible] per lui significa proporre accostamenti originali, come l'anatra in [illegible] di mirtilli, filetti [illegible] sogliola con pesto e fagiolini, aspic [illegible] capesante con cetrioli.

«Con il passare degli anni la cucina diventerà un laboratorio scientifico: l'ecologia ci impone di sfruttare ciò che la natura ci offre», *spiega Prevarin.*

[illegible] *giorni di chiusura e durante [illegible] non amo andare [illegible] ristoranti perché bisogna aspettare troppo. [illegible] ricetta per i lettori?* «Ah, no — *risponde immediato* — [illegible] ri[illegible] li leggono sui libri e oggi non c'è [illegible] l'imbarazzo della scelta».

r. g.

UNA RASSEGNA CON I MIGLIORI GRUPPI TORINESI

Ora il jazz è sotto le stelle

Tempo d'estate, tempo di jazz: è quanto propone il circolo Oltrepò [illegible] corso Sicilia [illegible] [illegible] rassegna «Jazz [illegible] le stelle». Riprendendo l'uso [illegible] affermato della [illegible] in birreria, l'Oltrepò propone un calendario di concerti di tutto rispetto: per tutto giugno e luglio [illegible] no in scena i migliori gruppi del jazz torinese.

[illegible] (ore 21,30), al [illegible] il quartetto [illegible] Ferrarese, che ha nei leaders Paolo Dutto [illegible] sassofonista di Renato Germonio) e Remo Ferrarese (pianista [illegible] esperienza) due personalità di sicuro richiamo. Venerdì 24 toccherà al Pontani Quartet, mentre il primo luglio [illegible] Cavicchioli presenterà il [illegible] trio.

Giovedì 7 luglio, un gradito [illegible] la Kansas [illegible] Big Band, uno dei gruppi storici del jazz torinese, cui seguirà, la sera successiva, il quartetto «swing» di Dick Mazzanti, altro musicista ormai noto anche ai [illegible] addetti ai lavori». Il 9 luglio, sarà [illegible] volta [illegible] quartetto [illegible] Flavio «Dizzino» Boltro, e, il 10, dell'Emanon Jazz Quartet.

La rassegna, dopo [illegible] giorni» senza respiro, riprenderà il 15 luglio [illegible] «tre voci per il jazz», concerto dei «vocalists» Barberis, Ne[illegible] e Coradazzo, per concludersi alla grande, il 22, [illegible] una jam session di [illegible] stars che si preannuncia fin da ora come il degno coronamento dell'es[illegible] jazzistica del circolo Oltrepò.

Tutti i concerti s'iniziano alle 21,30. Al circolo, oltre alla birreria funziona un servizio di snack bar.

g. fer.

E dopo i Man At Work, Bosè e Frampton

Dopo il concerto di Battiato, ieri sera al Parco Ruffini, che ha riaperto la serie degli appuntamenti musicali a Torino, il Palasport si prepara per ospitare, domani alle 21,15, il concerto [illegible] Men At Work, organizzato da Radioflash.

Queste le prevendite: [illegible] Folk, [illegible] Viotti 8/A; Arsenico & Breakfast, [illegible] Dischi, Celid, Arci, Odeon, Lady [illegible] Pub, Charlie Chaplin Pub, Astori Rivoli, Musak Dischi (Cuo), Alturist (Al).

[illegible] appuntamenti [illegible] in [illegible] per la settimana prossima: il 21, martedì, sarà [illegible] del Parco [illegible] il bel Miguel [illegible] e il 22, al Palasport, arriverà Peter Frampton.

I Men At Work sono australiani, [illegible] tempo, prima di venire «scoperti», suonavano nei piccoli pub: [illegible] fanno un [illegible] fresco e allegro, [illegible] mitico, non apparterrà a periodi ormai «storici», ma è piacevole e di ottimo ascolto.

Il nostro taccuino

Regency School — Oggi dalle 19,30 si svolgerà alla Regency School di via Arcivescovado 7 un party per la chiusura dell'anno scolastico. Per studenti, ex studenti e futuri studenti sarà un'occasione per incontrarsi e passare una [illegible] sapore tutto inglese. Partecipa il gruppo «La mandragola», che [illegible] rà musiche del [illegible] ese e irlandese.

Dedicato all'Australia — Al Centro viaggi Voltaire, via Lagrange 29, si svolgerà dalle [illegible] una serata dedicata all'Australia. Bruno Surra presen[illegible] documentazione fotografica del suo viaggio. Il titolo è: «Australia, civiltà e canguri».

Seminario di chitarra — Comincia oggi a Grugliasco un seminario di chitarra sul tema «Metodologia dell'interpretazione», condotto da Angelo Gilardino. Il corso di propedeutica alla chitarra è tenuto da Antonio Borrelli, che è anche il coordinatore e responsa[illegible] dell'iniziativa. [illegible] alle 21 [illegible] rio di Luigi Bisceldi.

Lions Club Moncalieri — Si svolgerà stasera alle 20,30, al ristorante La Darsena di Moncalieri una conferenza sul «Il giornalismo televisivo, una nuova forma di professionalità», tenuta da Giuliana Gardini e Roberto Antonetto.

Jazz [illegible] — Il gruppo «La camera» terrà stasera un concerto al Centro d'incontro Cenisia, corso Peruzzi 65/C, per la rassegna «Jazz italiano».

Una serata spagnola

«Una noche interminable», così è stato definito il party che Radio Reporter e la Going hanno preparato per questa sera alle 22 al Lido Whisky, impostato sui ritmi spagnoleggianti di Ibiza.

Ci sarà il mago, Mac[illegible] impegnato a sollevare pesanti massi, un mangiatore di fuoco... filmati inediti di windsurf e sangria a «gogò».

Invito a una mostra — «Arte e scienza per il disegno nel mondo», mostra che sarà inaugurata il 21 alla Mole Antonelliana, è l'oggetto del documentario «Invito a una mostra», a cura di Giulio Macchi, regia di Bruno Gambarotta, in onda stasera alle 19.[illegible] rete 3. Partecipa l'architetto Carlo Viano che ha curato l'allestimento della rassegna.

Gelato [illegible] discoteca — Allo «Studio 2» di via Nizza 32 serata «Gelato e musica». Sarà distribuito gratuitamente gelato artigianale.

Cinema Usa

MOVIE CLUB

[illegible] e 22 **Alambrista** di Robert Young (versione italia).

[illegible] **Harlan County** [illegible] Barbara Kopple (v.o. sottotit.

Una mostra — All'Associazione culturale-artistica «Il triangolo», corso Duca degli Abruzzi 78, primo piano, si svolgerà stasera alle 21,30 la vernice della mostra del pittore Flavio Sacco.

Y's Men's Club — Stasera alle 20, al Turin [illegible] riunione del Club per un dibattito sul tema «La crisi dello Stato assistenziale». Ospiti i professori Claudio Napoleoni e Onorato Castellino.

[illegible] **cucina** — «La cucina» di Nino di via Galliari 9 chiude i battenti per l'estate. Lo chef Nino si trasferisce nel [illegible] ristorante di Ponza, «Il Gambero». La riapertura torinese è fissata per il 15 settembre.

Movimento Shan — Fino al 30 giugno sono esposti al Centro d'arte e cultura Shan, via San Massimo 31 (orario, dalle 17,30 alle 19,30) documenti fotografici sul tema «Non siamo soli, Ufo, tra passato e presente».

A Carignano — Realizzato dal Centro Artistico Danza di Maria Pia Gualdi, si svolgerà domani, alle 21, al Parco Giovanni XXIII di Carignano, uno spettacolo di arte varia, organizzato per la rassegna dei Punti Verdi dell'Arci di Carignano. In programma, Wonderdog (balletto di Ruff Mix-M. Thumann, coreografia della Gualdi) e Ballade pour Adeline di Clayderman.

Rotary — Stasera alle 20,30, nella chiesa degli Angeli di Chivasso, si svolgerà «Una chitarra... una voce», recital musicale a cura di Rocca del Rotary Chivasso.

Le televisioni private

Italia Uno

- 9,30 Telenovela [illegible] Inquieto
- 10 — Film Il castello del male, con Scott Brady, Virginia Mayo, David Brian (inedito per l'Italia)
- 12 — Telefilm Get Smart
- 12,30 Telefilm Vita da strega
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — [illegible] Inquieto
- 14,30 Film Dio come ti amo, con Gigliola Cinquetti, Mark Damon
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm La donna bionica
- 20 — Telefilm Soldato Benjamin
- 20,30 Film Il buio macchiato di rosso, con Jack Palance, Trevor Howard, [illegible] Dors
- 22,50 Telefilm Samurai
- 23,40 Telefilm Pattuglia del deserto
- 0,10 Dan August
- 1,05 Telefilm Cuore Jimenez

GRP Antenna 3

- 12 — Telefilm The bold ones
- 12,50 Telefilm Hawaii
- 13,45 Telenovela Cuore selvaggio
- 14,30 Film Tomahawk scure di guerra con Van Heflin, Yvonne De Carlo
- 17,15 Telefilm The bold ones
- 18 — Telefilm Bonanza
- 20,30 Ric e Gian graffiti
- 1 — Film Il [illegible] corpo da uccidere
- 2,30 Film Vendetta per vendetta
- 4 — Film [illegible]
- 5,30 Film Guglielmo Tell

Quarta rete Elefante

- 11 — Telefilm Police Surgeon
- 12 — Telefilm [illegible] signore in gamba
- 13 — Telefilm Sellamy
- 14 — [illegible]
- 16 — Telefilm The Rookies
- 17,30 Mirage (filmati musicali)
- 18,30 Telefilm Ultraman
- 19 — Telefilm Un poliziotto [illegible]
- [illegible] famiglia [illegible]
- 20 — Per tener a vele
- 20,35 Film 5 dollari per Ringo
- 22,30 Autorally show
- 23 — Film 5 disperati duri a morire
- 0,30 Film Violenza

Canale 5

- [illegible] Film Non si può lasciare la mistero, con Kevin Dobson, Joanna Cassidy
- 11 — Telefilm Giorno per giorno
- 12,30 Help, gioco musicale
- 13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
- [illegible] Telefilm Una famiglia americana
- [illegible] Film La voce nella tempesta, di [illegible] Wyler, con Merle Oberon, [illegible] Olivier
- 16,30 Telefilm Giorno per giorno
- 17 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
- 18 — Telefilm Il mio amico Arnold
- 18,30 Popcorn (musicale)
- 19 — Telefilm Tutti a casa
- 19,30 Telefilm Kung Fu
- 20,25 Festival story, con Daniele [illegible]
- 22 — Telefilm Tutti a casa
- 22,30 Telefilm Flamingo road
- 23,30 Basket Nba
- 1 — Film Colt 38 a un passo dalla morte

Telestudio Retequattro

- 12 — Telefilm Amore in soffitta
- 12,30 La stazione, quiz con [illegible] stian De Sica
- 13,15 Novela Marina
- 14 — Novela Ciranda De Pedra
- 14,45 Film Interludio, con June Allyson, R. Brazzi
- 18,30 Telefilm Buck Rogers
- 19,30 Coppa Italia Torino-Verona
- [illegible] Film Protezione [illegible], con C. Bronson
- 22,30 Stasera amore. Storie di sesso e di sentimento con Maurizio Costanzo e Cipriana Dall'Orto
- 23,45 Film La [illegible] di Orengi

T[illegible]pole

- 14 — Film Uccidete l'agente La[illegible]
- 15,30 Chi fa da sé fa per tre
- 16 — Pomeriggio in allegria
- 18 — Telefilm Tris d'assi
- 19,25 Pop-occola
- 20,30 Videosera (musica & immagini)
- 21 — Passo che sai
- 23 — Film Fernandel e le donne
- 0,30 Telefilm I cavalieri del West

Ingrid Bergman nel film «Stromboli» su RTA alle 23

RTA Rete A

- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Telefilm Simon Templar
- 15,30 Film America, America dove vai, con Robert Forster, Verna Bloom
- 17 — Telefilm
- 18,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,15 Film Olle talent, una ragazza e un cane coccolo, con Jim Hutton, Dorothy Provine
- 22 — Telefilm Simon Templar
- 23 — Film Stromboli, di Roberto Rossellini con Ingrid Bergman

Nuova Manila

- 14 — Film Versailles
- 15,[illegible] [illegible] conciliatore
- 18 — La porta della magia
- 19 — Folklore di tutta Italia
- 19,55 Lavoro dove
- 20 — Appuntamento con la maga Circe
- 20,30 Film Le [illegible] corsara
- 22 — Film
- 24 — Buonanotte con lo [illegible]

Telecity

- 14,30 Film Il grande sperone
- 16 — Telefilm The [illegible]
- 17 — Vivo (per ragazzi)
- [illegible] Telefilm Slung
- 20,25 Film Gente di rispetto
- 22,10 Telefilm Contact 3
- 23,10 Film Alle [illegible]

Videogruppo

- 9,30 Film Il Le[illegible] del pericolo
- 11,30 Telefilm The Beverly Hillbillies
- 12,30 [illegible] Anche i ricchi piangono
- 13 — Film Donne senza amore
- 15 — Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm The Beverly Hillbillies
- 16 — Grande Uau
- 18 — Calcio mondiale spagnolo
- [illegible] — Videonotizie
- 19,30 Il «30 minuti»
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Processo alla paura, con Gordon Scott
- 22,30 Telefilm Quincey
- 23,30 Videonotizie
- 0,30 Telefilm

Studio Nord

- 11 — Film La dama di Chung King
- 13,05 Telefilm I ragazzi della [illegible]
- 14 — Film La città della [illegible] con Dick Powell, Jane [illegible]
- 15,45 All'asta
- 16,15 Film La carica dei 600, con [illegible] Flynn, Olivia de Havilland
- 19,15 Canavese oggi
- 19,50 Cocoedrillo [illegible] Pan [illegible] televisiva
- 23 — Sotto il segno delle stelle

Quinta rete

- 10,30 Telefilm Il cacciatore
- 11,30 Telefilm Corruptors
- 14 — Telefilm Perry Mason
- 15 — D... come donna
- 16,30 Telefilm Weekends
- 17,30 Telefilm Il cavaliere Bill
- 18 — Blue jeans
- 19 — Telefilm Black Beauty
- 20,30 Film [illegible] Il tassinaro temporale, con Robert De Niro
- 22,15 Telefilm Il cacciatore
- 23,15 Film Le geishe, con Bernadette Lafont
- 0,45 Film I cospiratori

Sesta Rete Indipendente

- 15 — Film L'odio è il mio dio
- 17 — Film Missione Apocalisse
- 21 — Film Resta pure amore mio
- 22,30 Telefilm [illegible]
- 23 — Film Nudo e crudo alla festa, con Ann Brynner

Videouno

- 12 — Telefilm Coppia quasi normale
- 13,25 Film Sequestro di persona
- 14,50 Film [illegible] crudele
- 16,40 Documentario
- 17,10 Bel gioco
- 18,45 Dai giovani per i giovani
- 19,30 Rubrica in panchina
- 19,45 Telefilm I pionieri di Algeus Bay
- 20,45 Rubrica Squeen Zoom
- 21,40 Sceneggiato Sand[illegible] la tigre della Malesia
- 22,10 Film L'altare Domini
- 23,15 Film

Telesubalpina

- 13 — Film Alto comando operazione uranio
- 14,30 Anziani attivi
- 15 — Film Grisby, di Jacques Becker
- 16,30 Film 16 canzoni d'amore da salvare
- 18 — Missione che dà vita
- 18,40 Telefilm La famiglia Smith 4
- 20,30 Film West front
- 22,30 Film [illegible] pareti dell'impossibile

R1 Tv

- 13,30 A tu per tu
- 15,30 Film
- 17 — Varietà
- 18 — Programmi per le giovani
- 18,50 Il calderone
- 19,25 Ciclismo: Giro della Svizzera
- 19,50 Il calderone
- 20[illegible] Film Sorridi, Jenny, [illegible] ni morirai
- 22,10 Musicalmente
- 23,20 Film di mezzanotte

Canale 68

- 11,30 Noi, voi e le carte
- [illegible] Natura selvaggia
- 14,30 Videomusica [illegible] musica da vedere)
- 16 — L'oggetto misterioso, gioco a premi
- 16,30 Telefilm Garrison commando
- 18,30 Pomeriggio al cinema
- 19 — Telefilm Affari di cuore
- 20 — Sport e brivido
- 20,30 Film Come ricevere la bomba atomica
- 22 — Dentro l'antifonte
- 22,40 Videomusica (La musica da vedere)
- 23 — Film Midnight blue

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Le elezioni amministrative

Terzo: la Spiga contro la Torre

La prima lista costituita da [illegible] nomi nuovi; la seconda da vari partiti

TERZO D'ACQUI — «Se voterai per noi, sarà come se in Consiglio comunale ci fossi tu». Con questo slogan, una lista di facce nuove (tra i dodici candidati c'è soltanto uno dei consiglieri uscenti, Francesco Baldizzone, che era all'opposizione), tutti democristiani o vicini alla [illegible] chiede di poter amministrare nei prossimi cinque anni Terzo, piccolo Comune agricolo dell'Acquese, con 705 elettori.

E' la lista n. 1, contrassegnata dalla spiga [illegible] grano. «Noi — afferma il rag. Emilio Bertero, uno degli animatori — siamo tutti terzesi, almeno di origine, già iscritti alla dc (la sezione si è poi sciolta) o simpatizzanti di tale partito. Tutti preoccupati, politica a parte, di offrire il nostro servizio per fare dell'amministrazione veramente efficiente, in grado di risolvere i problemi del paese, primo tra tutti quello dell'acquedotto».

Molti dei candidati sono giovani, con una «grande voglia di lavorare e di fare qualcosa per [illegible] nostra terra», dicono. «Quelli di mezza età, come me — sottolinea invece Bertero — sono disponibili ad aiutare con la propria esperienza i più giovani».

Si impegnano, se eletti, oltreché a potenziare l'acquedotto, a migliorare le strutture e i servizi del paese, predisponendo anche un piano regolatore svincolato da quello intercomunale, perché «serve meglio le esigenze di Terzo». Tra i tanti punti c'è anche l'installazione di un impianto semaforico, per rendere più sicuro l'incrocio della statale di Valle Bormida con la strada della Bogliona.

Per conquistare il Comune, [illegible] vedersela con la lista n. 2, emblema la torre comunale, di cui fanno parte 11 dei 12 consiglieri di maggioranza appena scaduti, con in testa il sindaco, il ferroviere Giuseppe Bistolfi. Sono dc (come il sindaco), socialisti, socialdemocratici, comunisti, indipendenti: una lista civica con gente che ha le sue idee politiche ma «che si impegna — osserva il sindaco Bistolfi — a fare soltanto [illegible] buona amministrazione».

«Per questo — continua il primo cittadino — ci ripresentiamo dopo cinque anni, convinti di poter rendere conto, a cuor sereno, di quanto abbiamo fatto per il paese e di [illegible] lo fatto nel modo migliore, pronti a continuare con gli stessi programmi di «cinque anni fa, quando ci [illegible] [illegible] cordato la fiducia».

Il sindaco ricorda quanto è stato [illegible] — sistemazione delle scuole, del Municipio, delle strade, di alcuni importanti servizi, delle fognature, del campo sportivo, delle aree verdi, e così via — e conclude affermando che proprio in questi ultimi giorni è stato risolto il problema della proprietà della Torre, unico monumento storico del paese, che verrà quanto prima restaurato. Molto, ricordano gli amministratori uscenti, è stato fatto, oppure è stato impo[illegible]. «Tanto — concludono — ci impegniamo a fare, nei limiti delle possibilità, per il futuro, per valorizzare Terzo, utilizzando l'esperienza acquisita in questi cinque anni».

f. m.

I comizi di oggi

Numerosi i comizi [illegible] poi, oggi: alle 18, Lecio Libertini a Felizzano; alle 21, Bruno Fracchia, Francesco Barbieri e Luciano Rocchio [illegible] via Gandolfi ad Alessandria; alla stessa ora, Alfio Brina a Quargnento, Mauro D'Ascenzi a Tramontana, Carla Nespolo a Belforte; Carlo Pellidoro e Franco Gatti parleranno alle 21 a Borgoratto e alle 22 a Gamalero; infine alle 22 Bruno Fracchia a Pecetto.

Per la dc, alle 21, «I candidati incontrano la Fra[illegible]», al Centro Sociale di Spinetta: con Renzo Patria, Angelo Armella, Giuseppe Alvigini e Giuseppe Scazzola.

Per il psi Felice Borgoglio, dalle 21, si incontra con gli abitanti di Castelceriolo, Piovera e Guazzora.

Per il psdi, alle 21, Pier Luigi Romita parla a Sezzadio.

Per l'msi, alle 21,30, Giandomenico Buffa e Sandro Guarchino parlano a Cassine, in piazza Cadorna.

(p. b.)

Festosa accoglienza [illegible] impulso alle relazioni commerciali

Campione d'Italia assegna il «Marengo» ai più rinomati vini doc alessandrini

Elevato interesse degli operatori [illegible] svizzeri e lombardi - I nomi dei vincitori

CAMPIONE D'ITALIA — Riuscita presentazione dei vini doc della provincia di Alessandria nella splendida cornice del Casinò [illegible] Campione: Una «passerella» che ha messo in luce tutte le qualità, indubbie, [illegible] nostri vini e permesso di farli conoscere a quanti desiderano acquistarli.

L'interesse, come osserva l'ing. Attilio Castellani presidente della Camera di commercio che ha organizzato la rassegna con la collaborazione dell'Istituto per il commercio estero e del Comune [illegible] Campione, è stato notevole; sia dal lato promozionale che commerciale la rassegna è pienamente riuscita e certamente nuovi sbocchi sono stati conquistati dalla produzione vitivinicola della provincia di Alessandria.

«Siamo alla quinta edizione — afferma Castellani —, ogni anno abbiamo potuto registrare l'interesse dei produttori che ottengono positivi risultati, questa nuova presentazione degli ottimi doc alessandrini nella splendida cornice di Campione, siamo certi, darà altri importanti frutti commerciali oltreché promozionali. D'altra parte alcune preoccupazioni denunciate da grandi catene commerciali che trattano anche i vini sono [illegible] testimonianza più evidente [illegible] quanto la [illegible] stia dando veramente impulso alla vendita in questa area svizzero-lombarda [illegible] magnifici doc alessandrini».

Campione d'Italia. Svizzeri brindano con i vini alessandrini

I vini presentati alla rassegna — cortese di Gavi, dei colli tortonesi e dell'Alto Monferrato; moscato d'Asti (prodotto nella zona acquese); Asti spumante; rubino di Cantavenna; barbere di Asti, dei colli tortonesi e del Monferrato; grignolino [illegible] Monferrato; brachetto d'Acqui; dolcetti di Acqui e di Ovada; malvasia [illegible] Casorzo — sono tutti vincitori del concorso enologico indetto dalla Camera di Commercio e per questa quinta edizione dell'iniziativa di Campione è stato deciso di consegnare ai produttori vincitori il «Marengo doc» proprio al termine della giornata.

Sono [illegible] i produttori e le aziende vincitori del «Marengo doc» ed alla cerimonia erano presenti, col presidente Castellani, l'assessore provinciale Franco Gatti, il presidente dell'Associazione commercianti, Cesarino Fissore, il dottor Torquinio dell'Ispettorato agrario, personalità di Campione ed anche quattro ex campioni dello sport alessandrino: Luigi Facelli, quattrocentista, l'olimpionico di pugilato Franco Musso, il campione italiano di salto triplo Enrico Tosi e il calciatore Gino Armano.

Hanno ricevuto il «Marengo doc» i produttori Agostino Gatti, Romano Anfossi, fratelli Angelini, Vincenzo Bergaglio, Bistolfi & Gallione, Ettore Cabiale, Pietro Calvo, fratelli Ghione, Giuseppe Giovannelli, Giacomo [illegible]succo, Stefano Massone, di Castelletto d'Orba e Stefano Massone di Capriata, Lorenzo Milanesi, Luigi Mosco, Giovanni [illegible], Giuseppe Scacsola, Lazzaro Verrina, Giacomo Viano, Renato Boveri, Pietro Broglia, Ernesto Cosolone, Carlo Cassinis, Amilcare Gaudio, Carlo Grosso e figli, Stefano Bellotti, Carlo Montobbio, Mario Mordiglia e figlio, Giuseppe Poggio, Dina Roncaldi, Renzo Semino e Giulia Sterzi Odicini.

Per le aziende agricole Angeli Custodi, Castello di Tagliolo, Podere la Guardia, Cà del Rosso, Manora, Giuseppe Ravizza, fratelli Musso e Castello di Gabiano. La tenuta il Cascinone di Castel Rocchero, gli Antichi Poderi del Poggio, l'azienda «La Marchesa» di Giuseppe Marenco, Livio Pavese e Villa Banfi.

Le case vinicole Valmosé, le Cantine Sociali di Alice Belcolle, Vecchia di Alice Belcolle, di Mantovana, di Cassine, di Rivalta Bormida, di Vignale e di Tortona. L'azienda «La Giustiniana».

Franco Marchiaro

Per il delitto di Novi il pm aveva chiesto una condanna più severa

Dodici anni al camionista che assassinò il vicino di casa che gli diceva cornuto

La pubblica [illegible]: «Non si può uccidere per simili motivi» - Riconosciuta la provocazione

ALESSANDRIA — «L'ho sempre trattato come un fratello, e lui non so per quale motivo ha cominciato a provocarmi, a dire parolacce, non solo a me, ma anche a mia moglie. [illegible] potevo più sopportare una situazione del genere, tanto che avevo deciso di cambiare e quel giorno stavo andando a combinare per il trasloco quando [illegible] ho incontrato. Gli ho detto che era ora di finirla, mi ha dato uno schiaffo, mi ha messo le mani addosso, sono scivolato e per difendermi l'ho colpito col coltello che porto sempre in tasca perché mi serve per lavoro». A bassa voce, Ettore Cornito, un camionista calabrese [illegible] abitante a Novi Ligure (strada Cassano), ha ieri rievocato in Corte d'Assise il grave fatto di sangue di cui fu protagonista il 21 novembre [illegible].

Ettore Comito

L'uomo uccise a coltellate il vicino di casa Giancarlo Bobbio, 32 anni, operaio (lavorava alla Spad di Cassano Spinola), nativo di Cremolino. Rispondeva di omicidio premeditato, ma con l'attenuante di aver risposto a una provocazione.

L'imputato è stato condannato a 12 anni di reclusione [illegible] [illegible]dio volontario con una serie di attenuanti, [illegible] sentenza è stata pronunciata alle 18 dopo brevissima permanenza della Corte (presidente Angelo Giglio Cobuzio, giudice a latere Giangiulio Ambrosini) [illegible] camera di consiglio.

Secondo l'accusa, il [illegible] da tempo lo dileggiava, lo provocava, lo definiva «cornuto», gli insidiava la moglie, Amelia Vetere, una bella donna di 33 anni, madre di cinque figli.

Il camionista ha negato che Giancarlo Bobbio avesse avuto rapporti con la moglie, altrettanto ha fatto Amelia Vetere che, chiamata a deporre, è svenuta e ha dovuto essere allontanata dall'aula, dove si è ripresentata più tardi. «Tra mio fratello e quella donna c'è stata una relazione sentimentale — ha detto Bruno Bobbio, che con la famiglia si è costituito parte civile (avvocato Tino Goglino) —, lo affermo con certezza.»

«Non si può uccidere un [illegible]mo di 32 anni per motivi di "corna" — ha sostenuto il pubblico ministero, Bruno Rapetti, che ha chiesto la condanna di Ettore Comito a 18 anni di reclusione —. Il suo è stato un delitto passionale, non premeditato, ma che deve essere punito nella giusta mi[illegible]».

L'eccesso colposo in legittima difesa è stato invece sostenuto dall'avvocato Giuseppe Brera che, con il professor Massimo Punzo, ha difeso l'imputato. «Nessun [illegible] d'onore — ha affermato il camionista calabrese — solo uno strano comportamento da parte di Giancarlo Bobbio, una incresciosa situazione che si [illegible] da tempo anche per le sue prepotenze. Così, quando mi ha aggredito, io l'ho colpito. Poi sono corso a chiedere aiuto e quando è arrivata l'ambulanza l'ho caricato a bordo io stesso. Non intendevo ucciderlo».

Giancarlo Bobbio morì prima di giungere all'ospedale: una coltellata lo aveva raggiunto al [illegible]re. Ettore Comito fu arrestato poche ore dopo dai carabinieri. Dalle indagini emerse che la vittima aveva insidiato Amelia Vetere, ma l'omicida, cocciutamente, lo ha sempre negato e altrettanto ha fatto la [illegible] Sottoposto a perizia psichiatrica in istruttoria, il cami[illegible] è stato definito sano di mente.

e. c.

Espropriata l'area del vivaio per [illegible] stazione [illegible] bus

Floricoltore [illegible] di 12 milioni [illegible] [illegible] alberi

VOGHERA — Il floricoltore Giovanni Cremaschi, di Codevilla, che aveva chiesto al Comune di Voghera 40 milioni a titolo di risarcimento danni per l'abbattimento delle piante del suo vivaio in via Balladore, riceverà 12 milioni. Questa la cifra concordata [illegible] la definizione [illegible] vertenza.

Come si ricorderà il vivaio del Cremaschi e l'area circostante [illegible] proprietà della «Snia Viscosa» erano stati espropriati dal Comune per la costruzione della stazione delle autolinee e [illegible]los. Le ruspe entrate nel vivaio, che esisteva da circa 30 anni, per spianare l'area e consentire l'allestimento del cantiere avevano abbattuto 200 alberi tra pini e aceri, al[illegible] [illegible] anche 8 metri.

Il floricoltore [illegible] vivacemente protestato sostenendo di non essere [illegible] preavvertito dell'occupazione del vivaio per cui chiedeva il risar[illegible] del [illegible]. Si era rivolto a un legale, l'avv. Del Poggio, e dopo lunghe trattative e sulla base di una perizia compiuta da un esperto botanico la cifra del risarcimento è stata concordata in 12 milioni. La somma verrà liquidata non appena la giunta comunale avrà approvato la relativa delibera.

e. g.

Casale — Per lesioni volontarie è stato condannato a sei mesi di reclusione Virginio Spinoglio, 41 anni, [illegible] minato «Jerry», originario di Frassinello e senza fissa dimora. L'uomo aveva spinto la casalese Vittorina Ferrero, via Trieste 57, facendola cadere e causandole così lesioni guarite in 55 giorni.

Apprirà la stagione estiva la Terabust con l'«Aterballetto»

Molière, Verdi e la danza in cartellone al Comunale

Il Laboratorio lirico sperimentale presenterà la Giovanna [illegible] I [illegible] di Carlo Pozzi - Il seminario del tenore Carlo Bergonzi

ALESSANDRIA — «La nostra, e il bilancio dell'attività svolta lo dimostra, è un'azienda solida, che non accusa sbandamenti anche se i problemi economici non mancano e pesa [illegible] flessione degli spettatori alle proiezioni cinematografiche dovuta [illegible] solo al generale calo che si verifica anche in campo nazionale ma al fatto che le case distributrici privilegiano altre sale cittadine a discapito della nostra».

Così ha esordito Delmo Maestri, presidente dell'Ate, illustrando il bilancio dell'attività [illegible] primo settembre 1982 al 31 maggio scorso anticipando che sono «estremamente validi e interessanti i programmi futuri».

Per il passato sono stati 273 giorni di attività caratterizzati da venti spettacoli fra prosa, varietà e concertistica con 36 repliche e 25.540 spettatori; 273 giorni di cinema di prima visione con 54.796 spettatori e altrettanti giorni di attività, [illegible] quasi [illegible] spettatori paganti, per tutte le altre iniziative collaterali, compresi gli spettacoli per le scuole. La prosa — sette spettacoli in abbonamento con 15 repliche — ha registrato una media di 853 spettatori per [illegible]. «Il deficit del bilancio è molto contenuto — ha soggiunto Delmo Maestri — e inferiore alle previsioni».

I programmi futuri li ha illustrati Franco Ferrari, che del «Comunale» è il direttore, annunciando la quarta edizione del Laboratorio lirico sperimentale, quest'anno superiore ad ogni aspettativa, e la breve stagione estiva. Quest'ultima comprende quattro appuntamenti: «Aterballetto», uno spettacolo di danza con Elisabetta Terabust e le coreografie di Amedeo Amodio (giovedì 7 luglio); «Anfitrione» con Gianrico Tedeschi, che della celebre commedia ha curato anche la [illegible] [illegible] e riduzione (sabato 16 luglio); un concerto dei giovani strumentisti del Laboratorio lirico diretti dal maestro Carlo [illegible] (venerdì 22 luglio), «Il signore di Pourceaugnac» di Molière, regia di Augusto Zucchi, con Paola Ferrari e Laura Tavanti (martedì 26 luglio). Gli spettacoli si terranno tutti al «Comunale».

Il Laboratorio Lirico Sperimentale che [illegible] in scena il 15 e 18 settembre l'opera lirica «Giovanna d'Arco» di Giuseppe Verdi con un cast di 140 persone fra strumentisti, coristi, cantanti, [illegible] (larga la partecipazione di alessandrini) conferma i due tradizionali poli del programma — didattico e spettacolare — ma incrementa la componente di[illegible]. Si tiene infatti uno «stage» di due settimane dedicato alla sezione cameristica condotto da Carlo [illegible] con la partecipazione [illegible] [illegible] strumentisti e decentrato in una tenuta di Casalnoceto; i partecipanti al Laboratorio, giovani di tutto il mondo, seguiranno da agosto un corso specialistico [illegible] melodramma verdiano, tenuto da [illegible] Ravasini, docente al Conservatorio «Vivaldi»; i protagonisti [illegible] [illegible] «Giovanna d'Arco» parteciperanno ad un seminario di studio sul canto verdiano sotto [illegible] direzione del tenore Carlo Bergonzi mentre il maestro Edoardo Muller [illegible]rà un concerto sinfonico.

Si terranno numerosi [illegible]certi in provincia, il [illegible] Carlo Giuliani dirigerà un corso di formazione professionale per macchinisti di palcoscenico; le allieve di una scuola cittadina [illegible] taglio e confezioni collaboreranno all'allestimento di 153 costumi.

a. c.

Poche [illegible] all'iniziativa

Saltano i corsi regionali orafi?

Soltanto due ditte hanno finora collaborato

VALENZA — I corsi di alternanza scuola-lavoro, finanziati dalla Regione per facilitare l'apprendistato dei giovani che intendono dedicarsi all'oreficeria, rischiano di dover essere aboliti nonostante che questo esperimento, nei primi tre anni di attività, abbia raccolto unanimi consensi.

Solo due ditte orafe, infatti, hanno finora dato la propria adesione all'iniziativa per l'anno scolastico [illegible], mentre gli allievi del Centro di formazione professionale regionale interessati a parteciparvi superano ormai abbondantemente le venti unità.

In questa situazione il preside del Centro, dr. Michele Robbiano, si trova nell'impossibilità di dare il via ai corsi, rimandando eventualmente il tutto al prossimo anno, col pericolo però che, dopo nove mesi di fermata obbligatoria, l'iniziativa venga del tutto vanificata.

L'alternanza scuola-lavoro, varata nel 1980 dopo [illegible] trattative fra sindacato e associazioni artigiane cittadine [illegible] [illegible] mediazione [illegible] Comune, fu definita fin dall'inizio un'esperienza fondamentale per l'oreficeria valenzana. Modificando il tradizionale sistema [illegible] apprendistato (i cui oneri vengono parzialmente sostenuti dalla Regione) i corsi prevedono la possibilità per gli allievi del secondo e terzo anno del Centro professionale, di frequentare sia la scuola, per le normali lezioni teoriche, sia i laboratori per il necessario tirocinio pratico. Ma ora proprio i laboratori, che sarebbero i più interessati ad avere manodopera giovane e professionalmente capace, risultano non disponibili a proseguire l'esperimento.

«Se si tratta di carenze di informazione sulle modalità — afferma Danilo Chiappone, presidente della Libera Artigiani, che collabora con l'Unione nell'organizzazione dei corsi — siamo pronti a fornire qualsiasi tipo di delucidazione, e se è il meccanismo che [illegible] va, siamo ugualmente disposti a rivederne le caratteristiche. Ma non si deve danneggiare l'unica iniziativa che consente [illegible] avvicinare i giovani all'oreficeria in modo nuovo ed efficace».

p. b.

[illegible]

CASALE — «Positivo, proficuo e chiarificatore», così è [illegible] definito dal sindacato l'incontro svoltosi a Roma tra la direzionale nazionale dell'Inail [illegible] una delegazione casalese composta da rappresentanti dell'Inca (Patronato sindacale), della Camera del Lavoro, della Fillea (Sindacato [illegible]oni) e di lavoratori dell'Eternit, sui problemi legati alla «rendita di passaggio» e più in generale alla salute [illegible] lavoratori nelle fabbriche.

[illegible] [illegible]endita di passaggio — un'indennità che l'Inail dovrebbe riconoscere ai dipen[illegible] colpiti [illegible] malattie pro[illegible] nel momento in cui [illegible] l'azienda — martedì prossimo si terrà un'udienza in pretura, cui hanno fatto ricorso 11 ex dipendenti Eternit che non hanno ricevuto tale indennizzo.

(p. d.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il mondo porno di Beatrice (sexy)
AMBRA: Frontiera (dramm.).
COMUNALE: Rude Boy (musicale).
CORSO: [illegible] dolce e selvaggio (dramm.)
CRISTALLO: [illegible] [illegible] superdotato (sexy)
GALLERIA: L'ultimo [illegible] (dramm.).
MODERNO: Erotica Blues (sexy).

ACQUI TERME
CRISTALLO: Prima pagina (commedia)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le squale (dramm.).
[illegible]A: Spetters (horror).
VITTORIA: L'aldilà (horror).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Led Zeppelin (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Thaïl [illegible] Paradise (sexy)
IRIS: Interceptor n. 2 (fantasc.)
ITALIA: Che c'entriamo noi con la rivoluzione? (comico).
MODERNO: Interceptor n. 2 (fantasc.).

OVADA
LUX: Lyla, profumo di femmina (sexy)
MODERNO: Adorabile lingua di velluto (sexy).
[illegible] e [illegible] dell'uccello

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Chiamami Aquila (comico).

TORTONA
MODERNO: Permanente sessuale (sexy)
SOCIALE: I grandi segreti di una moglie svedese (sexy).
[illegible] Per vivere meglio divertitevi con noi (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: La donna [illegible] [illegible] francese (dramm.).

VOGHERA
ARLECCHINO: Incubus, il potere del male (horror).
[illegible] la, [illegible] e la [illegible] (comico)

ALLE TV

TELECITY
20,25 Gente di rispetto: giovane maestra trasferita a Ragusa è accolta con diffidenza, un giovane che la corteggia è [illegible] (1975)

G.R.P.
1 — Il tuo dolce corpo da uccidere: Clive [illegible] [illegible] della moglie.

RETE 4
20,30 Professione [illegible] [illegible]: al soldo di un'organizzazione deve eliminare un vecchio amico [illegible] padre (1972)

TACCUINO

FARMACIE
[illegible] Rizzoni, v. Vochieri
[illegible] Comunale Bosa, v. Medaglie d'oro
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Misericordia, v. Lanza.
Novi: Ospedale, v. le Saffi
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; [illegible] 78.381; Novi 741.367; Ovada 81.777; Tortona 812.861; Valenza 952.801; Voghera 45.888.

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (308 + numero interno).

BENZINAI
Esso, via G. Bruno; Fina, via Parini, Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo, Agip, spalto Gamondio, Total, spalto Gamondio, Texaco, via Marengo. Tecnogas, str. per Valle San Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette; Agip, spalto Borgoglio 2.

Penultima [illegible] gastronomica

ALESSANDRIA — Penultima tappa del «tour» gastronomico che, iniziatosi in marzo, si concluderà il 28 giugno dopo 25 appuntamenti per conoscere e apprezzare la buona tavola delle Valli Curone-Grue-Ossona e Borbera-Spinti e le bellezze delle due aree turistico-montane.

Questa settimana il «tour dei ghiottoni» fa tappa a Fabbrica Curone al ristorante «La gioia» della frazione Caldirola: il pranzo è alle 13.

Si inizia con [illegible] fantasia di antipasti [illegible] [illegible] [illegible] proseguire con cannelloni «La Gioia», panzeroni [illegible] crema, cosciotto [illegible] porchetta al forno, pollo novello dell'Alta Val Curone [illegible] panna, torta di spinaci, formaggio [illegible] Caldirola.

Per [illegible] degnamente il pranzo il cuoco servirà crema al croccante, ciliegie e la grappa di mirtilli preparata [illegible] signora Olga. Il prezzo: [illegible] lire per persona, vini compresi, che sono barbera e cortese dei colli tortonesi.

e. c.

Ricordato il 209° anniversario [illegible] fondazione

Finanzieri in festa

La cerimonia alla [illegible] «Blengio» - Conferiti due encomi solenni

Alessandria. Il prefetto Ugo Trotta consegna l'encomio solenne al capitano Rinaldi (Zeta)

ALESSANDRIA — La Guardia di Finanza [illegible] festeggiato ieri il 209° anniversario [illegible] fondazione. e [illegible] Alessandria la ricorrenza, alla presenza [illegible] prefetto Ugo Trotta, del sindaco Francesco Barrera, di parlamentari e personalità, è stata celebrata alla [illegible] «Blengio» di via Verona.

Il comandante [illegible] Gruppo, ten. col. Emanuele Patrone, dopo aver letto l'ordine del giorno [illegible] comandante generale, ha ricordato in rapida sintesi l'attività del Corpo in [illegible]vincia [illegible] Alessandria dal 1° giugno '82 [illegible] maggio '83, dove si è impegnato a fondo, conseguendo apprezzabili risultati sia nella repressione delle evasioni tributarie (notevole attenzione viene rivolta anche a chi [illegible] ottempera alle ricevute fiscali, sia della [illegible] specialmente dei vini. Per le evasioni [illegible] denunciate [illegible] persone e 105 imprese, per le sofisticazioni si sono avute [illegible] denunce con il sequestro [illegible] 120 milioni di litri di vino.

Il ten. col. Patrone ha poi letto la motivazione di due encomi solenni, concessi dal comandante generale della Guardia di Finanza. Il capitano Claudio Rinaldi, co[illegible]dante la compagnia di Alessandria, e ai finanzieri Marco Merli e Dario Orrù, della brigata di Casale Monferrato.

Sia il capitano Rinaldi che i finanzieri Merli e Orrù hanno ricevuto l'encomio — il primo per aver diretto e [illegible] l'operazione, gli altri per avervi contribuito validamente — per una complessa operazione che si concludeva con il sequestro nel Casalese [illegible] laboratorio clandestino predisposto per la sofisticazione vinicola, col sequestro [illegible] circa quattromila ettolitri di vino sofisticato e [illegible] circa seimila ettolitri di sostanze zuccherine in fermentazione. L'operazione portava poi alla denuncia di tre responsabili del grosso giro di sofisticazione.

f. m.

La donna è stata ritenuta responsabile di infanticidio

Condannata a due anni l'impiegata per la neonata morta sotto il letto

La pena le è stata condonata - Beneficiava [illegible] seminfermità [illegible] mente quando partorì

ALESSANDRIA — L'impiegata quarantaduenne Claudia Carrà (via Verona) che la sera del 30 [illegible] 1980 diede [illegible] luce nel bagno di casa [illegible] assistenza [illegible] bimba nata da [illegible] relazione extraconiugale, quindi l'abbandonò sotto il letto — dove fu trovata [illegible] — avvolta [illegible] un asciugamano. È stata ieri condannata dalla corte d'assise (presidente Angelo Cobuzio, giudice a latere Giangiulio Ambrosini) a due anni e due mesi di reclusione; due anni sono condonati.

Claudia Carrà

I giudici hanno ritenuto Claudia Carrà responsabile in infanticidio per cause d'onore [illegible] beneficiava [illegible] seminfermità temporanea (non era nelle normali condizioni di mente quando partorì, in circostanze del tutto anomale).

Secondo il pubblico ministero Bruno Rapetti l'imputata avrebbe dovuto essere condannata a sei anni di carcere. L'assoluzione per insufficienza di prove — se la neonata morì accidentalmente o per colpa della madre non è stato accertato in modo esatto — è stata invocata dai difensori avvocati Piero Monti e Massimo Punzo.

Claudia Carrà, sposata — ma col marito da tempo non ha rapporti —, madre di tre figli, [illegible] alla luce la quartogenita in condizioni a dir poco disastrose; l'avvolse in un asciugamano poi si coricò ma poco dopo dovette essere ricoverata in clinica per una violenta emorragia. Se ne scoprì subito la causa, intervenne la polizia, la neonata fu trovata sotto il letto, cadavere.

«È morta per soffocamento», è stato il responso di una perizia d'ufficio che non ha però chiarito altri particolari. Secondo l'accusa [illegible] donna soffocò volontariamente [illegible] neonata e omise [illegible] prestarle la necessaria assistenza.

«Ni [illegible] di attendere [illegible] nascita di un figlio — ha detto Claudia Carrà — quando era impossibile interrompere la gravidanza. Decisi di tenere la [illegible] creaturina ma evitai [illegible] comunicare in famiglia la notizia. Volevo partorire lontano da Alessandria ma le doglie mi colsero all'improvviso mentre [illegible] bagno. Avvolsi la neonata in un asciugamano e la posai non so se [illegible] o sotto il letto. Stavo male, ero disperata e [illegible] capivo più nulla».

Anche la perizia psichiatrica eseguita dal prof. Primino Ronco sostiene che [illegible] momento del parto Claudia Carrà «non [illegible] in condizioni [illegible] rendersi conto del dramma che incombeva su di lei». Arrestata, l'impiegata alessandrina ha scontato due mesi di carcere.

e. c.

Due ferrovieri a giudizio per una lite

CASALE — Per un violento litigio due ferrovieri sono stati rinviati a giudizio: sono il casalese Erio Prato, 44 anni, [illegible] Verdi 31, assistente alla stazione ferroviaria di Terranova, e Domenico Brigandì di 33, [illegible] Lomellina, via Mazzini, addetto al casello di Terrasa.

Il 23 marzo scorso, dopo un'animata discussione telefonica il ferroviere di Terrasa raggiungeva il collega a Terranova. Qui scoppiava una lite violenta: entrambi riportavano l[illegible] guarite in pochi giorni. [illegible] Brigandì dovrà anche rispondere di aver sospeso il lavoro.

(p. d.)

Si è costituito un comitato

A Vignole vogliono salvare il Borbera

Dopo l'annuncio [illegible] costruzione [illegible] nuovo acquedotto

[illegible] BORBERA — «Salviamo il [illegible]», con questa [illegible] si è costituito un Comitato nella zona di Vignole, tra persone di di[illegible] tende[illegible] politica (così afferma Elio Lagazzo, uno dei responsabili dell'iniziativa) non appena è diventato pubblico il progetto per la costruzione del nuovo acquedotto che dovrà servire Novi Ligure e Serravalle Scrivia.

«Un acquedotto — fanno notare al Comitato — che dovrebbe essere eliminato con la costruzione [illegible] pozzi per prelevare acque dal torrente [illegible] e [illegible] stabilimento Sutter [illegible] Vignole».

«Non vogliamo — dicono a "S[illegible] il Borbera" —, [illegible] me affermano i malinformati, negare l'acqua a nessuno, ma, come diciamo nella nostra petizione che ha raccolto molte firme [illegible] abitanti della zona, chiediamo un corretto comportamento da parte degli amministratori nei riguardi della popolazione della valle che secondo noi deve essere costantemente informata e tenuta al corrente di ogni decisione sul destino delle risorse naturali del suo territorio».

Il «Comitato» era [illegible] ciato di latitanza, [illegible] ora si batte per la vicenda acquedotto, quando vennero costruite l[illegible] e quella delle «Strette di Pertuso». «Affermazione assurda — dicono al "Comitato" —, non eravamo latitanti a quel tempo, e unicamente perché non esistevamo neppure, ma, ci chiediamo, se Costa ha potuto costruire una diga [illegible] preleva acqua [illegible] e se a Pertuso si sono costruiti altri sbarramenti, da qualche parte avranno pur ottenuto il permesso».

Aggiungono che «Salviamo il Borbera» è un nome che si sono dati spontaneamente, senza «voler spaventare i politici in questo clima pre-elettorale», ma soltanto con l'intenzione di chiedere a politici e amministratori [illegible] sarà [illegible] torrente.

«Che cosa sarà del Borbera? — si chiedono al "Comitato" —. Da Borghetto a Vignole ci sarà ancora acqua dopo la costruzione dei famigerati undici pozzi? [illegible] la Scrivia come mai è ritenuta inquinata (non la si vuole più utilizzare per alimentare gli acquedotti, n.d.r.) dopo che si sono spesi trenta miliardi per depurarlo?».

Questo, dicono a «Salviamo il Borbera», chiediamo come comitato spontaneo, e chiedono i cittadini che hanno firmato la petizione.

f. m.

Alessandria — Il tribunale ha condannato a sei mesi [illegible] reclusione per furto aggravato la zingara Liliana Demetrio, 20 anni. Dall'abitazione di Roberto Boselli, 42 anni, Spinetta Marengo, ha rubato un portafogli.

Modificata in tribunale la sentenza di condanna [illegible] dal pretore

Malata ridusse i giorni di «mutua» per non perdere il posto: è assolta

L'aver alterato il periodo di riposo prescrittole dal medico non costituisce reato

ALESSANDRIA — Falsificare certificati medici riducendo il periodo di riposo per malattia non «costituisce reato»: così ha stabilito il tribunale (presidente Di Serafino, pubblico ministero [illegible]) assolvendo in appello, con formula piena, Albina Di Matteo, l'operaia della «Baratta» condannata nel novembre scorso dal pretore a due mesi e 25 giorni di reclusione, con una sentenza che [illegible] scalpore.

Albina Di Matteo, 42 anni, abitante in via Savonarola, affetta da una grave malattia, si era recata dal suo medi[illegible] Chiodi, che le aveva prescritto in due riprese periodi di riposo, rispettivamente, di 15 e 10 giorni, rilasciandole i [illegible]tivi certificati.

La «Baratta», un'industria cittadina che produce custodie in alluminio, attraversava in quel momento una grave crisi ed aveva fatto sapere di aver l'intenzione di licenziare i lavoratori «assenteisti».

«Mi sentivo bene — dichiarò Albina Di Matteo [illegible] pretore — e non volevo restare troppo a lungo lontana dal lavoro, rischiando il posto. Sapevo che, a causa della mia malattia, avrei dovuto chiedere altri periodi di riposo».

Così la donna pensò, senza rendersi conto di rischiare l'incriminazione, di autoridursi i giorni di malattia portandoli da 15 a 10 nel primo caso e da 10 a 3 nel secondo. Una contraffazione grossolana, che non sfuggì ai controlli del [illegible]: Albina Di Matteo fu denunciata per falso. «Un reato impossibile», lo definì in pretura il difensore dell'operaia, Giovanni Peverati, «tanto più — aggiunge — che nessuno ha ricevuto danni, anzi l'azienda è stata favorita». Ma il pretore fu di diverso avviso.

Il processo d'appello, [illegible] sentenza di piena assoluzione, [illegible] riportato il caso [illegible] giuste proporzioni. Un «caso» con risvolti «umani»: se Albina Di Matteo ha commesso un reato, lei sola ne è stata la vittima, perché ha rinunciato volontariamente ad un periodo di riposo, che, viste le sue condizioni di salute, le spettava ampiamente.

p. b.

Deciso in [illegible] riunione in Comune

La circonvallazione salva Pozzolo dal pericolo «Tir»

POZZOLO [illegible] — Partecipazione quasi plebiscitaria all'incontro tra gli abitanti interessati al problema della via Gramsci, diventata un vero pericolo per chi deve transitare causa la presenza di notevole traffico anche pesante, e l'Amministrazione comunale. Tutte le richieste presentate [illegible] state accolte. Gli amministratori locali si sono impegnati a provvedere entro breve termine per la parte di loro competenza ed a portare sollecitamente le altre richieste nelle sedi opportune.

[illegible] negli intendimenti del Comune il completamento della circonvallazione Ovest, entro pochi giorni [illegible] essere appaltata la seconda rampa del [illegible] ferroviario: per completare l'opera resterà solo il raccordo con l'attuale strada di penetrazione nella zona industriale.

Questo importante svincolo, destinato ad unire la statale della Lomellina con la statale dei Giovi, potrà deviare il traffico pesante che attualmente si immette su via Gramsci.

Ma è necessario progettare contemporaneamente [illegible] strada per tutelare gli abitanti residenti oltre la statale dei Giovi. L'Amministrazione comunale, inoltre, solleciterà l'attuazione [illegible] variante Est, [illegible] approvata dal Comprensorio: la realizzazione di quest'opera richiederà comunque tempi lunghi.

Le soluzioni immediate ritenute più idonee a risolvere il problema sono risultate la strumentazione elettronica per controllo velocità.

p. g. c.

Una mostra degli allievi della materna

POZZOLO FORMIGARO — Resterà aperta fino al 24 giugno una interessante [illegible] del disegno e delle arti manuali realizzata dalla scuola materna statale di piazza Matteotti. Le opere eseguite dai bambini sono proposte ai visitatori secondo [illegible] argomenti didattici trattati.

(p. g. c.)

[illegible] - Paci e Scarrone i protagonisti dell'incontro pareggiato (1-1) con il Casale

Alessandria in finalissima col Novara

Il match che deciderà il «Provera» sarà giocato domani sera - Tra i grigi ha provato Pecchi (Siena) - [illegible] esordienti

ALESSANDRIA — Pareggiando (1-1) contro il [illegible], l'Alessandria si è assicurata il passaggio alla finalissima del «1° Torneo del Quadrilatero-Memorial Franco Provera», in programma domani sera con il Novara.

I grigi hanno giocato la peggior partita della manifestazione correndo anche il rischio di essere eliminati. Do[illegible] un primo tempo scialbo, ma con i nerostellati più determinati, l'Alessandria è sta[illegible] costretta ad inseguire i monferrini, in vantaggio al 56' [illegible] Mendo pronto ad approfittare di un'indecisione della difesa. Nove minuti più tardi il [illegible] dei padroni di casa, promotore il caparbio Paci che, evitati due uomini e Trombin, ha rimesso al cen[illegible] sulla respinta di Negri: Scarrone, con calma, ha infilato a porta vuota.

«Abbiamo dovuto soffrire — [illegible] affermato l'allenatore Mirko Ferretti — come si sapeva alla vigilia. Il Casale ha disputato una buona prova e per poco [illegible] riusciva nel "colpaccio" sul finire con quella mischia davanti a Lucetti. La squadra non mi è affatto piaciuta. Abbiamo giocato [illegible] ma [illegible] molta approssimazione: fra l'altro, i prestiti [illegible] si [illegible] inseriti a dovere nel collettivo e, pertanto, [illegible] ha risentito la manovra in ogni settore».

Nelle file dei grigi ha «provato» Riccardo Pecchi (classe 1963), punta, proveniente dal Siena dove, [illegible] 15 partite di C1 ha segnato 7 reti. «Ogni giudi[illegible] è rinviato a venerdì — ha concluso Ferretti —. Arrivato nel primo pomeriggio, il ra[illegible] [illegible] trovato spaesato [illegible] si può giudicarlo per i 57' durante i quali è rimasto in campo».

In finale anche gli esordienti [illegible] Carlo Tagnin, che hanno superato il Casale per 3-0, nel «Trofeo Pietro Mignone», confermando [illegible] validità del settore giovanile. La scorsa settimana, la società ha ricevuto anche riconoscimento nel torneo internazionale di Ventimiglia con Rubens Pasino premiato quale miglior giocatore della competizione.

(r. g.)

Alessandria: Lucetti; Canazza, Colombino (67' Greguoli); Piccini, Caracciolo, Sgarbossa; Monzani, Scarro[illegible], Pecchi (57' Paci), Pieri, Spinelta (57' Cantanese).

Casale: Trombin; Giorcelli, Grassi; Ricci, Negri, Maganini; Torti, Tuttino (78' Cancellieri), Mendo, Bizzotto, Guerra.

CASALE — Il pareggio (1-1) [illegible] «Moccagatta» nel derby con l'Alessandria, per il terzo turno del «Torneo del Quadrilatero-Memorial Franco Provera» non permette al [illegible] di accedere alla finalissima, venerdì, [illegible]n il Novara. L'undici nerostellato ha comunque disputato un buon incontro — un [illegible] annullato e l'espulsione di Guerra faranno ancora discutere i suoi [illegible] stenitori — e questa sera alle 21,15 dovrà vedersela per il 3° e 4° posto con la [illegible] Vercelli, sconfitta martedì dal Novara.

«Ad Alessandria si è giocata una gara [illegible] fine stagione — commenta il dirigente casalese Sandro Zaio —, un incontro sostanzialmente equilibrato, con azioni di buon livello su entrambi i fronti. Da parte nostra, rispetto agli incontri precedenti, abbiamo dimo[illegible] qualcosa [illegible] più, costruendo occasioni da gol e mostrandoci più pericolosi in fase offensiva. Allo stesso tempo, però, l'Alessandria ha saputo arginare bene i nostri attacchi, con un ottimo filtro a centrocampo».

Una gara interessante, che ha permesso di trarre ulteriori valutazioni per il futuro: oltre [illegible] rientro [illegible] Torti e Mendo, hanno ben figurato i giovani Giorcelli e Negri. «Due elementi — aggiunge Zaio — che hanno messo in mostra in questo [illegible] carattere e continuità, per cui credo saranno tenuti in debito conto anche per il futuro».

La società nerostellata ri[illegible] [illegible] l'importanza dell'assemblea tra dirigenti e cittadini, martedì prossimo, alle 21, al Salone Tartara, per un'analisi della potenzialità e le prospettive del calcio casalese.

g. d.

Paolo Scarrone — Vasco Guerra — Roberto Paci

Iniziato il Trofeo Mortarini

VALENZA — Si è iniziato, al campo sportivo comunale, il 5° Torneo giovanile di calcio [illegible] esordienti «Beppe Mortarini» organizzato dall'U.S. Valenzana. Vi partecipano sedici squadre.

Risultati della prima serata: Valenzana A-Felizzano 3-0; Valenzana B-Brezzi Castelceriolo 3-2; Sale-Mandrogne 6-1.

Questa sera, alle 21 e alle 22, si disputano Vogherese-Aurora Alessandria e Derthona-Vanchiglia. Domani sera e sabato sono in programma invece i quarti di finale.

L'U.S. Valenzana ha convocato per martedì prossimo un'assemblea dei soci per «rifondare» il direttivo e stendere il programma '83.

(p. b.)

Stagione ciclistica

[illegible]

NOVI LIGURE — Sta per iniziare a pieno ritmo la stagione ciclistica novese: dal prossimo 19 giugno saranno infatti organizzate a Novi tre [illegible] per dilettanti che culmineranno con la fase regionale della Coppa Italia juniores che si correrà il 3 luglio, con il patrocinio de La Stampa.

Domenica prossima, dunque, primo appuntamento con il 6° «Memorial Giovanni Lasagna» per dilettanti juniores, organizzato dalla S.C. Lasagna Caffè che si avvarrà della collaborazione, per quanto riguarda l'assistenza tecnica, della S.C. Pietro Fossati. Ritrovo alle 12, in via Pietro Isola, e [illegible] 13,30.

Sabato 25 giugno, poi, i novesi assisteranno al ritorno [illegible] classica dei dilettanti di prima e seconda serie, la Coppa «Giuseppe Romita», giunta quest'anno alla ventunesima edizione, per l'organizzazione della S.C. Novese Fausto Coppi - Colorificio Attiva. Ritrovo in via Verdi con la partenza alle 14 e arrivo previsto alle 17 in corso Marenco.

Domenica 3 luglio, infine, ancora organizzata dalla S.C. Novese Fausto Coppi e con il patrocinio de La Stampa si correrà la fase regionale della Coppa Italia dilettanti juniores, a cronometro a squadre, su percorso di 34 chilometri e 200 metri da ripetersi due volte. Nel frattempo, il 22 giugno prossimo, sarà presentata la terza edizione del «Trofeo Bassa Valle Scrivia», organizzato anche quest'anno dalla S.C. Pietro Fossati di Novi.

n. f.

BASKET - Ora fa parte del girone finale del Giornalino

La Covemi mette ko l'Unipol: 100-80

Il trofeo sarà disputato domenica ad Alba - [illegible] Berloni

ALESSANDRIA — Battendo per [illegible] a 80 l'Unipol, nel derby stracittadino, la Covemi Basket (neopromossa in D) si è assicurata l'accesso [illegible] girone finale [illegible] Trofeo Giornalino di basket maschile che si disputerà domenica ad Alba.

Nelle semifinali, gli ales[illegible] affronteranno la Berloni Torino che, pur non schierando tutti i titolari, rappresenta sempre una grossa squadra. «Per noi è una grande occasione — afferma "Tato" Massavelli, presidente [illegible] Covemi — per [illegible] figurare e dimostrare i progressi che, come squadra e come società, abbiamo compiuto. Il pronostico ci è sfavorevole, ma non è la prima volta che lo sovvertiamo».

La Covemi, fondata solo un anno fa, ha vinto con autorità il campionato di Prima Categoria e ora vuol [illegible] di non essere [illegible] meteora nel panorama del basket alessandrino. «Per il Trofeo Giornalino — aggiunge Massavelli — siamo riusciti ad assicurarci alcuni prestiti, come Santoili, Veronelli, Pascolati, che sicuramente aumentano la nostra competitività. L'importante è [illegible] riuscire a [illegible] i soldi per avere il prossimo [illegible] compagine in grado [illegible] vincere anche [illegible] vogliamo insidiare, nel giro di qualche stagione, il primato cestistico dell'Unipol a livello cittadino».

p. b.

Ampliata la fascia degli aventi diritto gratuitamente

[illegible] Comune-sindacati [illegible] [illegible] per le [illegible]

Rientrata all'ultimo [illegible] la protesta dei genitori - Nuove tariffe divise in sei fasce [illegible] reddito - Rinviata la discussione [illegible] personale

Le nuove tariffe

Queste le nuove tariffe per il servizio mense. Il reddito mensile [illegible] capite si [illegible] [illegible] imponibile annuo per 12 e poi per il [illegible] di componenti della famiglia. Per i redditi fino a 150 mila [illegible] il servizio è gratuito. [illegible] 150 a [illegible] centomila lire 20 mila lire; da duecento a trecentomila lire 30 mila; da trecento a 400 mila lire [illegible] mila; [illegible] quattrocento a cinquecentomila lire 50 mila; da cinquecentomila a seicentomila lire 60 mila; oltre le seicentomila lire 80 mila.

Anche per gli asili nido l'esenzione è fi[illegible] centocinquantamila lire. Da 150 mila a duecentomila lire 45 mila; da duecento a trecentomila lire 60 mila; da trecento a quattrocento 90 mila; oltre le quattrocentomila lire 120 mila.

ASTI — Asili e mense scolastiche più care a partire dal prossimo anno scolastico ma gli aumenti saranno contenuti soprattutto per le famiglie meno abbienti. Dopo una serrata vertenza il sindacato e il comitato formato da genitori e insegnanti hanno ottenuto che il progetto di ritocco delle tariffe di questi due importanti servizi presentato dal Comune venisse ridimensionato con «sconti» consistenti rispetto a quanto fissato dalla legge finanziaria.

Una svolta positiva strappata «in extremis», poche ore prima che le nuove rette venissero inserite nel bilancio approvato dal Consiglio comunale. In [illegible] incontro tra [illegible] giunta e i rappresentanti di genitori e insegnanti sono stati rivisti tutti i conti dei due servizi. La legge finanziaria impone ora attraverso le rette una copertura del ventidue per cento dei costi. Attraverso una distribuzione dei rincari su altri servizi giudicati meno essenziali è stato possibile limitare gli [illegible]menti rispettando quanto previsto dalla legge.

In particolare il sindacato si è battuto per l'elevazione del tetto di reddito che ha diritto alla gratuità del servizio. Non pagheranno nulla le famiglie che hanno un reddito mensile pro capite che non supera le 150 mila lire. Mentre il progetto del Comune prevedeva per le mense solo quattro fasce di reddito, per tutelare gli utenti economicamente più deboli le categorie [illegible]tate portate a sei. Così mentre il Comune, ad esempio, stabiliva per tutti coloro che hanno un reddito superiore alle quattrocentomila lire [illegible] retta di [illegible]mila lire, questa cifra ora verrà pagata [illegible] da chi rientra nella fascia oltre le seicentomila lire.

Sull'accordo [illegible] i [illegible]dizi dei genitori e del sindacato. «*Grazie alla mobilitazione degli utenti* — è scritto in un documento di Cgil, Cisl e Uil — *è stata respinta la inaccettabile imposizione della giunta che puntava sul taglio dei servizi e su forti aumenti. Si è ottenuto invece una struttura tariffaria accettabile per tutte le fasce di utenza e la fissazione di criteri generali per la riqualificazione [illegible] sviluppo dei servizi*».

La definizione delle [illegible] non è che un aspetto del problema. Il Comune infatti intendeva procedere anche a una riorganizzazione del personale con la riduzione di 21 addetti negli asili e di sei per le mense. Anche i posti disponibili negli asili avrebbero dovuto scendere da 330 a 275. Il progetto non [illegible]o. Se ne discuterà a fine mese quando si affronterà il problema generale della riorganizzazione e del rilancio di mense e asili per affrontare la concorrenza sempre più efficace delle strutture private. **d. q.**

Abbattuto un edificio per far posto [illegible] moderni servizi

Addio, vecchia stazione

I locali erano inservibili - Il nuovo fabbricato costerà 2 miliardi

Asti. Le ruspe demoliscono la vecchia ala che sarà sostituita dall'edificio con moderni servizi

ASTI — Le ruspe in questi giorni stanno abbattendo un [illegible] edificio nell'interno della stazione ferroviaria. Si tratta di vecchi [illegible]ricolanti locali, da anni semivuoti. [illegible] loro posto sorgerà un nuovo fabbricato che costerà circa due miliardi (a carico dell'amministrazione ferroviaria) e ospiterà una [illegible] di servizi: magazzini deposito merce, due aule per la scuola professionale ferrovieri, [illegible] per uffici e spogliatoi per il [illegible]nale viaggiante e, inoltre, un ambulatorio medico, che potrà essere anche usufruito dai viaggiatori in stato di necessità per immediati interventi.

«L'abbattimento del vecchio edificio si è reso necessario per utilizzare una vasta area nell'interno [illegible] stazione — ha detto Giovanni Caldera, della Cisl Ferrovieri —. *Due saranno i fabbricati attigui per un totale di 6800 metri cubi. Una delle due costruzioni sarà anche dotata di uno speciale scivolo per facilitare l'ingresso degli handicappati*».

Era da alcuni decenni che nella stazione non veniva rea[illegible] un'opera del genere. [illegible] parte [illegible] che sta per essere abbattuta risale a settant'anni fa, quando l'allora amministrazione comunale sollecitò le Ferrovie dello Stato ad intervenire per ampliare la stazione in seguito «*al crescente movimento e all'aumentato numero di linee*».

Le cronache di quel tempo riportano la necessità di un ampliamento [illegible] stazione che doveva espandersi soprattutto dal lato di corso Savona. Per ragioni di traffico stradale, il progetto non venne mai attuato proprio per [illegible] danneggiare la piazza del Mercato (oggi Campo del Palio) e via Cavour.

Sono così trascorsi parecchi decenni, e ora una parte della vecchia stazione se ne va. Per eseguire i lavori di abbattimento, via Gramsci, che scorre lungo il vecchio fabbricato, è stata (ad ore) chiusa al traffico.

L'impresa appaltatrice, l'Ice (Impresa [illegible]ruzioni Edili) di Breno (Brescia), terminerà i lavori entro la prossima primavera. **v. ma.**

Viaggio nei paesi che votano per il rinnovo [illegible]

Quaranti, un piccolo feudo senza beghe né opposizioni

I candidati nelle due liste sono quindici e saranno tutti eletti

Tra «Bilancia» e «Trattore»

QUARANTI — Sono 216 gli elettori del Comune. La prima lista è quella del sindaco uscente, Meo Cavallero, che ha come contrassegno «Bandiera, compasso e bilancia». Sono candidati: Bartolomeo Cavallero, Gianfranco Caretti, Giuseppe Caviglia, [illegible]rio Gaglione, [illegible] Loreggia, Giuseppe Pernigotti, Giuseppe Lorenzo Pernigotti, Luigi Scovazzi, Antonio Viotti, Lorenzo Zanotti e Giovanni Ottalla, Lorenzo Scovazzi.

La seconda lista ispirata ai partiti di sinistra ha come simbolo un «Trattore». I tre candidati sono: Piero Borello, Biagio Mazzia e Pasquale Salatini.

QUARANTI — E' forse l'unico Comune dove si conosco[illegible] già i nomi [illegible] quindici consiglieri che verranno eletti nelle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale il 26 giugno. Infatti gli elettori dovranno scegliere tra due liste che presentano solo 15 candidati, saranno quindi tutti eletti. La prima «*Bandiera, compasso e bilancia*» guidata dal sindaco uscente Meo Cavallero, composta da [illegible]ci candidati, e la seconda con il simbolo «*Trattore*» da [illegible] operai della [illegible]. Per [illegible] più [illegible] si tratta [illegible] due [illegible] contrapposte un lotta tra [illegible] loro. «*Meo Cavallero ha saputo guadagnarsi in questi anni la fiducia della gente e ha lavorato tutto sommato bene* — riconosce Primo Borello, capolista del "Trattore" —. *Io e i miei due colleghi di lavoro ab[illegible] deciso [illegible] presentare una lista per portare in Consiglio anche la [illegible] di chi lavora in fornace, l'unica industria [illegible] [illegible]. Non abbiamo ambizioni particolari se non quella di collaborare con gli altri per il bene di Quaranti*».

In [illegible] dunque si prepara all'appuntamento elettorale in un clima quasi idilliaco: d'altra parte la recente storia amministrativa del paese [illegible] dimostrato che beghe personali e questioni ideologiche hanno lasciato il passo alla volontà di dare un'amministrazione efficiente al paese. Durante la legislatura appena scaduta i tre consiglieri di opposizione, eletti nel 1978 in una lista presentata dal partito socialdemocratico, sono confluiti nel gruppo di maggioranza e due di questi, Lo[illegible] Scovazzi e Giovanni Ottalla, si presentano quest'anno nella lista «*Bandiera, compasso e bilancia*».

Meo Cavallero, sindaco ormai da due legislature, responsabile delle pubbliche relazioni in una ditta canellese (è anche presentatore di televisioni private) sarà rieletto, secondo le previsioni, per la te[illegible] volta primo cittadino (nel 1978 ricevette 156 preferenze su 187 votanti).

La sua lista comprende candidati di un po' tutte [illegible] tendenze politiche, dai democristiani ai comunisti. «*Come amministrazione uscente abbiamo messo tanta "carne al fuoco"* — spiega Cavallero —. *Per i prossimi cinque anni contiamo di portare a termine i progetti già iniziati. Puntiamo sul potenziamento dell'acquedotto per portare l'acqua a tutte le cascine, terminare le fognature in via Roma e riasfaltare le strade del concentrico. Poi c'è il fiore all'occhiello che, se la situazione in Regione si sbloccherà, contiamo di poter realizzare in tempi non troppo lunghi. Una piccola [illegible]-albergo per anziani che funzioni da centro d'incontro per i nonni di Quaranti, una struttura veramente necessaria per non sradicare l'anziano dall'ambiente dove è sempre vissuto*». Il centro verrà realizzato nei locali dell'ex [illegible] appositamente ristrutturati.

Luigi [illegible], vicesindaco, conferma l'impressione di [illegible] [illegible] elettorale tranquilla: «*Siamo solo duecento abitanti e abbiamo bisogno [illegible] [illegible] uniti* — afferma —, *di partitica non [illegible] vogliamo [illegible]: a noi interessa che il Moscato continui a tirare e che la fornace possa continuare a lavorare bene come adesso*».

Fulvio Lavina

[illegible] polemiche [illegible] Consiglio sul [illegible] dell'Asp gli 840 milioni di [illegible] da chi [illegible] [illegible]?

ASTI — Lungo e intenso dibattito in Consiglio comunale (dalle 17 di martedì alle 2 di ieri mattina), con vivaci «scontri» tra maggioranza e minoranza. Due gli argomenti principali: le tariffe e il bilancio preventivo dell'Asp (Azienda servizi pubblici). [illegible] quest'ultimo punto c'è già stata polemica per la cifra di 840 milioni che sarebbe stata «dimenticata» nel bilancio co[illegible]nale dove è inserita «a memoria», in attesa che intervenga il Fondo nazionale trasporti.

A surriscaldare la sala consiliare è stato un ciclostilato dell'Asp che definisce «*autoritario*» l'atteggiamento della giunta. Ecco [illegible] dice testualmente il ciclostilato, che è stato distribuito nell'aula consiliare all'inizio della seduta dal consigliere dell'Asp, Paolo Mento (psi): «*Nel bilancio Asp-Trasporti viene indicata la cifra di 840 milioni a ripiano da parte del Comune quale conseguenza della deliberazione assunta dal Consiglio comunale stesso nell'ottobre scorso di coprire eventuale disavanzo, al fine di mantene[illegible] le tariffe ad un costo politi[illegible]. La giunta invece intende imputare detto disavanzo al [illegible] nazionale trasporti, il cui utilizzo è impedito dalla recente legge finanziaria*».

La giunta però ha [illegible] sulla proposta asserendo che gli [illegible] milioni [illegible] disavanzo devono essere a carico del Fondo [illegible] trasporti e non al Comune. Numerosi [illegible] interventi al riguardo. Luciano Nattino (pci) si è lamentato perché in Consiglio non si è sufficientemente approfondito l'argomento e ha definito «*atto illegittimo*» [illegible] proposta della giunta.

Giancarlo Canestri (psi) [illegible] evidenziato [illegible] se il Comune modifica [illegible] decisione dell'Asp si apre «*un contenzioso [illegible] l'Azienda stessa e il Comune che non permette l'approvazione del bilancio comunale in discussione domani*».

Guglielmo Bersano, dopo aver polemizzato con i socialisti per un loro tentativo di far «*saltare*» la seduta consiliare allontanandosi dall'aula, ha affermato [illegible] «*la proposta della giunta non [illegible] suonare sfiducia nei confronti dell'amministrazione dell'Azienda ma che il deficit deve essere coperto dal Fondo nazionale trasporti*».

Giampiero Vigna (pdi) [illegible] indirettamente polemizzato con il ministro Goria, che nei giorni scorsi, in un'intervista ad un settimanale in merito [illegible] [illegible] delle aziende pubbliche, citava il caso dell'Asp di Asti sottolineando invece l'efficienza di [illegible] private. «*Non dobbiamo dimenticare* — ha [illegible] Vigna — *che per un certo tempo il disavanzo del servizio privato è stato coperto con interventi comunali*».

Il [illegible]ndaco ha poi posto ai voti la delibera riguardante il bilancio preventivo dell'Azienda per il [illegible] apportando l'iscrizione di [illegible] milioni a carico del Fondo nazionale trasporti. La proposta della giunta ha ottenuto ventun voti, i contrari (psi-pci) [illegible] stati nove.

Anche [illegible] tariffe delle me[illegible] scolastiche battibecco tra opposizione e giunta. Lau[illegible] Lajolo (pci) ha definito la giunta comunale «debole» [illegible] l'accordo stipulato [illegible] [illegible] sindacato. «*Dai banchi della giunta* — ha detto Lajolo — *è assente l'assessore alla Cultura, Garipoli, evidentemente [illegible] vuole [illegible] rimorsi [illegible] coscienza*». Gianni Bertolino (psi) ha sostenuto che le tariffe sono aumentate, mentre [illegible] c'è alcuna riqualificazione dei servizi. Il sindaco Pasta ha esclamato: «*Abbiamo [illegible]giunto l'accordo [illegible] i sindacati nel convincimento che attraverso questa nuova proposta ci sarà un aumento dell'utenza*». Il Consiglio ha proseguito per tutto il pomeriggio di ieri la seduta, discutendo il bilancio. **Vittorio Marchisio**

Canelli — Sabato al dancing «Gazebo» si terrà la «*Settima coppa Mady*» di danze latino-americane e standard, organizzata dall'omonima scuola di ballo di Asti. Parteciperanno concorrenti [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia.

A Calamandrana e Nizza da stasera un inedito festival

Barbera al gusto di jazz

CALAMANDRANA — *Due Pro [illegible] si alleano per combattere un comune «nemico», la crisi del barbera, che su queste colline vuol dire crisi economica per molte centi[illegible] di aziende agricole.*

Così a partire da stasera (giovedì) [illegible] svolgerà il primo «Barbera Vivace Jazz Festival», quattro serate con al[illegible] dei più illustri nomi del jazz italiano, dagli storici Piana e Valdambrini, che hanno suonato [illegible] i migliori musicisti mondiali, al moderno Gian Luigi Trovesi, sino a Gianni Basso, un nome che [illegible] solo rappresenta [illegible] garanzia per tutta la manifestazione, e Tiziana Ghiglioni, unica cantante vocalista jazz italiana.

«Puntare su barbera e jazz in un momento in cui birra e r[illegible] [illegible] roll [illegible] per la [illegible]e può sembrare un suicidio — *spiega Giulio Gobutto presidente della Pro loco di Calamandrana* — ma noi non cerchiamo il successo di [illegible]: barbera e jazz sono in fondo due prodotti di qualità che hanno bisogno di [illegible]re più conosciuti perché siano apprezzati.

La manifestazione è patrocinata dai Comuni di Nizza e Calamandrana e ha la collaborazione del consorzio per la tutela del barbera d'Asti e del Monferrato. Il festival [illegible] l'occasione per lanciare una nuova versione [illegible] questo tradizionale [illegible] piemontese, e cioè il barbera «vivace».

Il festival [illegible] svolgerà in due momenti: a Calamandrana, nella piccola ma suggestiva piazzetta del paese alto, stasera si esibirà il sestetto di Piana e Valdambrini, mentre la sera successiva sarà la volta del trio di Gian Luigi Trovesi. [illegible] una pausa fino al 30 giugno, quando nei giardini [illegible] Palazzo Crova, a Nizza, suonerà il quartetto [illegible] Gianni Basso con Tiziana Ghiglioni che recentemente ha inciso un d[illegible] [illegible] pianista Kenny [illegible].

Il primo luglio serata [illegible] chiusura con «A.D. Jazz Big Band». I quattro concerti saranno alle 21,30 e il prezzo d'ingresso ai singoli spettacoli è di lire cinquemila, comprensivo di una degustazione gratuita [illegible] barbera vivace. Durante le serate saranno allestiti stands vinicoli per la degustazione e vendita. **f. la.**

CALCIO - Lascerebbe lo sport

Guai grossi per l'Asti Forse Maggioni se ne [illegible]

D'Agostino alla Calrese? - Si [illegible] l'allenatore

ASTI — Tre giocatori [illegible] al centro dell'attenzione nelle prime fasi [illegible] calcio-mercato dell'Asti: [illegible] il centrocampista Maggioni, il libero Spollon [illegible] punta D'Agostino.

La sorte di Maggioni, giunto lo scorso anno dalla Sanremese, è segnata, secondo indiscrezioni, da una [illegible] clamorosa dello [illegible] [illegible]tore, che, [illegible] [illegible] [illegible] autentica, costringerebbe i dirigenti astigiani a ritoccare i programmi di rafforzamento della squadra.

Il centrocampista [illegible] infatti intenzionato ad appendere le scarpe «al chiodo»; motivo: Maggioni avrebbe trova[illegible] un lavoro decidendo così di lasciare il calcio per un impiego sicuro. La notizia per ora [illegible] è confermata dalla società e neppure dall'interessato, che dopo [illegible] decorso [illegible] disputato quest'anno rientrava fra i possibili confermati.

Mentre la posizione di Maggioni è destinata a trasformarsi in un [illegible] e proprio «caso», la [illegible] [illegible] sta portando a termine [illegible] pri[illegible] trattative; la [illegible] [illegible] giovane rincalzo [illegible] al Va[illegible]. Per [illegible] riguarda Spollon [illegible] [illegible] nuovo dopo [illegible] l'Avellino, [illegible] il r[illegible]mento di un altro libero, ha definitivamente rinunciato [illegible] giocatore.

A D'Agostino invece è interessata la Calrese (campionato di Eccellenza). Anche la Pro Vercelli pare intenzionata a sondare le richieste astigiane in merito ad alcuni giocatori (si dice Pianta e Bertusso in lista di svincolo).

Avvolti nel più rigoroso riserbo i «*Movimenti*» riguardanti il nuovo allenatore: l'ultima voce riguarda Angelieri, ma si attende anche di sapere se Andreani si fermerà oppure no a Casale. *(f. c.)*

[illegible] - Domenica pomeriggio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piloti per le [illegible] della città

[illegible] corre la quinta prova [illegible] trofeo «Costacurta»

ASTI — *Domenica quinto appuntamento del Trofeo Superslalom Costacurta, con inizio previsto intorno alle 14,30. La [illegible] [illegible] correrà per le [illegible] cittadine in analogia alla moda che vige oggi in Formula 1, lungo un percorso studiato da Alcardo Costacurta, factotum della scuderia astigiana 45 che organizza la manifestazione.*

[illegible] corsa parte da piazzale Vittoria imboccando [illegible] Chiesa e si sn[illegible] [illegible] [illegible] Ferraris e corso Cavallotti in [illegible] [illegible] inserite delle chicanes; i piloti devono poi a destra in via Vigna per tornare in corso Chiesa [illegible] termine del quale percorrono [illegible] Antica Cittadella, [illegible] Palestro e via Lamarmora giungendo [illegible] viale Genova dove, [illegible] del deposito Bellario, termina la gara.

Eccezionali le [illegible] che [illegible] prese per garantire [illegible] regolare svolgimento della manifestazione, con un centinaio [illegible] persone addette alla vigilanza e venti radio che creeranno un «ponte» in grado di sospendere [illegible] corsa per qualsiasi emergenza.

I piloti che prenderanno il via saranno oltre ottanta e dovranno presentarsi in mattinata in piazza Alfieri per la regolarizzazione dell'iscrizione e [illegible] verifiche.

Tra i partecipanti ci saranno i migliori specialisti di slalom singolo tra cui ricordiamo Augusto Casari, attuale leader del campionato, Guido Ribert, secondo [illegible] classifica assoluta e numerosi piloti astigiani.

La premiazione si terrà nel tardo pomeriggio presso il salone della Cremeria Alfieri. (c. b.)

ECONOMICI

IMMEDIATA [illegible] [illegible] quotidianale impresa editrice cerca Asti Canelli e dintorni impiego in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Passaggio di[illegible]. Tel. 011 364.351 ore serali.

ALLA RISCOPERTA DEI CASTELLI ASTIGIANI: IL MANIERO RINASCIMENTALE DEI FAA'

Uno scorcio del castello dei Faà che ancora oggi ospita i discendenti del marchesi

Lo stile dei Gonzaga vive ancora a Bruno

Intervista all'ultimo castellano, il marchese Gian Luigi - Cinque secoli di storia - La beffa [illegible] Camilla - L'appartamento [illegible] nani

BRUNO — Cinque secoli di storia ininterrottamente scritta dalla nobile famiglia [illegible] Faà di Bruno sono racchiusi, come in un museo, nell'ala rinascimentale del castel[illegible] ogni inizio d'estate, riapre [illegible] proprio [illegible] ai nobili proprietari, per il tradizionale soggiorno estivo.

[illegible] settantaquattrenne marchese Gian Luigi Faà è l'ultimo castellano [illegible] che si possa incontrare nell'Astigiano, il solo forse in cui famiglia, senza interruzioni, [illegible] dominato dagli splendori del primo Rinascimento lo stesso [illegible] con l'identica signoria.

La famiglia acquistò Bruno quando già dominava Fontanile: l'investitura è del 1400.

Il castello ha un nucleo originale che risale al Mille [illegible] in [illegible] prettamente feudale. Ma le curiosità [illegible] si ritrovano proprio nell'ala «rinascimentale» del maniero, negli alloggiamenti tuttora abitati. Il marchese Gian Luigi è un ottimo chaperon, anche se le visite al castello sono da con[illegible] una rara eccezione.

La galleria di ritratti che popolano sale e saloni testimonia la vigoria del [illegible] Faà. Personaggi che [illegible] storia ha reso celebri provengono da questo ramo nobiliare. Fra tutti, emerge la tenera figura di Camilla, figlia di Ardizzino, mandata dama appena tredicenne [illegible] corte della duchessa Margherita di Mantova. Il duca Ferdinando Gonzaga, innamoratosi della giovane, [illegible] inganno con la messinscena di [illegible] fittizie, che si celebrarono nel 1616. «Come dono degli sponsali — spiega oggi il marchese Faà — *il duca fece venire a Bruno i suoi pittori di corte, che decorarono [illegible] affreschi [illegible] sale, alla maniera del mantovano Giulio Romano*». Ma c'è un particolare in più che spiega l'atmosfera vagamente gonzaghiana del castello di Bruno: l'alloggio [illegible] nani, tuttora conservato, desunto pari pari dalla corte [illegible] Mantova. Camilla intanto, scoperto l'inganno, in attesa di un figlio, venne al[illegible] da [illegible] da Caterina [illegible] Medici, che aveva nel frattempo sposato il duca, e fatta rinchiudere in un monastero, dove morì 40 anni dopo.

Con [illegible] umorismo sottile il marchese narra la storia dell'abate di Carentino, Ortensio Faà: in lite col vicino feudo di Bergamasco, [illegible] vigilia di Pasqua del 1686 scese per mettere a sacco il castello. Dopo ore di sangue, feriti e terrore, comandò un rientro precipitoso, a notte fonda, [illegible] propri feudi. «*Era Pasqua* — spiega il marchese — *l'abate Ortensio doveva pur celebrare la messa!*».

[illegible] storia [illegible] recente del [illegible] altri personaggi: Francesco Faà, fondatore dell'ordine Nostro Signore del Suffragio, ambasciatori, ufficiali e [illegible]. Da ricordare Emilio Faà, comandante della «Re d'Italia» che nella battaglia di Lissa (1866) speronata [illegible] «Ferdinando Max», colò a picco con tutto l'equipaggio.

L'ultimo castellano (il maniero toccherà in eredità al nipote Ulderico) non si sente oppresso da tanti secoli di storia che traspaiono dal castello nè a disagio, in pieni Anni 80, per ciò che tuttora comporta il suo [illegible] un'educazione ed [illegible] *famiglia come la mia sarebbe più difficile non sentirsi il marchese Faà* — commenta — *anche se più [illegible] miei antenati sento il peso morale dei miei obblighi*».

Durante la visita alle [illegible] ne di stanze il marchese non tralascia [illegible] illustrare [illegible] particolare, per quanto sgradevole. Nella cella sotterranea indica croci e sbavature di sangue, le buche lasciate dai ceppi, una frase di prigioniero che giura di vendicarsi; si rasserena passando finalmente al giardino d'inverno, alla terrazza rosseggiante di aranci, agli affreschi e alle lettere autografe di Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Laura Bosia

Moncalvo — Sabato 18 giugno alle 21,15 la compagnia «Piccolo teatro» metterà in scena al Comunale la commedia di Oscar Wilde «L'importanza di chiamarsi Ernesto». La regia è di Antonio Giordano: nei ruoli prin[illegible] Pierluigi [illegible], Franco Vercelli, Anna Bianco, Fernando Cerrina. Il prezzo del biglietto (posto unico) lire 4000.

Spettacoli e turno dell'Astigiano

ASTI
LUX: Porky's la day (1983, commedie).
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Sexy erotico.
[illegible] (1976, fantascienza).

CANELLI
BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Red e Toby (cartoni animati).

NIZZA
AURORA: [illegible]
LUX: riposo.
[illegible]LE: Saggio di danza.
VERDI: riposo.

SAN [illegible]
LUX: Eva e l'amore.

FARMACIE DI TURNO
Asti: *Diurna*: Sacco, via Alberti 11; *Notturna*: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, via [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TELEFONI UTILI
[illegible] Verde 53.345; [illegible] (pronto [illegible] 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.55; Vigili [illegible] fuoco 21.22.22; Vigili [illegible] 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

[illegible]
Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; [illegible] d'Arazzo 666.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.185; San Damiano 975.910; Castigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.565.

San Marzano Oliveto — Festa delle rose a partire da domani fino a martedì in frazione Case Vecchie. Il programma prevede ogni sera danze e grigliata; domenica si terrà la settima esposizione canina (ammesse tutte le razze) e una gara alle [illegible] baraonda.

Canelli — Concerto questa sera della «Canei Big band»: lo spettacolo fa parte del cartellone della stagione musicale allestita dal Comune; inizierà in piazza Gioberti alle 21.30.

[illegible] convegno sulle sanzioni t[illegible]

ASTI — Sabato si terrà alla Camera [illegible] commercio un convegno di studio sulle sanzioni penali in materia tributaria.

All'incontro parteciperanno i maggiori studiosi italiani in materia. Sarà presente anche il ministro del Tesoro Giovanni Goria.

Il convegno è stato organizzato dall'Unione [illegible] di Asti con lo scopo di chiarire gli aspetti più com[illegible] legge, che prevede tra l'altro l'abolizione della pregiudiziale tributaria.

L'azione [illegible]ale, [illegible] quanto riguarda le infrazioni tributarie, scatta prima che giunga il definitivo parere delle commissioni tributarie.

Nel convegno alcuni relatori proporranno modificazioni alla nuova normativa che ha già sollevato parecchie polemiche.

Singolare sperimentazione didattica degli studenti delle [illegible] classi

A Montegrosso la scuola media finisce con una recita teatrale

Montegrosso. La formazione completa degli studenti della terza media impegnati come attori nella recita didattica di fine anno

MONTEGROSSO — Per i ragazzi della scuola media «Carretto» la «prima» attesa con trepidazione è fissata per oggi. Dall'altra parte del palcoscenico ci saranno infatti nelle vesti, anche per loro un po' inusuali di «critici», gli insegnanti che compongono [illegible] commissione per l'esame di licenza [illegible]. Una volta tanto non dovranno correggere temi o p[illegible] [illegible] matematica ma giudicare uno spettacolo teatrale, «*Violenza e liberazione*», che gli allievi delle classi terza C e terza D presentano come inedita materia d'esame.

Nella scuola sperimentale «*Carretto*» il teatro d'altra parte è una presenza ormai consueta in programmi di studio che con [illegible] [illegible] sforzand [illegible] [illegible] nelle maglie delle materie tradizionali proposte di ricerca e di confronto con la realtà.

Lunedì sera nel salone della [illegible] [illegible] spettacolo è andato in scena per un'anteprima riservata a genitori, insegnanti e allievi delle altre classi della scuola. Un'occasione anche [illegible] «ripassare» bene le parti e dare gli ultimi ritocchi alla [illegible] neggiatura prima di affrontare il giudizio degli esaminatori.

E' uno spettacolo che sarebbe piaciuto a Bertolt Brecht con i siparietti che scandiscono le varie scene, l'uso costante della musica e della danza, il coraggio di essere didattico senza però rinunciare alle suggestioni dello spettacolo.

«*Abbiamo voluto drammatizzare la nostra ricerca sulla violenza ricorrendo a tutte le forme di comunicazione* — hanno spiegato i giovani attori prima dell'inizio [illegible] spettacolo che è [illegible] preparato con l'aiuto dell'insegnante [illegible] Vigazzola —, *la nostra forse* [illegible] *è la soluzione* [illegible] *una proposta su cui riflettere e lavorare*».

Lo spettacolo inizia e si prolunga già nell'atrio della scuola dove una serie di immagini rievoca il simbolo della violenza del nostro secolo, l'atomica di Hiroshima e sono esposti i collages che il pittore astigiano Armando Brignolo ha dedicato a una inedita lettura del Vangelo dalla parte degli esclusi.

Poi mentre su un grande schermo scorrano crude immagini di guerra [illegible] dall'obiettivo del fotoreporter David McCullen: le maschere giganti di Ensor, i mostri generati [illegible] sonno [illegible] ragione [illegible] Goya, le [illegible] [illegible] ragazzi come suggestive ombre cinesi, danzano, [illegible] poesie di Brecht e brani di Don [illegible] la «violenza» di certi lavoratori in fabbrica, la babele dei [illegible] [illegible] [illegible] media, la solitudine dell'incomunicabilità.

Uno dei momenti [illegible] maggiore suggestione dello spettacolo è costituito dalla rappresentazione in francese (un modo originale per fare esercizio di lingua) de «*La rivolta delle Asturie*» di Albert Camus, di cui i ragazzi hanno curato un originale [illegible]. [illegible] fine un lungo applauso ha decretato il [illegible] dello spettacolo.

Domenico Quirico

Sono tornati a [illegible] anni dalla partenza

Gli Squindo svizzeri in visita a Gressoney

La famiglia svizzera Squindo a Gressoney-Saint-Jean durante la visita ai luoghi di origine

GRESSONEY — Gressoney si è animata lo [illegible] maggio per la visita di una strana comitiva di turisti: infatti 45 cittadini svizzeri sono arrivati per conoscere dopo 300 anni il paese dal quale la loro famiglia trae origine.

Due fratelli gressonari, Marchiorre e Antonio Squindo, sul finire del '700 emigrarono, ancora giovani, per lavorare [illegible] mercanti di stoffe e si stabilirono nei due adiacenti paesini svizzeri di Jona e Eschbach, dove si sposarono [illegible] due ragazze del posto.

Così il cognome Squindo si diffuse nella zona e i discendenti [illegible] per generazioni il ricordo della loro origine gressonara. Nel settembre [illegible] 1982 [illegible] in Svizzera Sophie Paolina all'età di 88 anni, l'ultima della famiglia a portare il cognome Squindo; nel proprio testamento nominò eredi i suoi nipoti, non avendo familiari più stretti.

I nipoti decisero allora di [illegible] parte della eredità ricevuta per fare, tutti insieme, un viaggio a Gressoney: quarantacinque persone in età compresa tra i 5 e gli 82 anni. Quando sono arrivati il 21 maggio erano ansiosi di conoscere luoghi, persone e documenti, di cui fino a allora avevano solo s[illegible] parlare dai propri vecchi.

Per l'occasione tutti i numerosi gressonari [illegible]nenti alla famiglia Squindo hanno vestito il costume tradizionale per accogliere i lontani pa[illegible]. La [illegible] ha [illegible] quindi Gressoney il giorno [illegible] con la promessa che la visita successiva [illegible] verrà diluzionata di altri [illegible].

Marco Pasi

Continuano [illegible] Comunale le partite [illegible]

Sarre, nel torneo di calcio un Sant'Orso in gran forma

Perdono i pa[illegible] casa e il Sette Torri - Il St-Pierre sconfitto

SARRE — Continuano sul terreno [illegible] Comunale di Sarre gli incontri [illegible] trofeo calci[illegible] organizzato per [illegible] la memoria [illegible] giornale [illegible] Blanc.

[illegible] confronti finora disputati la Sant'Orso Dabetto ha sconfitto per 2-1 lo Sarre Chezallet al termine di una partita alquanto spigolosa e ricca di nervosismo da ambo le parti. Le reti: Drudi (rigore) e Lattanzi per [illegible] squadra di Blanquin, Serravalle per lo Sarre Chezallet.

Pareggio tra lo Charvensod e la Sangiorgese, con reti [illegible] Niria e Donato (Charvensod), di Sorrenti e Rosset per la Sangiorgese. Grande agonismo [illegible] Sette Torri - Sant'Orso Dabetto, con vittoria di quest'ultima per 2-0, grazie alle marcature [illegible] Fulvio [illegible]

Fulvio Bosonin

[illegible]smin e Bonin. Primo tempo fiacco poi, nella ripresa, le [illegible] si sono fatte più incisive e la squadra di Blanquin ha segnato il primo gol con Fulvio Bosonin, [illegible] splendido assist di [illegible]. Il raddoppio è giunto [illegible] punizione indiretta di Bonin.

Vendemmiata [illegible] Chezallet che ha sconfitto il Saint Pierre per 6-1. La prima rete è giunta al 35'; a siglarla è stato Neri (Sarre) su bel cross di Giangrasso con la difesa del [illegible] Pierre sguarnita. Neri al 39' su incerta parata del portiere Pallies (poco dopo l'attaccante dei padroni di casa sarà espulso per somma di ammonizioni).

Nella ripresa molti i cambiamenti nei giocatori, al 4' è Ammendolia che triplica per il suo nuovo allenatore Marcello Dietrotti. Poi al 20' giunge [illegible] rete degli ospiti grazie a Pierino Charles, [illegible] di testa trasforma un calcio d'angolo [illegible] Petit. Al 30' Scarfò porta a quattro le marcature dello Sarre ed [illegible] giunge la quinta rete [illegible] opera ancora di Ammendolia. Ha diretto l'arbitro Rino Martini.

VERRES — Sono cominciati sul terreno del Comunale di Verrès gli incontri del 2° turno del Trofeo Davide Germano, rassegna calcistica per squadre di sette giocatori senza la regola del fuorigioco.

La squadra della «Nitri Renault», che per l'occasione è allenata da Gildo Brunetto, ha sconfitto per 5-0 il «Bar Ristorante Falconetta», con reti di Conta, Marcio (3) e Rey (2). La formazione è ora a punteggio pieno dopo il successo [illegible] il «Little Bar».

Vittoria anche per il «Little Bar», che, nel secondo turno del torneo, ha sconfitto per 2-0 il «Ristorante La Grolla», con marcature di Filippo Neri. Questa sera il girone [illegible] propone i confronti [illegible] «Bar Rouge et Noir» - «A&V Immobiliare» e [illegible] contro» - «Brasserie Mon Ami». **c. g.**

Aosta — Aperto un concorso pubblico per titoli e esami per reclutare sette guardie forestali. Saranno nominati a ruolo i concorrenti che supereranno l'esame finale d'un corso non inferiore a 6 mesi. Le domande devono pervenire entro le ore 17 dell'8 luglio alla presidenza della Giunta regionale.

Un'usanza [illegible] diventata [illegible] propria [illegible] in Occidente

A Pont-St-Martin monsieur Raymond cura i mali con i massaggi ai piedi

Visita una volta la settimana - La terapia si chiama «riflessoterapia plantare»

PONT-SAINT-MARTIN — Vuole la saggezza orientale che i piedi siano specchio del corpo e dello spirito. Da ben tremila anni le popolazioni del Tibet, la regione più misteriosa dell'Asia, manipolano, massaggiano e comprimono a scopo terapeutico i piedi del corpo umano.

Non è un'usanza con fondamenti religiosi o derivata da credenze popolari, ma una forma di «cura alternativa», il cui scopo essenziale è imperniato sul benessere psico-fisico nella sua globalità. Se per millenni questa forma sconosciuta in Occidente è stata praticata per tradizione con naturalezza in Asia (o in certe regioni dell'Asia), oggi questa usanza è diventata una vera e propria scienza, i cui risultati, secondo quanto affermano gli specialisti, sono «evidenti e duraturi nella quasi totalità delle persone che vi si sottopongono».

L'usanza della manipolazione dei piedi ha [illegible] preso un nome scientifico: riflessoterapia plantare. «Non si deve lavorare soltanto [illegible] le mani, [illegible] soprattutto con il cuore», [illegible] monsieur Raymond, riflessuologo, originario svizzero, che da tre anni ha introdotto in Italia questa cura alternativa.

In Valle, egli visita a Pont-Saint-Martin una volta la settimana, il lunedì. Cauto, riservato, preciso, monsieur Raymond spiega con dovizia di particolari, senza abbandonarsi a eccessivi entusiasmi, i notevoli vantaggi della riflessoterapia.

«E' una cura, non una diagnosi — asserisce per evitare ogni equivoco —. *Ogni forma patogena del corpo umano si riflette nel piede; i vari organi si ammalano, infatti, per il deposito* [illegible] *urico e lattico nelle estremità inferiori*». Per dimostrare le sue teorie segue una mappa d[illegible]ta delle parti inferiori e superiori del piede: l'emicrania trova il suo riflesso nell'alluce; l'indice e il medio corrispondono all'apparato visivo; l'anulare è parte integrante dell'orecchio e il mignolo è collegato alle scapole.

[illegible] parte superiore, prosegue monsieur Raymond, corrispondono al piede le ghiandole linfatiche, l'equilibrio nella sezione terminale di ogni dito, il fegato e il cuore. Nel centro, i bronchi, i polmoni, le ghiandole surrenali, lo stomaco, il pancreas.

«*Il piede non ha misteri* — sostiene Raymond — *stimolando con la massima attenzione punti precisi si ottiene una riattivazione generale con conseguente stato di benessere e rilassamento degli organi anatomici interessati*». Il massaggio plantare va praticato però con molta prudenza, spiega il «riflessuologo». «*Ognuno di noi ha una sensibilità differente, per cui la cautela, in questa terapia manuale, è d'obbligo. E' sufficiente comprimere* [illegible] *sezione plantare che un'altra per scatenare seri effetti collaterali*».

Bagni con sale marino (uno al giorno); camminare sovente a piedi nudi e osservare una alimentazione e una respirazione corrette: quelli i [illegible] consigli pratici di Raymond per conservare il più a lungo possibile la fortuna di una buona salute.

Sandra Lucchini

La media «Viola» di Pont e Gaby

Studenti creano e recitano farse

PONT-SAINT-MARTIN — Ancora una volta gli allievi della scuola media «Carlo Viola» di Pont-Saint-Martin, assieme ai coetanei che frequentano le sezioni staccate del medesimo istituto a Gaby, si sono riproposti nell'inconsueto ruolo [illegible] filodrammatici al «Lys» di Pont-Saint-Martin, di fronte a un folto pubblico.

L'occasione del recital teatrale è stata la fine del programma di lavoro interdisciplinare, che ha visto durante l'anno scolastico parecchi insegnanti operare in comune accordo con gli allievi, ottenendo nelle varie discipline risultati di alta qualità. Una dimostrazione del ruolo edu[illegible] svolto dalla scuola media di Pont-Saint-Martin, di cui da anni è preside Araldoro Stolzuoli.

La classe seconda F di Pont-Saint-Martin e la terza di Gaby hanno presentato due divertenti farse, ben interpretate dai giovani: «*Una classe più che normale*» e «*Maccaroni all'italiana*». I ragazzi sono stati anche ideatori delle due pièces, spiega Chiara Cappè, insegnante di lettere, che, insieme con i colleghi Silvana Vierin, Marinella Viola, Clara Gianoglio, Liviana Perrenchio, Paolo Prax, Lorenzo Bivelli, Rosetta Rolli[illegible] Mario Michela e Luigi Filippa, ha collaborato [illegible] realizzazione.

«*La soddisfazione* — dice l'insegnante — *è proprio nel vedere realizzata una cosa creata dai ragazzi che, in vari momenti, hanno elaborato contenuto, canovaccio, dialoghi e interpretazione. Proprio a Gaby ci fu cinque anni or sono questo avvicinamento all'espressione teatrale, sperimentato dallo scorso anno anche qui a Pont*.

Walter Barbero

Aosta — Comincerà il 15 luglio alle 18 la terza edizione d[illegible] rassegna artistica «Via Maillet, una via per l'arte».

A colloquio con i lettori

Un globo luminoso osservato da Arnad

Ho letto su «La Stampa» le notizie riguardanti gli Ufo avvistati la sera del 6 giugno scorso.

Se la cosa può interessare qualcuno, segnalo che verso le 23 di quella sera stavo con i due fratelli Stefano e Fabrizio Laurent sul prato retrostante la mia casa parrocchiale ad Arnad, q[illegible] ha fatto loro notare un globo di fuoco di dimensioni straordinarie che attraversava l'orizzonte Est della Valle, procedendo da Sud verso Nord.

E' apparso [illegible] di là delle montagne di Donnas ed è poi scomparso definitivamente dietro le montagne dell'alta valle di Gressoney.

Ci siamo domandati che cosa potesse essere, escludendo senza dubbi la possibilità che si trattasse di un aereo, o pen[illegible]o piuttosto a un eventuale satellite.

La sua velocità doveva [illegible]re notevole, però l'abbiamo potuto osservare per vari secondi. Altro non saprei dire, se non che il fenomeno ci aveva assai interessato prima ancora di sapere che altri avevano avvistato qualche cosa di simile.

Donato Nouchy
(parroco di St-Martin, Arnad)

Un convegno del folclore

[illegible] — Il gruppo folcloristico di Gressoney è da lunedì in Sardegna per partecipare al terzo convegno internazionale del folclore e dello spettacolo: la manifestazione, denominata «Sa Perula», accoglie per l'occasione 80 gruppi folcloristici provenienti da tutto il mondo.

Quest'anno sono presenti perfino gli Indiani d'America con le delegazioni di quattro tribù. Il gruppo gressonaro è composto da venti persone e si esibirà nei tradizionali balli e [illegible] ben noti al pubblico valdostano.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DELL'IMPRENDITORE, 49 ANNI, CHE POTREBBE ESSERE STATO SEQUESTRATO

Fossano, angoscia per il caso Bongioanni

E' uscito di casa verso le 20 di lunedì diretto a Cuneo, dove doveva incontrarsi con alcuni amici - La madre martedì mattina ha avvertito i carabinieri - La Range Rover dell'industriale trovata distrutta dal fuoco in una scarpata vicino al depuratore del capoluogo

Giampiero Bongioanni, il fossanese scomparso da due giorni

NOSTRO SERVIZIO

FOSSANO — L'industriale Giampiero Bongioanni è misteriosamente scomparso. L'ipotesi, avanzata in modo ufficioso dagli inquirenti, è che sia stato rapito a scopo di estorsione. I fatti. Lunedì sera Giampiero Bongioanni, 49 anni, esce dalla sua abitazione al n. 16 di via S. Francesco a Fossano dove vive con gli anziani genitori. Avverte la madre che andrà a trovare degli amici a Cuneo. I vicini di casa sono gli ultimi a vederlo mentre, verso le 20, sale sulla sua Range Rover che si allontana a velocità sostenuta verso Cuneo.

Non sentendolo rientrare l'anziana madre, Giuseppina Galatoria, 79 anni, rimane ad aspettarlo sino alla mattina di martedì. Allarmata, dopo essersi consultata con il marito, Francesco, ed alcuni amici decide di avvertire i carabinieri. Immediatamente scattano le ricerche.

Nel frattempo un commissario della polizia di Cuneo trova una Range Rover in località Madonna delle Ripe. L'automezzo è completamente distrutto dalle fiamme ed è stato spinto in una scarpata profonda una decina di metri. Di Giampiero Bongioanni nessuna traccia. Un perito viene convocato dal procuratore della Repubblica di Cuneo per stabilire la causa dell'incendio che ha distrutto il mezzo che, viene accertato, è del Bongioanni.

«E' un incendio doloso, non ci sono dubbi. Qualcuno ha spinto l'automezzo nella scarpata e ha poi appiccato il fuoco — spiegano gli inquirenti —. Ma da qui ad affermare che si tratti di un sequestro di persona la strada è molto lunga».

Madonna delle Ripe, ed in particolare il luogo dove è stata trovata l'auto carbonizzata, sono frequentati da numerose coppiette. Una zona isolata, vicino al depuratore della città di Cuneo. Spesso carabinieri e polizia fanno operazioni di controllo e prevenzione per la prostituzione. La prima cosa sconcertante è che nessuno abbia informato le forze dell'ordine che l'auto stava bruciando malgrado le fiamme che, secondo gli esperti, si sarebbero potute vedere da alcune centinaia di metri.

Le indagini, coordinate dal procuratore della Repubblica di Cuneo, Campisi, sono proseguite per l'intera giornata di martedì nel più stretto riserbo. I familiari sono stati invitati a non rilasciare dichiarazioni ed a rimanere in casa a disposizione degli inquirenti. Ma nessuno, ufficialmente, ha ancora parlato di sequestro di persona. Eppure sono molti gli indizi che lasciano presupporre questa ipotesi.

Giampiero Bongioanni, 49 anni, celibe, è comproprietario delle acciaierie Fomb con stabilimenti a Fossano, Mondovì e Cuneo. Complessivamente un migliaio di dipendenti, immobili per decine di miliardi. Chi lo conosce primo fra tutti la madre, afferma che è un uomo senza nemici, tranquillo, sempre di buon umore, ma soprattutto molto puntuale, metodico. «Quando se n'è andato era tranquillo, come sempre», ha affermato la madre Giuseppina Galatoria.

In base a questi elementi viene per il momento accantonata l'ipotesi di un viaggio improvviso, di una «fuga». «Anche per un ritardo di pochi minuti mi avrebbe avvertito», confida la madre.

Rimangono altre ipotesi: omicidio, sequestro di persona. Giampiero Bongioanni non ha precedenti penali né, secondo quanto riferito dai familiari agli inquirenti, ha mai ricevuto minacce o lettere minatorie o altro che possa far pensare alla vendetta, all'omicidio. Di qui l'ipotesi del rapimento a scopo di estorsione cui stanno lavorando gli inquirenti, mantenendo però una riservatezza eccezionale.

Gli stessi familiari di Giampiero Bongioanni hanno solo «segnalato» la scomparsa del congiunto senza presentare però denunce. Un riserbo che viene osservato altrettanto rigidamente dai dipendenti delle fabbriche Bongioanni.

«Cosa si dice della scomparsa di Giampiero Bongioanni?», abbiamo domandato al custode dello stabilimento. «Non so nulla, non c'è stato detto niente».

«Da quanti giorni non si presenta in fabbrica?». «Non posso dire niente, forse se n'è andato in ferie».

Abbiamo suonato alla villa dove Giampiero Bongioanni vive con la madre Giuseppina e il padre, Francesco, di 80 anni, al n. 16 di via S. Francesco. Un vicino di casa assicura: «Sono due giorni che non escono, oltre i coniugi Bongioanni c'è con loro il fratello di Giampiero, Ernesto, con la moglie».

Dal citofono, dotato di telecamera, la risposta è perentoria: «Sono la persona di servizio. Non c'è nessuno, non posso aprire». **Gianni Martini**

La Range Rover dell'industriale Giampiero Bongioanni, incendiata e spinta in una scarpata nella località Madonna delle Ripe (Tel.)

Le indagini sulla scomparsa dell'industriale fossanese

Servizio in altra pagina

A colloquio con la signora Giuseppina, 79 anni

L'anziana mamma dell'industriale «L'ho aspettato tutta la notte»

FOSSANO — «Penso l'abbiano sequestrato. Ormai sono due giorni che non si fa vivo, che non ci dà notizie. Mi sembra assurdo per un uomo della puntualità e precisione di Gianni». *Giuseppina Galatoria, 79 anni, mamma di Giampiero Bongioanni, è l'unica, tra i familiari dello scomparso, ad accettare di parlare. Una breve conversazione telefonica, sufficiente a esprimere tutta l'angoscia, la paura, il dramma che la famiglia degli industriali sta vivendo.*

«Lunedì verso le 20 Giampiero è venuto a salutarmi — *racconta l'anziana donna* —, ha detto che sarebbe andato da amici, a Cuneo, per trascorrere la serata, ma che sarebbe rincasato presto. Era tranquillissimo, sereno, di buonumore come sempre».

Giampiero, 49 anni, è il più anziano dei due figli dell'industriale Francesco. Ha sempre vissuto con i genitori nella settecentesca villa al n. 16 di via S. Francesco. «L'ho aspettato per tutta la notte — *prosegue la madre* — e martedì mattina, dopo essermi consultata con mio marito e alcuni amici, mi sono rivolta ai carabinieri».

Poche ore più tardi la notizia del ritrovamento dell'auto del figlio, una Range Rover, carbonizzata alla periferia di Cuneo. «Da quel momento ho iniziato a pensare che possono averlo rapito — *aggiunge disperata la donna* — e non mi sono più allontanata dall'apparecchio telefonico. Spero che qualcuno si faccia vivo, che ci dia sue notizie».

Una breve pausa e la donna riprende a parlare del figlio. «Un uomo troppo serio e puntuale per non avvertirci immediatamente nel caso gli sia capitato qualche incidente. Mi attacco alla speranza che l'abbiano rapito per evitare di pensare che gli sia capitato qualcosa di più grave».

Ancora una pausa e poi si congeda. «Forse è meglio che non scriviate queste cose. E' meglio aspettare che qualcuno si faccia vivo». *Nessuno tra i familiari vuole parlare dell'accaduto. Il fratello Ernesto, 44 anni, si è trasferito in casa dei genitori e si è messo a disposizione degli inquirenti per fornire dati e informazioni utili alle ricerche.* **g. m.**

Busca: la vittima aveva 65 anni

Agricoltore è morto travolto da un'auto

Si era allontanato in pigiama dal reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Croce

BUSCA — Mortale incidente sulla statale Cuneo-Saluzzo a pochi chilometri dal centro del paese. Ha perso la vita, investito da un'auto, Pietro Rebaffati, 65 anni, agricoltore in pensione, frazione San Barnaba 14.

La vittima si era allontanata, volontariamente, intorno alle 23 di martedì, dall'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove era ricoverato nel reparto di neurochirurgia per cure. Si era poi incamminato a piedi, indossando solo il pigiama, verso casa e dopo aver percorso una quindicina di chilometri è stato travolto da una Golf diesel guidata da Bruno Ferreri, 22 anni, di Borgo San Dalmazzo, corso Mazzini 106, allevatore di suini.

L'uomo — che è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica — ha avuto le gambe amputate. Pietro Rebaffati era sposato e aveva due figli. **l. c.**

Donna s'uccide dal Soleri

CUNEO — Maria Pia Ribe, 31 anni, originaria di Dronero, residente a Cuneo in via Cittadella 1 si è tolta la vita ieri mattina gettandosi dal viadotto Soleri.

Il corpo, trascinato dalle acque del Gesso è stato trovato dalla polizia dopo le 12 di ieri quasi alla confluenza del Gesso con la Stura. La donna, sposata, senza figli soffriva da tempo di esaurimento nervoso. **(l. s.)**

Fabbrica sorta oltre cento anni fa su iniziativa di Giovambattista Bongioanni

Le Fonderie con i loro 400 dipendenti sono l'azienda più grande della città

FOSSANO — «E' una tragedia. Se veramente l'hanno rapito colpiscono non solo la famiglia Bongioanni ma l'intera città, l'occupazione dell'intero comprensorio». *In città non si parla d'altro. La notizia del presunto rapimento si è diffusa con estrema rapidità. I primi a rendersi conto che era successo qualcosa di estremamente grave sono stati i dipendenti delle Fonderie Bongioanni. La più grande azienda di Fossano, 400 dipendenti, che, anche se in periodo di leggera crisi, rappresenta ancora il polo trainante della economia cittadina.*

Nata nel 1873 grazie a Giovambattista Bongioanni, in oltre un secolo si è ampliata enormemente trovando il massimo fulgore una decina di anni fa. Il fondatore aveva una piccola bottega artigianale, fondeva ferro e ghisa trasformandoli in utensili, tegami ed altro. Presto si specializzò nelle stufe, assunse del personale, costruì una bottega più grande.

Nel 1907 Giovambattista Bongioanni fondò una società con la ditta Manfredi di Mondovì e nel 1916 acquistò l'industria «Fonderia Metallurgica Cuneese». Ma a segnare il vero decollo dell'azienda è il figlio del fondatore, Francesco, che nell'anteguerra potenziò i tre stabilimenti di Fossano, Mondovì e Cuneo trovandogli un posto di rilievo nel mercato non solo nazionale ma internazionale.

Poi la crisi post-bellica e la nuova ripresa, la ristrutturazione degli stabilimenti di Cuneo e Mondovì, il potenziamento di quello di Fossano. Complessivamente i dipendenti sono oltre mille, di cui 400 a Fossano. Vengono prodotti macchinari in ghisa esportati in tutto il mondo, in particolare in Stati africani.

Negli ultimi anni i due figli del Bongioanni, Ernesto e Giampiero, entrano nella direzione aziendale. Con la crisi petrolifera un primo ridimensionamento, il blocco delle assunzioni ed il ricorso alla cassa integrazione per circa 120 operai della fabbrica di Fossano. «Attualmente il figlio Ernesto dirige gli stabilimenti di Cuneo e Mondovì — *spiega un dirigente della Bongioanni* —, Giampiero si occupava con il padre dello stabilimento di Fossano. Il ricorso alla cassa integrazione dovrebbe essere una cosa momentanea a meno che non succedano fatti straordinari». **g. m.**

Un'immagine delle Fonderie Bongioanni di Fossano (Tel.)

E' proseguito ieri a Savona il processo per i morti di cancro

Gli avvocati dei dirigenti dell'Acna «Il male si può contrarre dovunque»

SAVONA — Ieri mattina i giudici del tribunale di Savona si sono trasferiti nell'aula della pretura per continuare il processo Acna. Palazzo Santa Chiara infatti era occupato da altri dibattimenti.

Dopo la lunga requisitoria del pubblico ministero, Maria Teresa Camelì, che martedì ha chiesto la condanna per tutti gli imputati (35 anni complessivi di carcere) è stata la volta dei difensori.

Davanti al presidente del tribunale Gennaro Avollo sono sfilati e sfileranno nei prossimi giorni alcuni tra i migliori avvocati presenti nei fori italiani.

Questo l'elenco dei legali che patrocinano gli ex direttori e gli ex presidenti del colorificio di Cengio: Ivo Caramelli di Torino, Armando Costa, Rosaio De Sanctis, Vittorio Virga e Romeo Pastrengo di Roma, Walter Galbazzi di Parma, Umberto Garavenia di Genova ed i milanesi Antonio Musciarelli, Cesare Pedrazzi, Maurizio Steccanella e Renato Palmieri: quest'ultimo era già stato a Savona nel processo per lo scandalo del Friuli nel 1976 e difendeva Giuseppe Balbo.

Nella giornata di ieri hanno parlato sei difensori. Gli altri riprenderanno questa mattina e proseguiranno oggi pomeriggio. Dopo la pausa di domani le udienze continueranno sabato. Poi sarà la volta delle repliche. Solo questa sera sarà possibile azzardare il giorno della sentenza di uno tra i più attesi processi del momento.

Ieri erano presenti in aula solo tre dei dieci imputati, l'ingegner Raffaele Puccioni, l'ingegner Francesco Vigani ed il dottor Franco Menozzi.

Dalle prime battute dei patroni dei dirigenti Acna si ha l'impressione che ognuno dei vari avvocati cerchi di tracciare una propria linea difensiva.

Tre i punti principali su cui punta la difesa.

Primo: ogni legale cerca di dimostrare che il suo assistito ha subìto le conseguenze del suo predecessore.

Secondo: solo nel periodo tra 1979 e 1981 il governo ha emanato una precisa norma in materia antinquinamento.

Terzo: gli operai hanno accusato sì una serie di malattie, ma le cause potrebbero essere cercate anche all'esterno della fabbrica. In sostanza l'aria della Valle Bormida sarebbe di per sé inquinata a prescindere dalla presenza a Cengio del colorificio sotto accusa.

Tra il pubblico i sindacalisti presenti si scambiavano ad ogni battuta occhiate piene di perplessità. «E' una sorta di gioco a scarica barile — ha detto un operaio presente in aula — *ognuno cerca di dare la colpa all'altro, tutti sono d'accordo che questa maledetta fabbrica non uccide. Avrei voluto vedere questi signori a contatto con le sostanze che maneggiavamo.*

«*Mi ha colpito* — ha ricordato il pubblico ministero, Maria Teresa Camelì — *la deposizione di un operaio che ha detto che al termine del lavoro il suo corpo era ricoperto di tante stelline fluorescenti. E' poesia, ma una poesia drammatica, di uomini, senza cultura, per i quali la fabbrica rappresentava solo una sicurezza materiale*». **Gian Paolo Carlini**

Assalto all'oreficeria due arrestati ad Alba

ALBA — Nuovi sviluppi nelle indagini per il sanguinoso tentativo di rapina ai danni dell'oreficeria «Exacta» di via Vittorio Emanuele ad Alba. I carabinieri hanno arrestato Mario Mosca, 28 anni, residente a Napoli ma da alcuni anni domiciliato ad Alba e Piero Corrado, 43 anni, residente ad Alba. Per ora non si conoscono ancora le imputazioni contestate ai due arrestati.

Mario Mosca era già stato fermato la scorsa settimana, ma poi scarcerato per mancanza di indizi.

Nel tentativo d'assalto all'oreficeria, uno degli assalitori, Vincenzo Lattaro, di 20 anni, era stato ucciso dalla reazione dell'orefice Piero Ferrero, che gli aveva sparato alla testa con una pistola. Un altro complice, Francesco Marano, pure colpito alla testa, è ricoverato in coma profondo all'ospedale di Alessandria. Altri due partecipanti alla rapina erano riusciti a fuggire. **B. B.**

Per le elezioni del [illegible] e 27

Si preparano i 907 seggi

Dopo gli ultimi controlli delle liste, si è accertato che i votanti [illegible] 423 mila 835

CUNEO — Gli elettori della «Granda» chiamati alle urne domenica 26 e lunedì 27 fino alle 14, sono 423.835, [illegible] prevalenza [illegible] oltre [illegible] mila donne (216.514) rispetto ai maschi (207.321). Per il Senato, dove possono votare solo gli [illegible] diritto che [illegible] compiuto i 25 anni, [illegible] elettori sono 381.461, di cui [illegible] maschi e 195.911 femmine.

La revisione delle liste elettorali è stata effettuata sabato scorso in tutti i 250 Comuni [illegible] provincia ed è stato anche l'ultimo controllo prima dell'apertura dei seggi. L'operazione è servita a cancellare dalle liste le persone decedute e che si sono trasferite, e nel contempo a iscrivere per [illegible] prima volta i giovani che compiono 18 anni entro il 26 giugno [illegible] fino a mezzanotte.

Coloro che festeggiano il compleanno il 27 giugno, [illegible] potranno invece votare e dovranno [illegible] [illegible] al prossimo [illegible] quando [illegible] no in calendario le elezioni per il Parlamento Europeo.

Ed ecco ora come sono suddivisi gli elettori nei tre collegi senatoriali della Provincia: Cuneo-Saluzzo 142.453 (tra maschi e femmine; Alba-Bra-Savigliano 130.261; Mondovì-Fossano 10[illegible].

Il 26 e 27 giugno [illegible] voterà anche per il rinnovo [illegible] amministrazioni comunali. In questi centri, gli elettori [illegible]ranno tre schede, [illegible] maggiori di 25 anni, due se minori. Gli elettori che sono [illegible] a votare anche per le amministrative dopo la revisione di sabato scorso sono 14.913.

Il Comune con meno elettori è Bergolo, nella Val Bormida, con 73 cittadini ufficialmente [illegible] ai seggi; Bene Vagienna guida invece la classifica con 2.627 elettori. Sono al di sotto dei 200 elettori [illegible] Briga Alta (87), Oncino (161) e Canosio (187).

In tutta la provincia, i seggi nei quali si potrà votare sono 907, per i quali la Corte d'Appello ha già provveduto a nominare altrettanti presidenti, scelti di norma fra elettori laureati o diplomati.

g. d. m.

Galleria a Cuneo

S'inaugura «Il cenacolo»

CUNEO — [illegible] nuova galleria internazionale d'arte, «Il cenacolo», sarà inaugurata oggi, alle 18, in via Vittorio Amedeo 5. Alla cerimonia interverranno, tra gli altri, il critico Raffaele [illegible], i pittori Saverio Terruso, Xante Battaglia e Maria Luisa Si[illegible] e gli scultori Giovanni Conservo, Giovanni Biandino e Mario Robaudi.

La direzione artistica del «Cenacolo», che espone opere anche di Guttuso, Purificato e Migneco, è affidata a Piero Gianuzzi.

(p. r.)

Domenica la 19ª edizione del «congresso» dei cani bastardi

Mango: «I tabui al governo» disegnati da tanti ragazzini

Successo del [illegible] [illegible] scuole piemontesi, liguri e lombarde - Programma della festa

MANGO — La diciannovesima edizione [illegible] [illegible] e congresso si terrà domenica a Mango, il piccolo paese delle Langhe che per primo ha dedicato un monumento al cane e che per un giorno ogni anno vuole onorare e porre al centro dei festeggiamenti il prezioso amico [illegible]. Il cane che festeggia Mango non è tuttavia quello elegante e perfetto frutto [illegible] selezionatissimi incroci, ma quello più umile e misconosciuto, il tabui, il bastardino, intelligente e affettuoso che, come dice il monumento dedicatogli, «[illegible] gli uomini senza distinzioni di colore e di confine, dice grazie a chi gli dà un pezzo di pane, non odia, perdona ed è solamente un cane».

La manifestazione [illegible] quest'anno richiamerà ancora [illegible] volta sulla collina di Mango la folla delle grandi occasioni: [illegible] però i bastardini con i loro padroni grandi e piccoli i veri protagonisti della festa. Per tutta la giornata sarà possibile iscrivere i cani al registro del Tabui (taccuino bastardi utili italiani) purché gli animali siano in possesso [illegible] requisiti. Alle 11 verrà inaugurata la mostra «I tabui al governo» che [illegible]coglie disegni giunti da ogni parte del Piemonte e della Liguria e anche della Lombardia.

«Sono stata sorpresa dalla quantità di [illegible] pervenute — dice *Clizia Ciarli presidente* [illegible] *Pro loco* [illegible] *Mango* — oltreché [illegible] fantasia e dall'umorismo [illegible] studenti partecipanti. I ragazzi hanno interpretato alla perfezione il [illegible] del concorso disegnando con acuto spirito critico i tabui che vorrebbero [illegible] [illegible]. Ne sono scaturite vignette interessanti e pungenti che testimoniano l'ottima vena satirica di questi Forattini in erba».

Nel pomeriggio la festa entrerà nel vivo con l'apertura della «rassegna canina senza distinzione di genealogia e di incrocio». Alle 16 quello che è diventato ormai il momento clou: la consegna dei premi «Amici del cane», ambito riconoscimento che va ogni anno a coloro che si sono particolarmente distinti nella protezione degli animali.

I premi più importanti sono due: uno andrà a un personaggio dello spettacolo di cui [illegible] si conosce ancora il nome, e l'altro ai carabinieri cinofili di Firenze. Premi anche alla giornalista Marisa Di Bartolo per i suoi articoli contro la vivisezione e all'indimenticabile amico degli animali Angelo Lombardi. Quindi sfilata dei cani in passerella e proclamazione del tabui '83. Premi speciali andranno poi al cane di più ignota genealogia a quello proveniente da più lontano, al più stravagante, alla cucciolata più num[illegible] ai soggetti che si [illegible] maggiormente distinti per opere umanitarie e al cane al quale è legata la storia più singolare.

Aldo Scavino

Un'immagine di una delle precedenti edizioni della festa

Escursioni guidate dai giovani della cooperativa «Lu viol»

Un sentiero per scoprire le montagne dell'Occitania

Gruppi organizzati con cavallo al seguito - Iniziativa di successo

[illegible] [illegible] SAMPEYRE — Per il secondo [illegible] consecutivo la cooperativa «[illegible] viol» (il sentiero, in occitano), formata da un gruppo di giovani della Val Varaita, presenta un programma di escursioni a piedi per comitive organizzate, della durata di una [illegible] mana, nelle valli ai piedi del Monviso.

«E' una *formula* [illegible] collaudata — dicono i giovani della cooperativa — *l o scorso anno fra giugno e settembre abbiamo accompagnato una cinquantina di escursionisti, provenienti da tutta Italia. C'era gente* [illegible] [illegible] *alle sue prime camminate in montagna, ma tutti* [illegible] *rimasti* [illegible] *sfatti*».

Le piccole spedizioni durano una settimana, e si spostano appoggiandosi ai rifugi e ai posti di tappa allestiti nella zona nell'ambito [illegible] Grande traversata delle Alpi, il sistema di sentieri e posti tappa che va da Sambuco alla Valsesia.

[illegible] Valli Po, Maira e Varaita [illegible] escursionisti guidati dai giovani di «Lu viol» sono [illegible] come «quelli del cavallo»: un cavallo, infatti, segue il gruppo portando parte dei bagagli.

Gli itinerari seguiti sono due: il primo da [illegible] raggiunge Pontechianale passando per Paglieres, il [illegible] Macra, Bassura di Stroppo, Elva, il Colle della Bicocca e il Vallone di Bellino. Il secondo, da Pontechianale, attraversa il Vallone di Chianale, il bosco dell'Alevé, Oncino, il Pian Munè e il Colle di Maura, con arrivo a Rore.

Le [illegible] Occitane, appena lasciato il fondovalle, che ha subito negli ultimi anni l'assalto del turismo e dell'edilizia [illegible] spesso «selvaggia», pre[illegible] ancora paesaggi di un'intatta bellezza, ed hanno conservato integre le tradizioni più antiche.

I campi terrazzati, le mulattiere, gli alpeggi e le piccole borgate testimoniano [illegible] [illegible] colare lavoro dell'uomo, delle [illegible] attività legate [illegible] mento e all'agricoltura. «Tutto ciò — aggiungono i ragazzi di *Lu viol* — *sfugge quasi sempre al turista frettoloso: per apprezzare e conoscere la montagna, bisogna muoversi a piedi, come fa sempre* [illegible] *gente che vive* [illegible] [illegible] *late*».

La montagna è storia vecchia, rischia di spopolarsi: i giovani scendono in pianura alla ricerca di un lavoro che [illegible] paesi [illegible] appare sempre più problematico. I ragazzi di *La viol* hanno rifiu[illegible] questa logica: la cooperativa è nata proprio con lo scopo di creare una fonte di reddito che, pur sfruttando il movimento turistico, non [illegible] diventi schiava.

I valligiani [illegible] gli escursionisti, li aiutano a comprendere e ad amare la civiltà alpina: si crea così un rapporto nuovo, [illegible] «colonialista», tra chi in montagna ci vive e vuole conservarla integra, e chi la considera un luogo di vacanza, di svago, ma da rispettare e conoscere.

Gabriele Ferraris

E' condannato per [illegible] illegale di pistola

CUNEO — [illegible] Vacca, 26 anni, residente a D[illegible] in via Lauretta 11, è stato condannato ieri mattina, con i doppi benefici, a cinque mesi di reclusione per il possesso della pistola calibro 22, con la quale la sera del 19 maggio scorso si è accidentalmente ferito all'inguine.

Per alcune ore i [illegible] hanno sospettato che il giovane fosse rimasto vittima di un regolamento di conti. La realtà era meno drammatica, ma sempre spiacevole per l'involontario protagonista. I carabinieri del comando operativo di Cuneo, chiarito, per ammissione dello stesso Vacca, che si è trattato di un fatto accidentale, arrestavano il ferito per detenzione illegale della pistola.

(g. d. m.)

Ceva: funerali del giovane

CEVA — Si svolgono [illegible] pomeriggio alle 15 i [illegible] di Bruno Faroppa, il giovane morto l'altra sera in un incidente stradale.

Le cure prestate dall'equipe chirurgica del dottor Ferro — e l'intervento dei donatori di sangue di Ceva e del centro mobile della Croce Bianca di Savona — non sono purtroppo [illegible] a salvare la vita al giovane.

Il portiere del Moretta che [illegible] squalificato per due anni

Tunno dopo le disavventure cerca una squadra ambiziosa

DAL NOSTRO INVIATO

MORETTA — Nella sua vita sportiva ha avuto poche soddisfazioni e tante disavventure. «*Adesso ho 25 anni e posso dire d'essere più maturo e serio. Cerco qualcuno che mi dia una mano per poter tornare ad essere il giocatore di sempre*».

A parlare è Franco Tunno, portiere del Moretta, titolare [illegible] [illegible] negozio [illegible] antifurti a Saluzzo, gran protagonista del campionato di Seconda categoria («*Sono riuscito a parare sette rigori su dieci battuti*») vinto dalla [illegible] squadra senza problemi.

Franco Tunno [illegible] [illegible] un oscuro, anche se bravo, portiere di provincia. Negli anni passati ha giocato con il numero uno sulla schiena in formazioni [illegible] grande prestigio: «*Sono* [illegible]*to titolare dell'Asti in serie D, nel Savona in serie C e dopo ad Alba, ancora fra i semipro*».

Poi due anni di silenzio, dovuti alla pesante e giusta squalifica inflitta dal giudice sportivo non solo a Tunno, ma anche a Strumia dell'Imperia e ad altri giocatori to[illegible], per una partita truccata. Franco Tunno ne parla malvolentieri, anche se [illegible] mette che lui si è reso colpevole né più e né meno di tanti altri: «*Quando si è giovani è facile lasciarsi coinvolgere in oscuri traffici. E' stata una brutta parentesi della mia vi[illegible] che spero venga dimenticata*».

Con l'Italia «mundial» Federico [illegible] arriva in Lega [illegible] [illegible] lungo elenco di amnistiati. Fra i vari Giordano, Manfredonia e Savoldi c'è anche Franco Tunno, [illegible] opzionato dal Moretta. Per il «*portiere volante*» dell'Albese s'inizia un periodo nuovo, nel «limbo» dei dilettanti. «*A Moretta mi sono trovato benissimo e non* [illegible] *mai avuto problemi. Una* [illegible] *seria,* [illegible] *squadra di amici*».

Franco Tunno

Ma che cosa vuole dunque il Tunno, risorto? «*Vorrei fare qualche campionato in* [illegible] *tenza o in C2. Credo* [illegible] *poter ancora dare molto. Sto cercando una società ambiziosa che abbia fiducia in me*».

La provincia di Cuneo non offre spazio [illegible] professionismo, che cosa intende fare? «*Se non riuscirò a perfezionare il trasferimento con società* [illegible] *C2, accetterò le offerte locali. Non mi spiacerebbe giocare in Promozione, anche se sogno di poter tornare nel giro più ampio del professionisti*».

Franco Tunno cominciò la sua carriera calcistica al San Giusto, passò nelle file del Torino (esordienti e allievi) per poi giocare tra i semipro. E' un portiere [illegible] tecnica superiore, preciso negli interventi e nelle us[illegible]: l'uomo giusto per una formazione che aspira al salto di categoria.

Fiorenzo Panero

[illegible] - Buona prova dei cuneesi

A Gaiola sulla Stura dominio dei francesi

GAIOLA — *I francesi l'hanno fatta da padroni nella gara internazionale di* [illegible] *organizzata dal club Cuneo sulle acque della Stura di Demonte. Gli atleti transalpini si sono classificati al primo posto in quattro delle otto gare individuali.*

Ottima la prestazione degli atleti del Canoa club Cuneo che oltre al successo nella canadese biposto con Aldo Meinero e Giuseppe Armando e al [illegible]*o posto nella gara a squadre (Giancarlo Duvina, Massimo Faroppa e Michele Granaglia) hanno ottenuto altri buoni piazzamenti nelle gare individuali* [illegible] *Salvatore Schillaci, Giancarlo Duvina, Massimo Faroppa, Luca* [illegible]*bio e Paolo Landra. Alla gara — organizzata perfettamente dal Canoa club di Cuneo in collaborazione con* [illegible]*llo di Ceva e il club sommozzatori del capoluogo — hanno partecipato un centinaio di atleti in rappresentanza di società provenienti da varie regioni italiane e della Francia meridionale.*

«Il [illegible] si è rivelato tecnicamente valido anche in previsione di un'eventuale disputa del campionato italiano — dicono i dirigenti del Canoa club Cuneo —: il prossimo anno, infatti, con ogni probabilità potremo ottenere l'organizzazione della prova tricolore.

Tuttavia, per [illegible] una manifestazione di quel livello, dovremo trovare degli sponsor che ci diano [illegible] mano economicamente».

Classifiche: K1 [illegible]*: 1) Paolo Mapa (Cc Ivrea).* [illegible] *cadette: Anne Boero (Francia). Cadetti: 1) Karl Falcci (Francia); 9) Paolo Landra (Cc Cn). K1 ragazze: 1) Fiona K[illegible]te (Murcarolo). K1 ragazzi: 1) Roberto Tortini (Cc Adda Lodi); 15) Luca Tibio (Cc Cn).* [illegible] *senior: 1) Viginier Olivier (Francia);* [illegible] *Salvatore Schillaci (Cc Cn). K1 junior m: 1) Eric Charles (Francia);* [illegible] *Massimo Faroppa (Cc Cn); 9) Luca Rabbia (idem). K1 senior m:* [illegible] *Leonardo Curcio (Cc Ivrea); 5) G. Carlo Duvina (Cc Cn); 11) Domenico Gieco (idem); 12) Michele Granaglia;* [illegible] *Pierino Moro.*

p. p. l.

[illegible] - Si «disegna» in questi giorni il futuro dei biancorossi

Trattative del Cuneo con due liguri pronti a dare una mano alla società

CUNEO — E' la settimana della verità: il nuovo volto del Cuneo 1983-'84 sarà deciso nei prossimi giorni. Il gruppo dirigente biancorosso, infatti, vuole concludere in modo definitivo, in senso positivo o negativo, la trattativa che da qualche giorno, ha avviato con due imprenditori liguri. Ci sono stati incontri e proposte per favorire l'ingresso nel Cuneo dei due dirigenti (calcisticamente impegnati ora nel Savona) che si sono dichiarati interessati all'esperienza cu[illegible]e.

«*La trattativa, però* — dice il direttore sportivo [illegible] Barroero — *si sta rivelando più complessa del previsto, ma bi*[illegible] *prendere una decisione definitiva,* [illegible] *altri rinvii, per non trovarci poi in ritardo in confronto alle altre squadre*».

Il Cuneo è ovviamente ben disposto a ricevere aiuti (soldi e giocatori) insperati. Pone però, pregiudizialmente, clausole che escludano il carattere di avventura improvvisata all'operazione. Prudenza, insomma, per evitare esperienze che, dopo facili entusiasmi, [illegible] frenare il lavoro di rilancio, attuato dall'attuale direzione.

Non è facile prevedere [illegible] me finirà, anche se gli umori de[illegible] ora sembrano ridurre le speranze di matrimonio calcistico fra cuneesi e liguri. Il perfezionamento o l'abbandono dell'operazione influiscono sul [illegible] [illegible] nuovo Cuneo. Potrebbero cambiare i nomi dei giocatori in arrivo, a seconda dell'ipotesi che si dovesse avverare. In ogni caso, nel [illegible] biancorosso c'è l'ingaggio [illegible] un attaccante, di un centrocampista e di un difensore.

Sul piede di partenza ci sono sicuramente Stin[illegible] e Sinopoli (che, per motivi di lavoro, cercano una sistemazione meno distante da Torino), oltre che Buscaglia e Fantini.

Diverso il discorso per Gianni Nasta: sono parecchie le richieste per il promettente interno che è stato provato con esito più che soddisfacente dal [illegible] (C1). Anche la Sanremese è interessata e [illegible] certamente Nasta farà la preparazione precampionato con una di queste due formazioni professionistiche.

L'orientamento della società è di cederlo, se può approdare a un campionato superiore. Difficilmente invece, a meno di proposte economiche allettanti, verrà dirottato ad altra squadra.

Decisamente nebuloso, infine, il discorso sull'allenatore. La società non si pronun[illegible] circa la permanenza di Beppe Zanelli.

Gualtiero Franco

Prosegue il campionato Vezza [illegible]

Autoslalom in salita Cesari è il più forte

ALBA — Il superslalom Vezza 83, campionato di slalom automobilistico organizzato dal Circolo sportivo Amici del Moscato di Alba, si è spostato per la sua quinta prova in provincia di Alessandria ma la musica non è cambiata.

Ancora [illegible] volta, ed è la quinta nella stagione, la Fiat X19 del novarese Augusto Cesari ha preceduto tutti sui tre chilometri di strettissimi tornanti da Cantalupo Ligure a Pallavicino. Cesari ha così ribadito di essere sempre il più forte e di possedere una vettura particolarmente adatta a questo tipo di competizione in salita. Cesari ha mancato per ora solo la prova di Sinio, dove pur vincendo nella sua classe ha dovuto accontentarsi del secondo posto assoluto. Ci sono state polemiche anche in quella occasione per la decisione dei giudici di gara che gli avevano impedito di prendere il via nella prima prova a causa del ritardo con cui si era presentato sulla linea di partenza.

Quella disavventura sembra aver dato a Cesari nuovo mordente e le due corse successive a Canale e Cantalupo lo hanno visto nuovamente primo assoluto. Alle spalle di Cesari buon passo avanti di Giuseppe Carrega, pilota di Novi Ligure, vincitore dell'edizione '81 del super slalom su Alpine Renault, al terzo posto un nome nuovo quello del ligure Luigi Scartenti pure su Alpine Renault.

Il primo dei piloti locali è risultato Rino Edmondo di Bra giunto quarto con la Lancia Montecarlo; nella classifica troviamo quindi Giovanni Vezza di Gallo Grinzane su Porsche Carrera al [illegible] posto e il regolare Oscar Caroglio su Alpine Renault all'ottavo.

La classifica del Superslalom Vezza 83 che mette in palio un montepremi di 70 milioni e una Fiat Uno per il vincitore, è ancora in[illegible] incerta poiché non tiene [illegible] dei piazzamenti assoluti ma delle vittorie di classe. Solo a parità di vittorie di classe verranno presi in considerazione i piazzamenti nella classifica assoluta.

a. s.

Alba: torneo del «Giornalino»

ALBA — [illegible] è conclusa la fase [illegible] qualificazione del quarto trofeo [illegible] «Il Giornalino» al quale hanno preso parte otto squadre del Piemonte.

Domenica si disputeranno le finali: alle 9,30 scenderanno in campo Coveini 82 e Berleni e [illegible] Il Giornalino e Alberi. Nel pomeriggio alle 16 finale per il terzo posto e alle 17,30 finalissima per l'aggiudicazione del trofeo.

(a. s.)

Sabato e domenica la sagra e il convegno di elicicoltura

A Cherasco per le lumache tanti studiosi e buongustai

Produzione in continuo aumento - Tutti gli appuntamenti della rassegna [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Per la festa della chiocciola, sabato e domenica prossimi, tremila elicicoltori si danno appuntamento in [illegible] due capitali [illegible] della lumaca — [illegible] Borgo San Dalmazzo —, insieme con tanti buongustai.

La manifestazione — di rilievo nazionale — ospiterà mostre specializzate [illegible] da gastronomia e riproduzione e rassegne di attrezzature e tecnologie per gli allevamenti. All'ormai tradizionale convegno [illegible] elicicoltura — nell'ambito della [illegible] — parteciperanno studiosi e tecnici italiani e stranieri, che presenteranno i risultati delle ricerche dell'ultimo [illegible] mollusco.

«Nell'intero territorio nazionale si contano 5500 allevamenti, impostati a ciclo biologico completo — spiega Giovanni Avagnina, presidente [illegible] elicicoltori, che ha sede a [illegible] —. *Il 46 per cento si [illegible] nel [illegible] Italia, il 25 al Centro, il 28 al [illegible], l'uno [illegible] cento nelle isole».*

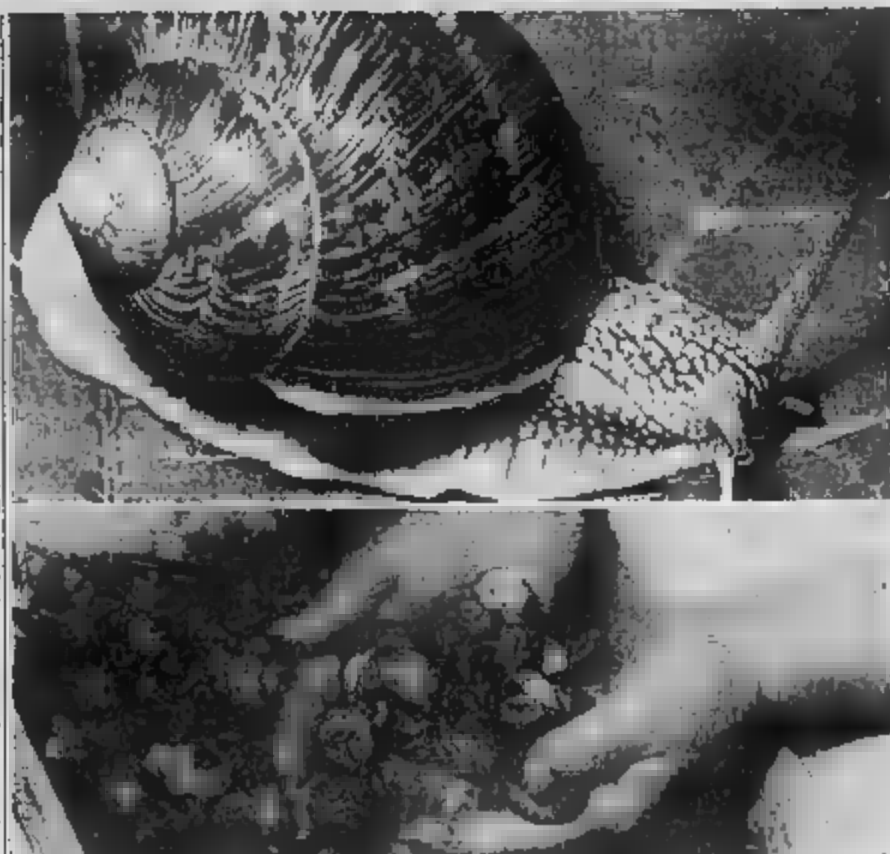
«Fino a pochi anni fa — prosegue Avagnina — *il Nord [illegible] quasi l'80 per cento delle aziende; c'è stata quindi, [illegible] recente, una grande diffusione degli impianti nel resto della penisola».*

Anche il numero [illegible] chiocciole prodotte è aumentato notevolmente, stabilizzandosi nel [illegible] sui [illegible] milioni di capi, [illegible] speci Helix Pomatia ed Helix Aspersa. *«Un tempo [illegible] Pomatia era la più allevata, e continua ad esserlo nel Settentrione* — dice ancora Avagnina — *ma poi si [illegible] imposta la Aspersa, dall'aspetto più rustico, adatta a vivere in cattività e con una crescita più rapida».*

La Pomatia dalla grande conchiglia, rimane preferita dall'industria conserviera, oltre ad essere leader del mercato [illegible] lumache opercolate: la Aspersa è più piccola, ha carne tenera e perciò di facile coltura.

Nonostante i graduali sviluppi degli allevamenti nazionali, le qualità importate [illegible] giano ogni anno aumenti (nel 1982 furono [illegible] 25 [illegible] quintali), sia per la crescita del consumo, sia per la continua [illegible] rarefazione delle chiocciole allo stato naturale, sempre più esposte agli inquinamenti.

«La nostra rassegna — spiega [illegible] — *è [illegible] importante appuntamento per discutere i problemi dell'attività, gettare le basi per l'organizzazione di un [illegible] del prodotto nazionale, con garanzie [illegible] origine e qualità, a favore dei produttori e dei consumatori».*

Ecco il [illegible] dettagliato della manifestazione. Sabato [illegible] 9, apertura della rassegna nazionale di elicicoltura, mostra delle attrezzature con esposizione di alimenti, recinti, tecnologie di allevamento, mostra-mercato delle chiocciole; alle 10, nel teatro Savio, relazioni sui principali sistemi di allevamento e gestione impianti; [illegible] 16,30, sempre nel teatro Savio, assemblea annuale [illegible] nazionale elicicoltori; alle 17, visite guidate in aziende della zona; alle 21 (palazzo Fracassi), riunioni delle delegazioni regionali dell'Associazione; contemporaneamente, in piazza Arco della Madonna, spettacolo musicale della Jazz Band del teatro Marenco di Ceva e distribuzione di frittatine [illegible] lumache e vino.

Domenica 19: alle 8,30, in piazza Vittorio Emanuele, mostra-mercato della chiocciola [illegible] riproduzione, [illegible] premiazione delle migliori «partite» esposte; alle 10,30 (teatro Savio), convegno nazionale, aperto ad allevatori, tecnici, studiosi, operatori commerciali — si parlerà di sperimentazione, allevamenti in ambiente chiuso, novità tecniche, diserbanti, prove di opercolamento controllato, situazione di mercato, elicicoltura in Spagna —; alle 15 prosecuzione del [illegible]; alle 16,30, in piazza del Municipio, spettacolo folcloristico, con gruppi e bande musicali; [illegible] 18, in via Vittorio Emanuele, degustazione [illegible] piatti tipici della cucina delle chiocciole in abbinamento con i vini delle Langhe; alle [illegible] in piazza Arco della Madonna, spettacolo musicale con ballo a palchetto.

Giuseppe Grosso

Terreno, recinzione, alimentazione

Come s'alleva la chiocciola

Notevole evoluzione nelle [illegible] usate

CHERASCO — *Le tecniche di allevamento delle chiocciole hanno subito in questi ultimi tempi [illegible] notevole evoluzione. Da non molti anni, infatti, si parla di elicicoltura, [illegible] l'attenzione e l'entusiasmo che questa zoocoltura riscuote sembrano garantire un avvenire promettente. purtroppo i primi tentativi [illegible] simili allevamenti [illegible] sono basati più sulla passione [illegible] alcuni «pionieri» che su serie premesse scientifiche. Sono così giunte in un primo tempo informazioni false sulle metodiche più adatte e sui risultati ottenibili.*

Si sente ancora spesso parlare [illegible] grande prolificità delle chiocciole, che essendo ermafrodite, [illegible] pure insufficienti, cioè incapaci [illegible] autofecondazione, depongono ciascuna [illegible] centinaio di uova all'anno, permettendo perciò un'enorme crescita delle popolazioni e di conseguenza, grandi profitti.

Questa ipotesi [illegible] tiene però [illegible] del fatto che la «strategia riproduttiva», operata [illegible] natura, genera una severissima selezione, permettendo ad un [illegible] ben minore [illegible] discendenti di arrivare alla maturità.

Ora, invece, anche questo nuovo tipo [illegible] allevamento ha raggiunto traguardi [illegible] conoscenza e [illegible] studio notevolmente all'avanguardia. [illegible] primo problema affrontato [illegible] vuole iniziare tale attività [illegible] la [illegible] del tipo e dell'estensione del terreno per l'allevamento.

[illegible] un qualsiasi terreno, anche marginale, [illegible] collina o di montagna, fino addirittura a [illegible] metri [illegible] altezza, mentre per l'estensione, per ottenere buoni risultati, [illegible] dovrebbe [illegible] inferiore ad una giornata piemontese (3810 [illegible] quadrati). Segue la realizzazione di recinzioni esterne e quelle che suddividono le varie parti dell'allevamento, di solito quattro o cinque.

Tali strutture si possono realizzare con materiale appositamente concepito, che permette un «isolamento» tra le chiocciole e gli eventuali animali esterni.

L'intervento viene diviso in settori, [illegible] che distinguono l'allevamento [illegible] due parti: [illegible] riproduzione e la zona ingrassaggio. La prima rappresenta 1/3 [illegible] totale del terreno a disposizione, per permettere un tranquillo e completo [illegible] accoppiamento. I due rimanenti rappresentano invece il territorio per l'ingrassaggio delle chiocciole, che all'età di 3 mesi, quando si considera concluso il periodo difficile dello svezzamento, vengono trasferite [illegible] queste zone.

L'alimentazione delle chiocciole [illegible] prevalentemente [illegible] tipo vegetale, anche se il mollusco ha la possibilità di utilizzare mangimi concentrati. Il periodo di pascolo e di attività è vario, a seconda [illegible] climi, delle altitudini, delle [illegible] geografiche. Normalmente va [illegible] mese di marzo a tutto il mese di ottobre. Fenomeno che segue al pascolo è il letargo, comune e fisiologicamente indispensabile a tutte le specie di chiocciole, che rappresenta un periodo di completa inattività del mollusco.

L'opercolamento (chiusura con un coperchio calcareo resistente), è un fenomeno tipico delle chiocciole H. Pomatia, ed avviene quando la media della temperatura scende [illegible] i 10-12° (ottobre-novembre).

c. z.

Cherasco chiede una [illegible] di varianti per migliorare il sistema viario congestionato

Il traffico caotico assedia la città

CHERASCO — Il territorio [illegible] Cherasco si pone al centro [illegible] ristrutturazione che [illegible] fase comprensoriale si vuole attuare nella zona con la creazione di varianti al grosso problema viario [illegible] braidese. Tutto il traffico di mezzi pesanti e autovetture che dalle vallate del Tanaro sino a Cherasco e ad Alba salgono sull'altipiano, e che da Cuneo e dai colli alpini viaggia verso la Pianura Padana, si concentra obbligatoriamente a Bra, creando una situazione ormai [illegible].

L'unico modo possibile per ovviare [illegible] questo assedio è [illegible] creazione del tratto Cantina Roddi-Roreto Bricco, della direttissima Asti-Alba-Cuneo, facendo partire da [illegible] una tangenziale verso Torino, e che serva da collettore di tutto il traffico della Fondovalle [illegible] che collega la zona con il Monregalese ed il Cebano. Tutto questo in base ad [illegible] studio a livello comprensoriale [illegible] il nodo centrale nel territorio di Cherasco.

«Sebbene tutto questo sia una necessità di primaria importanza, per la quantità [illegible] traffico che interessa e impegna tutto [illegible] comprensorio — afferma il sindaco [illegible] Cherasco professor Michelino Germanetto — [illegible] ci [illegible] ad *avallare delle prospettive rosee [illegible] un prossimo futuro. Purtroppo il problema viario [illegible] è più al primo posto nella graduatoria degli interventi e bisognerà pazientare a lungo».*

Cherasco. Un'immagine del centro storico. La città e i dintorni hanno problemi di traffico

Alla pericolosità che si crea con un percorso così inadatto, che attraversa intere città, convogliando per le strade interne anche il traffico di mezzi pesanti, si [illegible] cercando di ovviare con la creazione di brevi tratti di varianti viarie che taglino fuori i centri abitati.

Uno di questi interventi è la circonvallazione di Bricco, che aspetta [illegible] tura del manto d'asfalto [illegible] la sua agibilità. La sua costruzione risale ormai ai primi mesi del 1978, ma vicende fallimentari legate alla ditta appaltatrice ne hanno impedito il completamento. Ora, dopo tutte le lungaggini richieste [illegible] iter burocratico, è in corso [illegible] nuovo appalto che ne permetterebbe l'ultimazione entro la fine dell'anno.

Un altro nodo, che coinvolge per la sua pericolosità l'al[illegible] amministratori, è l'incrocio tra la strada [illegible] Roreto-Pollenzo-Alba [illegible] la Bra-Cherasco, scena [illegible] innumerevoli incidenti. Per risolvere in parte questo problema, [illegible] Provincia avrebbe deciso di installare [illegible] semaforo che regoli il grande traffico delle due arterie.

«Purtroppo, le amministrazioni locali si vengono a trovare con le mani legate in questo genere di interventi — prosegue [illegible] il professor Germanetto —. *Il nostro Comune con i suoi 85 chilometri quadrati di estensione, con 80 chilometri [illegible] comunali asfaltate e [illegible] 300 [illegible] strade comunali e consortili, [illegible] nella viabilità un peso notevole nel bilancio, anche [illegible] per la loro ordinaria manutenzione».*

Per quanto riguarda [illegible] interventi [illegible] necessari per «tamponare» [illegible] problema, il principale interessa l'allargamento del ponte che [illegible] la ferrovia, che [illegible] una strozzatura per i collegamenti [illegible] fondovalle, [illegible] La Morra e [illegible] zone industriali di Cherasco, [illegible] Cuneo e Torino, e che è sempre allo studio della Provincia.

Altre opere compiute negli ultimi tempi, come allargamento del ponte sul Tanaro [illegible] La Morra, la costruzione di muretti di sostegno con conseguente ampliamento della sede stradale della salita di Cherasco e di quella di Roreto, hanno [illegible] una maggiore [illegible] nel traffico.

Tutto questo dovrebbe permettere una prima normalizzazione seppure sempre provvisoria alla questione, necessaria ad [illegible] angolo della nostra provincia «granda» per cercare di uscire da un quasi isolamento della viabilità e nel sistema dei trasporti, necessario per lo sviluppo industriale e commerciale.

Claudio [illegible]

SCANDALO DI SAVONA IL GIORNO DOPO: SI DELINEANO I CAPI D'ACCUSA

I giudici: «Arresti necessari»

I due magistrati che hanno spiccato gli ordini di cattura: «Se non lo avessimo fatto, avremmo commesso il [illegible] di omissione di atti d'ufficio» - In base alle prove raccolte, sarebbe [illegible] la responsabilità diretta di Teardo e [illegible] amici in un vorticoso giro di tangenti, corruzioni, protezioni - Sequestrati centinaia di milioni in una banca di Savona: [illegible] il frutto di traffici illeciti?

SAVONA — [illegible] pomeriggio [illegible] De Dominicis, l'architetto [illegible] all'Ur[illegible] di Savona, arrestato nel «blitz» di [illegible] mattina, sarà interrogato [illegible] giudici istruttori, nella [illegible] carabinieri di [illegible].

Il [illegible] difensore, [illegible] Calabria, sorride ironicamente [illegible] domande incalzanti dei cronisti. *«Il mio cliente — dice — è vittima di una montatura. Perché i giudici hanno spiccato mandato di cattura? Non lo so, ma ripeto, secondo noi si tratta di accuse del tutto inconsistenti»*. [illegible] questa [illegible] perentoria l'avvocato Calabria difende De [illegible] e non vuole co[illegible] oltre l'operato della magistratura.

Ieri mattina, nella [illegible] di corso Ricci, i giudici istruttori Michele Del [illegible] e Francantonio Granero, con il comandante del gruppo colonnello Nicolò Bozzo, hanno incontrato, «per un [illegible] di cortesia» (come hanno tenuto a precisare), i cronisti delle maggiori testate nazionali. E' stato un «ping-pong» estenuante e [illegible] poco fruttuoso. I giudici si sono trincerati dietro un muro [illegible] commenti», ma tra le righe molti degli interrogativi proposti sono stati esauditi.

Si è infatti intuito che la mole [illegible] prove a degli indizi a carico di Alberto Teardo, e delle [illegible] persone coinvolte nella vicenda, è tutt'altro che «inconsistente» e [illegible]bile».

I giudici hanno voluto precisare, per sgombrare il campo da ogni possibile illazione, di non [illegible] stati condizionati per l'imminenza delle elezioni. «*Ma* — ha detto Granero — *i mandati di cattura* [illegible] *un atto dovuto, anche per non incorrere, da parte nostra, nel* [illegible] *di «omissione di atti d'ufficio»*.

L'indagine sui finanziamenti al Savona Calcio, dopo una richiesta d'archiviazione del procuratore della Repubblica, era incominciata ufficialmente il 10 novembre 1981. E' stata un'istruttoria formale lunga e tortuosa, [illegible] che il giudice Del Gaudio è stato costretto a chiedere collaborazione al collega, capo dell'ufficio, Francantonio Granero.

I [illegible] magistrati da quel momento in poi si sono addentrati in una complessa vicenda di molteplici interessi finanziari «illeciti» che risulterebbero collegati non solo all'ex presidente della giunta regionale, Teardo, ma anche ad altri personaggi del suo «entourage».

Dalle indagini, alle quali hanno partecipato (durante le varie fasi) tutte le forze di polizia, sarebbe emerso un vorticoso giro di tangenti, di corruzioni, di protezioni che coinvolgevano [illegible] le stesse persone.

In queste ultime ore sarebbero stati sequestrati, in una cassetta di sicurezza custodita in una banca cittadina, centinaia di milioni, forse frutto di operazioni non precisamente «legali».

L'inchiesta, [illegible] nella [illegible] iniziale, potrebbe [illegible] prossime ore: molti, tra i fedelissimi dell'ex presidente della giunta regionale, temono [illegible] sviluppi [illegible].

Il colonnello Nicolò [illegible] che ha coordinato l'intera operazione, ha tenuto a precisare che si è trattato di un intervento assolutamente normale. *«Abbiamo agito alle prime luci dell'alba* — ha detto — *proprio per evitare spiacevole pubblicità»*. *«Non volevamo* — [illegible] hanno fatto eco i giudici — *criminalizzare nessuno»*.

Savona. I giudici Del Gaudio, a sinistra, e Granero durante la conferenza stampa di ieri

Chi sono Del [illegible] e Granero

SAVONA — Francantonio Granero, 43 anni, sposato con tre figli. Un sorriso aperto, che ha spesso usato per «non» rispondere alle domande incalzanti dei giornalisti. Ha iniziato la carriera come pretore a Granaglio del Monte, quindi in servizio alla pretura civile di Savona.

E' entrato nel collegio giudicante del tribunale di Savona e qui, dal gennaio '82, all'ufficio istruzione del tribunale. Ha la fama di [illegible] che [illegible] scende a compromessi. «E' un "duro" — dice di lui un avvocato s[illegible] — ma è così con tutti gli imputati, senza distinzioni».

Michele Del Gaudio, 30 anni, due grandi occhi azzurri dietro le spesse lenti da miope, laureato alla «normale» di Pisa, napoletano, [illegible] l'hobby della pittura, sposato senza figli. A Savona dal 1980 è arrivato all'istruzione nel settembre '81. Pochi giorni dopo il suo insediamento si è dovuto [illegible] dell'inchiesta [illegible] Savona Calcio.

Un'atmosfera pesante in consiglio regionale

La seduta era stata convocata già da 15 giorni - Nessun intervento sugli arresti di Savona - Bordero al posto di Teardo

DALLA REDAZIONE DI GENOVA

GENOVA — *Atmosfera tesa in consiglio regionale, riunito ieri mattina, per una convocazione [illegible] fissata quindici giorni fa. Si dovevano approvare i decreti relativi alle deleghe in materia agricola, un provvedimento tecnico di bilancio, legato allo smistamento [illegible] Stato alle Regioni dei finanziamenti agevolati del settore.*

La seduta s'è svolta in [illegible] di due ore, [illegible] interventi tecnici: s'è parlato esclusivamente delle pratiche 22 sbri[illegible] (tutte approvate all'unanimità). Quindi il presidente dell'assemblea, Fausto Cuocolo, ha chiuso la [illegible] annunciando che il consiglio sarà convocato a [illegible] da destinarsi e comunque dopo la tornata elettorale.

[illegible] linea teorica, poteva essere anche iniziato [illegible] discussione «politica», con relativa relazione per iniziare le procedure per la costituzione d'una nuova giunta o quantomeno per l'effettuazione d'un parziale «rimpasto». [illegible] n'è fatto nulla e [illegible] sono state richieste di sorta. Sui quaranta consiglieri pesava l'arresto di Alberto Teardo, sino a un [illegible] fa presidente della giunta.

Il clamoroso episodio è stato oggetto di commenti nei corridoi del consiglio e nella buvette. I consiglieri, di tutti i partiti, [illegible] apparsi [illegible] nervosi, di poche parole. Particolarmente pallidi e sconvolti gli esponenti socialisti, dall'assessore Rinaldo Magnani a Franco Fossa, sul quale pende da un anno e mezzo un'inchiesta della magistratura pegna[illegible] per la vicenda del Tac, e i [illegible] consiglieri Pino Josi e il savonese [illegible] Bordero, segretario provinciale del psi, che è stato per anni stretto collaboratore politico di Teardo.

Il capogruppo comunista Armando Magliotto ha scosso il capo pensieroso e ha detto: «Vedremo. E' troppo presto per pronunciarsi». *Nessuna dichiarazione del prof. Giovanni Persico che pure, nei mesi scorsi, era stato il più acceso [illegible] oppositore di [illegible] Teardo.*

Da parte dei molti dc e dei liberali [illegible] venute [illegible] proteste [illegible] «modo» d'intervento. Più articolata l'opinione del prof. Fausto Cuocolo, già preside della Facoltà di Scienze politiche e docente di Diritto pubblico: «Le vicende cui assistiamo in questi giorni ci lasciano perplessi. La prassi e il diritto sembrano in evoluzione: [illegible] credo che, come sfondo al fenomeno, ci siano dei precisi fatti di [illegible] Verrebbe voglia di [illegible] darsi, in termini generali, se non sarebbe meglio tornare come nell'Ottocento, a una classe politica di intellettuali, professionisti e gentiluomini [illegible] consideravano temporaneo l'impegno pubblico e per[illegible] meno esposti alle tentazioni. I rischi del politico "a tempo pieno" sono evidenti».

Parlano i figli di Teardo

SAVONA — Daniela e Marco Teardo [illegible] convinti che la vicenda in cui [illegible] rimasti coinvolti i loro genitori possa ris[illegible] in breve tempo, e nel migliore dei modi.

«E' un'ingiustizia — dice Daniela, [illegible] frequentato la 5ª ginnasio al G. Chiabrera di Savona — c'è qualcuno che [illegible] fare del male a mio [illegible]dre. Sono più che sicura di una [illegible] prossima scarcerazione».

Ieri i due fratelli sono stati ospiti nella casa di via Montenello di Roberto Bracco, l'autista dell'ex presidente della giunta regionale.

Ieri pomeriggio Daniela e Marco sono scesi in spiaggia ad Albissola.

Servizi a cura di
Gian Paolo Cartini
Massimo Nume
Nicolò Siri
Foto di
Gianni Chiaramonti

In una recente intervista s'era candidato per un incarico di governo

Chiuso nel carcere di Vercelli Teardo medita sulla sua caduta

E' in una cella singola, dotata di [illegible] i «comfort» - La moglie è detenuta a Sant'Agostino

VERCELLI — Alberto Teardo ha trascorso la prima notte di detenzione nel moderno carcere di Vercelli (finito di costruire [illegible] un [illegible] fa) in regione Billiemme, alla periferia della città. Lo stesso carcere in cui è stato rinchiuso per alcune settimane l'assessore socialista della Regione Piemonte [illegible] Luigi Te[illegible] coinvolto nello scandalo che ha scosso Torino.

[illegible] ha dormito in una [illegible] cella singola, dotata di tutti i «comfort» ed ha [illegible] regolarmente, [illegible] con appetito, i pasti [illegible] dalla dire[illegible].

Il carcere di Vercelli è [illegible] del Nord Italia e generalmente è destinato ai detenuti che dovrebbero trascorrere un lungo periodo di carcerazione preventiva.

[illegible] momento dell'arresto, avvenuto alle prime luci dell'alba [illegible] abitazione di Albisola Capo, Teardo avrebbe [illegible] di nascondere una valigetta contenente documenti importanti ai fine delle indagini.

Poi si è rivolto ai figli, Marco e Daniela, raccomandando loro di stare calmi. All'ufficiale dei carabinieri che gli ha notificato il mandato di cattura non ha fatto altro che ribadire più volte la propria innocenza. *«Sono vittima di un complotto* — ha urlato — *e di [illegible] persecuzione»*. La moglie, Mirella Schmid, una donna decisa e sicura di sé, è rimasta quasi impassibile. Ha solo domandato dove avrebbero portato lei ed il marito. Ha raccolto pochi effetti personali [illegible] sulla «Ritmo» con targa civile dei carabinieri. Tutto si è concluso [illegible] prima delle 6.

Alberto Teardo, [illegible] si è chiuso in un [illegible] assoluto, è stato condotto nella caserma dei carabinieri di [illegible]razzo, secondo un rituale già sperimentato nel «blitz» di Torino, quando tutti gli arrestati furono smistati nelle varie stazioni della cintura. Questo per evitare eventuali contatti ed inquinamenti delle prove [illegible] carico.

Teardo, in maniche di camicia, la cravatta di Pierre Cardin allentata, è stato poi trasferito nel carcere di Ver[illegible]. Ha subito chiesto di poter avere un colloquio con il [illegible] legale di fiducia, l'avvocato Silvio Romanelli. Il permesso fino ad ora non è stato accordato.

In pochi minuti, l'ex uomo di punta del psi ligure ha visto crollare tutte le sue ambizioni. Per una crudele ironia, il giorno prima aveva [illegible] una lunga intervista ad un quotidiano genovese, in [illegible] si candidava a un ruolo dirigente nel prossimo governo. Sogni spezzati dal mandato di c[illegible] e [illegible] pesanti accuse in esso contenute.

Anche se venisse eletto alla Camera dei Deputati non scatterebbe immediatamente il provvedimento di [illegible]zione. L'immunità parlamentare diverrebbe operativa solo il [illegible] luglio, giorno [illegible] proclamazione ufficiale [illegible] vo Parlamento.

Mirella Teardo è nota soprattutto per la sua abilità tennistica. Nei giorni scorsi ha partecipato [illegible] tornei e manifestazioni. Ulti[illegible] si era iscritta al «Trofeo degli artisti» in programma ad Albisola.

[illegible] di lei grava l'accusa di associazione a delinquere di [illegible] mafioso. Il suo reddito ufficiale è di 600 mila lire [illegible] nue e risulta proprietaria di fabbricati e proprietà terriere.

E' rinchiusa al primo piano del [illegible] di Sant'Agostino di Savona. Per lei la prima notte da prigioniera non è stata per nulla tranquilla.

C'è un «Joe Valachi» nell'inchiesta

Forse è di Varazze il «grande pentito»

VARAZZE — [illegible] parola «mafia» è entrata ufficialmente nell'inchiesta Teardo. A Varazze, [illegible] indiscre[illegible] tra i difensori si nasconde il «Joe Valachi», il "pentito" che ha costretto i giudici ad emettere, per il momento, i nove mandati di cattura. Si tratterebbe di un agente immobiliare coinvolto in una vasta operazione di compravendita [illegible] conclusa solo con centinaia di milioni di tangenti.

La paura di vedere [illegible] volta «il sole a scacchi» lo avrebbe spinto a vuotare il sacco con i magistrati. Grazie alla sua confessione-fiume si sono riuniti [illegible] d'incanto tutti i tasselli di un complesso mosaico. Questa svolta decisiva sarebbe avvenuta solo negli ultimi giorni.

[illegible] fuori par[illegible] sconcertanti, [illegible] da [illegible] lasciare più dubbi, né ai carabinieri che hanno proceduto, né alla magistratura che da mesi stava raccogliendo documenti scottanti in banche e studi notarili della provincia. La confessione del «pentito», [illegible] è [illegible] raccolta in [illegible] segretezza e [illegible] nei locali dell'ufficio istruzione, si è trasformata, dopo una serie di ulteriori accertamenti bancari, in un atto d'accusa [illegible]tro Teardo e soci che, [illegible] non sono ancora [illegible] a confronto con l'uomo-chiave. Il pentito [illegible] di averli messi in [illegible] con un noto possidente terriero di Piani d'[illegible].

Finì in carcere, ma tornò in libertà

Corsia e Bongiorni fuggito da Finale

FINALE L. — Carabinieri e polizia stanno ricercando Nicola Bongiorni, il titolare del «Nautilus» di Varazze, del «Patio» e del «Covo» di Finale.

L'uomo, fedelissimo di Teardo, è sparito nel nulla. Pare [illegible] in Toscana. E' inseguito da un mandato di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso.

Nel corso di un teso confronto all'ufficio istruzione, due settimane fa, incalzato dalle domande dei giudici, piuttosto di spie[illegible] gli strani movimenti di un pacchetto di milioni, non ca[illegible] a offrire i polsi alle manette ed a seguire a Marassi i carabinieri [illegible] giudiziaria.

Qualcosa, nei quindici giorni di detenzione, ha certamente detto ai magistrati. Per questo motivo forse è stato posto in libertà provvisoria.

Da quel momento in poi di Nicola Bongiorni, personaggio legato al «giro» dei locali notturni, non si è saputo [illegible] i più ansiosi di incontrarlo sono proprio gli «amici» arrestati martedì mattina.

Chi lo ha seguito a ruota [illegible] carceri [illegible] è il [illegible] braccio destro, Antonio Vadora, anche lui finalese, socio di Bongiorni, che si è trovato in [illegible] non il sa [illegible] come né perché, [illegible] sessanta milioni [illegible] nel frigorifero di casa sua. [illegible] con i [illegible] annotazioni particolari compromettenti per Teardo e compagni.

[illegible] presunti finanziamenti al Savona calcio il via ad un'inchiesta clamorosa

Il «pasticciaccio» di piazza Diaz che ha travolto i vertici politici

Tutto è incominciato [illegible] alcuni esposti alla p[illegible] nell'ottobre dell'81 - Un [illegible] dopo comunicazioni giudiziarie per Teardo, Capello e altri due - Era seguito un lungo silenzio

SAVONA — «Teardo story». Il nome dell'ex presidente della giunta regionale si è intrecciato con le alterne vicende [illegible] Calcio. L'inchiesta che s'è iniziata proprio con i presunti fondi neri [illegible] chissà come nelle [illegible] della società di piazza Diaz si è poi diretta verso altri lidi molto più inquietanti. Ma è un fatto storico: [illegible] gli esposti che hanno chiamato [illegible] il Savona «Fbc», forse il terremoto politico di martedì non [illegible] mai avvenuto.

Ottobre '81 — [illegible] procura della Repubblica arrivano quasi contemporaneamente alcuni esposti. Uno è firmato [illegible] Renzo Bellini, ex [illegible] un altro da il consigliere [illegible]munale della sinistra indipendente Carlo Trivelloni, altri sono anonimi. Sembra un polverone privo di riscontri reali. Il procuratore della Repubblica Camillo Boccia chiede l'archiviazione, il giudice Del Gaudio è invece di diverso avviso. Promuove un'istruttoria formale e s'iniziano i primi interrogatori [illegible] personaggi coinvolti nell'inchiesta. Novembre '81 — La prima «bomba» politica. Partono quattro comunicazioni giudiziarie [illegible] ricettazione aggravata e continuata nei confronti di Alberto Teardo, vicepresidente della Regione, di Giovanni Dossetti, imprenditore edile, di Elisabetta Murialdo in Valle, moglie del concessionario Citroën di Savona, e di Luigi Leo Capello, presidente del Savona Calcio e della squadra di pallanuoto Del Monte-Rari Nantes.

I quattro sono [illegible]. In quel lontano ottobre si parla, per la prima volta, di congiura anti-socialista. Dopo gli avvisi di reato cala il silenzio-stampa.

Teardo querela settimanali e quotidiani che hanno riferito notizie inesatte sulla vicenda. Sceglie come avvocato di fiducia, Silvio Romanelli.

Leo Capello sulla panchina del Savona [illegible] campionato

Gennaio '82 — Emergono i primi particolari. [illegible] del Savona ci sono 70 milioni, anzi 80, di cui nessuno riesce a spiegare la provenienza. I giudici scoprono che i tanti [illegible] sborsavano, a titolo personale, decine di milioni al Savona.

Nel [illegible] di un interrogatorio, piuttosto burrascoso, Massimo De Dominicis e Luciano Locci, assessori rispettivamente all'Urbanistica e allo Sport, vengono arrestati dai giudici. Sono condotti [illegible] notte nelle camere di sicurezza della questura. Dopo 80 minuti circa di detenzione (senza tempi supplementari, commentano i maligni, visto il carattere «calcistico» dell'inchiesta), vengono rilasciati. I due sono impassibili e sicuri.

[illegible] allora sino ad oggi gli inquirenti hanno lavorato, dopo le polemiche dell'ottobre-gennaio, nel più assoluto riserbo.

Comprimari e primedonne della vicenda sfilano, in una incessante processione, negli uffici del [illegible] piano di Palazzo S. Chiara. I giudici, con i cronisti, scelgono la linea del silenzio.

«Esistono norme sul segreto istruttorio — diranno più tardi — e siamo obbligati a rispettarle, in modo particolare in una vicenda come questa».

Il «Savona Fbc», piano piano, scompare [illegible]. Nelle sue casse, come dimostrano le scarse fortune sportive (mille senza infamia e [illegible] lode [illegible] sono finiti solo [illegible] spiccioli. Ma Leo Capello è [illegible] coinvolto. I suoi amici, i Vagnola, i Del Buono, lo stesso Luciano Locci non dicono molto.

Quest'ultimo ieri mattina, di fronte a Palazzo Sisto IV, stava inforcando la sua velocissima maxi moto, una fiammante «BMW».

Tace su tutta la [illegible]; Non riesce nemmeno ad esprimere [illegible] parole di solidarietà ai compagni di partito in carcere.

Da 14 miliardi passerà a 28

Il Banco di Chiavari aumenta il capitale

GENOVA — L'assemblea degli azionisti del «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure» ha deciso di aumentare il capitale sociale dell'istituto di credito dagli attuali 14 miliar[illegible].

L'aumento, secondo quanto comunica la stessa società, avverrà mediante l'emissione di 7 milioni di nuove [illegible] 1000 lire nominali ciascuna da [illegible] azionisti in ragione di una nuova [illegible] due vecchie possedute e di [illegible] 7 milioni di azioni, sempre per un valore nominale di [illegible] lire ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova ogni due vecchie possedute contro il versamento di mille lire per ogni azione sottoscritta.

Il diritto di assegnazione gratuita è partito ieri, fino al 22 luglio, presso gli sportelli del «Banco di Chiavari» e presso altri istituti di credito. Dopo il 22 luglio solo presso il Banco di Chiavari.

Incidente grave a Camogli

CAMOGLI — Un uomo di 22 anni, Giorgio Pairetto, nato a Genova e abitante a Nervi in Passo Moglia, si trova ricoverato in prognosi riservata presso l'ospedale San Martino di Genova. L'uomo, che si trovava a bordo di una motocicletta, è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto martedì notte [illegible] Bellolo, a Camogli. *(a. pl.)*

Arrestato a Recco

RECCO — Un giovane di 23 anni, Roberto Lanzoni è stato tratto in arresto dai carabinieri di Recco sotto l'accusa di violenza e resistenza. Il giovane, in stato di agitazione causata da assunzione eccessiva di bevande alcoliche, aveva molestato alcuni passanti. Il fatto è accaduto martedì sera, intorno alle 20, nel centro cittadino. *(a. pl.)*

Chiavari: [illegible] le difficoltà per la [illegible] scalo

I cassaintegrati del cantiere minacciano di bloccare un varo

[illegible] — Momenti di tensione al Cantiere Navale Chiavari. Lunedì [illegible] i lavoratori del cantiere, che si trovano da anni in cassa integrazione, hanno bloccato i preparativi per il varo di una imbarcazione di 30 metri (la «Marusky», di proprietà di un imprenditore milanese) dall'autunno [illegible] ferma in cantiere [illegible] lavori di riparazione e rimessaggio.

Con la loro protesta, gli operai [illegible] i lavori di «insabbiamento» del tratto di litorale che si trova davanti all'enorme capannone del Cnc; infatti, mancando [illegible] strutture di alaggio e [illegible] (è questo il «male oscuro» del Cnc, che da anni attende poter [illegible] in funzione) [illegible] mettere in acqua le [illegible] è necessario preparare un terrapieno e in[illegible] uno «scaletto» in legno e [illegible] volare gli scafi.

A questi [illegible] stati addetti — secondo la denuncia degli operai — i tre dipendenti rimasti in cantiere e una ventina di altri operai di una ditta esterna.

I 50 dipendenti del Cnc in cassa integrazione, accompagnati da Franco Petralia della Fim, hanno minacciato l'occupazione del cantiere se per il varo non fosse stata impiegata la manodopera interna sospesa dal lavoro.

Dopo discussioni e trattative è stato raggiunto un accordo e infatti una decina di operai ha cominciato a lavorare alla sistemazione delle attrez[illegible] per il varo.

Ieri però una mareggiata ha nuovamente asportato la sabbia depositata davanti al cantiere (la diga posta a protezione in pratica non [illegible] più) consigliando un rinvio.

Ieri sera, intanto, al termine dell'incontro Comune-sin[illegible] vertenza Lames, è stata [illegible] la [illegible] riunione, che si spera decisiva, tra le parti in causa. I lavoratori hanno infatti dichiarato che se la proprietà non [illegible] al più presto di voler riprendere l'attività. *m. r.*

[illegible] per [illegible] a [illegible]

GENOVA — E' stato rinviato a giudizio per omicidio volontario dal giudice istruttore dottor Giovanni Marras, [illegible] Spiga, di 20 anni accusato di aver ucciso, con una coltellata al ventre, un giovane tossicodipendente, Marco Luciani.

L'episodio avvenne la notte tra il 18 e il 19 novembre [illegible] nel centro storico.

Pare che Luciani, quella sera, fosse uscito di casa per comperare una dose di sostanza stupefacente. In tasca aveva dieci mila lire e al polso un orologio d'oro che non furono più ritrovati.

[illegible] Luciani, [illegible] avere la «dose», si [illegible] rivolto a [illegible] arrebbe tentato di fargli un «bidone». [illegible] il presunto [illegible] da parte di Spiga.

Casinò: la procura vuol vederci chiaro

Amnistia ai vietati aperta un'inchiesta

SANREMO — La procura [illegible] Repubblica ha aperto un'inchiesta sul 105 «vietati» [illegible] per una settimana al Casinò e poi dichiarati di [illegible] «indesiderati». La pratica, che si annuncia estremamente delicata e suscettibile di colpi di scena, è seguita [illegible]o stesso dottor Vincenzo Testa.

L'elenco completo dei 105 è [illegible] ai carabinieri e alla Guardia [illegible] per le indagini [illegible]. Dai primi accertamenti sono [illegible] già alcuni elementi definiti «estremamente interessanti» [illegible] procura. Sono in corso valutazioni per [illegible] se la vicenda può assumere profili di illiceità penale.

Ieri mattina si è app[illegible] in tribunale che uno dei 105 «vietati», noto soprattutto [illegible] prestasoldi, ha avuto un notevolissimo [illegible] d'affari [illegible] prima di finire sul libro nero dei «cattivi» e vedersi sbarrare gli ingressi. Da conteggi pare che presso l'ufficio [illegible] della «cassa bianca» abbia addirittura cambiato assegni per oltre 2 miliardi di lire.

«*Se calcoliamo* — ha fatto osservare un avvocat[illegible] — *che questo signore per i suoi servigi abbia praticato anche il* [illegible] *minimo del 10% ha registrato un guadagno netto di oltre 200 milioni* [illegible] *lire*». E' noto, però, che i prestasoldi che ruotano attorno [illegible] Casinò dei Fiori sono [illegible] praticare tassi di vera e propria usura. Non fanno beneficenza. C'è gente che si [illegible]. Gli archivi [illegible] carabinieri, della [illegible] e della [illegible] di Finanza custodiscono [illegible] «dossier» relativi a [illegible]tti che vedono coinvolti simili personaggi.

Nel quadro delle indagini [illegible] anche di intercettazioni telefoniche. Non si esclude che la procura possa aver messo [illegible] controllo gli apparecchi telefonici [illegible] trentina di persone.

Nell'opinione pubblica c'è soprattutto stupore. Molti si domandano perché il presidente del tribunale abbia potuto concedere «l'amnistia». [illegible] via sperimentale, a [illegible] «indesiderati». Moltissimi di questi [illegible] stati «vietati» dai commissari prefettizi che negli ultimi 10 anni avevano retto temporaneamente [illegible] sorti del Casinò, il dottor Cappellini e il [illegible] Boccuccia. Si [illegible] di personaggi con un curriculum [illegible]

Anche in Comune il «giallo dei vietati» [illegible] aprendo interrogativi. Diversi amministratori pubblici giurano di essere sempre stati all'oscuro dell'iniziativa che stavano per [illegible]dere i tre «custodi sequestratari» e il dottor Renato Viale. Fonti del Casinò assicurano invece che ne erano al corrente, almeno a [illegible] di intenzione, il sindaco e due assessori.

B[illegible]erto Basso

VIAGGIO NELLE LOCALITA' DOVE SI VOTERA' PER LE AMMINISTRATIVE

Fra dc e sinistra a Villa Faraldi il pri gioca da «terzo incomodo»

L'ex sindaco dc Elena guida una lista repubblicana con quattro nomi - A Prelà [illegible] Rezzo la democrazia cristiana contende i suffragi alle formazioni di indipendenti

IMPERIA — A Prelà, piccolo centro della [illegible] Prino, alle spalle di Porto Maurizio, gli elettori sono 585. Possono scegliere tra due liste: quella democristiana, che [illegible] detiene [illegible] maggioranza, e una indipendente, raggruppata sotto il simbolo di due mani [illegible] si stringono. Dc: Giuseppe Pellegrini (sindaco uscente), Angelo Pisani, Giacomo Aicardi, Caterina Borelli in Aicardi, Gianfranco Ghiglione, Mario Magliani, Angelo Oreggia, Piero Pellegrini, Piercarlo Revello, Alberto Sale, Angelo Seccatore.

«Uniti per il rinnovamento»: Angiolino Aicardi, [illegible]gda Aretti in Danio, [illegible] Aretti, Alviaio Balestra, [illegible]sto Belluani, Gianni Carli, Giuseppe Giacinto, Lorenzo Lavagna, Angelo Magliani, Luciano Oreggia, Francesco Pino, Carlo Trucco.

Anche Rezzo schiera due liste: oltre alla dc, c'è quella indipendente, che ha [illegible] contrassegno tre campanili (rappresentano, oltre al capoluogo, le frazioni di Cenova e Lavina). Gli elettori sono [illegible]. Dc: Mafaldo Alberti, Claudio Bascheri (sindaco uscente), Eligio Bertone, Bruno Bonfante, Bruno Canavese, Attilio Decanis, Secondo Guglieri, Luigi Negro, Stefano Re, Luigi Sappa, Giuliano Sciandrini, Gino Valenzo.

«Unione indipendente»: Egidio Ameglio, [illegible] Bonfante, Carlo Carli, Luigi Dell'Erba, Angelo Fiore, Mario Grollero, Elio Martini, [illegible]dio Martini, Felice Schenardi, Ennio Semeria, Pierino Tedomi, Adriano Trucco.

[illegible] complessa, infine, la situazione a Villa Faraldi, nell'entroterra [illegible] S. Bartolomeo al [illegible]. L'unica località della provincia dove era in vigore una sorta di compromesso storico tra dc e pci vede scendere in campo tre liste. Oltre a quella democristiana, c'è «Unione Faraldi» (con il simbolo di u[illegible] stretta di mano, [illegible] composta da candidati di sinistra) e, all'ultimo istante, [illegible] aggiunto il pri, con [illegible] quattro nomi, guidati però [illegible] [illegible] Elena, affiancato da repubblicani e altri «dissidenti» dello scudo crociato.

Dc: Pasquale Martini (sindaco uscente), Giovanni Terrusso, Antonio Morchio, [illegible]tonio Martini, Filiberto Terrusso, Fulvio Bormida, Angelo Rozio, Angelo Limarelli, Sergio Fecchino, Enzo Martini, Vincenzo Morchio, Giorgio Tanda.

«Unione Faraldi»: Silvio Ardoino (vicesindaco uscente), Emilio De Fanni, Giacomo Elena, Giorgio Elena, Renzo Elena, Gian Luigi Fecchino, Gina Frigato, Angelo Orossi, Bartolomeo Martini, Ugo Martini, Enrico Revelli, [illegible] Terrusso. Pri: Luigi Giacomo Elena, Giorgio [illegible]na, [illegible] Orossi, Flavio Vanelio. [illegible] elettori sono 2[illegible].

Fulvio Damele

Italgraf: vertenza risolta la ditta passa a Guatelli

IMPERIA — Il [illegible] della Italgraf di Imperia, l'azienda metalmeccanica con circa 25 dipendenti che minacciava[illegible] chiudere perché i tre soci non andavano d'accordo, si è concluso martedì notte, dopo una giornata di trattative in[illegible] e manifestazioni [illegible] operai, con un colpo di scena positivo: l'intero capitale sociale, e con esso la gestione completa, è stato infatti rile[illegible] da Riccardo Guatelli, [illegible] dei tre soci in lite, che [illegible] tacitato gli altri due, Bruno e Mario Fantini.

[illegible] tratta, [illegible] definitiva, di [illegible] «ritorno alle origini» perché la Italgraf [illegible] stata fondata, circa 25 anni fa da Aldo Guatelli, padre di Riccardo.

Quest'ultimo ha detto: «Posso garantire il mantenimento dell'occupazione attuale e [illegible] anni, [illegible] potenziare ulteriormente l'azienda con nuovi macchinari e con il rafforzamento della [illegible] commerciale».

Guatelli ha ringraziato il personale, i sindacati, e il commercialista [illegible] «per quanto hanno fatto [illegible] che la vertenza [illegible] concludesse positivamente».

«Alcuni dipendenti, quando hanno saputo della riassunzione totale della gestione, [illegible] venuti [illegible] abbracciarmi. Sono quelli che erano già stati con mio padre: un impegno di più per un sempre maggiore sviluppo». b. v.

Incendio in un bosco a Montecalvario

IMPERIA — Incendio boschivo, di limitate proporzioni, ieri pomeriggio a Montecalvario, una collina dell'immediato entroterra di Porto Maurizio. Le fiamme hanno bruciato sterpaglie e alcuni alberi. L'incendio è stato circoscritto dopo due ore da una squadra dei vigili del fuoco di Imperia. (m. f.)

Il ministro [illegible] a Sanremo

[illegible] — Il ministro dell'Agricoltura, [illegible]logero Mannino, [illegible] questo [illegible] [illegible] 17,30 parteciperà [illegible] un convegno organizzato dalla Coldiretti [illegible] «Florovivaismo e produzioni [illegible] diterranee: occasioni di rilancio economico ed occupazionale».

Da Mannino, però, i floricoltori [illegible] soprattutto sapere con esattezza il futuro del Mercato dei fiori [illegible] Valle Armea, per la cui costruzione il ministro ha promesso un contributo in conto capitale [illegible] miliardi e [illegible] analoga cifra attraverso [illegible] mutuo. (c. d.)

Economia e sicurezza in auto

SANREMO — L'Auto[illegible] Club Sanremo ha indetto, in piazza Eroi [illegible] la «Settimana dell'economia e [illegible] sicurezza». [illegible] fino a sabato, [illegible] vetture che si presenteranno al con[illegible] [illegible] a un «check-up». (b. m.)

E' cominciato in Corte d'assise a Imperia [illegible] i [illegible] giovani di Taggia

Processo della birra, primo atto

Terzio Lanteri e Paolo Masiello, 32 e 36 anni, accusati di tentato omicidio, sono apparsi confusi - Avrebbero cercato di uccidere, con una bevanda avvelenata, il rivale [illegible] - Una vicenda passionale, piena di contraddizioni

IMPERIA — L'ombra sinistra [illegible] «*delitto* [illegible] *bitter*» si è di nuovo allungata [illegible] Palazzo di Giustizia di Imperia. Vent'anni dopo il clamoroso processo, [illegible] «giallo» dalle caratteristiche analoghe, è approdato [illegible] Corte [illegible]. [illegible] imputati sono due amici di [illegible]: Terzio Lanteri, [illegible] più [illegible] sciuto come Eliano, e [illegible] Masiello, di 36 anni. Sono [illegible] cusati di tentato omicidio.

In [illegible] tra loro, e con l'aggravante [illegible] premeditazione [illegible] Lanteri, nella notte tra il [illegible] e il 7 novembre dello scorso anno, avrebbero cercato di uccidere [illegible] una birra avvelenata da un anticrittogamico, il «Forrmat», un bracciante tedesco, Gunther Damm, 33 anni.

Il movente è da ricercarsi probabilmente nella vendetta. [illegible] qualche giorno, infatti, [illegible] aveva intrecciato una relazione con Renata Angeli, [illegible] anni, [illegible] operaia friulana, che in precedenza era [illegible] sentimentalmente legata a Lanteri.

Questi è difeso dall'avvocato [illegible] Moroni, Masiello dall'avvocato Marco Andracco mentre [illegible] è il dottor Antonio Penco. La prima udienza è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati e di una decina di testi. Stamane, il processo, che si presenta molto delicato, disseminato com'è di indizi ma senza una prova certa, proseguirà [illegible] deposizioni della parte lesa (se arriverà dalla Germania, dove è ritornato) e della Angeli, il personaggio chiave, attorno al quale si è sviluppato il dramma passionale.

Renata Angeli

Terzio Lanteri

[illegible]

L'esordio [illegible] Lanteri e Masiello [illegible] è stato felice. Forse per l'emozione, hanno collezionato una nutrita serie di contraddizioni, sia con quan[illegible] già dichiarato in istruttoria, sia tra loro, [illegible] infine, con le varie [illegible].

Ecco le più significative. Lanteri dice che aveva troncato ogni rapporto con la Angeli, eppure ne custodiva [illegible]losamente [illegible] fotografia nel portafoglio. Sostiene inoltre di [illegible] essersi mai [illegible] della simpatia tra [illegible] e la ragazza, e nemmeno di averli deliberatamente [illegible] a Sanremo. [illegible] prima del fatto: «*Li ho incontrati per* [illegible], [illegible] *semaforo di via Verdi. Ero andato alla pizzeria "84"* [illegible] *trovare un amico Orlando Di Michele, che la frequenta abitualmente*».

Ma lo smentisce lo stesso Masiello: «*All'indomani, mentre eravamo a cerca di funghi, mi disse di aver sorpreso Gunther e* [illegible] *che si baciavano* [illegible]». E incalza Di Michele: «[illegible] *ci sono andato una volta sola, e quattro o cinque anni fa*».

Afferma [illegible] Lanteri di [illegible] aver visto che tipo di birra aveva comprato [illegible] Angeli al bar Roberto, per portarla a Damm: eppure, anch'egli, poco più tardi, ha acquistato proprio una bottiglia da due terzi di «*Peroni*».

E Masiello? Qual è il [illegible] ruolo nella torbida faccenda: quello di un semplice favoreggiatore, [illegible] di un freddo esecutore delle disposizioni impartite dall'amico?

Le [illegible] dichiarazioni sono apparse piuttosto confuse, forse per il desiderio di scaricare il sospetto [illegible] complicità e avvalorare l'ipotesi che altri possano aver commesso il crimine. Prima ha negato, poi [illegible] aver visto la bottiglia [illegible] incriminata [illegible] tavolo della baracca dove Damm dormiva, e [illegible] ha saputo spiegare con chiarezza se avevi lasciato aperta o chiusa la porta del misero alloggio.

[illegible] è sforzato infine di [illegible] credere [illegible] i [illegible] di guardia fossero docili e mansueti, mentre si tratta di ferocissimi «*Dobermann*».

Un teste, Biagio Paciello, ha detto di non essersi mai avvi[illegible] posto, «*perché gli animali facevano* [illegible] *baccano indiavolato*», ed il maresciallo dei carabinieri Italo Vargiu ha confermato: «*Bisognava fermarsi al cancello davanti* [illegible] *baracca, perché i cani* [illegible] *abbaiavano furiosamente e cercavano di avventarsi* [illegible] *tro i presenti*».

Soltanto gente [illegible] Lanteri e Masiello, in[illegible] potevano circolare liberamente: e [illegible] aggrava ancor più la loro posizione.

Stefano [illegible]

Questa volta è toccato ad [illegible] donna di 61 anni

Un altro sfratto drammatico si aggrava il problema-casa

IMPERIA — Ancora la cronaca di uno sfratto esecutivo a Imperia: una donna di 61 anni, Maria Rigoli, piange davanti alla porta sbarrata dell'abitazione, in regione Marte, in cui ha vissuto per oltre dieci anni; dall'altra parte il proprietario, a sua volta raggiunto da una comunicazione di sfratto, che si sforza [illegible] spiegare che ha [illegible]soluta necessità di ristrutturare quella casa, che ha fatto il possibile per andare incontro [illegible] inquilini, offrendo due possibilità di sistemazione e un conguaglio in denaro. «*Sono trascorsi 18 mesi dal primo avviso e non posso più aspettare* — dice —».

Da che parte stanno torto e ragione? Difficile dirlo, forse la risposta [illegible] a monte: il problema-casa, particolarmente grave in provincia di Imperia, [illegible] dimensioni nazionali.

«*Hanno buttato fuori anche i miei mobili e li hanno accatastati nel cortile sotto un telo di nailon.* [illegible] *dato ancora due mesi di tempo,* [illegible] *i patti non sono stati rispettati* — dice Maria Rigoli —. *Pagavo 41 mila lire al mese per una casa che è quasi un tugurio: quando ci sono entrata mancavano luce, acqua e i servizi igienici*».

Opposta la versione fornita dal proprietario. Maria Rigoli [illegible] un cagnolino, «Bobby», che si aggira sperduto intorno alla casetta. «*Sono pensionata, l'uomo che vive con me, Stefano Gorlero, è invalido e da alcuni giorni è ricoverato*».

Nell'attesa [illegible] trovare una sistemazione la Rigoli è alloggiata da una settimana in una pensione di Imperia.

Nella casa [illegible] già iniziati i lavori di ristrutturazione. Attaccata al vecchio cancello risalta la catenella nuova fiammante chiusa da un lucchetto. «*Non posso più entrare* — dice ancora la donna —. *Sono affezionata ai miei mobili e sono pronta a dormire fuori per stare vicina alle mie cose*».

Intorno si raccoglie un gruppo di gente, qualcuno si offre anche [illegible] ritirare alcuni mobili: «*Ma* [illegible] *sappiamo dove portarli* — dice uno — *un mucchio di mobili accatastati è* [illegible] *spettacolo desolante, il Comune dovrebbe predisporre qualche deposito per custodirli temporaneamente*».

Maria Rigoli va [illegible] questura, accompagnata [illegible] alcuni agenti della squadra mobile, «*per vedere se è possibile fare qualcosa*». Sulla strada [illegible] Bobby, [illegible] cane vecchio e zoppo.

m. f.

La Rai installerà un ripetitore

Anche a Camporosso ora si vedrà la tv

VENTIMIGLIA — Finalmente [illegible] gli abitanti di Camporosso, un paese posto nell'entroterra ventimigliese, [illegible] vallata [illegible] Nervia: la Rai-tv si è decisa a mettere un ripetitore per consentire di vedere i programmi [illegible] dopo anni di [illegible] e proteste.

E' notizia [illegible] ieri che i tecnici genovesi siano giunti [illegible] paese per presentare [illegible] Comune il progetto per effettuare la richiesta della concessione edilizia, onde poter iniziare i lavori. Da indiscrezioni trapelate [illegible] uffici del palazzo civico, pare che l'autorizzazione sarà rilasciata [illegible] entro la fine di giugno. Quindi è pr[illegible] che in autunno i programmi si riceveranno già.

Il ripetitore costerà svariate decine di milioni. [illegible] alto circa venti metri e con opportuni accorgimenti, che [illegible]no già predisposti, potrà [illegible] [illegible] del comprensorio [illegible] la [illegible] rete, che nella zona attualmente non si riceve.

Il [illegible] posto [illegible] località Montefreddo, sotto [illegible] di S[illegible] e, data [illegible] particolare ubicazione, potenzierà la visibilità televisiva anche a Vallecrosia e a [illegible]ghera.

Qualcuno [illegible] paese [illegible] subito insinuato che in campagna elettorale avvengono an[illegible] questi miracoli. Invece, [illegible] che (sempre stando alle notizie raccolte) [illegible] fatalità [illegible] voluto [illegible] il turno per tale realizzazione cadesse ora.

Gli abitanti di Camporosso avevano in passato inviato una petizione al sindaco, cavalier Francesco Corna.

Avevano ripetutamente scritto alla Rai, minacciando di sospendere anche il pagamento dell'abbonamento.

I. m.

L'Inps di Imperia ha stilato un rendiconto ufficiale [illegible] attività nel 1982

Una provincia di 60 mila pensionati

[illegible] — *La* [illegible] *provinciale Inps di Imperia* [illegible] *presentato ieri, nel salone della* [illegible] *di commercio, il rendiconto della propria attività nell'anno 1982, assieme alla relazione consuntiva sull'attività svolta dal proprio Comitato provinciale* [illegible] *quadriennio 1979-'81.*

Numerosi i partecipanti fra i quali Claudio Truffi, vice presidente nazionale dell'Inps, Edoardo Mattioli, direttore della Sede, Nicola Surico, presidente del «Comitato» provinciale e moltissimi esponenti economici, sindacali, politici.

Al 31 dicembre [illegible] *il totale dei pensionati Inps in provincia era di 59 mila 556 unità, pari a circa il 25 per cento della popolazione: una percentuale piuttosto alta perché la media nazionale è* [illegible] *circa il 20 per cento. Il totale è costituito da 23 mila 913 pensionati per invalidità e da 36 mila 387 per vecchiaia.*

Il maggior numero di pensionati si ha fra i «lavoratori dipendenti» (38 mila 300); seguono i coltivatori [illegible] *(13 mila 515, dei quali 8 mila 075 per «invalidità»), gli artigiani (3 mila 799), i commercianti (4 mila 312): è stato rilevato che il rapporto fra pensionati per vecchiaia e pensionati per invalidità è, in provincia di Imperia, abbastanza «fisiologico»: si hanno cioè, 100 pensionati* [illegible] *nella prima quanto nella categoria; in alcune province d'Italia, come ad esempio Lecce, si arriva ad avere 430 pensionati* [illegible] *invalidità contro 100 per vecchiaia.*

Significativo il particolare sulla celerità [illegible] *la quale l'Inps* [illegible] *Imperia liquida le pensioni:* [illegible] *giacenza media di una domanda è stata, nel 1983, di* [illegible] *mesi e* [illegible] *giorni: nel 1980 tale dato* [illegible] *4 mesi e 22 giorni.*

Per quel che riguarda le altre gestioni [illegible] *aumento gli interventi della* [illegible] *Integrazione Guadagni, con 326* [illegible] *2 giornate, rispetto a 214 mila* [illegible] *del 1980, e un leggero «calo» «rispetto* [illegible] *(238 mila 572). Sempre nel* [illegible] *l'Inps ha liquidato 1533* [illegible] *di disoccupazione, 3644 di assegni famigliari diretti,* [illegible] *mila 511 a lavoratori italiani* [illegible] *Francia e Monaco, 272 domande di* [illegible] *balneo termali, 188 di cure antitubercolari. Nicola Surico ha messo in evidenza la mole* [illegible] *lavoro compiuto, nel quadriennio 1979/'81 dal Comitato provinciale* [illegible] *dando anche gli interventi compiuti per ottenere un miglioramento del sistema previdenziale nazionale in generale.*

A sua volta il vicepresidente nazionale Claudio Truffi ha fatto un'ampia panoramica di quanto si deve fare per [illegible] *zionalizzare» il sistema pensionistico.*

Due soli dati significativi: 10 mila miliardi potrebbero [illegible] *«recuperati» intervenendo sulle pensioni integrate, indiscriminatamente, al minimo, indipendentemente dalla posizione finanziaria del beneficiario. Altri* [illegible] *mila miliardi potrebbero affluire alle Casse dell'Inps scovando gli evasori all'obbligo contributivo.*

Bruno Viano

ECONOMICI

[illegible]

Nuove opportunità per [illegible] acquirenti di computer

Con l'elaboratore si acquista anche una gamma di «servizi»

Essenziale l'assistenza per software e hardware - Scelte ragionate

Decidere di acquistare un elaboratore, scegliendolo tra una gamma di modelli sempre più numerosa, non è cosa semplice. Oggi una pur corretta definizione delle dimensioni dell'elaboratore e dei programmi necessari non è più garanzia sufficiente per dei buoni risultati.

La fornitura di un sistema dev'essere integrata da una serie di servizi («prodotti servizio»), che solo un fornitore qualificato può dare. La Data Consult presenta un'offerta completa.

E' questa la filosofia del servizio offerto da questa [illegible] agli utenti dei suoi si[illegible] di elaborazione dati: un insieme completo di prodotti-servizi, complementari alla fornitura del tradizionale *hardware*, per un'offerta globale in grado di soddisfare le esigenze degli utilizzatori.

Che cosa sono, dunque, questi prodotti-servizi? La consulenza dell'organizzazione Data Consult, la capacità di impostare e [illegible] progetti specifici, programmi [illegible] pronti e collau[illegible] i corsi di addestramento e formazione, la vendita dell'elaboratore con la garanzia [illegible] completa assistenza [illegible] *hardware* che *software*, il Centro servizi della Data Consult, che permette di valutare [illegible] i vantaggi offerti dalla meccanizzazione ancora prima di effettuare l'acquisto dell'elaboratore, consentendo una scelta serena.

In particolare il centro servizi è a disposizione di tutte le aziende [illegible] ritengono di dover acquistare un computer proprio. Esso è in grado di elaborare contabilità, paghe, stampa fatture, gestione magazzini ed altre procedure specifiche.

Si tratta dunque di servizi trasformati in «prodotti» affinché possano [illegible] adoperati dopo averli valutati e scelti nell'ampia gamma dell'offerta Data Consult, con la possibilità di acquistare e usare solo ciò che è necessario.

[illegible] Data Consult di Savona, con i suoi uffici in corso Tardy e Benech, il centro elaborazione di [illegible] Gioberti e l'ufficio di prossima apertura a Genova, è una delle poche società in grado di fornire oggi, con un'unica interfaccia, una vera offerta completa.

Riunione alla Camera di [illegible]io sul progetto Siliport 2000

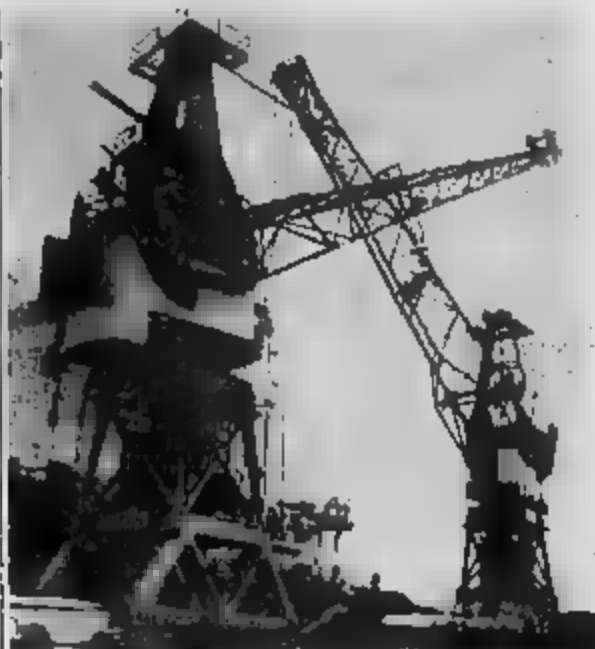
Un interporto in Val Padana per i containers di Savona?

L'area, tra Voltri e Alessandria, dovrebbe servire però anche agli altri [illegible] liguri — Un grosso centro [illegible] smistamento per le merci in Val Bormida - Le altre industrie

SAVONA — Lo studio preparatorio al progetto «Siliport 2000» (che si prefigge di realizzare il sistema portuale ligure all'interno di [illegible] strategia regionale [illegible] ampio respiro nella quale Liguria, Piemonte e Lombardia procedano insieme) prevede che a servizio dei porti liguri si allestisca nell'area padana, tra Voltri e Alessandria, un interporto per containers e nella Valle [illegible] un grande centro di smistamento e di attività mercantili per le merci [illegible] appoggiato, ovviamente, sul terminal carboniero di Vado Ligure.

Su questi temi si è svolto ieri un ampio dibattito alla [illegible] commercio organizzatrice [illegible] una tavola rotonda su «Intermodalità e sistema portuale ligure: l'interporto». Relatori i professori Adalberto Vallega e Alberto Russo Frattasi e l'ingegner Alberto Rogano.

Nel «progetto» l'interporto è visto [illegible] un nodo di traffico mentre nella [illegible] svolta ieri, il professor Vallega, che è stato coordinatore [illegible] scientifico di «Siliport 2000», è andato oltre affidando a tale struttura anche altre funzioni.

«Infatti — ha detto — l'interporto: una volta raggiunte funzioni molto qualificate, può attrarre servizi e piccole-medie attività manifatturiere. Ecco, dunque, che esso non resta soltanto un [illegible] di traffici, ma diventa anche un polo economico, [illegible] pure del tutto speciale».

Savona. [illegible] gru al lavoro sulla banchina del porto (Telefoto)

Da qui l'esigenza, ha sottolineato Vallega, «di un piano territoriale che, pur riguardando il territorio piemontese, sia strettamente coordinato con porti e [illegible] infrastrutture connesse ai porti».

La posizione [illegible] Camera di commercio è stata illustrata dal suo presidente, on. Paolo Caviglia, che si è soffermato in particolare [illegible] centro di smistamento previsto in [illegible] Bormida: «La Camera di commercio — ha sottolineato — guarda con favore a questa ipotesi e si impegnerà affinché il disegno economico di questa struttura venga approfondito e affinché si passi senza indugi ad uno studio progettuale. Ciò rientra in un impegno concreto che il nostro ente ha sempre manifestato [illegible] l'integrazione dell'economia portuale con l'economia [illegible] Val Bormida».

Caviglia ha poi affrontato il problema del finanziamenti ai porti liguri per il 1983 ricordando come i fondi destinati nel [illegible] dallo Stato [illegible] investimenti ed occupazione «sono passati sulla [illegible] di Savona e degli altri [illegible] marittimi liguri».

«Tutto questo — ha affermato — non [illegible] ripetersi quest'anno: alla Regione il compito di tradurre operativamente le richieste provenienti dagli enti preposti ai porti; agli organismi locali pubblici la scelta di opere immediatamente esecutive».

Per l'emporio marittimo savonese possono essere indicati interventi per l'ultimazione [illegible] vecchio porto e la realizzazione [illegible] opere nello scalo satellite di Vado quali, ad esempio, il terminal carboniero e due [illegible] ati per contenitori.

A proposito del «terminal» il presidente dell'Ente camerale ha sostenuto la necessità di rompere ogni indugio e procedere al più presto alla costituzione della società di gestione [illegible] quanto ciò [illegible] sentirà di [illegible] l'ammontare degli investimenti che potranno essere destinati [illegible] struttura e valutare «il grado di impegno con cui i gruppi industriali [illegible]essati guardano alle funzioni carbonifere cadest».

Infine sono stati toccati i tasti dolenti delle comunicazioni ferroviarie e stradali [illegible] il Piemonte e sono state ancora una volta sollecitate decisioni concrete per il potenziamento della linea ferroviaria per Alessandria e [illegible] quella per Torino e per un collegamento diretto [illegible] Cuneo via Mondovì (e non più per Fossano), per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona e per la costruzione [illegible] superstrada tra Carcare e Predosa.

Nicolò [illegible]

Ieri il processo [illegible] morti degli operai è proseguito in pretura

I difensori dei dirigenti dell'Acna «Il male si può contrarre ovunque»

Messa in dubbio la [illegible] che sarebbero stati i veleni [illegible] fabbrica ad uccidere i numerosi dipendenti del colorificio di Cengio - Oggi si riprende sempre [illegible] interventi [illegible] legali [illegible] parte - Domani riposo

SAVONA — Ieri mattina i giudici [illegible] tribunale di Savona si [illegible] trasferiti nell'aula [illegible] pretura per continuare il [illegible] Acna. Palazzo [illegible] Chiara infatti era [illegible] cupato da altri dibattimenti.

Dopo la lunga requisitoria del pubblico ministero, [illegible] Teresa Cameli, che martedì ha chiesto la condanna per tutti gli imputati (35 anni complessivi di carcere) è stata la volta dei difensori.

Davanti [illegible] presidente [illegible] tribunale Gennaro Avolio [illegible]no sfilati e sfileranno nei prossimi giorni alcuni tra i migliori avv[illegible] presenti nei fori italiani.

Questo l'elenco [illegible] legali che patrocinano gli ex direttori e [illegible] presidenti [illegible] lorificio di Cengio: Ivo Caraccioli di Torino, Armando [illegible]sta, [illegible] De Sanctis, Vittorio Virga e Romeo Pastrengo [illegible] Roma, Walter Galbazzi [illegible] Parma, Umberto Garaventa di Genova ed i milanesi Antonio Musciarelli, Cesare Pedrazzi, [illegible] Sieccanella e Renato Palmieri; quest'ultimo era già stato a Savona nel processo [illegible] scandalo dei Priuli nel 1978 e difendeva Giuseppe [illegible].

Nella giornata [illegible] ieri hanno parlato sei difensori. Gli altri riprenderanno questa mattina e proseguiranno [illegible] pomeriggio. Dopo la pausa [illegible] le udienze continueranno sabato. Poi [illegible] la volta delle repliche. Solo questa sera sarà possibile azzardare il giorno della sentenza di uno tra i più attesi processi [illegible] momento.

[illegible] presenti in [illegible] solo [illegible] dieci imputati, l'ingegner [illegible] Puccioni, l'ingegner Francesco Vigani [illegible] il dottor Franco Menozzi.

Dalle prime battute dei patroni [illegible] dirigenti Acna si ha l'impressione che ognuno dei vari avvocati cerchi di tracciare una propria linea difensiva.

Tre i punti principali su [illegible] punta la difesa.

[illegible] ogni legale cerca di dimostrare che il suo assistito ha subito le conseguenze del suo predecessore.

[illegible] nel periodo dal 1979 [illegible] 1981 il [illegible] emanato una precisa norma in materia antinquinamento.

Terzo: gli operai hanno accusato [illegible] una serie [illegible] malattie, ma le cause potrebbero [illegible] cercate anche all'esterno della fabbrica. [illegible] della Valle Bormida sarebbe [illegible] per [illegible] inquinata a prescindere dalla presenza a Cengio del colorificio sotto accusa.

Tra il pubblico i sindacalisti presenti si scambiavano ad ogni battuta occhiate piene di perplessità. «E' una sorta di gioco a scarica barile — ha detto un operaio presente in aula — ognuno cerca di dare la colpa all'altro, tutti sono d'accordo che questa maledetta fabbrica [illegible] uccide. Avrei voluto vedere questi signori a contatto [illegible] le sostanze che maneggiavamo. Eravamo considerati bestie, non uomini».

Su com'era la situazione all'interno del colorificio non ci sono più misteri. Lo hanno ricordato, [illegible] alcun timore ma anche senza rancore, i testimoni che si sono succeduti davanti alla corte.

«Mi [illegible] colpito — ha ricordato il pubblico ministero, Maria Teresa Cameli — la deposizione di un operaio che ha detto che al termine del lavoro il [illegible] corpo era ricoperto da [illegible] stelline fluorescenti. E' poesia, ma [illegible] poesia drammatica, di uomini, senza cultura, per i quali la fabbrica rappresentava [illegible] sicu[illegible] materiale». Un'alternativa alla vita nei campi che lentamente stavano morendo con il fiume Bormida.

Gian Paolo Cartini

Nei seggi elettorali di Alassio

Pasti gratuiti ai militari? Il Coreco a Savona dice no

ALASSIO — L'austerità cui sono costretti i Comuni farà probabilmente saltare il pasto alle forze dell'ordine (militari, carabinieri, agenti di p.s., finanzieri) comandati a [illegible] dia dei seggi elettorali nella consultazione del 26 giugno.

Il Comune di Alassio si è vista respingere dal Comitato di controllo della sezione provinciale di Savona la delibera con la quale provvedeva a stanziare la somma di quattro milioni, destinata [illegible] e alla cena per i contingenti militari che dovranno sorveg[illegible] i seggi dal pomeriggio del 25 giugno fino al [illegible] delle operazioni di scrutinio.

L'offerta dei pasti è una consuetudine ormai tradizionale e radicata: tutti i Comuni, di solito, si comportano allo stesso modo. L'amministrazione di Alassio, infatti, aveva provveduto, [illegible] largo anticipo, allo stanziamento che però è stato negato per le ristrettezze delle finanze comunali [illegible] omaggio ai risparmi che si debbono fare.

L'organo di controllo, nel motivare il provvedimento, [illegible] ra sostenga che i militari e gli agenti in servizio ai [illegible] percepisco[illegible] indennità di trasferta e di missione e sono pertanto in grado di far fronte a questa [illegible] senza [illegible] finanze comunali.

L'atteggiamento del Comitato di [illegible] ha suscitato sorpresa negli ambienti comunali di [illegible] e che provocherà proteste tra i militari comandati in servizio elettorale: non solo viene cancellata la possibilità di guadagnare qualche migliaia di lire in più intascando gli emolumenti concessi per il servizio ai seggi, ma si corre il rischio che queste somme non bastino per pagare colazione, pranzo e cena se si deve ricorrere alla trattoria o al ristorante.

E' prevedibile che la decisione del Comitato di controllo [illegible] molto rigida e venga applicata senza discriminazione alcuna in tutti i Comuni della provincia.

g. m.

Il processo a sei giovani ladri [illegible]

SAVONA — Processo [illegible] direttissima [illegible] sei ragazzi torinesi arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri per il furto di un'Opel Kadett di un impiegato di Millesimo e [illegible] un'autoradio. I sei, alcuni [illegible]ali minorenni, rischiano una condanna per furto aggravato. [illegible] Lorenzo D'Angela, Pier Luigi Pecollo, [illegible]berto Capri, Fabrizio Venghi, Mario B. ed Emilio [illegible]. Sono tutti incensurati. (m. nu.)

In fin di vita motociclista [illegible] Stella

STELLA — Un giovane di Stella, Angelo Calcagno, 32 anni, è in [illegible] di vita [illegible] San Martino di Genova in seguito alle ferite riportate in un inci[illegible] stradale avvenuto ieri mattina sulla statale 334.

Calcagno, che viaggiava in sella ad [illegible] Vespa 125, ha [illegible] il controllo della moto [illegible] è finito contro [illegible] albero. (g. p. c.)

Il progetto per il [illegible]pero dei centri storici

Il sindaco difende i piani un passo avanti per Borgio

Anche il privato cittadino potrà intervenire - «Nessuna speculazione»

BORGIO VEREZZI — «E' l'ora di fare una volta per tutte chiarezza sui piani particolareggiati [illegible] centri storici». Con [illegible] parole ha esordito il sindaco di Borgio Verezzi, Enrico Rembado, dopo che per settimane l'approvazione dell'importante strumento urbanistico aveva sollevato non poche discussioni.

«Non bisogna dimenticare — continua Rembado — che questo documento consente sia al comune sia al privato cittadino di intervenire sul patrimonio edilizio esistente in modo uniforme e corretto».

Viene quindi escluso categoricamente quello che da tempo si sussurra da più parti, cioè che [illegible] nella zona [illegible] recupero sono concesse [illegible] ristrutturazioni favorendo così la speculazione. [illegible] di [illegible] di queste aree i cittadini potranno eseguire solo la normale manutenzione con piccole variazioni.

[illegible] essere chiarito — aggiunge Aldo Alcardo, assessore ai Lavori pubblici — che [illegible] queste zone non [illegible] affatto consentiti grossi interventi, ma solo miglioramenti e adeguamenti strutturali in base alle esigenze abitative. Inoltre, la nuova normativa [illegible] assolutamente vincolante né [illegible] come qualcuno [illegible] dicendo in giro».

In conclusione, il piano diventa immediatamente operativo senza più bisogno di ulteriori [illegible] urbanistici, salvi gli interventi per comparti [illegible] richiederanno progettazioni unitarie, soprattutto per problemi di stabilità [illegible] caseggiati promossi dai proprietari stessi consorziati oppure su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Altro importante contributo dei piani deriva senza dubbio dal [illegible] che è stato finalmente redatto un rilievo catastale, prima mancante, base indispensabile per un qualsiasi tipo d'intervento.

«Con i piani — conclude Rembado — è ora possibile fruire di credito agevolato, oltre a consentire [illegible] stesso [illegible] intervenire nell'ambito [illegible] una visione generale per le [illegible] interesse pubblico, tipo la realizzazione dei parcheggi e delle attrezzature già previste».

Per facilitare interventi edilizi è stato previsto in [illegible]scun [illegible] storico una casa parcheggio per il trasferimento provvisorio delle famiglie durante le [illegible] del cantiere.

a. d.

Interferenze all'aeroporto [illegible]

RECCO — Il pretore Biagio Saggese ha assolto ieri mattina per insufficienza di prove Lucilla Boni, [illegible] anni, residente a Camogli in via XXV Aprile, che era stata accusata di avere interferito, utilizzando un telefono senza fili, con le comunicazioni tra l'aeroporto di Villanova d'Albenga e i vigili del fuoco.

Si trattava di un radiotelefono, sistemato a bordo dell'automobile, che la [illegible] utilizzava attraverso [illegible] centralina applicata al normale apparecchio telefonico. L'apparato, distribuito dalla ditta Gelm di Genova, era stato acquistato e installato in buona fede.

(a. pl.)

Ladri in [illegible] mentre una famiglia sta pranzando

Gioielli per 30 milioni sono rubati a Sassello

SASSELLO — Furto di gioielli per un valore di oltre trenta milioni ieri mattina in un appartamento di Pian Paludo a Sassello. Una casalinga di 37 anni, Luisa Piombo è stata derubata di tutti i suoi averi mentre con la famiglia stava pranzando.

I ladri [illegible] entrati [illegible] certamente [illegible] finestra della [illegible] da letto e indisturbati hanno razziato in tutti i cassetti. La scoperta del furto è avvenuta solo nel pomeriggio. Alla donna non è rimasto altro che rivolgersi ai carabinieri. Le indagini sono rivolte agli ambienti dei tossicodipendenti. (g. p. c.)

Andora contro la droga

ANDORA — Un grido di a[illegible], per la costante diffusione dell'uso di stupefacenti, arriva da Andora: è l'amministrazione comunale a promuovere per sabato mattina un incontro presso la sede municipale alle 9.30.

L'appello è diretto alle forze dell'ordine, alle famiglie, agli organi scolastici, associazioni sportive ed enti parrocchiali, per fornire, [illegible] dell'incontro, un contributo [illegible] e mettere a punto [illegible] comune. (g. m.)

Spacciatori a giudizio

SAVONA — Rinvio a giudizio per Silvano Berlingeri, 22 anni, di Spotorno, e Monica B., 19 anni, di Savona, per detenzione e spaccio d[illegible] stupefacenti. I due erano stati arrestati [illegible] squadra mobile perché in possesso di quasi un chilogrammo di hashish libanese. Secondo l'accusa la giovane donna, originaria della Svezia, ogni settimana raggiungeva Genova per acquistare la droga. (g. p. c.)

Rapinatori a Savona

SAVONA — Paolo Cabras e Luciano Tigli, [illegible] di [illegible] anni, di Savona, sono stati rinviati a giudizio per la rapina ai danni di Mirko Sugherini, 26 anni, via Garroni, che è stato aggredito in corso Ricci. Secondo l'accusa i due [illegible] avrebbero rubato [illegible] mila [illegible] in contanti. I [illegible] sarebbero serviti [illegible] acquistare droga. (m. nu.)

Un [illegible] a Borghetto

BORGHETTO S.S. — Un mutuo [illegible] 30 mi[illegible] per il ripianamento del bilancio della Società Autotrasporti Riviera, con sede ad Albenga, è all'ordine del giorno del Consiglio comun[illegible] di Borghetto, convocato per questa sera a Palazzo civico.

Altri argomenti in discussione riguardano interpellanze presentate dal gruppo consiliare socialista, sanatorie per personale avventizio e ratifiche di giunta. (g. m.)

Incendio a Varazze

VARAZZE — Panico l'altra notte in un appartamento di via Malocello. Una canna fumaria si è incendiata e una d[illegible] colonna di fumo si è riversata nella tromba delle scale. Gli inquilini, terrorizzati sono fuggiti in strada.

Una squadra di vigili del fuoco di Savona è intervenuta dopo pochi minuti e il focolaio è stato finalmente domato. Ingenti i danni, ma nessuna conseguenza alle persone. L'allarme è rientrato a [illegible] circa. Ancora [illegible] sciute le cause che hanno originato il principio di incendio. (m. nu.)

Una tesi di laurea sul dimenticato [illegible] influente sindaco [illegible] città nel primo Novecento

Saccone, il Cavour di Finale Ligure

FINALE LIGURE — Il prefetto di Genova, Garroni, presentandolo ad alcuni suoi amici, disse: «Ecco il Cavour di Finale». Ma oggi chi si ricorda di Nicolò Saccone, sindaco di Finalmarina, [illegible]

«Una domanda di [illegible] tipo riceverebbe [illegible] finalesi la più negativa delle risposte: "Mai sentito nominare", oppure [illegible] casi rarissimi qualcuno direbbe: "E' forse quello [illegible] busto [illegible] viale?", alludendo a un'erma di [illegible] che [illegible] rappresenta le sembianze e che, dopo varie vicende, trovò sede stabile tra il fogliame delle siepi di pitosporo nei giardini pubblici», *scrive Giorgio Fugardo, neodottore in Scienze politiche, nella parte introduttiva della sua tesi di laurea intitolata:* «Nicolò Saccone, la [illegible] Finalmarina, il Finale Ligustico e il Partito popolare finalmarinese nel periodo giolittiano (1902-1910)».

Per procurarsi [illegible]ie, fatti, documenti, Fugardo è andato a rovistare in biblioteche, archivi, soffitte di privati, magazzini di tipografie. E ha risalito una pista, ormai molto labile, [illegible] lo ha portato a un ultraottantenne [illegible] Bartolomeo Saccone, «Bertumè», abitante in via Torino [illegible] ed altri testimoni come Emanuele Pio, via Manzoni, e Alessandro Bertossi, via Pietadi, che gli hanno [illegible] episodi, storie [illegible] o solo frutto della fantasia popolare.

Tra le testimonianze anche quella di Andrea Ameglio, che [illegible] in corso Europa 15, figlio [illegible] scultore Luigi Guglielmo Ameglio [illegible] alla fine degli Anni 50 realizzò il busto di marmo dedicato a Saccone.

Il lavoro di Fugardo (è proprietario di un negozio di scarpe in via Pertica ma abita nella frazione [illegible] Verzi, sopra Calvisio) [illegible] è un tuono [illegible] vita di Saccone politico e amministratore ma descrive, in modo puntiglioso e accurato, [illegible] e le battaglie politiche [illegible] i «signori» conservatori e i popolari che si svilupparono a Finalmarina all'inizio del secolo.

Nell'Italia di Giolitti, dove [illegible] affacciando per la prima volta le classi subalterne dopo il lungo silenzio imposto [illegible] governi conservatori, Finalmarina [illegible] abitata prevalentemente [illegible] pescatori, piccoli commercianti ed artigiani.

L'arrivo del [illegible] a vapore e della ferrovia (1871) provocò una grave crisi dei traffici marittimi e nelle produzioni dei cantieri navali. [illegible] industrie sparirono, le botteghe chiusero, la gente emigrò.

La popolazione, scesa nel 1854 a 3300 persone, si ridusse ulteriormente: dai risultati del censimento nazionale del [illegible] che a Finalmarina risiedevano allora soltanto 650 famiglie, per un totale di 2735 persone.

Quando Nicolò Saccone, impiegato delle Regie Poste e poi direttore a riposo, tornò a Finale dopo 42 anni [illegible] a causa del lavoro, trovò una cittadina spopolata, le strade deserte, gli appartamenti vuoti. L'amministrazione comunale [illegible] mano alle famiglie più agiate.

Saccone nacque il [illegible] marzo 1846: [illegible] il padre Giuseppe (faceva il «vermicellaio», cioè il pastaio), [illegible] madre, Geronima Boccalandro, erano di [illegible] origini finalmarinesi. Dipendente statale fu trasferito in varie città d'Italia, tra cui Pinerolo, Lecce, Genova.

Rientrò a Finale accompagnato dalla moglie, Innocenza Casto, dopo aver lasciato l'unico figlio, Lincoln, a [illegible] dove il giovanotto gestiva una casa di spedizioni e deposito [illegible] vini in piazza Cin[illegible] Lampadi, Palazzo Penco.

Diventato sindaco nel 1902, Saccone, cavaliere [illegible] Maurizio e [illegible], «ruppe in Finalmarina col passato d'inattività e fece — sottolinea Fugardo — dei futuri lavori igienico - sanitari parte integrante [illegible] programma elettorale [illegible] suo partito popolare».

Ma Saccone volle anche le «Officine di Finalmarina» (maggior azienda era già Piaggio) che nel 1906 costruivano e riparavano materiale rotabile per le Ferrovie [illegible] Stato e oggi, cambiato settore, [illegible] dipendenti, sono diventate [illegible] delle aziende più sane della Liguria, ancora in grado di fare assunzioni.

Con l'associazione Pro Finalmarina e [illegible] colonne [illegible] giornale, il «Finale Ligustico», Saccone portò avanti il [illegible] discorso politico, [illegible] aperta rottura per l'epoca, che voleva il popolo protagonista della cosa pubblica.

Tra le altre [illegible] opere la prima condotta medica, la soppressione [illegible] reclusorio per detenuti tubercolotici (era capitato a Castelfranco, lasciato [illegible] andare in rovina), la realizzazione della circonvallazione a monte, una nuova politica edilizia e urbanistica che portò al risanamento di molte case malsane e al lastricamento di numerose strade, e i primi provvedimenti a favore del turismo come la posa delle prime palme su quello che diventerà uno [illegible] più bei [illegible] (se [illegible] il più bello) della Liguria.

[illegible] *la moglie nel 1909, riuscì a veder coronato il suo sogno di una Finale riunita in un unico comune (con Marina, anche Pia e Borgo) e si spense, quasi dimenticato, all'età di [illegible] anni, [illegible] febbraio [illegible]. Non sono passati nemmeno 60 anni ma su di lui è calato il silenzio.*

Pier Paolo Cervone

Dal 16 al 21 agosto

[illegible] Priamar il [illegible] delle occasioni

SAVONA — Si preannuncia come [illegible] iniziative estive più importanti in pro[illegible] quella che, [illegible] il patrocinio de «La Stampa», [illegible] la Confesercenti. «Occasione in fiera» è il suo titolo e, [illegible] stesso tempo, la sua promessa ver[illegible] i [illegible] savonesi ed i villeggianti.

«"Occasione in fiera" — [illegible] organizzatori —, [illegible] sua prima "uscita" nella nostra città, è aperta a tutti i dettaglianti del settore tessile, abbigliamento, calzature, giocattoli, articoli da regalo e articoli sportivi della provincia i quali offriranno ai visitatori, a prezzi estremamente [illegible] correntiali, le loro migliori "occasioni"».

Questa [illegible] del «buon affare» si [illegible] nella fortezza del Priamar dal 16 al 21 agosto. «Sarà un'occasione — sottolinea Agostino Torcello, della Confesercenti — per [illegible]oscere quanto si può trovare nei negozi al dettaglio nella nostra provincia».

Un impianto di televisione interna consentirà di seguire da ogni punto del «Priamar» le varie fasi delle manifestazioni. (n. s.)

Mentre l'allenatore annuncia il suo ritiro, Borra mette sul mercato tutti i giocatori

Francesconi, qui in azione, potrebbe essere uno dei pochi titolari che resteranno a Sanremo

L'amaro addio di mister Canali ad una Sanremese che smobilita

Sul futuro della squadra gravano incognite preoccupanti - Nessuno sembra disposto ad accollarsi le sorti della società - Programmi ridotti al minimo - Le comproprietà

SANREMO — «Al 99 per cento me ne vado». Giorgio Canali è ormai agli sgoccioli della sua avventura come allenatore della Sanremese. Non lo nasconde. «Magari ne riparleremo con il presidente a luglio — dice —. Ma penso proprio che me ne andrò. Qui non ci sono programmi di rafforzamento della squadra, uniche intenzioni [illegible] di fronte ad un torneo duro e difficile come quello di C1. E io non voglio soffrire un'altra stagione». Contatti con altre società? «E' presto per per parlarne — dice ancora il mister —. Potrei anche starmene tranquillo per una stagione, riposarmi un po'. Questi due anni alla Sanremese sono stati davvero stressanti».

La partenza, ormai [illegible] certa, di Canali è il primo duro colpo per il futuro della Sanremese. Il tecnico se ne andrà senza che ci sia stato un [illegible] tentativo per trattenerlo. Non uno.

Visto che i programmi (almeno per ora) restano quelli [illegible] smobilitazione, Borra non avrebbe voluto coinvolgerlo in un futuro [illegible] dopo [illegible] stagioni in cui il [illegible] aveva compiuto il mira-[illegible]

E così in questo giugno afoso Sanremo [illegible] andar via in punta di [illegible] l'allenatore, vede il presidente impegnato al calciomercato con l'intenzione di vendere il più possibile, sente parlare solo di programmi al minimo con [illegible] poche speranze.

Una situazione sconcertante della quale si attende, non si sa [illegible], qualche sbocco tra i progetti di [illegible] (resta o passa la mano?), degli enti pubblici (aiuteranno o no la Sanremese?) e di chi, eventualmente, sia disposto ad in-[illegible] della squadra (ma esiste?).

E' un futuro nebuloso e incerto quello che si presenta davanti alla società biancazzurra. Un chiarimento è d'obbligo, se non altro per rispetto a quei [illegible] fedelissimi domenicali che, bene o male, non hanno mai abbandonato la squadra neppure nei momenti più difficili.

Quanto ai giocatori, da ieri sono in vacanza. Vista l'impossibilità di allestire amichevoli di fine campionato, Canali ha dato il classico «rompete le righe» dopo l'ultimo allenamento di lunedì. Ieri sera tutta la comitiva biancazzurra, nel Salone delle Feste del Casinò, ha salutato la fine [illegible] stagione. Pochi gli arrivederci: in teoria tutti i giocatori potrebbero venir ceduti.

A Milano, intanto, Borra si sta dando da fare al calcio mercato. Tra oggi e domani deve definire completamente il problema comproprietà. Domani [illegible] le ore 20, si dovranno depositare gli [illegible] raggiunti sui giocatori in compartecipazione oppure depositare [illegible] chiuse con le offerte [illegible] stessi.

L'affare più complicato, per la Sanremese, sembra la definizione delle comproprietà di Formoso, Marangon, Bobbo e Filippigh con la Juventus. Ci sarebbero divergenze sulla loro valutazione, ma ieri Borra ha stretto i tempi della trattativa approfittando della presenza a Milano dei dirigenti bian[illegible] per la semifinale di Coppa Italia.

E' chiaro che se [illegible] e Marangon dovessero restare alla Sanremese verranno immediatamente [illegible] sul mercato: per loro [illegible] ha già pronte richieste nell'ordine di centinaia di milioni. Si tratta di [illegible] l'acquirente giusto.

Affiancato da Mario Robbiano, il suo consulente, Borra avrebbe già intavolato diverse trattative anche sul piano [illegible] cessioni. Su Formoso avrebbero [illegible] gli occhi almeno tre società: un paio di serie B (sembra ci sia la Sambenedettese) e poi il Padova, neopromosso alla serie cadetta.

b. m.

Il campionato di pallanuoto serie C

Ora solo il Quinto contrasta l'Arenzano

Falco e compagni guidano la classifica a quota 22 - Per l'Imperia a Loano ancora una sconfitta

Il «settebello» dell'Arenzano continua a dettar legge nel campionato di serie C di pallanuoto. Falco e compagni guidano la classifica a punteggio pieno, a quota 22. La lotta per la promozione [illegible] bra [illegible] ristretta al [illegible] fra Arenzano e Quinto, quest'ultimo è staccato di due sole lunghezze e lo scontro diretto è in calendario proprio all'ultima giornata.

Sabato [illegible] l'Arenzano ha «liquidato» l'Aragno Genova col punteggio di 6-2. «Per la verità non abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità — dice il centroboa Fulvio Falco, ex Del Monte, uno dei punti di forza della squadra — alla fine del terzo tempo eravamo ancora sul 5-2. La manovra ha funzionato bene fino in [illegible] tiro, con efficaci contropiede, ma sotto rete abbiamo fallito molte occasioni».

Per l'Arenzano doppiette di Falco Borrata, Caultabiano, il bottino è stato arrotondato dalle reti messe a segno da Robello, Damonte e Gallo.

Sabato i primi della classe affronteranno l'Enotria Recco. «In vasca grande la nostra squadra rende di più, naturalmente giocheremo per vincere, con il Quinto staccato di due punti non possiamo concederci distrazioni».

La formazione delle Due Albissole è tornata a mani vuote dalla trasferta di Torino, sconfitta [illegible] per 6-5. «I ragazzi hanno giocato un po' contratti, forse hanno sofferto il primo caldo» dice il vicepresidente Lino Mordeglia. «Siamo andati bene nel nuoto, ma non è bastato. Sul [illegible] finale — aggiunge Mordeglia — pesano anche i due rigori falliti dal nostro capocannoniere Rebagliati e da Di Noia».

A Torino Ezio Rebagliati ha realizzato tre centri, Pierfranco Di Noia una doppietta. I portacolori di Albissola sono in quarta posizione. «Le prossime due avversarie, Livorno e Imperia, sono alla nostra portata — conclude Rebagliati — contiamo di guadagnare qualche altra posizione».

Sul fondo, l'Imperia ha rinviato ancora una volta l'appuntamento con il primo successo stagionale. I portacolori del Ponente sono stati superati al Palasport di Loano dal Dino Rora Torino (7-5). Gli imperiesi pagano anche la mancanza di adeguate strutture sportive. «Ai disagi per le continue trasferte si aggiungono anche spese supplementari — dice il presidente della Sportiva Imperia, Lorenzo Lagorio — probabilmente, considerata anche la classifica, disputeremo le ultime gare a Imperia, anche se la nostra piscina è profonda solo un metro e mezzo e i giocatori più che nuotare "camminano" sul fondo». Per realizzare la [illegible] va piscina la società ha inte-[illegible] il Comune e contem-[illegible] il Coni e la Federazione, nella speranza di ottenere finanziamenti da più parti.

Gli altri risultati: Quinto - Enotria 10-4; Livorno - Carrara 7-10; Classifica: Arenzano punti 22; Quinto 20; Marina di Carrara 16; Due Albissole 12; Aragno Pegli 10; Dino Rora Torino 9; Enotria Recco 7; Cus Torino 6; Livorno 5; Imperia 1.

m. f.

La squadra del «Banco» alla finale del campionato di calcio di categoria

I bancari di Chiavari puntano al titolo

Nelle [illegible] ultime edizioni [illegible] manifestazione hanno ottenuto piazzamenti di prestigio - A Milazzo affronteranno i colleghi di Torino, Napoli e Bari - L'allenatore Brancaleoni fiducioso, [illegible] teme il caldo della Sicilia

CHIAVARI — La squadra del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure parteciperà in questo weekend alle finali del quinto campionato italiano interbancari che si svolgono a Milazzo in Sicilia.

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure si è aggiudicato il girone eliminatorio «nord» ottenendo addirittura 7 punti in 4 partite, davanti al Banco di Roma di Torino, qualificatosi anch'esso per le finali di Milazzo.

Le due compagini affronteranno le [illegible] del girone «sud», vale a dire la Banca Centro-Sud di Napoli e la Banca Popolare di Bari. La formula è quella delle eliminazioni dirette ed oggi avverrà il sorteggio per gli [illegible] piamenti «nord-sud». Domattina si svolgeranno gli incontri di semifinale e domenica mattina le due finali. Le [illegible] ate avranno inizio alle ore 9 e alle ore 11.

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ottenne due anni fa un brillante secondo posto nelle finali di Roma dietro la Banca Popolare di Vicenza, mentre nella [illegible] edizione, svoltasi a Torino, giunse terzo. Dopo due piazzamenti potrebbe essere giunta l'ora per il successo assoluto, ma i chiavaresi dovranno vedersela con avversari agguerriti, in prima con la Banca Centro-Sud di Napoli (seconda l'anno scorso) che annovera nelle sue file giocatori di serie C1 e C2.

L'allenatore chiavarese Franco Brancaleoni [illegible] que è abbastanza fiducioso sulle possibilità della squadra e più degli avversari dice di temere le condizioni atmosferiche. «A Milazzo farà caldissimo e lo sbalzo di temperatura potrebbe nuocerci. Tuttavia, dopo le belle esperienze degli anni passati, siamo più che mai intenzionati a puntare alla vittoria finale e abbiamo tutti i mezzi per riuscire nell'impresa».

La nostra forza? «Lo spirito di gruppo e l'amicizia che lega i giocatori. Quest'anno la formazione è stata rinnovata con l'inserimento di elementi giovani — conclude Brancaleoni —. All'inizio c'è stato qualche problema di amalgama ma adesso siamo davvero competitivi. Speriamo bene».

Al seguito della squadra [illegible] rà anche il presidente del Banco di Chiavari e [illegible] Riviera Ligure, Capone.

La comitiva partirà questa sera alle ore 18.10 dall'aeroporto «C. Colombo» di Genova e dopo aver fatto [illegible] a Roma giungerà a Reggio Calabria alle 22.45. Trasferimento in aliscafo a Messina da dove proseguirà in pullman fino a Milazzo; l'arrivo è previsto a mezzanotte.

Alla volta di Milazzo partiranno i giocatori Giorgio Avellino, Attilio Ezio [illegible] Marco Cassinelli, Ci[illegible] Dallorso, Giuseppe Folli, Rocco Fotia, Francesco Giribaldi, Giancarlo Inglese, Piercarlo Laura, Angelo Molinari, Mau[illegible] Origlia, Abramo Pigliacelli, Vittorio Raffo, Enrico Rosazza Volpini, Alfredo Rosso, Giovanni Sciuffino, Angelo Serra, Franco Spinelli, Stefano Strada.

Non ci saranno invece gli infortunati Roberto Bertolone e Fabrizio Sodini.

a. [illegible]

La formazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Da sinistra in piedi: il massaggiatore Comino, Pierarlo, Raffo, Dallorso, Laura, Folli, Cassinelli, Rosso, Molinari. Accosciati: Origlia, Rosazza, Giribaldi, Boero, Spinelli, Strada, Pigliacelli, Fotia (Telefoto)

Regate contender a Genova

GENOVA — Nei giorni scorsi a Genova si sono svolte le regate del campionato [illegible] riservato alla classe [illegible]der». La manifestazione era organizzata dal Circolo Nautico Ugo Costaguta.

Campione ligure si è riconfermato Eugenio Patrone, del Circolo Nautico Ugo Costaguta, che si è imposto davanti al pluricampione italiano Erasmo Carlini. (a. c.)

L'anticipo porterebbe più pubblico e più incassi

Il Rapallo vuole il girone A per poter giocare di sabato

Assemblea della società - Piani di po[illegible] ma senza [illegible]

RAPALLO — L'inserimento nel girone ligure-piemontese, possibilità di giocare le partite casalinghe di sabato, ringiovanimento e potenziamento della squadra, oculata gestione finanziaria: questi sono stati i punti salienti discussi nell'assemblea ordinaria dell'A.C. Rapallo-San Desiderio, svoltasi martedì sera nel salone del palazzo municipale.

E' stata una riunione poco affollata, poiché mancava in gran parte la dirigenza genovese (che si è fatta rappresentare per delega) e totalmente i soci, in quanto quest'anno nessuno si è preoccupato, all'inizio della stagione, di [illegible] care forze nuove per la società bianconera.

La serata si è aperta con un intervento dell'assessore allo Sport Gabriele Roncagliolo, che ha simpaticamente fatto [illegible] scongiuri, affinché il prossimo campionato riservi [illegible] altre soddisfazioni agli sportivi rapallesi. Ed il presidente del [illegible] bianconero Nicola Pugliese ha confermato che le intenzioni della dirigenza sono proprio queste: un campionato tranquillo e dignitoso, che faccia riconciliare la tifoseria rapallese con la propria squadra, che nel prossimo anno compirà 70 anni di gloriosa esistenza.

«Occorrerà lavorare tutti di comune accordo — ha detto Pugliese —, in perfetta armonia, come abbiamo fatto negli ultimi tre mesi dello scorso campionato, quando società e squadra, date ormai per spacciate, hanno compiuto un'impresa che ha del fantastico. Le esperienze passate ci hanno insegnato qualcosa e certi errori sicuramente li eviteremo. Soprattutto sotto il profilo economico si agirà con molta attenzione».

Il Rapallo è [illegible] quasi [illegible] al giorno, per un totale di 253 milioni e mezzo. [illegible] al [illegible] una regolata alla voce «rimborsi e premi», che ha portato via qualcosa come 144 milioni, e si condurrà una camp[illegible] acquisti molto oculata.

Innanzitutto, come hanno precisato Pugliese, il vicepresidente Enzo Verrone ed il direttore sportivo Alfredo Schimmenti, si sfoltirà la rosa dei molti doppioni: in [illegible] so sono già allacciate trattative per la cessione di Pittino, Gulli, Bobba; sono giunte anche richieste per Sartimagi e per Allievi, che potrebbe ritornare in Meridiane.

Non è escluso, però, che, se saranno presentate offerte vantaggiose, possano partire anche gli elementi di maggiore spicco, quelli su cui mister Massa ha fatto affidamento nel finale di campionato.

La società bianconera è interessata, com'è ormai noto, a Molinari e Marazzi; ma potrebbe fare un pensierino anche su Righetti e Panizzo, uno attaccante, l'altro centrocampista del Sestri Levante, su Pascale, difensore della Busallese, su Castagnola, portiere della Novese.

Nel corso dell'assemblea è stato confermato il desiderio della società di [illegible] iscritta nel girone A, quello ligure-piemontese, ritenuto molto meno professionistico di quello toscano, se[illegible] egualmente interessante.

E' stata poi presa in seria considerazione la possibilità di giocare gli incontri casalinghi al sabato per evitare la concorrenza con le partite domenicali di Marassi: quest'anno nelle gare giocate in anticipo si è notata maggior affluenza di pubblico. Con l'auspicato inserimento nel girone A, il [illegible] potrebbe diventare di più facile attua-[illegible].

Stefano Bonati

La selezione di windsurf

GENOVA — Presso il Genova Surfing Club si è svolta una regata di selezione zonale di windsurf (classe windsurfer).

Sono scesi in acqua windsurf delle classi leggere e pesanti. Nei «pesanti» ha vinto Zinelli, davanti a Rebaudi, Tincani, Soldano e Amus. Nei «leggeri», vittoria di Calcagno, davanti a Scotton, Viglino, Saponiero e Geroldi.

Nella categoria femminile, successo della Policardo.

Alla Cavese arriva Roncone

Il valzer delle panchine continua ad animare il calcio mercato delle [illegible] dilettantistiche del Levante. La Cavese, [illegible] perduto mister Fossa, passato al Sestri Levante, si è assicurata le prestazioni per la prossima stagione di Roncone.

Sembra inoltre vicinissimo l'accordo fra Catarello, ex allenatore del [illegible] Levante, e il Pon-[illegible]

(a. c.)

Le bluarancioni sconfitte (1-0) dalla Lazio

Il Tigullio 72 affonda a Roma e il quarto posto si allontana

La Bonci [illegible] un rigore - Riscatto sabato con il Giugliano?

SANTA MARGHERITA — Ancora uno scivolone del Tigullio 72: le bluarancioni di Spiota si sono arrese (1-0) sul terreno della Lazio e vedono nuovamente allontanarsi il traguardo stagionale del quarto posto.

Le sammargheritesi sono adesso a tre punti dal Gioili Gelati Roma e non dovranno più concedersi passi falsi per poter ancora aspirare ad un piazzamento di prestigio.

Le laziali si sono aggiudicate il match con l'unico tiro in porta sferrato nel [illegible] del 60': a condannare il Tigullio 72 è stato la Montesi, andata a bersaglio all'inizio del secondo tempo.

All'ultimo minuto le bluarancioni hanno avuto una ghiottissima occasione per riequilibrare le sorti della gara ma la Bonci ha clamorosamente fallito un calcio di rigore concesso per atterramento della Barani.

Il presidente Olivari non nasconde la sua delusione per l'esito della partita e richiama le giocatrici ad una maggiore concentrazione. «Eravamo partiti alla volta di Roma per ottenere due punti — commenta il [illegible] dirigente sammargheritese — ed invece siamo tornati a casa con un pugno di mosche in mano. E' una sconfitta inammissibile che con un pizzico di attenzione di più si poteva tranquillamente evitare. Le ragazze sono scese in campo nervose, contratte, poco concrete e la Lazio ha avuto buon gioco».

Sull'1-0 le bluarancioni sono andate a rete con la Barani ma l'arbitro ha annullato il gol per fuorigioco.

«E' solamente uno dei tanti errori commessi dal direttore di gara — dice Olivari — che ha fischiato sempre a nostro sfavore. Il signor [illegible] di Vicenza era coadiuvato da due giudici di linea non molto validi, che sbandieravano in continuazione fuorigioco inesistenti. Le incertezze arbitrali hanno contribuito ad innervosire ulteriormente la squadra e il crollo è stato inevitabile.

«La Lazio era priva della nazionale Marsiletti, di Conchita Sanchez e della O'Brien ma non ha affatto faticato ad aver ragione di noi».

Il Tigullio 72 quindi è chiamato al pronto riscatto e l'occasione si presenta sabato al «Broccardi» (ore 17) con il Giugliano. La squadra napoletana è il fanalino di coda della graduatoria con soli 7 punti e le [illegible] non dovrebbero avere troppe difficoltà a conquistare l'intera posta.

«Non possiamo accontentarci di piacere — afferma Olivari — questa volta dovremmo anche convincere, per cancellare le recenti opache prestazioni. A parte Trani 80, Alaska, Gelati Lecce e Piacenza, non siamo inferiori a nessuna altra compagine e dovremo finalmente dimostrarlo».

a. c.

Risultati e classifica

Risultati della quinta giornata di ritorno: Benalvic Fiamma Sarcedo - Alaska Gelati Lecce: 0-3; Lazio - Tigullio 72: 1-0; Trani 80 - Peugeot Talbot Piacenza: 1-0; Fiamma Monza - Gioili Gelati Roma: 0-1; Piacenza - Sarcedo Fiat Verona: [illegible]; Giugliano - Gioventù Sommese: 0-1.

Classifica: Alaska Gelati Lecce, Trani 80 p. 30; Piacenza 25; Gioili Gelati [illegible] Lazio, [illegible] 72, Peugeot [illegible] Piacenza, Gioventù [illegible] Fiamma Monza 12, [illegible] Fiat Verona 11, [illegible] Sarcedo 9, Giugliano 7.

[illegible] turno, [illegible] giugno, [illegible] giornata di ritorno: Sartori [illegible] Verona - Alaska Gelati Lecce; Gioili Gelati Roma - Lazio; Gioventù Sommese - Trani 80; Peugeot Talbot Piacenza - Benalvic [illegible] Sarcedo; Fiamma Monza - Piacenza; Tigullio 72 - Giugliano.

Corsa su strada a Rapallo

RAPALLO — Domenica prossima a Rapallo si svolgerà una gara di corsa su strada, la «Coppa Centro Italia Tigullio», valida come prova eliminatoria del «Trofeo Bisolati». La manifestazione è organizzata dall'Atletica Vigorelli.

Ogni categoria percorrerà diverse distanze, che sono le seguenti: la [illegible] femminile (anni '75-'76), i 300 m, la C1 femminile ('73-'74) i 600 m, le ragazze ('61-'62), i 1000 m, le cadette ('69-'70) i 1200 m, le allieve ('67-'68) i 2000 m.

In campo maschile la categoria C2 ('74-'75) correrà i 300 m, la C1 ('72-'73) i 600 m, i ragazzi ('70-'71) i 1200 m, i cadetti ('68-'69) i 2000 m, gli allievi ('66-'67) i 3000 m.

Atletica a Genova

GENOVA — Si svolgerà sabato e domenica prossimi al campo scuola di Villa Gentile, a Genova, la finale interregionale del campionato di società allievi-allieve di atletica leggera.

Saranno in gara 18 club maschili e 16 femminili, in rappresentanza di Liguria, Piemonte, Lombardia e Sardegna, per contendersi lo scudetto Nord-Ovest di categoria.

Consegnati i riconoscimenti del Coni a Palazzo Spinola

Le stelle al merito sportivo agli atleti di oggi e di ieri

Premiati tra gli altri il [illegible] Baloncieri e il velista Bianchi

GENOVA — Il comitato provinciale del Coni ha consegnato a Palazzo Spinola le stelle al merito sportivo e le medaglie al valore atletico per l'annata '82.

Ecco l'elenco dei premiati, stelle d'argento al merito sportivo a Giuseppe Bertoni, Genova Pegli (calcio), Enrico Coppitti, Chiavari (nuoto), Stefano De Gregori, Camogli (pallanuoto), Camillo Luglio, Genova (Aeroclub), Luigi Moreplano, S. Margherita Ligure (vela), Vittorio Parodi, Genova (nuoto), e alla Società Rari Nantes Chiavari (nuoto).

Stella di [illegible] al merito sportivo a Giovanni Mascaro di Genova e Antonio Nicali, Genova, per il baseball, Enrico Papi, Genova (peso), Francesco Rosmini, Genova (calcio), Aldo Zanca, Genova (basket).

Medaglia d'argento al valor atletico a Giandomenico Sondri, Genova, per la motonautica; medaglia di bronzo al valor atletico a Federico Della Latta, Genova (ciclismo), Piero Chiappano, Arenzano (golf), Emanuele Firpo, Arenzano (golf), Benedetto Giordano, Antonio Lucchesi, Giorgio Vernazza, Enrico Viselli, Anna Maria Valvano, Genova (judo), Silvano Bosso, Recco (pallanuoto), Alfio Misaggi, Nervi (pallanuoto).

Sergio Peri, Recco (pallanuoto), Antonello Sicardo, Genova Voltri (pallanuoto), Mario Tixi, Recco (pallanuoto), Rinaldo Tranchini, Recco (nuoto), Angelo Rovella, Chiavari (pesca), Giacomo Cattaneo Adorno, Genova (vela), e Dario Bertazzoli, Recco (pallanuoto).

Sono anche state consegnate le medaglie d'oro al valor atletico a grandi campioni del passato. Ricordiamo Adolfo Baloncieri per il calcio, Bruno [illegible] per la vela, Aureliano Bolognesi (pugilato), Cesare Valloda (scherma), Ignazio Sabra (lotta), Mario Majoni (pallanuoto), Lorenzo Podestà (vela).

a. c.

Canottaggio nelle acque di Voltri

L'armo della Speranza Prà vince il titolo provinciale

GENOVA — Nelle acque di Voltri si sono svolte le prove della settima giornata del campionato provinciale di canottaggio sedile fisso, abbinate al Palio del Ponente.

Grazie al successo ottenuto a Voltri, l'armo della Speranza Prà (Agostino Bignone, Marco Durante e timoniere Mirko Bignone) si è laureato campione provinciale nel due di coppia juniores, a conferma di una stagione veramente brillante.

Ricordiamo che nello scorso anno Agostino Bignone e Marco Durante (con il timoniere Drago) vinsero il titolo italiano [illegible] di coppia ragazzi a Cadrezzate in provincia di Varese, e che quindi si può parlare di loro come più di due semplici speranze.

Nelle regate di Voltri da registrare inoltre i successi del Multedo 1930 (Balbene, Nazardi e il timoniere Cirolto) nel due di coppia ragazzi seconda serie, e dell'Urania Vernazzola (Boracchia, Palanè e il timoniere Iannone) nel due di coppia ragazzi prima serie.

Nel Palio del Ponente, invece, la vittoria è andata all'equipaggio del rione di Sestri Ponente, che ha battuto nell'ordine Multedo, Nervi, Sampierdarena, Prà, Sturla-Vernazzola, Quinto, Boccadasse, Sant'Ilario Capolungo e Foce.

a. c.

[illegible] DEL [illegible] ALLA SCALA - APERTA A MILANO LA RASSEGNA «ALLE RADICI DEL SOLE» - L'OTTAVA SINFONIA CON LA FENICE

Nella musica del Cristallo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Com'è stato qui spiegato domenica scorsa in sede di recensione del balletto, *Cristallo di rocca* è trasformazione del precedente *Bergkristall* che durava meno di mezz'ora, in uno spettacolo della durata d'una sera, sia pur breve, composto d'un Prologo e una Veglia in dodici scene.

Dato che la partitura di *Bergkristall* è una delle più straordinarie prove di maturità orchestrale di Bussotti, ed è un organismo sinfonico compatto [illegible] un [illegible] nel quale [illegible] si vedono interstizi per [illegible]re altra mu[illegible] interessava constatare come ci si fosse preso il compositore per ottenere questa dilata[illegible].

L'inserzione di cinque nuovi pezzi, dei quali sol[illegible] [illegible] è puramente strumentale, destinato a propiziare un a solo alla prima ballerina, mentre gli altri [illegible] la voce, o singole [illegible] [illegible], o del coro, poteva produrre due effetti, uno negativo e uno positivo. Il primo è la rottura d'un ente musicale unitario: il secondo può rispondere al desiderio di alleviare l'ascolto d'un «capolavoro» (così lo chiama tranquillamente l'autore, paragonandolo al *Sacre du printemps*), [illegible] si, ma compatto e [illegible] come un castello.

Certamente è possibile che la precedente partitura (per grande orchestra di cento esecutori, mentre la presente li riduce a [illegible] la) continui a conservare i suoi ammiratori, specialmente in sede di concerto e di [illegible]. Sulla scena, va osservato innanzitutto [illegible] anche la precedente versione prevedeva silenzi di circa dieci secondi tra una scena e l'altra, sicché la compattezza sinfonica non era poi un requisito essenziale. Inoltre, messe da parte la prima e l'ultima [illegible] che non interferiscono nell'ordinamento precedente ma stanno lì [illegible] un'introduzione e un epilogo, v'è da rilevare che almeno uno dei tre pezzi aggiunti all'interno costituisce un guadagno netto, al quale non si saprebbe [illegible] più rinunciare.

E' il [illegible] a quattro voci maschili che precede l'apparizione [illegible] della grande montagna [illegible] ghiaccio e che, [illegible] *Dormire; morire*, scolpisce la situazione dei due fanciulli sperduti di notte nell'alta montagna, e consci che cedere al sonno significherebbe soggiacere alla morte bianca per assideramento.

Con audace accostamento, le parole Bussotti se le è andate a cercare in Sofocle. «*Sonno, d'affanno ignaro, tu* [illegible] *pianti*», dove la condanna del sonno quale veicolo di morte è recata in versi di stampo classico, leopardiano. Si [illegible] praticamente d'un madrigale a cappella, anche se Jesu e Bambin — i due personaggi-mimi introdotti lungo l'arco del racconto come una specie di fiabesco [illegible] conduttore, o piuttosto, commentatore — vi spruzzano, [illegible] e sotto, loro piccoli interventi di flautino e contrabbasso che [illegible] compromettono l'autonomia polifonica delle voci. E' un grandissimo madrigale, della levatura dei cinque pezzi corali *All'Italia* che avevano a tutti aperto gli occhi sulla consistenza reale musicale di Bussotti; al di là di tutte le burle, i *bluffs* e le stravaganze [illegible] con le quali gli piace [illegible] mascherare la sua statura di maestro.

In presenza d'un simile capolavoro (certamente trasferibile anche in sede di concerto, ma qui singolarmente adatto alla situazione) non ha alcun senso [illegible] a chiedersi se sia meglio la vecchia versione *Bergkristall* o quella nuova di *Cristallo di rocca*.

Il pezzo ha fornito al coro della Scala affidato alle [illegible] di Leone Magiera una bella occasione di emergere in seno all'esecuzione sapientemente diretta da Marcello Panni, con la partecipazione del soprano Alina Nieckarz. Della realizzazione coreografica di Geoffrey Cauley, delle fantasiose e seducenti [illegible] di [illegible] stesso, è già stato riferito domenica scorsa nella recensione del balletto.

Massimo Mila

Festival Pontino apre Petrassi con Proietti

ROMA — Sospese le prime registrazioni di «Fantastico», lo spettacolo di cui quest'anno in autunno è protagonista a fianco di Heather [illegible], Gigi Proietti [illegible] è [illegible] all'Abbazia di Fossanova per fare le prove con l'orchestra del concerto di Goffredo Petrassi «Laudes creaturarum» che [illegible] [illegible] il Festival Pontino.

Inguaribile curioso ed eterno sperimentatore, Gigi [illegible] [illegible] la voce recitante in [illegible] lavoro italiano scelto dagli organizzatori per essere messo a confronto con un pezzo per violino e pianoforte dell'americano Elliot Carter. Al Festival Pontino, infatti, quest'anno l'Italia è di scena insieme con gli Stati Uniti. A concerto eseguito poi, Proietti parte per l'isola di Ponza: obiettivo una vacanza nella sua casa sul mare.

Con la maschera di un mostro danza il Giappone degli dei

MILANO — Un recinto di lacca rosso a borchie d'oro che delimita [illegible] moquette verde finge lo spazio scenico dei giardini imperiali, [illegible] obitualmente [illegible] l'ensemble «Tokyo Gagaku» che pratica la più antica forma teatrale e musicale del Giappone, il «Gagaku». Ed è toccato a questo aulico complesso aprire l'altra [illegible] al Poliziano la rassegna poeticamente intitolata «Alle radici del sole» organizzata dal CRT e dal Comune di Milano nell'ambito dell'estate d'arte 1983. La rassegna durerà fino al 2 luglio e comprenderà praticamente generi teatrali più rilevanti [illegible] «Kabuki» al «No» fino [illegible] moderna danza delle tenebre, [illegible] trascurando le marionette, i film ed altri generi collaterali che valgono ad esemplare una «nipponicità globale», dagli aquiloni alla calligrafia, dall'ikebana al cinema.

Dal punto di vista spettacolare, l'inizio non è stato certamente facile. Si è trattato di tornare indietro di oltre un millennio, ai primordi di un genere probabilmente importato dalla Cina, madre di tutte le arti orientali e destinato ai pochi eletti della corte del [illegible] Levante o a funzioni rituali del tempio buddista. E le tracce di queste funzioni mistiche [illegible] sono state subito nei costumi dei musicisti e dei danzatori, quasi sempre nell'arancione degli iniziati e dei bonzi e nell'esoterismo simbolico di talune danze come «Enbu» in cui gli esecutori brandiscono lance come i samurai ma con l'intento di purificare il palcoscenico e rendario atto alla adorazione degli dei. Analogo discorso va fatto per «Bairo», una preghiera per invocare la vittoria effettuata nel tempio [illegible]disia omonimo, uno dei più antichi del Giappone.

Certo chi pensa ad una danza imperiali esotica e teatrale [illegible] se ne [illegible] tante, resta sconcertato. Intanto il privilegio della danza-culto è riservato solo agli imperatori o ai bonzi e quindi di donne non si parla [illegible] sono neppure ancora comparsi i travestiti che resteranno fino ai tempi nostri nel «Kabuki». I personaggi incedono pertanto ieraticamente, con moti lenti e solenni. Del resto gli stessi costumi — splendide dalmatiche, lance, pantaloni a sbuffo, copricapi e talvolta maschere — comportano [illegible] possibilità di movimento. La danza è un rito mistico, mediante il quale si raggiunge l'estasi e non già qualcosa di ludico [illegible] me [illegible] abituati a considerarla. Qui naturalmente le composizioni sono accorciate in misura ragionevole [illegible] i nostri gusti ma nell'originale [illegible] ore, in modo iterativo fino all'ipnosi.

La serata dedicata al «Gagaku» s'è iniziata con [illegible] suggestiva parte musicale della «Kangen» che aveva pure un andamento coreografico. Gli strumenti vengono suonati con una gestualità precisa e spettacolare, soprattutto le percussioni e certi grossi liuti detti «Biwa».

Poi gli strumentisti [illegible] collocati ai lati del palcoscenico per accompagnare le danze con strani copricapi od elmo, che imitano la testa di un pappagallo, animale a cui è dedicata «Monsairaku», per celebrare il volatile che portò fortuna [illegible] dinastia Tang. Molto suggestivo anche un lungo assolo «Genjoraku», danzato [illegible] una straordinaria maschera di mostro antropomorfo e con [illegible] [illegible] sontuosissimo.

Un pubblico [illegible] ha salutato i danzatori imperiali con molti consensi.

Luigi Rossi

[illegible] momento dello spettacolo [illegible] Gagaku, la più [illegible] forma musicale e teatrale del Giappone, al Poliziano di Milano

Inbal strega Venezia coi «Mille» di Mahler

Il maestro Inbal durante le prove del «Concerto dei Mille» a Venezia, per l'Ottava di Mahler

VENEZIA — Duemila persone hanno [illegible]stito, nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, a Venezia, alla «prima assoluta» per la città lagunare [illegible] Ottava Sinfonia di Gustav Mahler, [illegible] dal [illegible] Eliahu [illegible]. Solesnto i musicisti, applauditissimi, tra i quali l'Orchestra del teatro «La Fenice», l'orchestra sinfonica di Radio Francoforte, i cori delle radio di Monaco, Amburgo, Colonia, Stoccarda, del Teatro Lirico di Venezia e dei Piccoli Cantori veneziani.

[illegible] il pubblico è stato come se si [illegible]ro le parole del compositore boemo: che «*l'universo comincì a produrre musica e a risuonare*». Mahler, commentando nel 1906 la stesura appena terminata dell'«Ottava», aggiungeva: «*Non* [illegible] *più* [illegible] *umane, ma pianeti e soli rotanti*».

L'opera musicale, chiamata «*La sinfonia dei mille*», [illegible] numero degli esecutori della «prima», diretta dallo [illegible] Mahler a Monaco di Baviera nel 1910, è [illegible] replicata ieri sera, sempre per iniziativa del teatro «La Fenice» e del Comune, nell'ambito delle manifestazioni [illegible] per la rassegna «Europa e Venezia».

Inbal, attualmente direttore dell'Orchestra Sinfonica di [illegible] Francoforte, è [illegible]derato uno dei maggiori interpreti mahleriani: «*Un'esperienza come questa non l'ho mai avuta* — ha detto il maestro —. *Tra me e i musicisti è intercorso qualcosa di magico*». Ed è stata questa magia che ha «stregato» gli spettatori, i quali hanno applaudito, alla «prima» dell'altra sera, per [illegible] di dieci minuti, affascinati dalla perfetta sintonia tra il maestro, l'orchestra e il coro.

Meravigliosa l'esecuzione, ma [illegible] suggestivo anche lo scenario: le potenti nervature e lo slancio degli archi acuti della chiesa gotica sembravano sottolineare l'immensità della musica. E [illegible] tornate ancora una [illegible] [illegible] mente le parole del compositore: «*E' la* [illegible] *più grande che abbia mai fatto finora. E' così fuori dal comune, nel contenuto e* [illegible] *forma, che non è possibile scriverne*».

g. b.

«Jedermann» in settembre a Roma

Salisburgo [illegible] è la prima [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Il Festival di Salisburgo, per la prima volta nella sua storia, lascia la città di Mozart. La città ospite sarà Roma: «Jedermann» di Hugo Von Hoffmannsthal verrà rappresentato in piazza del Popolo nei primi giorni di settembre. Si tratta di un'opera morale dell'epoca barocca rielaborata dall'austriaco Hoffmannsthal all'inizio di questo secolo. Questo lavoro drammatico, più conosciuto col sottotitolo «Il gioco della vita e della morte dell'uomo ricco», di solito viene rappresentato davanti alla splendida facciata del duomo di Salisburgo.

Klaus Maria Brandauer, l'attore austriaco consacrato per la sua interpretazione nel film «Mephisto» di Szabo, sarà Jedermann, la svizzera Marthe Keller sarà la protagonista femminile.

Il regista Haeusermann ha dichiarato che il Festival di Salisburgo ha accettato di buon grado, consapevole della straordinaria importanza dell'invito a Roma in questo che è l'anno delle commemorazioni per il fondatore del Festival Max Reinhardt.

Una messinscena completamente nuova sarà presentata agli spettatori romani.

r. a.

Gelosia - Test con Guttuso e la signora Bongiorno

ROMA — La gelosia sarà il tema di «Test», il «gioco per conoscersi» condotto da Emilio Fede in onda stasera [illegible] 21,25 sulla rete 1 tv.

Ospiti della puntata, il pittore [illegible] Guttuso, che da buon siciliano si dichiara gelosissimo, e Daniela Bongiorno, moglie di Mike, dalla quale si saprà anche se il [illegible] presentatore è geloso.

Divorzia Lucas l'uomo di Jedi

SAN RAFAEL — George Lucas, il regista di «Guerre stellari», ha in corso una pratica di divorzio dalla moglie, Marcia. Secondo una fonte della Lucasfilm, Lucas e Marcia, sposi da 15 anni e legati anche da una stretta collaborazione artistica, avendo lei curato fra l'altro il montaggio di «Taxi driver» e «Guerre stellari», hanno [illegible] l'annuncio ad amici e collaboratori lunedì scorso.

Stasera su Rete quattro la seconda puntata di «Stasera amore» di Costanzo

Il sesso [illegible] degli italiani

L'inchiesta ci mostrerà, con un po' d'ironia, casi di transessualità e di narcisismo

Va in onda stasera su Rete 4 la seconda puntata dell'inchiesta di Maurizio Costanzo [illegible] sesso in Italia. Se ne può [illegible] parlare, perché il tono e la postanza [illegible] a delineare.

Nell'esordio, l'inchiesta — *Stasera amore* — ha puntato sulle donne sposate e [illegible] «tradimento». Un'intervistata dichiara che, dopo anni di matrimonio, [illegible] ha più rapporti [illegible] il marito, desidera averne [illegible] un altro [illegible] ma non ne ha il coraggio, e spera che questo possa accadere «*prima che tutto finisca*». Un'anziana signora rievoca il marito buonanima, siciliano, che, gagliardo ed esuberante, la tradiva sempre [illegible] compiva egualmente con regolarità il suo dovere coniugale. E lei lo ha mai tradito? Neanche col pensiero? Mai!

Invece due giovani donne ammettono il tradimento: per la prima, un flirt casuale, curiosità o voglia di trasgressione: [illegible] la seconda, una «necessità» in quanto il marito con amplessi brevissimi ed egoistici non è [illegible] riuscito a soddisfarla. Infine, la confessione di un'impiegata che con il marito non fa mai l'amore a letto, ma in posti anomali, anche sulla neve...

Questa la prima puntata, che forse ha avuto il difetto — trattando problemi di coppia — di non far mai intervenire i partners maschili, e in cui Costanzo aveva in studio per i commenti ai filmati la psicologa Gianna Schelotto e Piero Degli Esposti.

La seconda puntata, stasera, mi sembra più varia e articolata, con problemi più individuali che di coppia. Ospiti, il commediografo Patroni Griffi e la signora Pina Bonanno, che una volta era un uomo e che ora, cambiato sesso, è sposata ed è presidente dell'associazione transessuali.

Si vedrà il caso di un ragazzo a Cefalù diventato [illegible] e che ha il fidanzato: relazione [illegible] «*qualche tristezza*» perché attorno alla coppia, dopo i dileggi, si è fatto il vuoto. Ci sarà un incontro con un giovane affetto da ricorrente impotenza psicologica (non riusciva a far l'amore perché c'era stato l'attentato al Papa), e un altro incontro con un insegnante che si sente attirato in egual misura, senza traumi, verso i due sessi. Finale con un barbuto cultore di yoga che suggerisce, sulla base della dottrina del Tantrismo, posizioni assolutamente impraticabili, e con un narcisista che si compiace di contemplarsi nudo [illegible] [illegible]chio esclamando «*Quanto sei bello*».

Facile [illegible] una [illegible] [illegible]mile, scivolare nel pesante. Ma [illegible] non avviene perché Costanzo è [illegible] nell'interrogatorio, sa stimolare i più reticenti fermandosi però al punto giusto e usando — anche qui senza forzare — un pizzico di ironia. E intanto lascia che la gente si sfoghi e parli su un argomento, il [illegible] so considerato [illegible] anni [illegible] in televisione, [illegible] cui [illegible] si è parlato poco e in modo astratto, con mille censure. Non indispensabili i commenti in studio, tuttavia stringati e non cattedratici, e ciascuno degli intervenuti fa ri[illegible]mento a proprie situazioni.

Unico lato negativo, l'intromissione continua e [illegible] [illegible]ze di spots. [illegible] [illegible] autorizzare persino il sospetto che la trasmissione [illegible] [illegible] realizzata al principale [illegible] di rastrellare più pubblicità.

Ugo Buzzolan

Quando a Stromboli [illegible] una [illegible] per [illegible]

«Se le serve un'attrice svedese che parla molto bene l'inglese, che non ha dimenticato il suo tedesco, che in francese non riesce a farsi capire [illegible] e che in italiano sa dire soltanto "Ti amo" ([illegible] parole [illegible] [illegible] l'attrice pronuncia in "Arco di trionfo"), sono pronta a [illegible] un film con lei»: questa è la lettera che Ingrid [illegible] scrisse a Rossellini [illegible] [illegible] dopo [illegible] visto, in America, «Paisà». Di [illegible] nacque la relazione più famosa (e chiacchierata) della storia del cinema, e già nella primavera del '49 iniziavano le riprese di «Stromboli». Il film, che va in onda a Rete A sul tardi, è stato girato nell'aspra isola delle Eolie, ed è la storia di una profuga lituana che [illegible] il marito pescatore a Stromboli e drammaticamente non riesce ad integrarsi.

[illegible] mitico film [illegible] primo pomeriggio su Ca[illegible] è «La voce nella tempesta» ([illegible] di William Wyler con Laurence Olivier e Merle Oberon, romantica e nera vicenda di [illegible] e di morte.

[illegible] la protagonista nell'apologo grottesco di Lina Wertmüller «Mimì metallurgico» (1971) con Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.

Nureyev [illegible] gioielli [illegible] Palaeur

[illegible] — [illegible] Palazzo [illegible] Sport dell'Eur, novemila persone hanno assistito martedì [illegible] [illegible] «prima» del «Lago dei cigni» proposto dalla compagnia del Boston Ballet, trascinata da Rudolf Nureyev. La rentrée romana dell'intramontabile divo della danza contemporanea ha richiamato nella tribuna stampa del Palazzo dello Sport, trasformata per l'occasione in un «parterre des rois» (senza teste coronate), numerosi esponenti della Roma dei salotti bene.

L'aspetto più curioso di questo straordinario appuntamento mondano era costituito dall'abbondanza di gioielli. Ce n'erano per un valore che rasentava i dieci miliardi: per certe occasioni, le signore romane sembrano dimenticare la paura degli scippi. A vista le pietre preziose della contessa Maria Marcolin erano valutabili oltre il mezzo miliardo.

La serata Nureyev è stata inoltre caratterizzata da una serie di contrattempi [illegible] hanno fatto ritardare di un'ora l'inizio [illegible] rappresentazione, e perciò al secondo atto c'erano già delle poltrone vuote. Tuttavia, il pubblico giovane, che è rimasto [illegible] alla fine, si è divertito anche se l'ampiezza del Palazzo dello Sport romano non incoraggia, per questi avvenimenti, il coinvolgimento.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornali: 13,30; 17; 20; 22,35; 23,40
- 12,30 DSE. L'università in Europa: insegnamento e ricerca
- 13 — Cronache italiane — Cronache dei motori
- 14 — No, No [illegible] di Vincent Youmans. Con Ricchi e Poveri, Aldina Martano, Elisabetta Viviani, Gianrico Tedeschi
- 15,30 [illegible]: Scheda-storia il libro: a[illegible] [illegible]gia, conservazione di Maria Lilli
- 16 — Mister Fantasy musica da vedere
- 17,20 Happy magic con Fonzie in «Happy Days» «Una serata da Antoine»
- 18,20 Tg 1 Cronache: [illegible] [illegible] Sud-Sud chiama Nord
- 18,50 Trapper «Un tranquillante per il aragosta»
- 20,30 Tribuna elettorale di Jader Jacobelli, [illegible]ferenza stampa pedi
- 21,25 Emilio Fede presenta Test
- 22,45 Paris: un caso scottante telefilm

[illegible]

Telegiornali: 13; 17,30; 19,45; 22,20; 23,40
- 12,30 Meridiana «Un soldo[illegible] soldi»
- 13,30 Tribuna [illegible] a cura di Jader [illegible]belli. Trasmissione autogestita del Msi-Dn
- 13,40 DSE: Dall'artigianato all'artista
- 14,15-16,30 Tandem. Nel corso del programma
- 14,15 Videogames. Presenta Fabrizio Frizzi. 1ª parte
- 14,25 Doraemon disegno animato
- 14,35 Videogames. 2ª parte
- 14,55 Blondie telefilm «Il lieto evento di Blondie»
- [illegible] Una giornata a... sfida tra i ragazzi di Roma e di Bari
- 15,40 Secondo me
- 16,50 Doraemon. Disegno animato
- 16,56 Il club dell'iride
- 16,30 DSE: Il vento [illegible] mani. Corso di windsurf
- 17 — Il mago Merlino, telefilm. «Una [illegible] dopo l'altra»
- 17,35 Simpatiche canaglie comiche degli Anni Trenta
- 17,55 Beggy Pants e gli svitati, disegni [illegible]
- 18,15 Alfonso Alberg, disegni animati
- 18,40 Tg2 Sportsera
- 18,50 Il transatlantico della [illegible] 14ª puntata [illegible] Telly Savalas, Shelley Winters, Louis Jourdan, Jean Pierre Aumont
- 20,30 Due di tutto. Regia di Enzo Trapani
- 21,30 Reporter. Tra i servizi, intervista al Dalai Lama
- 22,30 Tg2 sportsette. Da Merano, [illegible] discesa fluviale a squadre campionato del mondo e il mercato dei calciatori

RETETRE

Telegiornali: 19; 21,30
- 16,45 Orchestra Filarmonica Marchigiana
- 17,35 Ciclismo: [illegible] d'Italia dilettanti da S. Egidio alla Vibrata - (2ª tappa) Avezzano-S. Egidio
- 17,55 I suoni, ricerche sulla musica popolare italiana-Emilia Romagna. Bassa [illegible] [illegible] la Padana (3)
- 18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto musica a cura di L. De Sena
- 19,30 Tv 3 Regioni
- [illegible] DSE: La fatica della tradizione (2): Gli eredi di Omero
- 20,30 In tournée: Gianni [illegible]
- 22,05 Mimì metallurgico ferito [illegible]ore (1972) film di Lina Wertmueller, [illegible] Mariangela Melato, Giancarlo Giannini, Turi Ferro e Agostina Belli
- 23,55 Napoli: Pallanuoto, [illegible]onale [illegible]

Dalila Di Lazzaro in «Due di tutto», su Tv 2 alle 20,30

Italia 1
- 10 — Il castello del male film con: Scott Brady, Virginia Mayo
- 12 — Get Smart telefilm
- 12,30 Vita da strega
- 14 — Adolescenza inquieta
- 14,30 Dio come ti [illegible] film
- 18 — La grande [illegible] telefilm
- 20 — Soldato Benjamin telefilm
- 20,30 Il buio macchiato [illegible] [illegible] film con Jack Palance
- 22,50 Samurai telefilm

Canale 5
- 9,20 Non si può tornare indietro, [illegible]
- 12,30 Help gioco
- 13 — Il pranzo è servito
- 13,30 Una famiglia americana
- 14,30 [illegible] voce nella tempesta film con Merle Oberon, Laurence Olivier. Regia di William Wyler
- 16,30 Giorno per giorno
- 18 — Il mio [illegible] Arnold
- 19 — Tutti a casa
- 20,25 Festivalbar story
- 22,30 Flamingo Road

Rete quattro
- 10,15 [illegible] [illegible] pugno di donne film di Norman Taurog, con Elvis Presley
- 12 — Amore in soffitta, telefilm
- 12,30 Lo stellone quiz
- 13,15 Marina, con Susana Vieira
- 14,45 Interludio film
- 15,30 Buck Rogers
- [illegible] Professione [illegible]sino film di Michael Winner, con Charles Bronson, Jan Michael Vincent
- 22,30 Stasera amore

Eurotv
- 13,50 Laura telenovela
- 14,15 Cuore selvaggio
- 14,30 Diario italia [illegible] manale di [illegible]mia
- 14,40 La grande missione film regia di Henry Hathaway con Tyron Power
- 18 — Per i ragazzi: Kimba, il leone bianco
- 20 — Elezioni 1983
- 20,30 Gente di rispetto film di L. Zampa con Franco Nero, James M[illegible]
- 22,15 Codice 3

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 23,10
- 18,05 Bob e Bobby in giardino
- 18,10 Sconosciuti in casa
- 18,50 Disegni animati
- [illegible] Vivere insieme
- 19,30 Ciclismo: Giro della Svizzera
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 [illegible] Jenny, domani morirai, film con Jodie Foster
- 22,20 Dal Berne
- 22,30 [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 22
- [illegible] — Documentario
- 19 — Lignano internazional show
- 19,30 Tg [illegible] d'incontro
- 19,45 Desideri [illegible] [illegible] giorni
- 20,45 I visitatori, sceneggiato
- 21,30 Orizzonti
- 22,15 Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia
- [illegible] Zeit im bild

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 23,30
- 14,30 Victoria Hospital
- 15 — Insieme, con Dina
- 15,50 Doppia indagine sceneggiato
- 19 — [illegible] V.I.P.
- 19,45 Gli affari sono affari, quiz
- 20,15 Victoria Hospital
- 20,45 Soho 5113
- 21,15 Chrono
- 21,45 Le [illegible] [illegible] morte, film con Je[illegible]
- 23 — Polizia Surgeon [illegible] lefilm

Rete A

Telegiornale: 13,15; 18,10; 19,40; 22,55
- 14,30 [illegible] Templar
- 15,30 America, [illegible] [illegible] [illegible]
- 18,45 Furia, telefilm
- 20,15 [illegible] falsari, uno [illegible] è un cane onesto film di Howard Morris con Jim Hutton
- 22 — Simon Templar
- 23 — Stromboli film di [illegible] Rossellini con Ingrid Bergman

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6,05, 7,30, 8,30 La combinazione musicale; 9 Radio [illegible] '83; 10,30 Radio [illegible] chi'io; 11,10 [illegible], ritmi piano, [illegible]; 11,33 «I giullari di [illegible]»; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,30 Pararadio; 16 Il paginone; 17,30 Tribuna elettorale; 18,30 Radiouno jazz '83; 20,15 Ricordo di Salvato Cappelli; 22,27 Audiobox; 22,50 La telefonata. Stereouno 15-24.

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Romantico trio»; 10,30, 11,32 Radiodue 3131; 12,48 Un'isola da trovare; 15 «Fanfan la tulipe»; 15,42 Concorso [illegible] [illegible] radiodrammi; 15,33 Festival; 18,32 Il giro del [illegible]; [illegible],10 Oggetto di conversazione; 21 [illegible] donne; 22,30 Radiodue [illegible]; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
7, 8,30, 10,45 Il [illegible] del mattino; [illegible] Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19,15 Spaziotre; 21,10 Moses und Aron di Schoenberg; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.

Riunione alla Camera di commercio sul progetto Siliport 2000

Un interporto in Val Padana per i containers di Savona?

L'area, tra Voltri e Alessandria, dovrebbe servire però anche agli altri scali liguri — Un grosso centro di smistamento per le merci in Val Bormida - Le altre industrie

SAVONA — Lo studio preparatorio al progetto «Siliport [illegible]» (che è prelegge per realizzare il sistema portuale ligure all'interno di una strategia regionale di ampio respiro nella quale Liguria, Piemonte e Lombardia procedano insieme) prevede che a [illegible] dei porti liguri si allestisca nell'area padana, tra Voltri e Alessandria, un interporto per containers e nella Valle Bormida un grande centro di smistamento e di attività mercantili per le merci di massa, appoggiato, ovviamente, sul terminal carbonero di Vado Ligure.

Su questi temi si è svolto ieri un ampio dibattito alla Camera di commercio organizzatrice di una tavola [illegible] su «Intermodalità e sistema portuale ligure: l'interporto». Relatori i professori Adalberto Vallega e Alberto Russo Frattasi e l'ingegner Alberto Rogano.

Nel «progetto» l'interporto è visto [illegible] un nodo [illegible] traffico [illegible] nella relazione svolta ieri, il professor Vallega, che è [illegible] coordinatore del comitato scientifico di «Siliport 2000», è andato oltre affidando a [illegible] struttura anche altre funzioni.

«Infatti — [illegible] — l'interporto: una volta raggiunte funzioni molto qualificate, può attrarre servizi e piccole-medie attività manifatturiere. Ecco, dunque, che esso non resterà soltanto un nodo di traffici, ma diventa anche un polo economico, sia pure del tutto speciale».

Savona. Una gru al lavoro [illegible] banchina del porto (Telefoto)

Da qui l'esigenza, ha [illegible] lineato Vallega, di un piano territoriale che, pur riguardando il territorio piemontese, sia strettamente coordinato con i porti e con le infrastrutture [illegible] ai porti.

La posizione della Camera di commercio è stata illustrata dal suo presidente, on. Paolo Caviglia, che si è soffermato in particolare sul [illegible] previsto in Val Bormida: «La Camera di commercio — ha sottolineato — guarda con favore a questa ipotesi e si impegnerà affinché il disegno economico di questa struttura venga approfondito e affinché si passi senza indugi ad uno studio progettuale. Ciò rientra in un impegno concreto che il nostro ente ha sempre manifestato per l'integrazione dell'economia portuale con l'economia della Val Bormida».

Caviglia ha poi affrontato il problema dei finanziamenti ai porti liguri per il 1983 ricordando come i fondi destinati nel [illegible] dallo Stato ad investimenti ed occupazione «sono passati sulla testa di Savona e degli [illegible] marittimi liguri».

«Tutto questo — ha affermato — non deve ripetersi quest'anno: alla Regione il compito di tradurre operativamente le richieste provenienti dagli enti preposti ai porti, agli organismi pubblici la scelta di opere immediatamente esecutive».

Per l'emporio marittimo savonese possono essere indicati interventi per l'ultimazione di strutture nel vecchio porto e la realizzazione di nuove [illegible] nello scalo satellite di [illegible] quali, ad esempio, il terminal carbonero e due accosti per contenitori.

A proposito del «terminal» il presidente [illegible] rale ha [illegible] la necessità di rompere ogni indugio e procedere il più presto alla costituzione della società di gestione in quanto ciò consentirà [illegible] l'ammontare degli investimenti che potranno essere destinati a tale struttura e valutare «il grado di impegno con cui i gruppi industriali interessati guardano alle funzioni carbonifere vadesi».

Infine sono stati toccati i [illegible] dolenti [illegible] zioni ferroviarie [illegible] stradali tra il Piemonte e [illegible] stato ancora [illegible] volta sollecitate decisioni concrete per il potenziamento della linea ferroviaria per Alessandria e di quella per Torino e [illegible] collegamento diretto [illegible] Cuneo via Mondovì (e non più per Fossano), per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona e per la costruzione di [illegible] superstrada tra Carcare e Predosa.

Nicolò Siri

Ieri il processo per le morti degli operai è proseguito in pretura

I difensori dei dirigenti dell'Acna «Il male si può contrarre ovunque»

Messa in dubbio la tesi che sarebbero stati i veleni della [illegible] ad uccidere i numerosi dipendenti del colorificio di Cengio - Oggi si riprende sempre con gli interventi dei legali di parte - Domani riposo

SAVONA — Ieri [illegible] i giudici del tribunale di Savona si sono trasferiti nell'aula della pretura per continuare il processo Acna. [illegible] Santa Chiara infatti era occupato da altri dibattimenti.

Dopo la lunga requisitoria del pubblico ministero, Maria Teresa Camelì, che ha chiesto la condanna per tutti gli imputati (35 anni complessivi di carcere) è stata la volta dei difensori.

[illegible] presidente del tribunale Gennaro Avallo [illegible] e sfileranno nei prossimi giorni alcuni tra i migliori avvocati presenti nei fori italiani.

Questo l'elenco dei legali che patrocinano [illegible] ex direttori e gli ex presidenti del colorificio di Cengio: Ivo Caraccioli di Torino, Armando Costa, Rosella De Sanctis, Vittorio Virga e Romeo Pastrengo di [illegible]. Walter Galbazzi di Parma, Umberto Garaventa di Genova ed i milanesi Antonio Musciarelli, Cesare Pedrazzi, Maurizio Steccanella e Renato Palmieri; quest'ultimo era [illegible] a Savona nel processo per lo scandalo del Friuli nel 1976 e difendeva Giuseppe Balbo.

Nella giornata di ieri hanno parlato sei difensori. Gli altri riprenderanno questa mattina e proseguiranno oggi [illegible] meriggio. Dopo [illegible] le udienze continueranno [illegible] le volte delle repliche. [illegible] sarà possibile [illegible] il giorno della sentenza di uno tra i più attesi processi del momento.

[illegible] erano presenti in aula tre dei dieci imputati, l'ingegner [illegible] Puccioni, l'ingegner Francesco Vigati ed il dottor Franco Menozzi.

Le prime battute dei [illegible] del dirigenti Acna [illegible] l'impressione che [illegible] avvocati [illegible] tracciare una propria linea difensiva.

Tre i [illegible] principali su cui punta la difesa.

Primo: [illegible] legale [illegible] dimostrare che il [illegible] assistito ha subito [illegible] suo predecessore.

Secondo: solo nel periodo [illegible] al 1961 il [illegible] ha emanato una precisa norma in materia antinquinamento.

Terzo: gli operai [illegible] accusato si una [illegible] di malattie, ma [illegible] potrebbero essere cercate anche all'esterno della [illegible] in sostanza l'aria della Valle Bormida sarebbe [illegible] per [illegible] inquinata a prescindere [illegible] presenza a Cengio del colorificio sotto accusa.

Tra il pubblico i sindacalisti presenti si scambiavano ad ogni [illegible] occhiate piene di perplessità. «E' una sorta di gioco a scarica barile — ha detto un operaio presente in [illegible] — ognuno cerca di dare la colpa all'altro, tutti sono d'accordo che questa maledetta fabbrica non uccide. Avrei voluto vedere questi signori a [illegible] con le sostanze che maneggiavamo. Eravamo considerati bestie, non uomini».

[illegible] com'era la situazione all'interno del colorificio non ci sono più misteri. Lo hanno ricordato, senza alcun [illegible] ma anche senza rancore, i [illegible] testimoni che si sono [illegible] alla corte.

[illegible] ha colpito — ha ricordato il pubblico ministero, Maria Teresa Camelì — la deposizione di un operaio [illegible] detto che al termine del lavoro [illegible] corpo era ricoperto di tante stelline fluorescenti. [illegible] poesia, ma una poesia drammatica, di uomini, senza cultura, per i quali la fabbrica rappresentava solo una sicura [illegible] materiale». Un'alternativa alla vita nei campi che lentamente stavano morendo con il fiume Bormida.

Gian Paolo Carlini

Nei seggi elettorali di Alassio

Pasti gratuiti ai militari? Il Comitato di Savona dice no

[illegible] — L'austerità cui sono costretti i Comuni [illegible] probabilmente saltare il pasto alle forze dell'ordine (militari, carabinieri, agenti di p.s., finanzieri) comandati a guardia dei seggi elettorali nella consultazione del 26 giugno.

Il Comune di [illegible] si è visto respingere dal Comitato di controllo [illegible] provinciale di Savona la delibera con la quale provvedeva a stanziare la somma di quattro milioni, destinata al pranzo e alla cena per i contingenti [illegible] che dovranno sorvegliare i [illegible] dal pomeriggio del 25 giugno fino al termine delle operazioni di scrutinio.

L'offerta del pasti è una consuetudine ormai tradizionale e radicata: tutti i Comuni, di solito, si comportano allo stesso modo. L'amministrazione di Alassio, infatti, [illegible] provveduto, con largo anticipo, allo stanziamento che però è stato negato per le ristrettezze delle finanze comunali ed in omaggio ai risparmi che si debbono fare.

L'organo di controllo, nel motivare il provvedimento, pare sostenga che i militari e gli agenti in servizio ai seggi, percepiscono indennità di trasferta e di missione e sono pertanto in grado di far fronte a questa spesa senza pesare sulle finanze comunali.

L'atteggiamento del Comitato di controllo ha suscitato sorpresa negli ambienti comunali di Alassio che provocherà proteste tra i militari comandati in servizio elettorale: non solo viene cancellata la possibilità di guadagnare qualche migliaia di lire in più intascando gli emolumenti concessi per il servizio ai seggi, ma si corre il rischio che queste somme non bastino per pagare colazione, pranzo e cena se si deve ricorrere alle trattorie o ai ristoranti.

E' prevedibile che la decisione del Comitato di controllo sia molto rigida e venga applicata senza [illegible] a cuna in tutti i Comuni della provincia.

g. m.

Il processo a sei giovani ladri d'auto

SAVONA — Processo per direttissima ai [illegible] ragazzi tori arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri per il furto di un'Opel Kadett di un impiegato di Millesimo e di un'autoradio. I sei, alcuni dei quali minorenni, rischiano una condanna per furto aggravato. Sono Lorenzo D'Angelo, Pier Luigi Peccilo, Roberto Capri, Fabrizio Venghi, Mario B. ed Emilio G. [illegible] tutti incensurati.

(m. nu.)

In [illegible] vita motociclista di Stella

STELLA — Un giovane di Stella, Angelo Calcagno, 33 anni, è in fin di vita al San Martino di Genova in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla statale 334.

Calcagno, che viaggiava in sella ad una Vespa 125, ha perso il controllo della moto ed è finito contro un albero.

(g. p. c.)

Il progetto per il [illegible] dei centri storici

Il sindaco difende i piani un passo avanti per Borgio

Anche il privato cittadino potrà intervenire - «Nessuna speculazione»

BORGIO VEREZZI — «E' l'ora di fare una volta per tutte chiarezza sui piani particolareggiati dei centri storici». Con queste parole ha esordito il [illegible] di Borgio Verezzi, Enrico Rembado, dopo che per settimane l'approvazione dell'importante strumento urbanistico aveva sollevato non poche discussioni.

«Non bisogna dimenticare — continua Rembado — che questo documento consente sia al comune che al privato cittadino di intervenire sul patrimonio edilizio esistente in modo uniforme e corretto».

Viene quindi escluso categoricamente quello che da tempo si [illegible] da più parti, cioè che mentre nella zona del recupero sono concesse grosse ristrutturazioni favorendo così la speculazione, al di fuori di queste zone i cittadini potranno eseguire solo la normale manutenzione con piccole variazioni.

«Deve essere chiarito — aggiunge Aldo Alcardo, assessore ai Lavori pubblici — che in queste zone non sono affatto consentiti grossi interventi, ma solo miglioramenti e adeguamenti strutturali in [illegible] alle esigenze [illegible] Inoltre, la nuova normativa è assolutamente vincolante ed onerosa, come qualcuno [illegible] dicendo in giro».

In conclusione, il piano diventa immediatamente operativo senza più bisogno di ulteriori [illegible] urbanistici, salvi gli interventi per comparti che richiederanno progettazioni unitarie, soprattutto per problemi di stabilità dei caseggiati promossi dai proprietari stessi consorziati oppure su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Altro importante contributo dei piani deriva senza dubbio dal fatto che è stato finalmente redatto un rilievo catastale, prima mancante, base indispensabile per un qualsiasi tipo d'intervento.

«Con i piani — conclude Rembado — è possibile fruire di credito agevolato, oltre a consentire al comune stesso di intervenire nell'ambito di [illegible] generale per [illegible] interesse pubblico, tipo la realizzazione dei parcheggi e delle attrezzature già previste».

Per [illegible] interventi [illegible] è stato previsto in [illegible] storico [illegible] parcheggio per il trasferimento provvisorio delle famiglie durante le attività del cantiere.

a. d.

Interferenza all'aeroporto di Villanova

LECCO — Il pretore Biagio Saggese ha assolto ieri mattina per insufficienza di prove Lucilla Boni, 22 anni, residente a Camogli in via XXV Aprile, che era stata accusata di avere interferito, utilizzando un telefono senza fili, con le [illegible] l'aeroporto di Villanova d'Albenga e i vigili del fuoco.

Si trattava di un radiotelefono, sistemato a bordo dell'automobile, che [illegible] utilizzava attraverso una centralina applicata [illegible] normali apparecchio telefonico. L'apparato, distribuito dalla Gaim di Genova, era stato acquistato e installato in buona fede.

(a. pl.)

Ladri in azione mentre una famiglia sta pranzando

Gioielli per 30 milioni sono rubati a Sassello

SASSELLO — Furto di gioielli per un valore di oltre trenta milioni ieri mattina in un appartamento di Pian Paludo a Sassello. Una casalinga di 27 anni, Luisa Piombo è stata derubata di tutti i suoi averi mentre con la famiglia stava pranzando.

I ladri sono entrati quasi [illegible] dalla finestra della [illegible] letto e indisturbati hanno razziato [illegible]. La scoperta del furto è avvenuta solo nel pomeriggio [illegible] donna [illegible] è rimasto alcun rivolgersi ai carabinieri. Le indagini sono rivolte agli ambienti del tossicodipendenti.

(g. p. c.)

[illegible] contro la droga

ANDORA — Un grido di allarme, la costante diffusione dell'uso di stupefacenti, arriva da Andora: è l'amministrazione comunale a promuovere per sabato mattina un incontro presso la sede municipale alle 9,30.

L'appello è diretto alle forze dell'ordine, alle famiglie, agli organi scolastici, associazioni sportive ed enti parrocchiali, [illegible] tornire, nel corso dell'incontro, un contributo valido a mettere a punto un'azione comune.

(g. m.)

Spacciatori a giudizio

SAVONA — Rinvio a giudizio per Silvano Beringeri, 22 anni, di Spotorno, e Monica B., 17 anni, di Savona, per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti. I due erano stati arrestati dalla squadra mobile perché in possesso di quasi un chilogrammo di hashish. Secondo l'accusa la giovane donna, originaria della Svezia, ogni [illegible] raggiungeva Genova per acquistare la droga.

(g. p. c.)

Rapinatori a Savona

SAVONA — Paolo [illegible] e Luciano Tigli, entrambi di 22 anni, di Savona, sono stati rinviati a giudizio per la rapina ai danni di Mirko Sugherini, 20 anni, via Garroni, che è stato aggredito in [illegible] Ricci. Secondo l'accusa i due gli avrebbero rubato 60 mila lire in contanti. I soldi sarebbero serviti ad acquistare droga.

(m. nu.)

Un mutuo a Borghetto

BORGHETTO S.S. — Un mutuo di [illegible] milioni per il ripianamento del [illegible] della Società Autotrasporti Riviera, [illegible] sede ad Albenga, è all'ordine del giorno del Consiglio [illegible] di Borghetto, convocato per questa sera a Palazzo civico.

Altri argomenti in discussione riguardano interpellanze presentate [illegible] socialista, sanatorie per personale avventizio e ratifiche di giunta.

(g. m.)

Incendio a Varazze

VARAZZE — Panico l'altra notte in un appartamento di via [illegible]. Una canna fumaria si è incendiata e una densa colonna di fumo si è riversata nella [illegible] scale. Gli inquilini, terrorizzati sono fuggiti in strada.

Una squadra di vigili del fuoco di Savona è intervenuta dopo pochi minuti e il focolaio è stato rapidamente domato. Ingenti i danni, ma nessuna conseguenza alle persone. L'allarme è rientrato e [illegible] circa. Ancora sconosciute le cause che hanno originato il principio di incendio.

(m. nu.)

Una tesi di laurea sul dimenticato [illegible] influente sindaco della [illegible] nel primo Novecento

Saccone, il Cavour di Finale Ligure

FINALE LIGURE — *Il prefetto di Genova, Garroni, presentandolo ad alcuni suoi amici, disse: «Ecco il Cavour di Finale». Ma oggi chi si ricorda di Nicolò Saccone, sindaco di Finalmarina, [illegible] 1902 al [illegible].*

«Una domanda di questo tipo riceverebbe [illegible] finalesi la più negativa delle risposte: "Mai sentito nominare", oppure solo [illegible] rarissimi qualcuno [illegible] "E' forse quello [illegible] busto sul viale?", alludendo a un'erma di marmo che ne rappresenta le sembianze e che, dopo varie vicende, trovò sede [illegible] tra il fogliame delle siepi di pitosporo nei giardini pubblici», *scrive Giorgio Fugardo, neodottore in Scienze politiche, [illegible] parte introduttiva della sua tesi di laurea intitolata: «Nicolò Saccone, la Pro Finalmarina, il Finale Ligustico e il Partito popolare finalmarinese nel periodo giolittiano (1903-1910)».*

Per procurarsi [illegible], fatti, documenti, Fugardo è andato a rovistare in biblioteche, archivi, soffitte di privati, magazzini di tipografie. E ha risolto una pista, ormai molto labile, che lo ha portato a un ultraottantenne come Bartolomeo Saccone, «Bertumé», abi[illegible] via Torino 44, e ad altri testimoni come Emanuele Pio, via Manzoni, e Alessandro Bertozzi, via Pistadi, che gli hanno raccontato episodi, storie [illegible] frutto della fantasia popolare.

Le testimonianze anche quella di Andrea Ameglio, che abita a Loano in [illegible] Europa 15, figlio dello scultore Luigi Guglielmo Ameglio che alla fine degli Anni 50 realizzò il busto in marmo dedicato a Saccone.

Il lavoro di Fugardo è proprietario di un negozio di scarpe in [illegible] Pertica ma [illegible] nella frazione Verzi, sopra Calvisio) non è [illegible] inno alla vita di Saccone politico e amministratore [illegible] descrive, in [illegible] puntiglioso e accurato, la vita sociale e le battaglie politiche tra i «signori» conservatori e i popolari che si sviluppano a Finalmarina all'inizio del secolo.

Nell'Italia di Giolitti, [illegible] stavano affacciando per la prima volta le classi subalterne dopo il lungo silenzio imposto dai governi conservatori, Finalmarina era abitata prevalentemente da pescatori, piccoli commercianti ed artigiani.

L'arrivo dei bastimenti a vapore e della ferrovia (1871) provocò una grave crisi dei traffici marittimi e nella produzioni dei cantieri navali. Le industrie sparirono, le botteghe chiusero, la gente emigrò.

La popolazione, [illegible] nel 1854 a 3300 persone, si [illegible] ulteriormente: dai risultati del censimento nazionale del 1901 si rileva che a Finalmarina risiedevano allora soltanto 650 famiglie, per un totale di 2736 persone.

Quando Nicolò Saccone, impiegato delle Regie Poste e poi direttore a riposo, tornò a Finale dopo 42 anni di assenza a causa del lavoro, trovò una cittadina spopolata, le strade deserte, gli appartamenti vuoti. L'amministrazione comunale era in mano alle famiglie più agiate.

Saccone nacque il 29 marzo 1846: suo padre Giuseppe (faceva il «vermicellaio», [illegible] il pastaio), sua la madre, Geronima Boccalandro, era di vecchia origini finalmarinesi. Dipendente statale fu trasferito in varie città d'Italia, [illegible] Pinerolo, Lecce, Genova.

*Mentre a Finale accompagnato dalla moglie, Innocente Caslo, dopo aver lasciato l'unico figlio, Lincoln, a Genova dove il giovanotto gestiva [illegible] casa di spedizioni e deposito [illegible] in piazza Ca*gue Lampadi, Palazzo Frasco.

Diventato sindaco nel [illegible] Saccone, cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro, «ruppe» in Finalmarina col passato d'inattività e fece — sottolinea Fugardo — dei futuri lavori [illegible] sanitari parte integrante del programma elettorale [illegible] suo partito popolare».

[illegible] Saccone volle anche le «Officine di Finalmarina» (maggior [illegible] era già Piaggio) che [illegible] 1906 costruivano e riparavano materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato e oggi, cambiato settore, a con [illegible] dipendenti, [illegible] divenuta una delle aziende [illegible] zone Liguria. [illegible]

Con l'associazione [illegible] e dalla colonne [illegible] giornale, il «Finale Ligustico», [illegible] portò avanti il suo discorso politico, di aperta rottura per l'epoca, che voleva il popolo protagonista della cosa pubblica.

Tra le altre sue opere la prima condotta medica, la soppressione del ricovero per detenuti tubercolotici (era ospitato al Castelfranco, lasciato poi [illegible] in rovina), la realizzazione [illegible] circonvallazione a monte, una nuova politica edilizia e urbanistica che portò al risanamento di molte case malsane e al lastricamento di numerose strade, e i primi provvedimenti a favore del turismo come il poco [illegible] prime palme di quello che diventerà uno dei più bei viali (se non il più bello) di Liguria.

Persa la moglie nel 1909, riuscì a veder coronato il suo sogno di una Finale Riunita in un unico comune (con Marina, anche Pia e Borgo) e si spense, quasi dimenticato, all'età di 86 anni, il 7 febbraio 1933. Non sono passati nemmeno 50 anni ma su di lui è calato il silenzio.

Pier Paolo Cervone

Dal 16 al 21 agosto

Sul Priamar il mercato delle occasioni

SAVONA — Si preannuncia [illegible] una delle iniziative estive più importanti in programma a Savona quella che, con il patrocinio de «La Stampa», sta organizzando il Consorzio [illegible]: «Occasione in fiera» è il suo titolo e si nello [illegible] tempo, la sua promessa verso i consumatori savonesi ed i villeggianti.

«"Occasione in fiera" — dicono gli organizzatori —, alla sua prima "uscita" nella nostra città, è aperta a tutti i dettaglianti del settore tessile, abbigliamento, calzature, giocattoli, articoli da regalo e articoli sportivi della provincia i quali offriranno ai visitatori, a prezzi estremamente convenienti, [illegible] migliori "occasioni"».

Questa autentica «mostra del buon affare» si [illegible] nella [illegible] del 16 al 21 agosto. Sarà un'occasione — sottolinea Agostino Torcello, della Confesercenti — per [illegible] quanto si può trovare nei negozi al dettaglio nella nostra provincia».

Un impianto di televisione interna consentirà di seguire da ogni punto del «Priamar» le varie [illegible] manifestazioni.

(a. d.)

Mentre l'allenatore annuncia il suo ritiro, Borra mette sul mercato tutti i giocatori

Francescoui, qui in azione, potrebbe essere uno dei pochi titolari che resteranno a Sanremo

L'amaro addio di mister Canali ad una Sanremese che smobilita

Sul [illegible] della squadra gravano incognite preoccupanti - Nessuno sembra disposto [illegible] accollarsi le sorti [illegible] società - Programmi ridotti [illegible] minimo - Le comproprietà

SANREMO — *«Al 99 per cento me ne vado».* Giorgio Canali è ormai [illegible] [illegible] della sua avventura come allenatore della Sanremese. Non [illegible] nasconde. *«Magari ne riparleremo con il presidente a luglio — dice — Ma penso proprio che me ne andrò. Qui non ci sono programmi di rafforzamento della squadra, uniche intenzioni valide di fronte ad un torneo duro e difficile come quello di C1. E io [illegible] voglio soffrire un'altra stagione».* Contatti [illegible] altre so[illegible] *«E' presto per parlarne* — dice [illegible] il mister — *Potrei anche [illegible] tranquillo per [illegible] stagione, riposarmi un po'. Questi due anni alla Sanremese [illegible] stati davvero stressanti».*

La partenza, [illegible] quasi certa, [illegible] Canali è il primo duro colpo per il futuro della Sanremese. Il tecnico se [illegible] andrà senza che ci sia stato [illegible] [illegible] tentativo [illegible] trattenerlo. Non uno.

Visto che i programmi (almeno per ora) restano quelli della smobilitazione, Borra non avrebbe voluto coinvolgerlo in un futuro difficile dopo due stagioni in cui il tecnico aveva compiuto il miracolo-salvezza.

E così in questo giugno afoso Sanremo vede andar via in punta di piedi l'allenatore, vede il presidente impegnato [illegible] calciomercato con l'intenzione di vendere il più possibile, sente parlare solo di programmi al minimo con ben poche speranze.

Una situazione sconcertante [illegible] quale si attende, [illegible] si sa come, [illegible]che sbocco tra i progetti [illegible] Borra (resta o passa [illegible] mano?), degli [illegible] pubblici (aiuteranno o no la Sanremese?) e di chi, eventualmente, sia disposto [illegible] interessarsi della squadra (ma esiste?).

E' un futuro nebuloso ed incerto quello che [illegible] presenta davanti alla [illegible] civica biancazzurra. Un chiarimento [illegible] d'obbligo, se non altro per rispetto a quei 1000-1500 fedelissimi domenicali che, bene o male, non [illegible] mai abbandonato la squadra neppure nei momenti più difficili.

Quanto ai giocatori, da ieri sono in vacanza. Vista l'impossibilità di allestire amichevoli [illegible] fine campionato, Canali ha [illegible]ato il classico «rompete le righe» dopo l'ultimo allenamento [illegible] lunedì. Ieri sera tutta la [illegible]va biancazzurra, nel Salone delle Feste del Casinò, ha salutato la fine della stagione. Pochi gli arrivederci: in teoria tutti i giocatori potrebbero venir ceduti.

A Milano, intanto, Borra si sta dando da fare al calcio mercato. Tra oggi e domani deve definire completamente il problema comproprietà. [illegible] sera, entro le ore 20, [illegible] dovranno depositare gli accordi raggiunti sui giocatori [illegible] compartecipazione oppure depositare le buste chiuse con le offerte per [illegible] stessi.

L'[illegible] più complicato, per la Sanremese, sembra [illegible] definizione delle comproprietà di Formoso, Marangon, Bobbo e Filippigh con la Juventus. Ci [illegible] rebbero divergenze sulla loro valutazione, ma ieri Borra ha stretto i tempi della trattativa approfittando della presenza [illegible] a Milano dei dirigenti bianconeri per la semifinale di Coppa Italia.

E' chiaro che se Formoso e Marangon dovessero [illegible] [illegible] Sanremese verranno immediatamente rimessi sul mercato, per loro due Borra ha già pronte richieste nell'ordine di centinaia [illegible] milioni. Si tratta [illegible] trovare l'acquirente giusto.

Affiancato da [illegible] Robbiano, il suo consulente, Borra avrebbe già intavolato diverse trattative anche sul piano delle cessioni. Su [illegible] avrebbero posto gli occhi almeno tre società: un paio di serie B (sembra ci [illegible] la Sambenedettese) e poi il Padova, neopromosso [illegible] serie cadetta.

b. m.

Il campionato di pallanuoto serie C

Ora solo il Quinto contrasta l'Arenzano

Falco e compagni guidano la classifica a quota 22 - Per l'Imperia a Loano [illegible] [illegible] sconfitta

Il «settebello» dell'Arenzano continua a dettar legge nel campionato di serie C [illegible] pallanuoto. Falco [illegible] compagni guidano [illegible] classifica a punteggio pieno, a quota 22. La lotta per la promozione sembra ormai ristretta [illegible] duello tra Arenzano e Quinto, quest'ultimo è staccato di due sole lunghezze e lo [illegible] diretto è in calendario proprio all'ultima giornata.

Sabato scorso l'Arenzano ha «liquidato» l'Arapno Genova col punteggio di 9-2. *«Per la verità [illegible] abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità* — dice [illegible] controvasca Fulvio Falco, [illegible] Del Monte, uno dei punti di forza della squadra — *alla fine del terzo tempo eravamo ancora sul 5-2. La [illegible] ha funzionato [illegible] fino in [illegible] tiro, con efficaci contropiede, ma sotto rete abbiamo fallito molte occasioni».*

Per l'Arenzano doppiette di Falco, Borrata, Cautablano, il bottino [illegible] [illegible] arrotondato dalle reti messe a segno [illegible] Robello, Damonte e Gallo.

Sabato i primi della classe affronteranno l'Enotria Recco. *«In vasca grande la nostra squadra rende di più, naturalmente giocheremo per vincere, con il Quinto staccato di due punti non possiamo concederci distrazioni».*

[illegible] formazione delle Due Albissole [illegible] [illegible] a mani vuote dalla trasferta di Torino, [illegible] [illegible] Cus [illegible] [illegible] *«I ragazzi hanno giocato un po' contratti, forse hanno sofferto [illegible] primo caldo»* dice il vicepresidente Lino Mordeglia. *«Siamo andati [illegible] nel nuoto, ma non è bastato. Sul risultato [illegible] finale* — aggiunge Mordeglia — *pesano anche i due rigori falliti [illegible] [illegible] capocannoniere Rebagliati e da Di Nola».*

A Torino [illegible] Rebagliati [illegible] realizzato tre centri, Pierfranco [illegible] Nola una doppietta. I portacolori [illegible] Albissola sono in quarta posizione. *«Le prossime due avversarie, Livorno e Imperia, [illegible] alla nostra portata* — conclude Rebagliati — *contiamo di guadagnare qualche altra posizione».*

Sul fondo, l'Imperia ha rinviato ancora [illegible] volta l'appuntamento con il primo successo stagionale. I portacolori del Ponente sono [illegible] superati al Palasport di Loano [illegible] Dino Rora Torino (7-3). [illegible] imperiesi [illegible] anche la mancanza di adeguate strutture sportive. *«Ai disagi per le continue trasferte [illegible] aggiungono anche spese supplementari* [illegible] — dice [illegible] presidente della Sportiva Imperia, Lorenzo Lagorio — *probabilmente, considerata anche la classifica, disputeremo le ultime [illegible] a Imperia, anche [illegible] la [illegible] piscina è profonda solo un metro e mezzo e i giocatori più che nuotare "camminano" sul fondo».* Per realizzare la nuova piscina [illegible] [illegible] ha interessato il Comune e contemporaneamente il Coni e la Federazione, nella speranza di ottenere finanziamenti da più parti.

Gli altri risultati: Quinto-Enotria 10-4; Livorno - Carrara 7-10; [illegible] Arenzano punti 22; Quinto 20; Marina di Carrara 16; Due Albissole 12; Arapno Pegli 10; Dino Rora Torino 8; Enotria Recco 7; Cus Torino 6; Livorno 5, Imperia 1.

ca. f.

Un weekend particolarmente intenso per i cicloamatori del Savonese

Il veterano Calcagno domina la «crono»

[illegible] portacolori [illegible] Gs Terrenin primo assoluto nella Borgio-Verezzi [illegible] domenica - Il giorno prima s'era piazzato secondo [illegible] Loano - Dipendenti [illegible] a Vado - Due gare [illegible] programma sabato a Savona

SAVONA — Due giorni [illegible] festival del ciclismo amatoriale sabato e domenica scorsi. Si è gareggiato a Vado Ligure, Loano e Pietra Ligure, a diversi livelli e con tantissimi protagonisti.

Vado Ligure — Sabato mattina sulla superstrada di Vado si è svolta la gara dei dipendenti Fiat organizzata in collaborazione con l'Udace Cpain.

I partecipanti erano suddivisi in tre categorie: nella «A» [illegible] imposto [illegible] davanti a [illegible] Giusto [illegible] [illegible]tore Cavanna. Nella «B» successo per Bruno Solari, secondo Albino Siccardi, terzo Luciano Ferrara, quarto Um[illegible] Ranaldi, quinto Gian[illegible] Pomina, sesto Franco Giusto, [illegible] Giorgio Peveano.

Infine la categoria «C», con il primo [illegible] [illegible] Rino Bosi su Angelo Moraglio, [illegible] Alario, Angelo Toro, Umberto Tinelli e Aniello Ruocco.

Loano — La Anselmo Sport ha organizzato sabato alle 15 il Trofeo dell'Unità, con il tracciato in salita di 8 chilo[illegible] verso Boissano. Nei debuttanti-cadetti c'è [illegible] la sorpresa più bella, con il successo [illegible] Stefano Fiori della Rojto [illegible] davanti a Fabrizio Buscaglia e a Walter Fenoglio, vincitore quest'ultimo del Giro di Savona '82.

Tra i veterani si è imposto Alberto Montrasi del Gs Capodivento davanti a Vittorio Calcagno (Terrenin Celle) e Franco Ercole del Latte Granarolo.

Nella Seconda serie si è aggiudicato il [illegible] Giuseppe Lagorio del [illegible] Costruzioni Vigo, che ha preceduto nell'ordine Franco Casanova dei Cicli Prato e Giovanni Moraschini anche lui dei [illegible] Prato.

Tra i gentlemen splendida vittoria di Virginio Ferraro del Terrenin Celle davanti a Rinaldo Baria, Franco Arosio e Giuseppe Artuffo. Tra i seniores [illegible] [illegible] primato per Ezio Borgna del 3M Club Ferrania, mentre è finito secondo Carmelo Impieri dell'Anselmo Sport e terzo Livio Latini del Gs Valeo Mondovì.

Infine gli juniores: tutto facile per Francesco Lammoglia [illegible] del [illegible] Gillardo. Il campione ligure di ciclocross '83 ha regolato nell'ordine Mauro Berruti (Gs Mastroianni Legino) e Giovanni Codano dell'Ilca Caracciolo.

Pietra Ligure — Via alle 8 di domenica [illegible] per la cicloturistica, al pomeriggio alle 15 partenza per la Borgio - Verezzi a cronometro.

[illegible] cicloturistica del mattino sul [illegible] Pietra - Borgio - Magliolo - Bardino - Tovo - Pietra ha visto la vittoria del Gs Mastroianni Legino con 280 punti, che si è così [illegible] giudicato lo splendido Trofeo Paolo Massaferro in ceramica. La gara, sponsorizzata dall'artigiano edile Cauteruccio e organizzata dal Gruppo sportivo Bar Sanremo del presidente Orlando Ruocco, si è chiusa coi piazzamenti, dietro al [illegible] Vigo [illegible] Sanremo, del Gs Cantieri Pietra Ligure e del Gs La Torretta.

Al pomeriggio, [illegible] 3 chilometri e mezzo della Borgio - Verezzi, [illegible] battaglia col conforto dei cronometristi del gruppo di Savona.

Per i veterani successo, con il migliore risultato assoluto, per lo scatenato Vittorio Calcagno del Gs Terrenin [illegible] Alberto Montrasi (Gs Capodivento) e Franco Ercoln (Latte Granarolo). Calcagno ha conquistato il trofeo per il vincitore assoluto. [illegible] [illegible] [illegible] 5'18".

Alla gara hanno preso parte, tra turistica e «crono», oltre 180 concorrenti, e la manifestazione è stata anche ripresa dalle telecamere di Tele Tril di Ceriale. Nelle altre categorie, questi i risultati.

Seconda Serie: 1. Luciano Minetti (Mastroianni) in 5'40"; 2. Giovanni Moraschini (Cicli Prato); 3. Franco Pastorino (Gs Val Bormida). Gentlemen: 1. Rinaldo [illegible] (Latte Granarolo) in 5'03"; 2. Virginio Ferrero (Terrenin Celle); 3. Salvatore Cordaro (Gs Mobili Mercurio). Cadetti: 1. Stefano Fiori (Rojto Solani) in 5'01"; 2. Fabrizio Buscaglia (Rojto Solani); 3. Paolo Ellena (Pedale Imperiese). Juniores: 1. Sergio Spotorno (Terrenin) in 5'47"; 2. Francesco Lammoglia (Gillardo); 3. Stefano Sapone (Rojto Solani). Seniores: 1. Carmelo Impieri (Anselmo Sport) in 5'54"; 2. [illegible] Porporato [illegible] 3. Alessandro Magrini (Pontedecimo). Super gentlemen: 1. Italo Marabotto (Mastroianni); 2. Armando Mantoan (Gs Pastrengo); 3. Gerolamo Fazio (La Torretta).

Prossimi appuntamenti — Domenica prossima [illegible] 8,30 partenza della [illegible] cicloturistica «Trofeo Celauto». [illegible] parte dalla Torretta per il tracciato Savona - Spotorno - Savona - Ellera - Stella San Giovanni - Savona. L'arrivo è previsto per [illegible] 11 circa dopo 60 chilometri di corsa.

Al pomeriggio, sempre a Savona, il Gs Ganora Tv Girmo Bar organizza il 2° Trofeo Balestra, gara su circuito di 1300 metri [illegible] eliminazione aperta agli aderenti a tutti gli Enti della Consulta. Si parte alle 14,15 da piazzale Moroni. In palio tra i concorrenti, a sorteggio, un tv color e orologi offerti dalla ditta Ganora.

r. bg.

Ultimo appuntamento del calcio giovanile

La «Coppa Martino» alla Ventimigliese

La Ventimigliese ha vinto la «Coppa Martino» per squadre allievi, ultimo appuntamento stagionale del calcio giovanile della provincia di Imperia.

I granata della città di confine hanno superato nella finalissima per 3-1 il Vallecrosia. Successo significativo se si pensa [illegible] il Vallecrosia è campione provinciale per avere vinto il campionato di categoria. Per la Ventimigliese, quindi, una bella rivincita.

[illegible] match decisivo, disputatosi proprio a Ventimiglia, le cose si erano [illegible] male per i padroni di casa: [illegible] aver sfiorato la marcatura con una traversa, i ventimigliesi erano andati in svantaggio per una rete del vallecrosino Judica che aveva trasformato abilmente una punizione.

Veemente [illegible] [illegible] dei padroni di [illegible] che, prima ancora di andare al riposo, avevano [illegible] ribaltato la situazione con reti di Luca Bruno e Cianci.

Nella ripresa, poi, Visconti ha arrotondato definitivamente il bottino. Nella finale per il 3° e 4° posto, disputata ad Arma di Taggia, la [illegible] Sanremo ha superato per 3-1 l'Argentina Arma.

b. m.

Definito il passaggio del centravanti ai gialloblù

Con Marazzi dalla Novese è una Cairese formato C2

L'accordo firmato [illegible] [illegible] - Ora Brin insegue Ottonello o [illegible]

CAIRO M. — *Altro colpo a sensazione della Cairese [illegible] [illegible] calcistico. Roberto Marazzi, attaccante, 22 anni, lo scorso anno nella Novese, inseguito da numerosi altri club come Andora, Vado, Vogherese, Pro Vercelli, è da martedì sera alla corte [illegible] Brin, Spinello [illegible] Seghezza. L'accordo è stato firmato a Vercelli dal presidente della Cairese e dal suo collega novese Rosso, alla presenza di Spinello e del diesse piemontese Aposti.*

«A questo punto — dice Brin — devo proprio [illegible] qualcosa. Sul conto di Marazzi hanno parlato in tanti, [illegible] ancora una [illegible] i fatti sono stati della Cairese. Marazzi è [illegible] Spotorno, è un ragazzo meraviglioso e [illegible] lui posso dire che la nostra squadra è candida alla lotta per la C2».

Marazzi, cresciuto nel vivaio del Genoa, dopo [illegible] stagione nel Pontedecimo, ha giocato l'anno scorso a Novi Ligure. E' alto un metro e novanta, ha segnato otto gol (due proprio alla Cairese, uno all'andata e uno al ritorno), senza tirare rigori. Con lui diventano cinque le punte giallobiù: ci [illegible] infatti anche Becco, Marcolini, Borgero e Carlo Bertone (che ha rifiutato il trasferimento a Canelli).

«Cinque punte non sono troppe per una squadra che deve vincere il campionato» ha detto Brin. *Già, e adesso la rosa è di ventun giocatori.* [illegible] [illegible] [illegible] ceduto» an[illegible] [illegible] *il presidente. Ed è probabile sia un fuoriquota, cioè Bonni (al Borgomanero). Ma è possibile che parta anche Carletto Cazzola (Busallese o Sestrese).*

E intanto la Cairese fa [illegible] corte a un ultimo giocatore, un centrocampista di quelli davvero bravi. Due le soluzioni. La prima si chiama Cesarino Butti, 33 anni, ex cervello del Torino e del Perugia, [illegible] all'Ivrea. Dopo aver preso dagli eporediesi Basolia e Berruti, Spinello porrebbe anche [illegible] In più l'interessamento dell'Alessandria per la mezzala [illegible] sembra essersi raffreddato, ed [illegible] salire le quotazioni giallobiù.

Roberto Marazzi alla Cairese

L'altro big è Giovanni Ottonello, 27 anni, ex della Carrarese e dell'Imperia, che è dell'Andora. «Ha offerto [illegible] squadra biancazzurra giocatori e soldi — riconosce [illegible] — ma per [illegible] [illegible] c'è [illegible] nulla di certo. Pare vogliano tenerselo». *Ma la Cairese non demorde. E' il caso di dire che se uno [illegible] questi due acquisti i giallobiù diventerebbero davvero i favoriti numero uno al salto in C2.*

Se arrivasse Butti, si riaprirebbe il problema del fuoriquota. Restano certamente Bernini, [illegible] e Marconi, ma dovrebbero andare [illegible] senz'altro [illegible] [illegible] Butti [illegible] Bonni che Cazzola. Intanto, è quasi fatta per il difensore Eretta (Carcarese), mentre non si farà nulla per Sabbrero e Mussero, altri due biancorossi.

Sempre possibile il discorso su Patilia e Rolfo, ma [illegible] subordine [illegible] Butti-Ottonello, mentre [illegible] è chiuso lo spiraglio per gli attaccanti Quagliaroli, D'Agostino e Negri, dopo l'acquisto [illegible] Marazzi. «Siamo al massimo dei soldi che [illegible] [illegible] [illegible] messo a disposizione — *afferma ancora Brin* — ma non è detto che [illegible] nostre fatiche siano concluse. Attualmente la nostra campagna acquisti-cessioni è in leggero passivo momentaneo, programmato e da colmare. Questa squadra arriverà ad essere competitiva al massimo senza per questo dover [illegible] grossi sacrifici economici».

r. bg.

Concluso il trofeo [illegible]

SANREMO — La «Navalmeccanica Sanremo» ha vinto sui campetti dello Stadio Comunale la seconda edizione del trofeo omonimo.

[illegible] squadra, grazie ad otto vittorie, un pareggio e una sola sconfitta, è apparsa [illegible] migliore del lotto.

Nell'ultimo e decisivo match ha avuto la meglio per 3-0 sulla «Sanremo-pesca».

(b. m.)

Il campione di Sanremo in testa [illegible] campionato «enduro»

Due secondi posti per «Chico» prezioso bottino nell'Europeo

In una gara in Francia - Muraglia guida saldamente la classifica degli [illegible] [illegible]

SANREMO — Ancora punti preziosi per Pier Franco «Chico» Muraglia, il [illegible]-[illegible] [illegible] Moto club Sanremo, nella classifica del campionato [illegible] europeo 80 cc «Enduro» che vede il pilota matuziano saldamente in testa. A Mende, in Francia, nella quarta prova continentale due se[illegible] posti hanno consentito a Muraglia di [illegible] il [illegible] vantaggio sul suo più diretto avversario per il titolo europeo, il tedesco Gesenhonner.

Con un po' più [illegible] fortuna il bottino [illegible] Muraglia avrebbe anche potuto [illegible] [illegible]re: piazzatosi secondo nella prima manche, il pilota matuziano ha tentato nella seconda [illegible] di piazzare il colpo vincente, partendo subito all'attacco, ma un piccolo incidente nella prova di accelerazione lo ha bloccato e si è dovuto accontentare [illegible] un'altra piazza d'onore. Vincitore di entrambe le manches è stato un altro italiano, il lombardo Milani. Buona la prova dell'imperiese Volpi, decimo nella prima prova e sesto nella seconda. Non ha avuto fortuna, invece, nella 125 cc l'altro pilota sanremese Maurizio De Carli: è caduto e si è fratturato una mano: ne avrà per [illegible] ventina di giorni.

Appena tornato a Sanremo Muraglia (che domenica [illegible] nuovamente impegnato nell'Europeo a Neunkircen in Germania) si è, comunque, subito rifatto andando a vincere da dominatore la sua categoria nel «Trofeo Di Pietro-avolio» a Chiusanico.

Muraglia ha preceduto il compagno di squadra Fabio Favone e l'imperiese Volpi. Negli 80 cc cadetti [illegible] era imposto Melighetti di Bordighera davanti al genovese Placido [illegible] al [illegible] Gianfranco; nella 125 cc successo di Francesco Berardi del Moto club Imperia; nella 250 cc ha vinto ancora un imperiese, Raibolla, che ha superato di misura il favoritissimo sanremese [illegible] Ballestrieri; nella massima cilindrata, infine, vittoria di Provenzano, anche lui di Imperia.

b. m.

Pier Franco Muraglia sulla sua moto in una recente gara (Tel.)

Serie B di hockey

Il [illegible] è quarto Liguria [illegible]

SAVONA — Il Liguria Mobilcasa ha chiuso [illegible] stagione '82-'83 della serie B di hockey su prato con una franca vi[illegible] [illegible] 2-0 sul Pistoia Bc nella [illegible] di recupero gioc[illegible] domenica al Lavrallo di Zinola.

La formazione di Carlo Colla ha [illegible] chiuso il campionato [illegible] sesto posto con 19 punti, mentre l'altra compagine savonese, il [illegible] Selcea, è finita quarta con 23 punti. Contro il Pistoia, [illegible]no segnato per il Mobilcasa [illegible] [illegible] T [illegible] primo tempo e l'allievo Acerbi [illegible] quarto d'ora della ripresa. «Ora pensiamo alla prossima stagione — ha detto Colla — archiviando questo campionato sofferto e pieno [illegible] indicazioni». E il presidente Bisi ha aggiunto: «Il finale [illegible] campionato ha dimostrato che i giovani per il futuro ci sono, eccome».

Se l'hockey va in vacanza, non così per Carlo Colla. Il tecnico [illegible]se, nella veste di selezio[illegible] unico per la rappresentativa ligure under 21, è [illegible] impegnato ad allestire la squadra che parteciperà a Terni sabato e domenica prossimi al triangolare Liguria - Lazio - Umbria.

(r. bg.)

Qualificazioni a Spotorno in vista delle finali di Ronchi

Bocce: cinque coppie savonesi per il campionato di serie B

Una terna della [illegible] Nazario si aggiudica il sesto «Trofeo Dondero»

SAVONA — *Scatenate le coppie della Val Bormida alla selezione per i campionati italiani di serie B di bocce disputata domenica a Spotorno. Intanto il Trofeo Dondero a terne per la categoria C è stato vinto [illegible] una squadra della San Nazario di Varazze.*

Serie B — *Sui campi della Spotornese, cinque coppie savonesi hanno staccato il biglietto per i campionati del 9 e [illegible] luglio prossimi a Ronchi dei Legionari, in provincia di Udine [illegible] cinque, ben quattro formazioni sono della Val Bormida:* Romano-Ghiso *della Cairese, Bonifacino-Berta della Dragonese, Montano-Minervino e Comda-Ferraro della 3M Ferrania. Gli unici savonesi [illegible] due nomi notissimi: Ezio Vignolo, il «biondi[illegible]», e Pippi Giubergia, in rappresentanza della Savona Bocce.*

Serie C — *E' finito a Varazze il 6° Trofeo Dondero. Siri, Pastorino e Craviotto, della San Nazario, hanno battuto in finale per 13-8 [illegible] terna de La Familiare (Bocchi, Dainotti, Paglionol, impedendo agli organizzatori di aggiudicarsi l'ambito trofeo. Al terzo posto La Boccia (Bagnino, Fantino, Cesare Valdora), al quarto l'Italsider Savona (Griffon, Rebagliati, Cavanna).*

Poi, nell'ordine, Cairese (Barcino, Berlino, Revardito), La Boccia (Briano, Mossello, Rosello), Cairese (Giribone, Daniel, Carnevale) e Italsider (Luciano Boero, Giovanni Boero, Paradiso).

Giovanili — *Ancora un primo posto negli esordienti [illegible] giocava a La Familiare) per il giovanissimo Nari de[illegible] Ferrania [illegible] Stavolta (la categoria è per ragazzi [illegible] 9 agli 11 anni) Nari ha battuto in finale il compagno di società Cross. Terzo Valdora de La Boccia, quarto Danilo Murialdo, figlio del popolarissimo «Giuan [illegible] Munie» Murialdo.*

Prossimi appuntamenti — [illegible] «B» giocano [illegible] Savona Bocce il settore della gara della Bocciofila Armese (le finali sono in programma sabato 25 giugno ad Arma di Taggia). Sabato e domenica i «C» sono [illegible] scena a Carcare per una gara coppie C1-C2 il cui settore [illegible] Riviera è affidato alla Letimbro.

Alla Letimbro s'è iniziata lunedì [illegible] una gara in notturna a cui sono iscritte 46 terne. [illegible] tratta [illegible] formazioni B-C1-C2 e inferiori. La manifestazione dovrebbe concludersi nella prossima settimana.

Sabato e domenica, infatti, si svolgerà sui campi della Bocciofila Comunale Vadese il 1° Trofeo Città [illegible] Vado Ligure, riservato a quadrette di categoria A.

r. bg.

Il Trofeo «Testa» a Bordighera

BORDIGHERA — Si inaugura questo pomeriggio alle 17 la settima edizione del torneo di calcio riservato agli allievi «Città [illegible] Bordighera Trofeo Testa», organizzato dal Gruppo sportivo Giovane Bordighera, neopromosso in Prima categoria.

La formula prevede per oggi, domani e sabato gli incontri eliminatori delle sei squadre partecipanti, [illegible] in due gironi.

(a. d.)

Un raduno [illegible] centauri a Sanremo

SANREMO — Sanremo ospiterà [illegible] domani la 4ª edizione del motoraduno nazionale organizzato dal «Moto Tour Sanremo». Gli arrivi cominceranno domani sera alle [illegible] [illegible] Mercato dei fiori di corso Garibaldi.

La manifestazione proseguirà sabato e poi domenica alle 11,45, ci sarà la sfilata per le vie cittadine. Si prevedono quasi un migliaio di centauri in arrivo un po' da tutta Italia.

(b. m.)

Nei recinti della Montefibre non arriva più nessuna materia prima

Verbania, anche la Taban ha ore contate E' già dramma per altri 560 dipendenti

La Montedison vorrebbe chiudere anche questo stabilimento - Gli operai parlano di presidiare tutti gli impianti per impedire lo smantellamento - La chiusura potrebbe avere immediate ripercussioni su Novara e Villadossola

VERBANIA — Da tre giorni nei recinti della Montefibre non entra più nessuna cisterna di materia prima.

Non arrivano più anidride acetica e neppure la nafta. A questo punto è scontato che anche lo stabilimento Taban (che produceva polimeri speciali e nylon plastica) ha i giorni contati. L'azienda per il momento non ha emesso alcun comunicato, ma è evidente che la Montedison ha deciso di cessare ogni attività anche in questa sua consociata che dava lavoro a 560 dipendenti anche se 160 già in cassa integrazione differenziata a seconda delle mansioni esplicate.

Un altro elemento di tensione e di preoccupazione che era stato tempestivamente segnalato dai sindacalisti al ministro De Michelis. Le preoccupazioni sono invece cresciute notevolmente tra le maestranze e tra le autorità locali che ormai — dopo le affermazioni rese ai due ministri (Bodrato e De Michelis) — non sanno più trovare uno sbocco positivo a una situazione che sta letteralmente precipitando.

Intanto per assicurare ancora un po' di spazio all'autogestione (estesa ora anche alla Taban) l'attività produttiva è stata ulteriormente ridotta.

Viene dato per certo che finite le scorte lo stabilimento verrà presidiato «per impedire — si dice all'esecutivo di fabbrica — *che la Montedison lo smantelli e che il liquidatore venda impianti e aree*».

Intanto è fuori dubbio che la fermata della Taban avrà conseguenze sullo stabilimento di Villadossola e ancora sulla Montedipe di Novara le cui produzioni e lavorazioni sono doppiamente collegate anche a questo impianto verbanese.

A Verbania il nuovo problema è stato oggetto di una riunione in municipio, cui sono intervenuti il sindaco Giacomo Ramoni, alcuni assessori e consiglieri comunali, rappresentanti sindacali. Pare che, mettendo eventualmente mano alle scorte di nafta imposte dalla legge a tutte le aziende per fronteggiare eventuali emergenze, l'autogestione possa essere garantita almeno per una settimana ancora, forse anche dieci giorni. Nelle prossime ore si cercherà comunque di accertare quali sono le reali intenzioni della Montedison nei confronti della Taban. **a. c.**

Delegata sospesa torna al lavoro

NOVARA — La delegata di fabbrica della Ego, Marisa Galeri, sospesa qualche giorno fa dalla direzione dell'azienda, è rientrata ieri in fabbrica e ha ripreso il lavoro.

Si conclude così una vicenda che aveva creato non poche polemiche. Galeri era stata sospesa dopo uno sciopero di categoria perché avrebbe impedito al dirigente della Ego, Guglielmo Agradi, di entrare nello stabilimento.

Questi ha fatto ricorso al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove i medici gli avevano riscontrato contusioni guaribili in 8 giorni.

Al fatto sono seguiti dei comunicati e prese di posizione. L'Associazione degli industriali si era schierata dalla parte di Agradi; il sindacato, da quella di Galeri.

Alivar: sciopero per il contratto

NOVARA — Gli alimentaristi novaresi: circa 4500 in tutta la provincia, hanno scioperato ieri per 4 ore aderendo alla manifestazione nazionale per il rinnovo del contratto di categoria scaduto nell'aprile.

C'è stata una manifestazione nel piazzale antistante lo stabilimento Alivar-Pavesi, dove hanno parlato i tre segretari territoriali della categoria. L'agitazione, per quanto riguarda Novara, ha già raggiunto le 30 ore e per ora, secondo quanto hanno affermato i dirigenti sindacali, non si vedono sbocchi.

Sempre a Novara, per quanto riguarda i lavoratori chimici, si è svolto l'incontro tra il comitato di fabbrica Montedipe e le strutture regionali del sindacato per esaminare la situazione della fabbrica a fronte degli ultimi avvenimenti.

L'incontro ha ribadito il giudizio di estrema gravità sulle decisioni della Montedison circa la liquidazione del settore nylon, la fermata degli impianti di Novara, l'avvio a fermata anche del settore Taban a Pallanza con le ovvie ricadute sulla fabbrica di Villadossola. Il sindacato, nel ribadire l'unità di impostazione del processo e l'obiettivo della continuità produttiva, ha confermato la lotta a sostegno dell'occupazione e a difesa e qualificazione.

La Fulc si è dichiarata disponibile a un incontro con la Montedipe per discutere i punti principali. **i. i.**

Clamoroso sviluppo delle indagini dopo il ferimento di un agricoltore

Arrestato l'ex sindaco di Marano E' coinvolto in un falso sequestro?

Gian Piero Patroncino si sarebbe incontrato con l'uomo che la settimana scorsa ha denunciato un tentativo di rapimento - La «vittima» era stata anche ferita

NOVARA — L'ex sindaco democristiano di Marano Ticino, Gian Piero Patroncino, 44 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Sarebbe fra i responsabili del ferimento di Giuseppe Antonio Molina, l'agricoltore di Olivio (Va) soccorso da alcuni operai, la mattina del 3 giugno scorso, nei pressi della fornace «Beldi» ad Oleggio, pesto e sanguinante con una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra.

Gian Piero Patroncino

L'agricoltore varesino aveva raccontato di essere sfuggito a un sequestro di persona e ferito nella colluttazione ingaggiata con i suoi fantomatici rapitori. Il racconto del Molina aveva sollevato parecchi dubbi e perplessità che aumentavano scavando nel passato della vittima, rimasto coinvolto in traffici di contrabbando, condannato e poi graziato dal presidente della Repubblica Leone. Uomo dalle molteplici attività: agricoltore, proprietario terriero, allevatore, costruttore edile ecc.

La clamorosa svolta alle indagini è stata data dai carabinieri del gruppo di Novara. Una serie di accertamenti hanno consentito infatti di appurare che la potente «BMW» del Molina era stata notata, la mattina del ferimento, posteggiata nei pressi dell'abitazione di Gian Piero Patroncino in via Circonvallazione a Marano.

L'ex sindaco, impiegato di banca, dopo aver lasciato il «Credito Italiano», si occupava adesso di compravendita di immobili e trattava affari in borsa con un ufficio a Gallarate.

Stabilito il collegamento fra Molina e Patroncino attraverso la presenza dell'auto che alcuni testimoni notarono allontanarsi poi nella stessa mattinata con tre persone a bordo e accertato che Patroncino aveva denunciato il possesso di una pistola calibro 7,65, dello stesso tipo di quella che aveva ferito il Molina, i carabinieri si sono presentati dall'ex sindaco.

Il Patroncino non ha saputo dire dove fosse finita l'arma ed anzi ha sostenuto di essere stato rapinato, qualche giorno prima, da alcuni individui che gli avevano portato via i tappeti. Non aveva però denunciato la rapina perché, a suo dire, era stato minacciato. Neppure questo racconto ha convinto però gli inquirenti. Così Patroncino è stato fermato ed il magistrato dopo averlo interrogato l'ha dichiarato in arresto.

La notizia è stata mantenuta riservata per qualche giorno così da non pregiudicare lo sviluppo delle indagini. Si vuole in sostanza arrivare a identificare i due individui che quella mattina si trovavano con il Molina all'interno della villa dell'ex sindaco. Qui assai probabilmente fra lo stesso Patroncino e Molina si stava trattando una partita scottante (tappeti? gioielli? lingotti d'oro o banconote?) quando sarebbe avvenuta una rapina a opera di individui che dovevano essere al corrente dell'affare.

Si presume ci sia stata una reazione, una colluttazione ed il ferimento del Molina che avrebbe poi simulato il sequestro dovendo ricorrere alle cure di un ospedale. Queste sono ipotesi che devono però trovare ancora riscontro nelle indagini che proseguono.

Renato Ambiel

Era "colf" a 12 anni Condannata la madre

VIGEVANO — Una madre è stata condannata al pagamento di un'ammenda di quindicimila lire per aver mandato la figlia, anziché a scuola, a lavorare in una famiglia come domestica. Sono state le assenze della ragazza da scuola a far scattare un'ispezione.

Condannata è l'operaia Lorena Gennari, 30 anni, abitante in città, via Grandi 34. La sentenza è stata pronunciata dal pretore Anna Maria De Grandi. Al centro della vicenda è stata la studentessa Monica, 12 anni. *(pc. r.)*

RISULTATI A SORPRESA IN MOLTE SCUOLE MENTRE MIGLIAIA DI STUDENTI SI STANNO PREPARANDO A SOSTENERE GLI ESAMI DI STATO

Una «stangata» nelle superiori A Novara solo il 60% promosso

NOVARA — Per molti studenti novaresi quest'anno scolastico appena concluso si è rivelato un ostacolo insormontabile. In particolare nelle «superiori» le percentuali parlano chiaro: solo il 60 per cento dei giovani ha ottenuto la promozione. Gli altri? O sono stati respinti, o dovranno riparare da una a quattro materie.

Qualche famiglia si è lamentata del consiglio ricevuto, pare, senza mezzi termini, di non fare presentare a settembre il figlio rimandato perché «tanto sarebbe inutile».

Se una cosa del genere risponde al vero allora il numero dei respinti deve essere considerato ancora più alto. Ma vediamo nel dettaglio i risultati delle «superiori». Mancano solo i dati relativi all'agrario «Bonfantini».

Al Liceo artistico statale, su 328 studenti (esclusi quelli delle ultime classi), 37 (e cioè oltre l'11%) sono stati respinti, 97 (30%) rimandati e 194 promossi.

All'Omar i respinti sono nientemeno che 180, i rimandati ammontano a quasi 300 (296 per l'esattezza) e i promossi a giugno sono 563, cioè poco più della metà dei 1039 studenti.

Questi sono due esempi di una situazione comunque generalizzata. In totale, sempre escluso il Bonfantini, i giovani delle «superiori» novaresi che hanno davanti un'estate di studio sono 1757 (27,21%). Per 782 (12%), invece, la prospettiva è di ripetere l'anno. I promossi sono 3939 (pari al 61% di quelli presi in considerazione in questa statistica).

Ai respinti occorre aggiungere altri 32 ragazzi i quali non hanno ottenuto l'ammissione all'esame di maturità.

Nelle medie inferiori, su 2557 alunni delle prime due classi (quelli delle terze sono attualmente impegnati negli esami di licenza) i promossi sono stati 2198 (86%) e i bocciati 361 (14%).

A incrementare il numero dei giovani che dovranno ripetere l'anno c'è stata la scuola media N. 8 di via Juvarra dove il «pugno di ferro» è stato particolarmente duro: su 184 ragazzi, i respinti sono stati 70, cioè oltre il 36%.

Sconcertanti alcune differenze: contro quella percentuale di respinti decisamente elevata per essere nel campo dell'obbligo scolastico ecco il 6,2% della media Bellini e le percentuali inferiori all'8% di Morandi, Carlo Alberto, Fornara. Alunni più «fortunati» in queste scuole? Oppure tanto più bravi?

Marcello Sanzo

Novara. Studenti all'Istituto Mossotti consultano i tabelloni con i risultati (Foto Pinotti)

Commissioni per la maturità a Novara e in provincia

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione delle commissioni per la maturità nei diversi istituti del Novarese.

MAGISTRALI

Quinta commissione - Istituto Magistrale «Antonio Rosmini» di Domodossola (Sez. A-B) e Istituto Magistrale «Maria Consolatrice» di Verbania — Presidente: Giuseppe Palmieri (Lic. Cl. di Castrovillari). Commissari: Antonietta Maria Fraschini (Lic. Sc. di Milano) italiano e latino; Francesco Gaffioli (Ist. Mag. di Ferrara) scienze umane; Graziano Giacobino (Lic. Cl. di Varallo) matematica; Adelaide Graffagnini (Lic. Cl. di Verbania) scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Maria Rosa Mascelli e Maria Cedrone.

MATURITA' SCIENTIFICA

Prima commissione - Liceo Scientifico di Verbania (Sez. A-B) e Liceo Scientifico «Santa Maria» di Verbania per 69 candidati — Presidente: Caterina Cattaneo (Lic. Cl. di Crotone). Commissari: Angelo Dell'Agila (Lic. Sc. di Manduria) italiano e storia; Olimpia Bellinazzi (Lic. Sc. di Ferrara) inglese; Vittorio Migliaretti (Lic. Cl. di Novara) matematica; Giuseppe Battiato (Lic. Sc. di Varese) scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Paolo Siviglia, Silvia Magistrini e Norberto Paleari.

Seconda commissione - Liceo Scientifico di Domodossola (Sez. A-B-C) e Liceo Scientifico di Omegna (Sez. A-B) per 86 candidati — Presidente: Angela Maria Frego (Ist. Mag. di Novara). Commissari: Maria Pia Transerici (Lic. Sc. di Bracciano) italiano e storia; Marisa Giovancia (Lic. Sc. di Morbegno) inglese; Elvira Scaltritti (Lic. Sc. di Gallarate) matematica; Sergio Pullserti (Lic. Sc. di Vercelli) scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Apollonia Sommariva, Giovanna Massimo, Antonio Lista, Giancarla Caramella, Pier Giuseppe Piovera.

Terza commissione - Liceo Scientifico di Borgomanero (Sez. A-B) e Liceo Scientifico «Mellerio Rosmini» di Domodossola (Sez. A-B) per 87 candidati — Presidente: Esterino Gianmarino (Lic. Sc. di Genova). Commissari: Margherita Nicola (Lic. Sc. di Lecco) italiano e storia; Claudia Luisa Carducci (Lic. Sc. di Saronno) inglese; Antonio Giuliani (Lic. Sc. Castel San Giovanni) matematica; Berardino Rosito scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Angela Erbetta, Giuliano Landolfi, Virgilio Missori, Vincenzo Perugini.

Quarta commissione - Liceo Scientifico «Enrico Fermi» di Arona (Sez. A-B-C) per 60 candidati — Presidente: Lorenza Tedde (Lic. Cl. di Cagliari). Commissari: Edoardo Contarini (Ist. Mag. di Pontedera) italiano e storia; Antonia Gruneau (Lic. Cl. Cagliari) inglese; Giuseppina Ghislanzoni (Lic. Cl. di Milano) matematica; Carla Stefania Geranzani (Lic. Sc. di Milano) scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Anna De Santis, Giulio Quirico e Maria Angela Pizzuto.

Quinta commissione - Liceo Scientifico «Antonelli» di Novara (Sez. B-C) e Liceo Scientifico «San Lorenzo» di Novara per 70 candidati — Presidente: Angelo Caputo (Lic. Cl. di Avellino). Commissari: Francesca Fona (Ist. Mag. di Novara) italiano e storia; Maria De Filippi (Lic. Sc. di Domodossola) tedesco; Domenico Cervetto (Lic. Sc. di Ciriè) matematica; Lia Calderara (Ist. Mag. di Milano) scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Anna Maria Giacometti, Luciana Gasperini ed Arturo Virili.

Sesta commissione - Liceo Scientifico «Antonelli» di Novara (Sez. D-E-F) per 74 candidati — Presidente: Liliana Brazzelli (Lic. Cl. di Busto Arsizio). Commissari: Giorgio Pollini (Lic. Sc. di Arona) italiano e storia; Fiorenza Ravetti (Lic. Sc. di Vercelli) inglese; Franca Demichelis (Lic. Sc. di Casale Monferrato) matematica; Fernanda Valle Contini (Lic. Sc. di Legnano) scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Maria Grazia Mazzucco, Elisa Brielli e Clara Collesan.

Settima commissione - Liceo Scientifico «Antonelli» di Novara (Sez. A-G) per 59 candidati — Presidente: Rosalda Canepa (Lic. Cl. di Biella). Commissari: Maria Luisa Cantoni (Lic. Sc. di Milano) italiano e storia; Edo Bricchetti (Lic. Sc. di Cologno Monzese) inglese; Pietro Casero (Ist. Mag. di Alessandria) matematica; Giovanna Barbero (Ist. Mag. di Brescia) scienze naturali, chimica e geografia. Rappresentanti di classe: Luciano Righi, e Maria Luisa Malandrino.

MATURITA' PROFESS. ad indirizzo TECN. IND. e TEC. ELETTR.

Prima commissione - Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato «Bellini», Novara, Ist. Prof. Ind. e Art. di Omegna e Ist. Prof. Ind. e Art. «F. Galletti», Domodossola (Sez. A, B, C Novara; A Omegna e Domodossola) per 63 candidati — Presidente: Angelo Siciari (Ist. Prof. «G. Ferraris», Biella). Commissari: Livia Erba (Ist. Prof. «Ravizza», Novara), lingua e lettere; Mauro Ruggeri (Ist. Prof. «A. Ponti», Gallarate), fisica; Dario Guglielmina (Ist. Prof. «G. Magni», Borgosesia), tecnica della produzione e disegno; Pietro Gilberto Maffeo (Ist. Prof., Vercelli), impianti chimici e disegni. Rappresentanti di classe: Gianni Lari, Romana Villanova, Benedetto Bonaccorso, Paolo Custodi, Gianluigi Feliuti.

MATURITA' PROFESS. ad indirizzo OPER. COMM.

Prima commissione - Ist. Prof. per il Commercio «G. Ravizza», Novara (Sez. A) e Ist. Prof. Alberghiero, «European School», Novara (Sez. A, B) e Sezione Coordinata di Trino Ist. Prof. per l'Agricoltura, Lesa (Sez. A) per 77 candidati — Presidente: Angela Busto (Ist. Prof. Agric., Trino). Commissari: Pier Giuseppe Ranza (Ist. Prof. «L. da Vinci», Piacenza), lingua e lettere italiane; Esther Minervini (Ist. Prof. «Mazzini», Milano), economia politica e scienza delle finanze; Maria Minchiotti (Ist. Prof. «F. Castoldi», Vigevano), francese; Nicolino Dattrino (Ist. Prof., Trino), agro, coltivazioni, meccanica agraria e zootecnica, genio rurale.

Porcospino e 4 piccoli salvati da carabiniere

VERBANIA — Un porcospino femmina e i suoi quattro piccoli sono stati salvati da terribile e inevitabile morte dall'intervento di un carabiniere. E' accaduto nel parcheggio antistante la caserma di via Castelli. Il militare ha scoperto un porcospino femmina che proprio in quel momento stava dando alla luce quattro piccoli. Dato per scontato che lasciati dove erano sarebbero finiti sotto le ruote di qualche auto, il carabiniere, avvertiti i superiori, ha prelevato le cinque bestiole trasferendole al sicuro.

I 50 anni degli alpini di Pettenasco

PETTENASCO — Le Penne Nere pettenaschesi festeggeranno a fine settimana, con varie manifestazioni, il cinquantesimo di fondazione del loro gruppo. Un evento del quale hanno voluto rimanesse una testimonianza che si è espressa nel restauro della cappelletta votiva al bivio fra via Stazione e via per Armeno.

Costruita in tempi di economia agro-pastorale, espressione di fede e di costume (nello svolgimento delle rogazioni, i riti di propiziazione di buoni raccolti, costituiva una delle tappe della processione attraverso le campagne), la costruzione risentiva ormai dell'usura del tempo.

Patrimonio culturale, quindi, da salvaguardare e a questo hanno pensato gli alpini dedicando, sotto la guida dell'architetto Gianni Pizzigoni, membro della commissione diocesana di arte sacra. *(e. m.)*

Trasportato in elicottero all'ospedale

Grave un giovane ferito a Vogogna

DOMODOSSOLA — Un giovane di 21 anni, Pasquale Laganà, di Vogogna, che ha riportato gravissime lesioni alla testa in un incidente stradale, è stato trasportato ieri mattina con un elicottero della «Eliservizi» dall'ospedale di Domodossola al Niguarda di Milano.

E' arrivato al centro ospedaliero del capoluogo lombardo in condizioni disperate: le speranze di strapparlo alla morte sono legate a un filo.

L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla statale del Sempione, alle porte di Vogogna. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Domodossola, il giovane stava viaggiando verso Domodossola con la sua «Lancia Delta». Subito dopo una curva ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro un autocarro della ditta di trasporti «Petrucciani», guidato dal titolare Gaetano Petrucciani, 57 anni, residente a Domodossola, che procedeva verso Gravellona. Sembra che Pasquale Laganà avesse passato l'intera notte fuori casa: non si esclude che sia stato vittima di un colpo di sonno.

L'urto è stato molto violento. Il giovane è stato soccorso dallo stesso conducente dell'autocarro e subito trasportato all'ospedale di Domodossola dove gli sono state riscontrate fratture alle ossa facciali con la perforazione di un occhio, a un femore, al bacino. I medici gli hanno prestato i primi soccorsi e dal nosocomio domese è poi partita la richiesta di intervento dell'elicottero. L'«Agusta» della «Eliservizi» pilotato da Giampaolo Giana si è levato subito in volo e ha preso a bordo il giovane con un medico traumatologo e un anestesista. In poco più di una ventina di minuti il velivolo ha raggiunto il Niguarda. **a. v.**

Indagine sui prezzi

A Novara gli «occhi» del Comune sui mercati

NOVARA — Qual è stato l'andamento dei prezzi nel mese di maggio a Novara? L'ultima conferenza stampa dell'assessore Quinto Leone ha confermato nelle tre strutture di commercializzazione valutazioni che danno l'esatta misura del lavoro svolto dai rilevatori. «Tutto è stato possibile grazie alla pubblicazione fatta dai giornali», ha detto l'assessore Leone.

Dei 19 prodotti ortofrutticoli presi in esame e costituenti più dell'80 per cento della spesa familiare, i prezzi massimi sono stati tutti registrati nei negozi con un ricarico fino al 160 per cento. Per quanto riguarda i prezzi minimi, la differenza è stata molto contenuta tra le varie forme di distribuzione: dal 30 dei supermercati al 45 per cento dei negozi.

«Sempre per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli — ha aggiunto l'assessore Leone — nei mercati rionali si è maggiormente accertata la tendenza a prezzi uniformi con un netto recupero del mercato di largo Leonardi. Per i supermercati, ancora una certa prevalenza delle strutture cooperativistiche con 12 prezzi minimi su 15 controllati, mentre per i negozi è stata ancora evidenziata la validità delle strutture specializzate rispetto a quelle tradizionali, dove si assiste a rincariche ingiustificate».

E' stato anche fatto un confronto tra i prezzi rilevati nel maggio 1982 e quelli del maggio 1983, con i seguenti risultati: prezzi minimi: 6 prodotti in aumento del 50%, 10 prodotti in diminuzione del 25%; prezzi massimi: 6 prodotti in aumento del 25% e 8 prodotti in diminuzione del 20 per cento.

Per quanto riguarda i prodotti alimentari, sui 13 controllati sette prezzi massimi sono stati rilevati nei supermercati, 3 nei mercati rionali e 3 nei negozi, e i prezzi massimi riguardanti tutti i negozi. Dove 12 prodotti hanno avuto un aumento medio del 13 per cento. Tanto per citare alcuni esempi: l'olio d'oliva passa da 3050 a 3700 lire; il salame tipo Milano da [illegible] a 1600; il detersivo da 10.300 A 13.200 lire. In risposta a una serie di rilievi in merito al funzionamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, l'assessore Quinto Leone ha presentato una completa statistica riferita agli ultimi tre anni (1980-'81-'82). Tutti i numeri presentano una lieve diminuzione (7 per cento circa) passando dai 314.895 quintali dell'80 ai 312.041 quintali dell'82.

«Il nostro mercato ha perso la grossa distribuzione — ha precisato l'assessore — per la mancanza di una stabilità di prezzi. E' una struttura tutta da rivedere e che ha bisogno di un maggior spazio per poter funzionare meglio».

Per completare la statistica, c'è da aggiungere che i commercianti in sede fissa sono 540, gli ambulanti 420 e i grossisti 35 e i ristoranti e le comunità 120 mentre i privati cittadini che accedono al mercato sono mediamente 250. Gli operatori attuali sono: 23 posteggiatori fissi; 2 produttori esterni (occasionali) e 50 produttori locali (ortolani). Dei 23 posteggiatori, 7 sono commercianti-grossisti e gli altri commercianti che hanno un mandato di commissione per la frutta e verdura.

Liliano Laurenzi

In festa le Fiamme Gialle

Novara. Il comandante Peruzzo conversa con il Procuratore De Felice, e il questore Rosa

NOVARA — La festa della Guardia di Finanza (ieri è stato celebrato il 209° anniversario di fondazione del Corpo) rappresenta l'occasione per fare un bilancio delle «Fiamme gialle». Il consuntivo dell'attività svolta nell'ultimo anno è stato tracciato ieri mattina dal comandante del gruppo di Novara, capitano Walter Peruzzo, alla presenza delle massime autorità in una cerimonia semplice ed essenziale.

Il dato che balza maggiormente in evidenza è quello relativo alle imposte dirette, dove la Finanza ha segnalato agli uffici competenti ricavi non dichiarati per circa 13 miliardi e costi indebitamente detratti per 3,5 miliardi. In materia di tasse e affari sono state compiute 52 verifiche generali e 168 parziali, che hanno consentito di accertare un'evasione di Iva per circa 2,2 miliardi e di altre tasse per oltre 4 miliardi e mezzo.

Un altro campo d'intervento specifico della Finanza è quello delle imposte di fabbricazione degli oli minerali. Qui sono state denunciate 22 persone e accertate evasioni di tributi per 2,5 miliardi.

Più recente l'attività di alcune aziende che producono fatturazioni per operazioni inesistenti. Sono state denunciate 70 persone e 53 aziende con l'accertamento di fatture fasulle emesse per un imponibile di 6,6 miliardi, cui corrisponde in pratica un'evasione di Iva per 330 milioni. Nel settore valutario le violazioni accertate sono state di 1,7 miliardi con la denuncia di 18 persone. Sono proseguite le operazioni di controllo delle ricevute fiscali (circa 3 mila). Gli accertamenti irregolari sono stati 212. Nel settore della lavorazione dei tabacchi esteri sono state denunciate 22 persone e accertate evasioni di tributi per 1,3 miliardi.

r. a.

La rassegna si aprirà il 1° luglio

Fiera dell'Ossola con 100 espositori

La campionaria, alla seconda edizione, è diventata il simbolo della volontà di rinascita

DOMODOSSOLA — Tremila metri quadrati di superficie coperta, altri duemila all'aperto, un centinaio di stand e altrettanti espositori: ecco la carta d'identità della seconda mostra campionaria dell'Ossola che aprirà i battenti venerdì primo luglio nell'area industriale di Crevoladossola.

«Le scelte della località — hanno precisato gli organizzatori presentando ufficialmente la rassegna — è stata dettata unicamente da esigenze di spazio. Quella di Crevoladossola è l'unica area capace di ospitare una manifestazione del genere in attesa che Domodossola completi le nuove strutture fieristiche. La zona della nostra campionaria dista poche centinaia di metri dalla statale del Sempione ed è ben servita dal punto di vista dei collegamenti stradali. Quest'anno ci sarà anche un ampio parcheggio illuminato nelle ore notturne».

La mostra campionaria è diventata un po' il simbolo della volontà di rinascita economica dell'Ossola, colpita da una crisi industriale e occupazionale senza precedenti. Sotto questo profilo può essere considerata il termometro della vitalità di piccole aziende di cui si parla poco ma che hanno un ruolo essenziale nel tessuto economico della zona.

Una metà degli espositori saranno ossolani. «Mobili, gastronomia e auto faranno la parte del leone nella rassegna — hanno annunciato gli organizzatori —, ma un po' tutti i settori merceologici saranno rappresentati. Inspiegabilmente assenti invece le cave e le industrie delle acque minerali che pure sono due settori trainanti dell'economia ossolana».

Fra gli stand più rappresentativi quello delle comunità montane dell'Ossola, dell'associazione artigiani, che conta migliaia di iscritti in tutta la zona, e quello di rappresentanza dell'Ogr. L'analoga rassegna che in autunno si svolge a Briga nel vicino Vallese. Ed è proprio sulla vicina Svizzera che gli organizzatori contano per ampliare l'area di interesse attorno alla mostra campionaria. Saranno organizzati pullman speciali dal vicino Vallese. Lo scorso anno i visitatori erano stati trentacinquemila. Per questa edizione gli organizzatori contano di sfondare il muro dei quarantamila grazie anche a un nutrito programma di manifestazioni collaterali che comprendono manifestazioni sportive, folcloristiche, concerti di musica classica e moderna, un concorso fotografico.

Adriano Velli

E' crisi aperta in Comune

Arona, si è dimesso anche il sindaco psi

ARONA — La crisi politico-amministrativa apertasi ad Arona con le dimissioni di quattro assessori democristiani, fra cui il vicesindaco, è giunta all'epilogo: ieri mattina sul tavolo del segretario generale sono giunte le lettere di dimissioni dei tre esponenti socialisti superstiti che componevano l'esecutivo: il sindaco Aldo Travaini e gli assessori Eligio De Micheli e Fausto Ferrara.

Il fatto era atteso, e si trattava solo di scegliere il momento. «La dc — ha dichiarato la segreteria socialista — ha aperto unilateralmente la crisi, senza aver verificato all'interno della maggioranza la possibilità di una continuazione dell'amministrazione della città. Noi giudichiamo questo gesto politico molto grave, perché volutamente premeditato nel momento di presentare il bilancio '83».

A questa accusa, i democristiani avevano già replicato a suo tempo: il segretario politico aveva ripetutamente affermato che la decisione era scaturita dalla constatazione che «dopo una serie di incontri con gli altri partiti, allo scopo di allargare la maggioranza, il psi ancora tergiversava nel rispondere. Mentre invece, proprio perché era incombente la scadenza del bilancio (il 31 maggio scorso, n.d.r.) era necessario decidere al più presto».

Un gesto, dunque, secondo i democristiani, destinato a forzare i tempi che, tuttavia, al punto in cui sono le cose non saranno brevi. L'ipotesi più attendibile, del resto indirettamente confermata dagli stessi partiti coinvolti nella vicenda, è che si arriverà sicuramente fino al dopo-elezioni. La prospettiva di formare una maggioranza dc-psi, con l'apporto anche di socialdemocratici, repubblicani e liberali, resta ancora la più attendibile, anche perché, nei colloqui avvenuti prima che gli eventi precipitassero, questo orientamento parve essere abbastanza condiviso. «Piuttosto remota» è invece definita da più parti la possibilità di un'alternativa delle sinistre, così come è auspicato dal pci.

Vero è, comunque, un fatto: gli eventi di queste ultime settimane hanno contribuito ad allargare ulteriormente i fossati, ad acuire ancor più gli attriti, sia fra i partiti che all'interno dei partiti stessi.

m. b.

Gozzano — Con un ricordo del prevosto degli Anni 50, monsignor Antonio Bertoli, sepolto a Lesa, si inizieranno domenica le manifestazioni celebrative per il 25° anniversario della fondazione dell'oratorio di via Gentile.

Con spese di investimento per 26 miliardi

Fa polemica in Provincia il bilancio di previsione

NOVARA — Si è iniziato ieri l'esame del bilancio di previsione della Provincia per il 1983. La discussione ha impegnato l'intera giornata e proseguirà oggi quando, in serata, è prevista la votazione.

E' un bilancio assai condizionato dalla recente legge finanziaria per gli enti locali perché prevede incrementi di spesa limitati al 13 per cento mentre tariffe e costi generali superano largamente il tetto imposto. Questa «limitazione» ha imposto agli amministratori tagli drastici rispetto alle primitive esigenze formulate dai singoli assessorati. La spesa corrente ammonta a 24,1 miliardi mentre le spese di investimento previste sono per 26,5 miliardi.

«Un bilancio nella continuità e in un quadro di rinnovato rigore e vigore amministrativo», l'ha definito il presidente Franco Fornara nella sua relazione sottolineando i limiti imposti dalla legge finanziaria. Il presidente ha ravvisato la necessità di compiere una serie di interventi riorganizzando in primo luogo la macchina provinciale in funzione dei servizi che deve rendere.

Non sono mancate le critiche, anche pesanti, da parte dell'opposizione comunista ma anche dai banchi della maggioranza. In particolare il consigliere Luigi Tersoli (dc) ha criticato il ritardo col quale la giunta ha predisposto il bilancio e «la frettolosità con la quale si è inteso soffocare lo sviluppo del dibattito. Questo costituisce il segno di una ulteriore caduta della credibilità nella conduzione di queste assemblea, un preciso rifiuto di instaurare un confronto civile e democratico fra tutte le forze autonomistiche sul futuro della Provincia». Tersoli ha definito questo bilancio «carente di visione da parte della giunta e senza un indirizzo unitario indispensabile a garantire le scelte programmatiche».

Le accuse di Tersoli hanno provocato le reazioni di socialdemocratici e socialisti. L'assessore Gallarini ha chiesto chiarimenti alla dc «ed atti conseguenti che se non venissero rischiano di pregiudicare l'attuale maggioranza». Ancora più esplicito il capogruppo socialista Mazzocco secondo il quale «questa maggioranza sembra esistere ormai solo in termini numerici e non più politici». In questo clima si va oggi alla votazione del bilancio che potrebbe riservare qualche sorpresa.

r. a.

Domenica la manifestazione patrocinata da «La Stampa»

Vaprio, un nonnino di 95 anni starter alla marcia tricolore

VAPRIO D'AGOGNA — Ultimi giorni per accaparrarsi l'esclusiva targa individuale in velluto (centimetri 27 per 20), riservata ai primi 2 mila iscritti alla marcia tricolore, la grande corsa organizzata dalla Pro Loco di Vaprio in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese» e con il patrocinio della città di Novara.

La camminata, alla sua ottava edizione, è in programma per domenica: il ricavato della manifestazione verrà devoluto, come negli anni passati, all'associazione donatori di organi.

Mentre le targhe si vanno esaurendo, aumentano gli altri premi a disposizione degli organizzatori.

Oltre alla targa de «La Stampa» da ricordare il maxi-trofeo offerto dal Pronto Moda Gianni Pavini di Suno. Quest'ultimo andrà al complesso più numeroso (esclusi i gruppi locali); Pavini offre inoltre tutta una serie di prêt-à-porter da sorteggiare. Tra i premi di maggior rilievo vi sono i trofei: Idi Dolcezze, Clerici arredamenti, Arquata e Zaca Mobili, Mirage e Sandokan, Filet, Nuova Diesel, Carlo Piccini, Mario De Paoli, Luciano Bino, Massimo Cantonetti, Ermanno Botto, Celestino Bellogini, Lella Godio, Marina Orsenigo, Pietro Orsina, Carlo Oberti, Roberto Orsina.

A sorte, verranno distribuite ai concorrenti: confezioni alimentari San Michele, vini Luciano Brigatti, ceramiche Canton Cantola, carte da parati Zaninetti, [illegible] Giglio; e ancora: carne, riso, salumi, caffè e liquori. Le iscrizioni alla marcia, con prenotazione della targa individuale di velluto e della medaglia coniata per l'occasione, si ricevono, oltre che alla Pro Loco di Vaprio, a Novara presso Piantanida Sport e Pellicceria Cenotti, e inoltre a Busto Arsizio al negozio Rezzonico.

Tra i più recenti iscritti alla corsa vapriese figurano il tenore novarese Pio Bonfanti, il gruppo Alivar di Novara, i «Bontemponi» di Locarno, il gruppo Podisti di Luino, il gruppo podistico Omegna, la Polisportiva di Lecco. Ha mandato la sua adesione anche una comitiva fiorentina. A dare il via sarà quest'anno il «nonnino» del paese, Giuseppe Tod, che proprio nel giorno della marcia compie i 95 anni.

f. a.

21ª prova «Gamba d'Oro»

INVORIO SUP. — Domani, organizzata dalla «Polisportiva», inizia il «7° week-end di primavera» con una camminata non competitiva di 8 chilometri, 21° appuntamento della «Gamba d'Oro '83», con partenza alle 20,15. Sabato i festeggiamenti proseguono con serata gastronomica e «liscio». Domenica, alle 14,30, dimostrazione degli allievi della «Società Sportiva Judo Club Invorio», che anche quest'hanno hanno partecipato a varie manifestazioni realizzando buoni piazzamenti.

Domani sera contro l'Alessandria

Il Novara va in finale per il «quadrilatero»

Sta per risolversi il problema allenatore: si parla con insistenza di Giancarlo Danova

NOVARA — Superata per 2-1 anche la Pro Vercelli, il Novara ha fatto «l'en plein» nel torneo del quadrilatero battendo tutte le concorrenti dirette. Eppure per aggiudicarsi il trofeo, in virtù di un regolamento discutibile, dovrà misurarsi ancora domani sera, al «Moccagatta», con l'Alessandria. I grigi hanno infatti pareggiato (1-1) la partita con il Casale guadagnando così il diritto a battersi per il primo posto nella rivincita contro gli azzurri. Questa sera invece Pro Vercelli e Casale si contenderanno il terzo posto.

Quella di Vercelli è stata una partita piacevole; il Novara ha mantenuto il controllo del gioco pur rimanendo poco incisivo al momento di concludere. E' questa l'unica pecca di una squadra che Molina è riuscito a plasmare.

Subita una rete a opera di Coppo (64') gli azzurri hanno replicato con un gol di Ramella (75') fissando poi definitivamente il risultato, tre minuti più tardi, con Scienza che ha trasformato un calcio di rigore concesso per un fallo di mani di Fala su azione di Maguero, l'altra sera fra i migliori. Domani sera per la finale Molina conta di recuperare Discepoli per schierarlo mezzo sinistro in luogo del giovane Guerra.

Per l'allenatore dovrebbe essere questione di ore. Il candidato più accreditato è oggi Giancarlo Danova, l'ex attaccante del Milan.

r. amb.

Cinema e taccuino

NOVARA

ARALDO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
ASTRA: Follie erotiche di una diciottenne.
COCCIA: Oltre la porta.
ELDORADO: Soldato blu.
EXCELSIOR: Lo squartatore di New York.
FARAGGIANA: Conquest.
VITTORIA: Ampfibia possession.

ARONA

MODERNO: Sturmtruppen 2.
ROMA: Adorabile lingua di velluto.

BORGOMANERO

NUOVO: 1941: allarme ad Hollywood.
MODERNO: Yesan.

DOMODOSSOLA

CINELUX: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
CORSO: La caccia al cobra d'oro.

TRECATE

VITTORIA: I 3 dell'operazione drago.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Prostituzione porno storica.

OMEGNA

SOCIALE: T'i-s-malty.

VERBANIA

APOLLO: I nuovi mostri.
ARISTON: riposo.
VIP: Alta tensione.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): Kaan il principe guerriero.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Un tranquillo week-end di paura.
ASTORIA: L'ultima vergine americana.
CAGNONI: La legge del più debole.
MARCONI: Ho grazie il caffè mi rende nervoso.

ALLE TV

RETE A

20,15 Film [illegible], una ragazza e... un cane onesto: impiegato della zecca americana sottrae involontariamente cinquantamila dollari. Come rimediare? (1967)

23 — Film [illegible]: attraverso tristi e crudeli esperienze una giovane donna ritrova la fede perduta (1961)

RETE 4

20,30 Film Professione: assassino. Killer al soldo di un'organizzazione deve eliminare un vecchio amico del padre (1972)

Discusso oggi il documento finanziario del Comune nel 1983

Stanziati dal bilancio 8 miliardi per case, scuole e centri anziani

Previsti 800 milioni nel recupero del patrimonio artistico, culturale e ambientale

VERCELLI — Come cambierà la città nei prossimi anni? Alla domanda risponde, almeno in parte, il bilancio comunale (e il piano degli investimenti con «proiezioni» fino all'85) che verranno discussi dalle 9,30 di stamane dal Consiglio.

Il documento finanziario cittadino per l'83 pareggia su circa 69 miliardi e prevede poco meno di 18 miliardi di investimenti in questi mesi, che diverranno 15 nell'84 e 13 e mezzo nell'85. Fra le spese, le più cospicue riguarderanno il personale (circa 11 miliardi e mezzo) e gli interventi sociali (poco meno di 10 miliardi). Fra le entrate, quelle che aumenteranno di più — quasi del doppio — saranno le meno gradite ai vercellesi: le tributarie, comprendendo quelle dell'addizionale sulla casa.

A parziale consolazione, c'è da dire che sul totale, le entrate tributarie sono solo una piccola parte: 6 miliardi e mezzo contro, ad esempio, i quasi 19 derivanti dai contributi dello Stato.

Nonostante l'indebitamento del Comune (con un esborso di quasi 5 miliardi nell'83 solo per interessi su vecchi mutui), come detto gli amministratori cittadini hanno stilato un programma di investimenti abbastanza cospicuo. Vediamolo nel dettaglio, dato che indica alcuni dei principali modi in cui la amministrazione intende sviluppare la città.

Vercelli. La Basilica di Sant'Andrea che sarà restaurata

La spesa è divisa in sei aree-programma. La prima riguarda l'organizzazione ed il funzionamento dell'amministrazione comunale. Prevede un esborso di oltre 700 milioni. Fra gli interventi principali: la sistemazione dell'ex Collegio Isabella de Cardona, che ospiterà alcuni uffici del Comune e la ristrutturazione del mattatoio civico.

Interessanti alcune voci della seconda area programma, che concerne «il recupero, la valorizzazione, l'incremento del patrimonio artistico, culturale ed ambientale». Buona parte degli oltre 800 milioni compresi in questa «zona» degli investimenti verrà spesa per un improrogabile «maquillage» di numerosi monumenti cittadini: dalle riparazioni della basilica di Sant'Andrea e della torre dell'Angelo, dalla ristrutturazione del Salone Dugentesco al completamento del museo Borgogna.

Nel settore della «tutela e miglioramento della qualità della vita», la previsione di spesa è di 8 miliardi e mezzo. Una cifra considerevole che verrà spesa per la sistemazione di abitazioni, scuole, strutture per anziani, centri civici. Previsti anche interventi «sportivi»: dal rifacimento della pista di atletica del campo Coni, al completamento degli impianti di corso Rigola.

Due miliardi verranno destinati al «miglioramento e conservazione dell'assetto urbano»: 700 milioni per la manutenzione delle strade cittadine, con numerosi ampliamenti (fra cui quello di via Trino), e poi altri interventi per impianti di illuminazione viari e per le aree verdi.

Il «risanamento e la tutela igienica, ecologica ed idrogeologica» prevede una spesa di circa 4 miliardi e mezzo, in buona parte destinati al sistema fognario ed al depuratore, senza trascurare la manutenzione dell'inceneritore e la famosa «tangenziale delle acque», che dovrà salvare la città da pericoli di alluvioni.

La sesta ed ultima area di spesa riguarda lo sviluppo economico e l'occupazione.

d. ca.

Scrutini nelle scuole cittadine

Nelle superiori molti i promossi

Percentuale alta: 61 per cento - L'istituto più «indulgente» il classico, il più «severo» il Lanino

VERCELLI — Il 61 per cento degli studenti delle superiori cittadine sono stati promossi. Sono dati ormai definitivi, dopo la pubblicazione degli scrutini dei due istituti che ancora mancavano all'appello: ragionieri e geometri del Cavour e liceo classico. La media generale dei ragazzi che sono riusciti a superare l'anno a giugno è abbastanza elevata e rientra comunque nei dati consueti degli anni scorsi.

Il 10 per cento è stato bocciato senza prova d'appello, il restante 30 per cento avrà la possibilità di rimediare le insufficienze a settembre. La maggior parte degli studenti rimandati dovrà preparare un paio di materie, pochi arrivano al tetto di quattro.

Ma vediamo le statistiche scuola per scuola. Incominciamo dal liceo classico che ha pubblicato ieri sera i voti. La selezione è contenuta, salvo che nelle prime classi (4ª e 5ª ginnasio), dove i respinti risultano essere il 9,64 per cento ed i rimandati il 21,10 per cento.

Al Cavour i professori sono stati severi, ma senza eccessi. I ragionieri al primo anno sono stati un po' tartassati (solo il 49 per cento risulta promosso), ma poi la percentuale cresce fino al 60 per cento nelle quarte ed al 98 per cento per quanto riguarda le ammissioni agli esami di maturità.

Tra i geometri la selezione più forte si è registrata nelle classi terze: 25 per cento di respinti e 31 per cento di rimandati. Tutti ammessi i 60 geometri che sosterranno la maturità.

Complessivamente l'istituto «meno severo» è risultato il liceo classico con altissime punte di promossi e cioè il 73,04 per cento. Segue, ma con un buon 10 per cento di distacco l'istituto tecnico agrario, dove i ragazzi che hanno superato l'anno al primo colpo sono il 63,20 per cento.

Anche il liceo scientifico in cose non sono andate male e la percentuale di coloro che possono iniziare le vacanze senza rimpianti è il 65,20 per cento. L'ultimo istituto con una percentuale di promossi ancora oltre il 60 per cento è il magistrale Rosa Stampa.

E veniamo ora alle scuole che hanno «stangato» con più facilità. Primo in classifica il professionale Lanino: il 26 per cento degli iscritti risulta rimandato a settembre e ben il 29 per cento bocciato senza appello. Segue a ruota l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato: i respinti sono sono il 9,61 per cento, ma i rimandati salgono al 35,33 per cento.

Anche l'istituto tecnico non ha fatto complimenti: 9,43 per cento di bocciati e 33,25 per cento di rimandati. Infine al Cavour la selezione è stata dura: tra i ragionieri risulta bocciato l'11 per cento e rimandato il 32,36 per cento. Tra i geometri i bocciati sono nientemeno che il 16,68 per cento ed i rimandati il 30,20.

Altissime invece risultano le percentuali degli ammessi agli esami di maturità (circa il 99 per cento), che il 4 luglio dovranno affrontare la prima prova scritta. Intanto sono già in corso gli esami di licenza media ed elementare. La selezione nelle scuole dell'obbligo dovrebbe essere stata minima, anche se in alcune scuole medie della provincia il numero dei bocciati ha raggiunto cifre incredibili. Si parla del 50 per cento.

d. b.

Feriti sull'auto contro camion

TRINO — Un grave incidente stradale è accaduto sulla statale Torino-Casale.

Una «Jaguar» condotta dal rappresentante romano Walter Piscopo, 29 anni, sulla quale viaggiava anche Carlo Ronzio, 33 anni, impiegato, residente a Torino, stava giungendo da Casale. Un autocarro della ditta Curto, guidato da Antonio Zorzio, 30 anni, via Adamello 12, Trino, proveniente in senso opposto, stava invece svoltando a sinistra.

La potente vettura non ha potuto frenare in tempo per evitare lo scontro. Il Ronzio è apparso subito in gravi condizioni. I medici dell'ospedale di Casale si sono riservati la prognosi.

Meno grave il Piscopo, ricoverato anch'egli a Casale per un trauma cranico.

(g. g.)

CALCIO - La finale per il 3° posto del «Quadrilatero»

La Pro col Casale spera di scacciare la sfortuna

Sconfitta dal Novara complice la sorte - Nerostellati reduci dal pari coi grigi

VERCELLI — Verrà giocata stasera, alle 18, al «Robbiano», la finalina per il terzo posto al torneo del Quadrilatero fra la Pro ed il Casale.

I vercellesi sono stati battuti martedì sera dal Novara per 2 a 1, pur avendo giocato alla pari con i più quotati azzurri di Molina, mentre i nerostellati hanno pareggiato 1-1 con l'Alessandria. Ezio Jusaich ha messo in campo tutti i titolari disponibili (capitan Valera è ancora infortunato, Cassaghi e Brambilla hanno dato forfait perché sanno che la Pro non ha intenzione di riconfermarli) e la Pro, specie nel finale del primo tempo ed all'inizio di ripresa si è mossa bene mettendo in soggezione i blasonati avversari.

Al 20' della ripresa, per i bianchi sembrava fatta. Formale ha crossato benissimo dalla bandierina ed il giovane Valerio Coppo (uno dei migliori in campo) ha insaccato di prepotenza rendendo vano l'intervento del portiere Marchese.

Poco dopo, la Pro ha sfiorato il raddoppio con Russo (che ha fallito un'occasionissima a tu per tu con il portiere) e, al 28', il Novara l'ha punita. Dopo un salvataggio di Patriarca sulla linea, gli azzurri hanno calciato un corner dalla sinistra, la palla è carambolata fortuitamente su Castiglioni ed è rimbalzata proprio sui piedi di Ramella che non ha avuto difficoltà a battere Corona.

La Pro ha tentato di recuperare il vantaggio, ma è stata castigata da una decisione dubbia dell'arbitro Destro che ha considerato volontario un «mani» di Pela in area su cross dalla destra di Scienza: dalla tribuna il fallo non era sembrato intenzionale. Fra le proteste dei vercellesi lo stesso Scienza, dal dischetto, ha superato il pur bravo Corona che aveva intuito il tiro lanciandosi dalla parte giusta.

La Pro non è più riuscita a rimontare ma, nel complesso, ha fornito una buona prova: in particolare sono piaciuti Corona, il libero Patriarca, ed i centrocampisti Coppo e Granaglia.

Oggi, dunque, la Pro chiude ufficialmente la stagione '82-'83, in attesa di ripresentarsi ai nastri di partenza del prossimo torneo interregionale in cui vuole candidarsi alla promozione in C2. La campagna-acquisti è ben avviata e, nei prossimi giorni, dovremmo conoscere ufficialmente i nomi dei primi ingaggi.

e. d. m.

Vercelli. Il giovane Valerio Coppo in azione (Foto Greppi)

Mancato rinnovo del contratto precari

Paramedici presto senza occupazione

Il presidente dell'Usl ricevuto dal prefetto

VERCELLI — Quarantacinque paramedici che lavorano a tempo determinato nell'Usl 45 rischiano di trovarsi, da un giorno all'altro, senza occupazione. E se per il «Sant'Andrea» la situazione è difficile, per altri ospedali della provincia (soprattutto quello di Varallo) il mancato rinnovo del contratto ai precari provocherà la paralisi del settore dell'assistenza.

Entrata in vigore a metà maggio, la legge finanziaria dello Stato aveva disposto il blocco delle nuove assunzioni negli Enti locali e nelle Usl per tutto il 1983. Diversi ospedali, però, erano insorti facendo notare che gran parte degli specialisti erano stati assunti con un contratto a termine (di norma semestrale), il cui mancato rinnovo avrebbe penalizzato in misura determinante il servizio sanitario.

Così, un successivo decreto legge aveva concesso la proroga del contratto a tempo ai medici fino al 31 dicembre 1983. Questa deroga alla legge finanziaria non riguardava però il personale paramedico.

Spiega Marco Barberis, presidente dell'Usl 45: «Ci era stato assicurato che il problema dei paramedici "precari" sarebbe stato affrontato nel prossimo Consiglio dei ministri. Invece, a quanto ci risulta, non è nemmeno stato inserito all'ordine del giorno. La situazione è insostenibile».

Ieri mattina, Barberis è andato dal prefetto, Giulio Beatrice, e lo ha messo al corrente dei grossi disagi che l'assistenza socio-sanitaria in provincia rischia di patire a causa del mancato rinnovo del contratto a tempo ai paramedici.

«Il prefetto — *ha detto Barberis* — si è dimostrato molto preoccupato e ci ha garantito il suo interessamento a Roma. Ho saputo che altri presidenti delle Unità sanitarie piemontesi hanno sollecitato interventi analoghi alle loro prefetture. Speriamo che queste iniziative ottengano lo scopo di portare all'attenzione del Consiglio dei ministri una situazione che sta rischiando di diventare esplosiva in tutt'Italia».

e. d. m.

Inascoltato anche l'appello del Comune di Vercelli

Neppure una casa popolare alle famiglie senza tetto

Amara considerazione dell'assessore Baltaro - Paura per gli sfratti

VERCELLI — *«Si sta facendo tutto il possibile per rimediare alla mancanza di case. Purtroppo siamo di fronte ad una pericolosa indifferenza e le garanzie non sono sufficienti ad infrangerla».*

Chi parla è l'assessore all'assistenza Bruno Baltaro. Il problema è quello delle famiglie rimaste senza alloggio dopo il crollo della casa di via Duomo. In albergo vi sono ancora 10 persone (il fatto era accaduto la settimana scorsa) che attendono da un giorno all'altro un nuovo appartamento.

Qualche cosa si è mossa, ma è ancora poco: un nucleo familiare è stato ospitato in un appartamento di proprietà del Comune in piazzale Montebruno, mentre un secondo si trasferirà a Quinto. Un'agenzia immobiliare ha infatti messo a disposizione un suo alloggio, rispondendo all'appello del Comune.

«Ma tutto questo non basta — aggiunge l'assessore — *non possiamo intervenire altrimenti, ma sappiamo che molti proprietari di alloggi sfitti sono rimasti indifferenti al nostro invito. Voglio sottolineare che per un anno l'affitto è garantito: c'è l'assicurazione della proprietà della casa di via Duomo. Inoltre anche il Comune è in grado di affrontare eventuali situazioni di emergenza».*

Malgrado queste garanzie, dunque, 10 persone non riescono a trovare casa. Si sono rivolte pure all'Istituto autonomo case popolari, ma l'offerta dell'ente è stata rifiutata: sembra che abbia proposto un retrobottega ed un piccolo alloggio (2 vani) in una vecchia casa di corso Bormida, scartata da tutti perché malsana.

Il Comune, nel frattempo, ha convocato tutti i rappresentanti delle agenzie immobiliari che operano in città per tentare una via di sbocco. Un sopralluogo nello stabile di via Duomo (l'ex palazzo Avogadro della Motta) ha purtroppo confermato che la costruzione è gravemente danneggiata e non è possibile riattarla in breve tempo. Come noto, il tetto è crollato, sfondando due piani dell'edificio.

A rendere più tesa l'atmosfera è la «mina» degli sfratti. L'ufficio assistenza, intervenendo all'ultimo momento, quando già si era iniziato il trasloco, è riuscito ad imporre al proprietario della casa una tregua di due settimane. Scaduto il termine, altri vercellesi si aggiungeranno a quelli in lista d'attesa per un appartamento.

A questo proposito, il Sindacato degli inquilini ha chiesto ai magistrati di favorire lo sfratto «casa a casa» (lo sfratto, cioè viene reso esecutivo solo quando l'affittuario ha già trovato un appartamento alternativo a quello che deve lasciare), allungando le date delle esecuzioni ed adottando i vari accorgimenti, per allentare la stretta.

Il Sunia, in una nota, sottolinea che in tutto il Piemonte, nello scorso mese di gennaio, i provvedimenti di rilascio di appartamenti sono stati 948.

d. ca.

SECONDA CATEGORIA - Promossa in Prima

Tronzanese, un successo che premia il bel gioco

Ha dominato il campionato con un calcio brillante

VERCELLI — La Tronzanese si è «fermata» in Seconda divisione un anno solo. Retrocessa nell'82, ha volato letteralmente nel campionato appena concluso ed è ritornata in quella Prima divisione che l'aveva vista squadra di rilievo.

Tronzano ha una lunga e brillantissima storia in fatto di calcio. Molti suoi giocatori hanno militato nella Pro Vercelli quand'era in Serie A: non ultimo quel terzino Delzarolo che fece coppia con Zanello.

Il Tronzano ha vinto con due punti di vantaggio sulla Ronzonese, ritornata squadra di rango com'è sempre stato nelle sue caratteristiche. Ha segnato 45 reti e ne ha subite solo 19: miglior difesa del campionato. La squadra di Vizia — l'indimenticato centravanti del Casale di due anni fa — ha avuto qualche difficoltà all'inizio. Poi la sua marcia è sempre stata sicura: una promozione meritata.

Chi ha disputato un campionato di rilievo è senz'altro il Pro Palazzolo finito al terzo posto. Il suo attacco è stato il più prolifico del torneo: ben 54 le reti segnate, mentre la difesa ne ha subite 33. Una formazione che ha giocato quasi sempre in proiezione offensiva.

Delle altre squadre vercellesi, particolarmente valido il campionato della Caresanese, terminata al quinto posto, seguita dal Bianzè e dal Piemonte Sport che ha ritrovato non poco smalto nella seconda parte del torneo. Quindi la Ponderanese, la Fontanettese, la Saluggese, l'Atletico Vercelli e la Borgodalese.

Clamorosa l'impresa dell'Atletico che ha iniziato il campionato con otto sconfitte consecutive, per una serie di infortuni dei suoi giocatori e che si è salvata dopo una affannosa rincorsa all'ultima giornata. Retrocedono Alicese e Villata.

f. l.

Il torneo di Crescentino

Il Mulino ha vinto il «Nervo»

CRESCENTINO — Il rione Mulino ha vinto la seconda edizione del torneo calcistico «Memorial Silvio Nervo», organizzato dal Circolo culturale Alcide De Gasperi. L'altra sera sul campo sportivo dell'oratorio parrocchiale si sono disputati gli ultimi due incontri: Bec-Projet e Mulino-Bara ad fer.

Nella prima partita si sono imposti nettamente i giovani del rione Bec con un esplosivo 11 a 3; c'è però da sottolineare che gli avversari giocavano con un uomo in meno.

Il secondo match, che era quello decisivo per la vittoria finale della manifestazione, ha visto l'affermazione dei ragazzi del rione Mulino che hanno battuto la Bara ad fer per 7 a 5 in un incontro spettacolare e dagli elevati toni agonistici.

Al termine delle partite è stata effettuata la premiazione, presente il padre di Silvio Nervo, il giovane atleta crescentinese tragicamente scomparso in un incidente [illegible].

(l. p.)

Celebrato l'anniversario della fondazione alla caserma «Felice Casalino»

Finanza: 209 anni di attività

Il comandante illustra le azioni compiute dalle Fiamme Gialle durante lo scorso anno

VERCELLI — In un anno, la Guardia di finanza di Vercelli ha scoperto evasioni alle imposte dirette per oltre dieci miliardi. E' il dato più significativo emerso durante la celebrazione del 209° anniversario del Corpo dei finanzieri che si è svolta ieri mattina nella caserma «Felice Casalino».

Il comandante del Gruppo, tenente colonnello Corrado Levanti, ha elencato i dati delle altre operazioni compiute dai suoi uomini nell'ultimo anno. In totale, le fiamme gialle di Vercelli hanno denunciato 360 persone per reati di varia natura. Altre cifre salienti: 6800 infrazioni accertate nelle ricevute fiscali e 15.800 sulle merci viaggianti (bolle di accompagnamento, etc.); è stata scoperta un'evasione di circa un miliardo compiuta da un totale di 43 persone con il sistema delle operazioni fiscali inesistenti.

Per quanto riguarda i reati sulla valuta (esportazioni di denaro all'estero), le violazioni accertate riguardano due miliardi e mezzo di capitali: la Guardia di finanza ha denunciato dieci persone. Nei settori degli oli minerali e della droga, sono stati sequestrati 15.800 chili di prodotti petroliferi e otto etti di sostanze stupefacenti.

Il colonnello Levanti (che, fra l'altro, ha annunciato di essere in procinto di trasferirsi a Milano: lo sostituirà il maggiore Gianfranco Monaldo) ha posto un accento particolare sull'opera prestata dal Soccorso alpino delle Guardie di finanza di Alagna che hanno aiutato 45 persone in difficoltà e recuperato 19 vittime della montagna.

Il ministero dell'Interno ha conferito un attestato di pubblica benemerenza a tre finanzieri del centro di Alagna: Maurizio Brentari, Silvio Mondinalli e Rolando Sperandio.

e. d. m.

Vercelli. Il colonnello Levanti durante la celebrazione dell'anniversario della Finanza (Greppi)

Vercelli — E' stato eletto in questi giorni il nuovo direttivo provinciale dell'«Istituto del Nastro azzurro», che comprende gli ex combattenti decorati al valor militare. Presidente è il cav. uff. Santo Latina, vicepresidente Vincenzo Giovannetti, segretario Alberto Morsero, consiglieri: Mario Croce, Rino Bosso, Giovanni Sanna e Piero Macco.

Vercelli — Il 21 giugno, alle 21, all'Associazione commercianti, si svolgerà una riunione esplicativa sulle norme sui registratori di cassa.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Strella e bagnata (viet. min. 18 anni)
NUOVO ITALIA: Una tomba nel [illegible].
PRINCIPE: Giggi il bullo.
VERDI: I banditi del tempo.
VIOTTI: I guerrieri della palude silenziosa.

GATTINARA

ITALIA: Chorus call (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: [illegible] (viet. min. 18 anni)

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI
Clachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 23.[illegible]; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.866; Trino (0161) 829.564.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

14,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
15 — Telefilm
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I ragazzi della montagna
19 — Supercinecittà show
19,50 Notizie flash
20 — Telefilm della serie [illegible]
20,30 Film New York Press: operazione dollari
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Il vostro candidato
23 — Aggiudicato a..., telEasta
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

14,15 Film Abbandonati nello spazio, con Gregory Peck (avventuroso)
16 — Film Guerra, amore e fuga (commedia)
17,30 Teleromanzo Laura
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,30 Cartoni animati
18,50 Vincente e piazzato (rubrica di ippica)
19,20 Obiettivo salute (rubrica medica)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Film Sfida senza paura, con Paul Newman e Henry Fonda (drammatico)
22,30 Timer, speciale elezioni (rubrica giornalistica)
23,30 Telefilm della serie Q. B. VII
0,30 Videovercelli notizie (replica)

ECONOMICI

BIELLA Candelo in palazzina nuova ultimi grandi alloggi soggiorno 2 camere cucina servizi box prezzi interessantissimi L. 700 mila/mq acquisto con iva al 2% mutuo dilazioni vende Utip 011 547.528

ACQUISTASI zona turistica villa da trasformare, colonia, alberghi, campings. 02/323.441.

A Biella, nelle Medie inferiori e superiori

I promossi sono il 50% Classico, molti respinti

La più alta percentuale di rimandati (39 per cento) all'ITI

BIELLA — E' stata praticamente completata, nelle scuole medie superiori e inferiori, l'esposizione dei tabelloni con i risultati degli scrutini. La percentuale dei promossi supera in genere la metà degli studenti scrutinati, con una punta minima del 45 all'ITI e una massima del 57 al Liceo classico. Per quanto riguarda i respinti, si va dal 21 per cento del Liceo scientifico al 7 per cento del Liceo classico.

I rimandati raggiungono la percentuale più elevata all'ITI (39) e la più bassa al Bona: 26. A proposito di quest'ultima scuola, si nota una minore percentuale di respinti nelle prime classi, rispetto agli scorsi anni scolastici: 26, anziché il 32-35.

Ieri mattina il padre di una studentessa del Bona, che è stata respinta, non condividendo la valutazione degli insegnanti, si è recato nella scuola per protestare con grande strepito. Il vicepreside, professor Flavio Chiastellaro, ha dovuto chiamare una «Volante», ma prima che giungessero gli agenti il furibondo genitore se n'è andato spontaneamente.

Ci sono state lamentele, meno clamorose, anche da parte di familiari di studenti di varie altre scuole. La madre di un allievo del Liceo scientifico, ad esempio, ha fatto rilevare che il ragazzo è stato rimandato agli esami di riparazione autunnali in matematica, pur avendo una votazione «riassuntiva» dell'anno scolastico, riferita allo scritto e all'orale, del 5 e del 7.

Ecco i dati per le singole scuole medie superiori:

Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» — Studenti 851: promossi 394 (46 per cento), respinti 124 (15), rimandati 333 (39). Classi prime: 282, promossi 120 (43), resp. 63 (22), rim. 99 (35); classi seconde: 237, pr. 116 (49), resp. 28 (12), rim. 93 (39); classi terze: 193, pr. 77 (40), resp. 18 (9), rim. 98 (51); classi quarte: 139, pr. 81 (58), resp. 15 (11), rim. 43 (31). Ammessi agli esami finali: 125 su 126.

Istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona» — Studenti 523: pr. 293 (56 per cento), resp. 101 (19), rim. 129 (24) — Classi prime: 188, pr. 103 (55), resp. 50 (26), rim. 35 (19); classi seconde: 119, pr. 60 (50), resp. 26 (22), rim. 33 (28); classi terze: 126, pr. 64 (51), resp. 20 (16), rim. 42 (33); classi quarte: 100, pr. 66 (66), resp. 5 (5), rim. 29 (29) — Ammessi agli esami finali: 104 su 104.

Liceo classico — Studenti 279: pr. 159 (57), resp. 20 (7), rim. 100 (36) — Ginnasio: classi quarte: 87, pr. 42 (48), resp. 16 (18), rim. 29 (34); classi quinte: 68, pr. 39 (57), nessun respinto, rim. 29 (43). Liceo: classi prime: 59, pr. 40 (68), resp. 2 (3), rim. 17 (29); classi seconde: 65, pr. 38 (58), resp. 2 (3), rim. 25 (38) — Ammessi agli esami finali: 61 su 61.

Liceo scientifico — Studenti 390: pr. 189 (49), resp. 84 (21), rim. 117 (30). Classi prime: 133, pr. 73 (55), resp. 24 (18), rim. 36 (27); classi seconde: 97, pr. 46 (47), resp. 26 (27), rim. 25 (26); classi terze: 81, pr. 29 (36), resp. 22 (27), rim. 30 (37); classi quarte: 79, pr. 41 (52), resp. 12 (15), rim. 26 (33). Ammessi agli esami finali: 56 su 60.

Istituto professionale «Galileo Ferraris» — Studenti 277: pr. 156 (56), resp. 42 (15), rim. 79 (29) — Classi prime: 142, pr. 83 (58), resp. 22 (15), rim. 37 (27); classi seconde: 107, pr. 53 (50), resp. 19 (18), rim. 35 (32) — Ammessi agli esami al termine del III corso: 99 su 100. Classi quarte: 38, pr. 29 (68), resp. 2 (7), rim. 7 (25). Ammessi agli esami al termine del V corso: 20 su 22.

Bus al posto di quattro treni

VARALLO — Da ieri due coppie di treni in servizio sulla linea Varallo-Novara sono state soppresse e sostituite con pullman. Si tratta delle automotrici in partenza da Varallo per Novara alle 4,35 e alle 21,05 (da Borgosesia alle 4,53 e alle 21,24) e dei convogli in partenza da Novara alle 4,48 e alle 20,51, in arrivo a Borgosesia alle 5,56 e alle 22,05 e a Varallo alle 6,18 e 22,23.

I torpedoni sostitutivi osserveranno i medesimi orari. Le partenze e gli arrivi avverranno sui piazzali delle stazioni ferroviarie. I biglietti saranno venduti agli sportelli cassa delle ferrovie. Il provvedimento resterà in vigore per tutto il periodo estivo.

Contro il caldo

Biella. Alla fontana del Piazzo un «classico» è alla ricerca di un po' di refrigerio (foto di Giovanni Giovannini)

Dimissionario il presidente dopo la retrocessione in Seconda categoria

«Valle Cervo»: cambia il vertice Ugolini va al posto di Galliera

Giuseppe Ugolini, 46 anni, è titolare di una officina di Andorno - Il nuovo direttivo

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — Cambio della guardia alla presidenza della «Valle Cervo», la squadra di calcio di Andorno, retrocessa quest'anno nel campionato di Seconda Categoria. Efrem Galliera, 56 anni, da 15 alla guida della società, ha rassegnato le dimissioni. *«Si tratta di un normale avvicendamento* — ha commentato Galliera — *è giusto che dopo tanti anni la società possa contare su forze nuove».*

Galliera, personaggio notissimo nell'ambiente sportivo biellese, era entrato a far parte della «Valle Cervo» nel 1953. A quel tempo il sodalizio era retto da Alessandro Albi, coadiuvato da Cesare Picco e Silvio Costanza Filidor. Dopo aver svolto per cinque anni l'incarico di consigliere, Galliera fu chiamato da Picco, diventato nel frattempo presidente, a ricoprire la carica di vicepresidente.

Il presidente uscente della «Valle Cervo», Efrem Galliera (a sinistra) e il suo successore, Giuseppe Ugolini, imprenditore

Nel 1968 fu eletto presidente ed in tutti questi anni ha guidato il sodalizio bianconero con alterne fortune. «Lascio senza rimpianti — ha detto ancora Galliera — *anche perché ho avuto la grossa soddisfazione di rivedere almeno per una stagione la "Valle Cervo" in Prima Categoria. Era un fatto che non si ripeteva da quasi vent'anni. Ora la squadra è retrocessa, ma sono sicuro che i miei successori sapranno lavorare per riportare quanto prima la squadra nella élite dei dilettanti».*

Nuovo presidente della «Valle Cervo» è stato eletto Giuseppe Ugolini, 46 anni, titolare di un'officina meccanica di Andorno, da 15 anni consigliere della «Valle Cervo». Il direttivo inoltre ha provveduto a rinnovare le cariche sociali.

Vicepresidenti sono stati nominati Luigi Curti e Mario Poratelli; segretario Franco Bora; sindaci Remigio Talpo e Gualtiero Mosca Siez.

Il consiglio è completato da Giorgio Borrione, Maurizio Danieli, Giovanni Esposito, Corrado Germinario, Piergiorgio Negro, Claudio Lavedér, Piero Porrà, Rudy Radosal, Achille Vaglio, Renato Salussoglia. Presidente onorario è stato riconfermato all'unanimità Anacleto Casalone. **m. al.**

Un trofeo gastronomico in Valsesia

BORGOSESIA — Torna alla ribalta la cucina valsesiana. Con il patrocinio della Comunità Montana e la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Varallo e dell'amministrazione provinciale di Vercelli, è stato reso noto il calendario della fase finale della terza edizione del concorso gastronomico valligiano.

Alla rassegna «Trofeo di cucina Monte Rosa», partecipano dodici ristoranti, ad ognuno dei quali è stata affidata una serata per presentare un piatto tradizionale valsesiano e uno libero.

Si comincerà il 20 giugno, con la trattoria La Dafne, di Foresto; il 23 toccherà alla locanda Monte Rosa di Quarona; il 24, al ristorante Pieranna, di Varallo; il 25 al ristorante La Posta, di Valduggia; il 27 alla trattoria Del Centro, di Isolella, e, il 30, al ristorante Delzanno, di Varallo.

A luglio saranno in gara la trattoria Alpina di Valpiana, il 1°, il 2 il ristorante Terrieri, di Isella; il 5 il ristorante Peter's di Varallo; il 6, l'hotel La Campagnola di Borgosesia; il 7 l'albergo Monte Rosa Guglielmina di Alagna e, infine, l'8, il ristorante Giardini di Piode.

Per ogni partecipante, la giuria, formata da esperti, sceglierà un piatto che sarà servito nel «gran galà» di ottobre presso la Scuola alberghiera di Varallo. Il vincitore rappresenterà la Comunità Montana Valsesia nel concorso gastronomico tra le Comunità del Piemonte. *(g. p. v.)*

Il movimentato episodio è avvenuto ieri fra via Vescovado e i giardini pubblici Zumaglini

Caccia e cattura a Biella di un giovane che aveva rapinato per strada una sposa

E' un diciottenne di Camburzano: denunciato a piede libero - Preso un ventenne mentre borseggiava una donna

Massimo Meinardi, 18 anni — Santo Nocefara, di 20 anni

BIELLA — La polizia ha arrestato un giovane che borseggiava una donna di fronte ai magazzini Standa ed ha inoltre identificato e denunciato l'autore di un'aggressione avvenuta in pieno centro cittadino.

Le indagini hanno preso l'avvio da quest'ultimo fatto. Una giovane di Candelo, Anna De Luca, 25 anni, stava transitando a piedi in via Vescovado con la figlia di pochi anni. Ad un tratto è stata aggredita da un giovane, che le ha strappato la catenina d'oro che aveva al collo ed è fuggito. Alle grida della donna, alcuni passanti hanno inseguito il giovane e sono riusciti a raggiungerlo e a immobilizzarlo, recuperando la catenina d'oro.

Prima però che una «volante» lo prendesse in consegna, il giovane con uno strattone è riuscito a divincolarsi e a far perdere momentaneamente le sue tracce.

Il commissariato di Biella ha predisposto un intenso servizio di pattuglie di agenti in borghese e l'individuo è stato «ripescato» nei pressi dei giardini pubblici Zumaglini. E' Massimo Menardi, 18 anni, di Camburzano. Il giovane, messo di fronte alle precise testimonianze dei cittadini che lo avevano bloccato, ha confessato. Sarà denunciato alla procura della Repubblica a piede libero «per trascorsa flagranza».

Mentre era in atto questa operazione, un'altra donna, Domenica Bergia, 53 anni, residente a Massazza, è stata appunto borseggiata da un individuo a poca distanza dai giardini pubblici. Alle sue invocazioni è intervenuta una delle pattuglie di agenti in borghese impegnati nell'altro servizio, che hanno colto con le «mani nel sacco» Santo Nocefara, 20 anni, residente in città, dichiarandolo in arresto per furto aggravato.

La polizia ritiene che i due giovani abbiano compiuto altri «colpi» e invita gli eventuali derubati a presentare denuncia.

I carabinieri invece sono venuti a capo di un furto e di una estorsione compiuta ai danni di un anziano ex commerciante ambulante. L'uomo tempo fa aveva venduto per tre milioni la sua licenza per la vendita di frutta e verdura a Giovanni Curci, 28 anni, di Pavignano. Il giovane con espedienti vari gli ha versato solo due milioni. Quando l'ex commerciante si è recato a casa sua per farsi versare gli altri soldi, sarebbe stato minacciato con un coltello e cacciato in malo modo. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, hanno rintracciato il Curci e lo hanno appunto arrestato.

Aveva seguito analoga sorte Franco Chiappa, 26 anni, amico del Curci che, a quanto risulterebbe, mentre l'ex commerciante si era recato in un altro locale, ne avrebbe approfittato per sottrargli una radio e denaro contante per circa tre milioni.

Il Chiappa, dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica, ha potuto beneficiare della libertà provvisoria. **m. al.**

Sciagura ieri pomeriggio a Candelo

Muore nello scontro muratore di 59 anni

Grave la moglie che viaggiava con lui

CANDELO — Un muratore di Vergnasco, Ruggero Colombo, 59 anni, pensionato, è morto in un incidente stradale: il suo motofurgone Ape si è scontrato con una Ferrari condotta da Mario Bignamo, 33, commerciante d'auto, di Cenate di Sotto (Bergamo), rimasto illeso. La moglie della vittima, Angelina Rodigliero, 61, seduta al suo fianco, ha riportato fratture e ferite di una certa entità in varie parti.

Lo scontro è avvenuto nel tardo pomeriggio, all'incrocio tra via Iside Viana e la strada del cimitero, a poca distanza da un'azienda che fabbrica tubi di cemento: il muratore vi aveva lavorato per un certo tempo. Le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri.

Il furgoncino (pare che il pensionato svoltasse per raggiungere il cimitero) è stato urtato su un fianco e il conducente ne ha perso il controllo. Il veicolo si è così incastrato fra due cipressi. I coniugi sono stati sbalzati dall'abitacolo. Ruggero Colombo, scagliato a notevole distanza, è morto poco dopo, nell'autolettiga della Croce rossa che lo portava all'ospedale di Biella. **m. al.**

Con una assemblea generale dei lavoratori sul contratto

La manifestazione dei tessili e l'accordo fra Zegna e Fulta

TRIVERO — Si è svolta ieri la manifestazione indetta dalla Federazione unitaria dei lavoratori tessili per sollecitare il rinnovo del contratto. Il sindacato si è dichiarato «soddisfatto» per l'esito dell'assemblea generale.

Restando in campo sindacale, occorre fare una precisazione a proposito della vertenza sorta tra il Lanificio E. Zegna e la Fulta per il licenziamento di un delegato sindacale, composta con reciproca soddisfazione. Il sindacalista non venne licenziato «per uno sciopero», ma *«per il comportamento tenuto in occasione di un'azione tendente a impedire l'attuazione del lavoro straordinario»* nel Lanificio. Il fatto, come è noto, accadde nel marzo scorso.

Nel verbale di conciliazione, il delegato sindacale *«riconosce gli addebiti contestatigli»*. Dal canto suo l'azienda, (fermo restando il provvedimento di licenziamento attuato), anche in considerazione di una particolare situazione personale dell'operaio, *«si impegna a instaurare con lo stesso un nuovo rapporto di lavoro, con la qualifica di 3° livello a decorrere dal 20 giugno prossimo».*

La Fulta, che aveva presentato un esposto al pretore per presunto *«comportamento antisindacale»*, da parte del Lanificio E. Zegna, ha formalmente *«riconosciuto che il ricorso è frutto di un equivoco»* e pertanto vi ha rinunciato (rinuncia accettata dall'azienda). Le parti hanno dato atto che i loro rapporti sono stati sempre impostati alla correttezza. **p. m.**

Il presidente: «Mi sento come Zoff»

Strobino rimarrà? (ma Borio va via)

Ancora nessun programma sulla nuova Cossatese

COSSATO — Ermanno Strobino resta per il momento presidente della Cossatese. *«Per il futuro non ho progetti particolari* — ha detto, in sintesi, l'imprenditore — *e molto dipenderà dell'evolversi di certe situazioni personali. Francamente, non ho ancora deciso se resterò alla guida della Cossatese, né l'argomento è stato affrontato nella recente riunione del consiglio direttivo. Nei prossimi giorni ci saranno altre riunioni e decideremo insieme, di comune accordo, quale via scegliere».*

Strobino ha perciò lasciato una porta aperta a tutte le possibilità: forse guiderà ancora la Cossatese nella stagione '83-'84, ma potrebbe anche decidere di lasciare l'incarico.

«Mi sento un po' come Zoff, il portiere della Juve e della "Nazionale" — ha aggiunto, scherzando, il presidente —. *Avrei dovuto lasciare in bellezza, dopo la promozione nel campionato di Eccellenza, così come Zoff avrebbe dovuto chiudere dopo il trionfo ai mondiali. Ora è tutto più difficile».*

L'unica notizia confermata riguarda le dimissioni di Pier Angelo Borio, da quattro anni «coordinatore» della Cossatese, che ha dovuto lasciare l'incarico per impegni di lavoro. *«Con rincrescimento abbiamo dovuto accettare le dimissioni di Borio* — ha detto ancora Strobino — *obiettivamente, però, i nuovi e maggiori impegni che ha assunto non gli consentivano più di fare anche il dirigente del sodalizio. Alla Cossatese però non mancano gli elementi di valore che lo potranno sostituire degnamente».*

Roberto Bignato

Il futuro del sodalizio azzurro non è stato quindi ancora programmato. Vari giocatori interesserebbero ad altre società. Si dice che il portiere Caligaris piaccia in particolare al Borgomanero e che anche Bignato sia molto conteso. Per il momento, però, la Cossatese non si è ancora lanciata sul calciomercato e tutti i giocatori sono di conseguenza confermati. **m. al.**

L'azienda sarebbe la Filatura Alfia di Andorno Micca

La Fulta: «Siamo riusciti a firmare un pre-contratto»

Alberto Brocca

BIELLA — La Fulta è effettivamente riuscita ad *«aprire una breccia nel "fronte padronale"»*, come sostiene il sindacato unitario dei tessili, affermando che una filatura ha firmato il primo «pre-contratto», oppure no? La risposta dello stesso sindacato è affermativa, l'Unione Industriale biellese confuta invece l'affermazione.

L'azienda è la Filatura Alfia di Andorno Micca, che ha circa ottanta dipendenti. La Fulta ieri ha ribadito che i «delegati della proprietà» hanno firmato l'accordo, precisando l'ora e altre varie circostanze. Il «pre-contratto», com'è noto, è un'intesa che il sindacato tessile propone al maggior numero possibile di aziende del settore, per superare, con una pioggia di «soluzioni singole», la fase di stallo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Finora la Fulta ha ottenuto risposte negative: è quindi comprensibile che dia particolare rilievo al «caso Alfia».

«Posso con tutta responsabilità dichiarare — ha detto Alberto Brocca, vicedirettore dell'Unione Industriale biellese e responsabile del servizio sindacale — *che la proprietà dell'azienda non ha mai inteso, né intende tuttora firmare il "pre-contratto"».*

«L'unica disponibilità manifestata dai rappresentanti dell'azienda — ha precisato — *per specifico mandato, e quindi l'unico impegno che vale, è in questi termini: "Se entro il 27 giugno non si delineerà un'intesa sul contratto nazionale, siamo disponibili a discutere in sede aziendale una soluzione ragionevole per noi". Tutto qui».*

La Fulta ammette che è stato indicato il termine del 27 giugno, però insiste sul fatto che l'intesa raggiunta con i rappresentanti della proprietà aziendale dev'essere considerata a tutti gli effetti la stipulazione di un «pre-contratto». **p. m.**

TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Pigs to day.
MAZZINI: La scelta di Sophie.
ODEON: Soldato blu.
SOCIALE: I diavoli.

BORGOSESIA
SOCIALE: Un tranquillo weekend di paura.

COGGIOLA
ENNIO: Rapporto a tre.
ITALIA: Attila, flagello di Dio.

COSSATO
PRIMAVERA: La moglie in vacanza.

PRAY
EXCELSIOR: Montenegro tango.

VARALLO
CIVICO: Entity.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Mongrando** Curanuova: Ronco.
Usl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Ponzone:** Cagnino.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 927.621. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.568. **Vallemosso:** 706.154. **Varallo:** 52.412.